

TROVATE DIVISE DA CARABINIERE E DOCUMENTI DISTRUTTI. GLI INQUIRENTI: E' UN COLPO DECISIVO ALL'ORGANIZZAZIONE

Scoperto covo Br con armi e 100 chili di esplosivo

A Roma, nella casa i volantini delle rivendicazioni dei delitti D'Antona e Biagi



I SERVIZI

APPARTAMENTO FREQUENTATO ANCHE DA GALESI E DALLA LIOCE
Fatto sgombrare lo stabile per paura di un'esplosione. Si cerca la pistola calibro 9 utilizzata per il delitto del professore bolognese

Guido Ruotolo a PAGINA 5

QUEI «RIFUGI» DIVENTATI PRIGIONI DEL POPOLO

Per i terroristi erano ufficio, casa e archivio. Per essere usati dovevano avere una via di fuga. Un locale milanese ha resistito per anni alle varie perquisizioni

Vincenzo Tessandori a PAGINA 5

ROMA. C'erano armi e cento chili di esplosivo. E i volantini delle rivendicazioni dei delitti D'Antona e Biagi. Il covo delle nuove Brigate Rosse, da tempo cercato dalla polizia, è stato trovato ieri pomeriggio in una cantina del palazzo al numero 3 di via Montecuccoli, nel quartiere Prenestino di Roma. Qui Marco Maccanella ha trasportato il materiale da via Maia, l'appartamento utilizzato dal gruppo di presunti brigatisti arrestati a Roma dalla Digos nell'ottobre scorso e frequentato anche da Mario Galeasi e Nadia Desdemona Lioce. Nello scantinato sono stati trovati numerosi scatoloni e borse. E poi ci sono anche divise delle forze di polizia e dei carabinieri, berretti dei carabinieri, un fucile M12, floppy

disk, cassette, telefoni cellulari e stampanti, tutti oggetti già prelevati dagli agenti della Digos e portati via per essere classificati. Secondo i magistrati titolari dell'inchiesta, Pietro Saviotti e Franco Ionta, «questa scoperta è un colpo decisivo - hanno detto - Tutto il materiale che avevano le Br è saltato fuori. La scoperta del covo ha una valenza anche psicologica per i militanti delle Brigate Rosse». È stata individuata ma si è resa irreperibile la donna che ha firmato regolarmente il contratto di affitto del covo di via Montecuccoli. Potrebbe essere scappata, rendendosi latitante, il 24 ottobre, il giorno in cui la Procura di Roma ha disposto i fermi dei presunti Br.

SERVIZI A PAGINA 5

LIBIA



LA CONVERSIONE DEL COLONNELLO

Perché Gheddafi ha scelto di distruggere le armi di sterminio Dall'anno del golpe una serie di fallimenti

Igor Man a PAGINA 13

LA CATTURA DEL DITTATORE

SADDAM I DUE MINUTI D'ODIO

Barbara Spinelli

Ho provato pietà nel vedere quest'uomo distrutto, trattato come una vacca cui si controllano i denti, così ha dichiarato il cardinale Raffaele Martino, presidente della commissione pontificia Giustizia e Pace, subito dopo aver visto le immagini della cattura di Saddam Hussein. Un'immagine che non si dimentica facilmente, per l'indicibile violenza che contiene e per le emozioni contraddittorie che suscita: ecco un dittatore feroce che senz'altro merita di pagare per i propri crimini, ecco il despota che ha gasato gli iracheni e i curdi, che ha massacrato gli sciiti e ogni sorta di oppositori, e tuttavia d'un tratto non sembrava più l'orrore che era stato. Sembrava aver acquisito una dignità che poco prima non possedeva, uno sguardo umano di cui in passato non era stato capace. Era ridotto alla sua umanità, e precisamente questa umanità è stata imbestialita dai modi dell'arresto e della successiva spettacolarizzazione. La violenza è indicibile perché non è un'esecuzione, quella ripresa dalle telecamere. È una violenza subdola, tanto più sconcertante: ancor prima del processo e della condanna, si sono viste in rapida sequenza due trasformazioni inaudite. Nella prima scorgiamo inaspettatamente l'essere umano, in Saddam. Nella seconda quest'umanità appena riconquistata gli viene sprezzantemente,

IL CAVALIERE ANNUNCIA LA CANDIDATURA ALLE EUROPEE E TRACCIA UN BILANCIO POSITIVO DEL GOVERNO. L'ULIVO: MA DI QUALE ITALIA PARLA?

Berlusconi-Prodi, scontro sull'euro

Il premier: causa degli aumenti. La replica: basta menzogne

PRIMI INTERROGATORI. IL «BUCO» E' DI 10 MILIARDI?

Parmalat, nuovi ammanchi Fazio reagisce a Tremonti



MILANO. Un «buco» che potrebbe ammontare anche a 10 miliardi di euro. È il sospetto degli inquirenti che stanno setacciando i conti della Parmalat nell'ambito di un'inchiesta per false comunicazioni sociali, false comunicazioni dei revisori, agiotaggio e truffa.

Barbara e Marzotto a PAGINE 6 E 7

ROMA. Nuovo scontro tra Berlusconi e Prodi. Al centro questa volta c'è l'euro. Secondo il presidente del Consiglio l'introduzione della moneta unica («decisa dai governi precedenti al nostro») è la causa degli aumenti dei prezzi. «È evidente - ha detto il premier - che con l'euro i conti sarebbero stati arrotondati all'insù». Berlusconi ha anche puntato il dito contro gli imprenditori del commercio in fatto di aumento dei prezzi, precisando che «ci siamo salvati con la

grande distribuzione, che ha usato la calcolatrice». Immediata la replica di Prodi: «È ora che la finiamo con queste menzogne. E perché solo in Italia? E perché negli altri paesi europei non è avvenuto questo? Perché è mancata la sorveglianza». Nella conferenza stampa Berlusconi ha poi annunciato la candidatura alle europee e ha tracciato un bilancio positivo del governo.

Amabile, di Robilant, Giovana e Padovani ALLE PAGINE 2 E 3

ALLEANZA NAZIONALE

FINI: ORA NEL GOVERNO AVVIAMO LA FASE DUE

Rimane in piedi l'ipotesi di appoggio esterno all'esecutivo

Amedeo La Mattina a PAGINA 11

INTERVISTA

BOSSI: NON E' VERO CHE TUTTO VA BENE

Replica al premier «E' la gente che sta pagando il conto»

Gianfranco Martini a PAGINA 11

RIBELLIONE DOPO LA FIRMA

SCIOPERI SELVAGGI IN MOLTE CITTÀ, PARALISI A ROMA



Trasporto: c'è l'accordo, ma resta il caos

Roma, a Milano e in molte altre città, infatti, la ribellione è scoppiata dopo la firma: scioperi selvaggi, assalti ai cancelli della metropolitana. «Vogliamo tutto», hanno urlato i Cobas a Milano. E il ministro Maroni intende riformare la legge sugli scioperi nei pubblici servizi.

Trasporto, sembrava arrivata la parola fine. Una parola che è rimasta soltanto sulla carta, anche dopo l'accordo sul rinnovo del contratto. A

Ippolito, Masci e F. Poletti ALLE PAGINE 8 E 9

INDAGARE A MENTE FREDDA

Mario Deaglio

Il nome Parmalat era tradizionalmente associato a inoffensivi prodotti alimentari. In maniera assolutamente imprevedibile, è divenuto sinonimo di disordine finanziario e scontro istituzionale. Le burrascose vicende della Parmalat hanno fatto da catalizzatore di tutte le debolezze del sistema finanziario italiano, minacciando di squassarlo incidendo profondamente su aspetti essenziali del vivere civile di una società avanzata quali sono quelli relativi alla certezza dei valori finanziari.

L'emergere improvviso di un buco miliardario (un euro) nei conti di questa società ha infatti determinato effetti dirompenti in tre direzioni. In primo luogo, il crollo delle obbligazioni della Parmalat ha creato sfiducia anche nei confronti delle obbligazioni emesse da altre società che, verosimilmente, non presentano nessuno degli aspetti anomali presenti nel caso della società emiliana.

In secondo luogo, la valanga si è rivolta verso le banche che hanno prestato denaro a quest'impresa e che si trovano esposte alla concreta possibilità di perdite sensibili; di lì la sfiducia si è riverberata sui titoli bancari in generale e sull'intero sistema, nazionale e internazionale, di controlli finanziari. Dalla sfera economica gli

effetti sono infine rimbalzati a quella istituzionale. Le polemiche tra il ministero dell'Economia e la Banca d'Italia sono diventate roventi ed è stata avanzata la proposta di sottrarre all'istituto di emissione una parte dell'essenziale funzione della vigilanza.

Se si vuol evitare che tra i risparmiatori, le banche, la Borsa si scavino solchi poi assai difficili da colmare, occorre, in questo come in altri aspetti della vita italiana, prima di tutto abbassare i toni e indagare a mente fredda. Questo significa risalire al nocciolo della questione e determinare l'origine dei buchi della Parmalat. Occorre stabilire in che misura gli illeciti si sono consumati soprattutto dentro alla Parmalat, oppure e in che misura sono almeno parzialmente di natura esterna. In questo secondo caso, occorre determinare il ruolo di istituzioni e operatori nazionali e internazionali e di tutto ciò che ha stabilito il livello di coinvolgimento, dalla leggerezza alla malafede.

Solo così potremo stabilire se occorrono rimedi generali o mirati, se quello della Parmalat è un caso isolato o richiede interventi radicali. In questo momento, più che le polemiche conta il lavoro degli investigatori che ci auguriamo possa concludersi in un tempo breve.

mario.deaglio@unito.it

(800-929291)

Numero Verde gratuito, Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI Cessione del quinto CARTE DI CREDITO

FORUS

2 anni di attività finanziaria sotto all'anno 1997, 1.4 e 6, dal 14,32% al max. possibile dalla legge. Finanziario pubblico con finalità promozionale. Finanziamento a lungo termine con garanzia.

SCIENZA



FERMI, L'AMORALE DELL'ATOMICA

Prima e dopo Hiroshima fu sempre favorevole all'uso della bomba

Bartocci e Vattimo a PAGINA 23

MONDADORI

John LE CARRÉ

AMICI ASSOLUTI

In confronto, la guerra fredda vi sembrerà un gioco da ragazzi.

www.librimondadori.it

UN MESSAGGIO DI OSAMA

In un nastro accusa l'America «La guerra, crociata contro l'Islam»

Paolo Mastrolilli a PAGINA 10

igienicamente strappata. Non abbiamo assistito infatti alla normale cattura di un nemico di guerra. Abbiamo assistito, in monodivisione forzata, alla trasformazione del nemico in bestia da soma che si vende sul mercato. Per venderla a buon prezzo e convincere l'acquirente si spalancava la bocca dell'animale, si guarda lo sterno e l'erà dei suoi denti, si controlla se magari nel pelo non s'annidino pidocchi. Gli acquirenti della bestia siamo tutti noi, teleconsumatori di guerre e anche cittadini che camminano ignari per strada: l'immagine della bocca aperta di Saddam e del soldato che fruga nei suoi capelli arruffati l'hanno vista anche gli abitanti di New York che passavano da Times Square. Il despota tramutato in accattone veniva riprodotto anche lì, su schermo gigante: come nel film Blade Runner - scrive su Ha'aretz il commentatore israeliano Rogel Alpher - come nel romanzo 1984 di Orwell. Nel romanzo è la faccia di Emmanuel Goldstein che maniacalmente viene ritrasmessa sugli schermi. Goldstein è il nemico del Popolo per eccellenza, è il Gran Sabotatore che serve da spauracchio. Il suo volto e la sua voce sono strani, osserva Orwell: fanno pensare a una pecora.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA



L'EDIZIONE DELLE 13.30 DEL TG1 IN ONDA MEZZ'ORA DOPO PER LASCIARE SPAZIO ALLA DIRETTA DA VILLA MADAMA

Ds e Margherita contro l'«occupazione bulgara del video» L'Usigrai: in passato «sfioramento» dei tempi di pochi minuti

■ E' polemica tra partiti e Rai. Il telegiornale principe della Rai, il Tg1 diretto da Clemente Mimun, ieri è cominciato con 40 minuti di ritardo per consentire la diretta integrale della conferenza stampa del premier. Roberto Cullio, portavoce dei Ds, attacca: «Un Berlusconi bulgaro ha occupato Raiuno per due ore, simulando quello che sarà la tv abolendo le norme sulla par condicio, un atto di prepotenza». E Giuseppe Scalerà (Margherita), membro della Vigilanza Rai, chiede: «Chi ha consentito questo spostamento dell'orario?». Per Usigrai e Cdr del Tg1 «in passato si era sempre sfiorato, ma di pochi minuti». La Rai ha chiarito che si è voluto così permettere ai giornalisti di fare il maggior numero di domande al premier: Raiuno ha concesso la diretta all'evento fino alle 14, ritardando l'inizio del Tg1 delle 13.30.



Clemente Mimun

Annunziata: «Non è tradizione ritardare così tanto Eccesso di zelo dei responsabili della programmazione»

■ «È tradizione per la Rai mandare in onda la conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio. Quello che non è tradizionale è aver ritardato così tanto la messa in onda del Tg1 per seguire fino in fondo le parole del premier». E' la precisazione del presidente della Rai, Lucia Annunziata, dopo le polemiche sullo spazio accordato in video alla conferenza del premier. «Escludendo - afferma il presidente di viale Mazzini - che si tratti di una richiesta della presidenza del Consiglio, che risulterebbe una impropria interferenza, ci troviamo di fronte dunque a un eccesso di zelo da parte dei responsabili della programmazione della Rai». La prosecuzione della conferenza stampa, sottolinea Annunziata, «avrebbe potuto più semplicemente essere spostata a staffetta su un'altra rete».



Lucia Annunziata

FINISCE IL SEMESTRE «ITALIANO» E SI RIACCENDE IL DUELLO CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Prodi: «Finiamola con le menzogne sull'euro»

«Se i prezzi sono saliti è solo perché in Italia c'è poca sorveglianza»

Flavia Amabile

ROMA

Mancano pochi giorni alla fine della presidenza italiana dell'Unione Europea, e ritorna lo scontro fra il premier italiano Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione europea: il tema del duello è il ruolo dell'euro. Durante i sei mesi di presidenza, premier e presidente della Commissione europea si erano già punzecchiati in varie occasioni, ma cercando sempre di salvare le forme. Ieri, invece, Berlusconi è partito a testa bassa contro l'euro e contro i governi di centrosinistra che l'hanno voluto, e la reazione del presidente della Commissione europea non si è fatta attendere. «E perché solo in Italia? Come mai negli altri paesi europei non è avvenuto questo?», ha replicato Prodi. «È ora di finirlo con queste menzogne», ha sbottato poco prima di infilarsi in un convegno nella sua Reggio Emilia. L'inflazione italiana, ha spiegato Prodi, ha una sola causa: la mancanza dei controlli da parte del governo. «La sorveglianza è mancata in Italia, ma non è mancata in Francia e in Germania. Dunque se un responsabile dell'aumento dei prezzi esiste, questo non può che essere il governo Berlusconi».

Accuse che da Palazzo Chigi vengono immediatamente respinte al mittente, attraverso il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. «Perché il professor Prodi - si domanda - non si fa un giro al mercato e non parla con la gente, invece di trincerarsi dietro scontate posizioni burocratiche? Vedrà che i prezzi sono saliti davvero e che l'introduzione dell'euro ha provocato un aumento dei prezzi in tutta l'Europa. E dovrà anche ammettere che ha detto una bugia grossa come una casa».

«Valutazione di basso livello tecnico e politico quella di Prodi sull'effetto euro in Italia», così ha definito le parole di Prodi il capogruppo dei senatori di Forza Italia Renato Schifani. «Sostiene che la colpa della crescita di alcuni prezzi al dettaglio sarebbe da addebitare alla manca-

ta sorveglianza governativa - spiega - vuol dire fingere di non conoscere il rapporto tra dinamiche di mercato e democrazia liberale. C'è, invece, una sciagurata responsabilità, tutta di Prodi, nell'aver sottovalutato e accettato l'alto valore dell'euro metallico in un Paese, l'Italia, privo di tale mentalità se non per i piccolissimi tagli». «A questo, come ad altri errori di Prodi e dei suoi - continua Schifani - stiamo cercando di porre rimedio».

Contro l'euro e contro Prodi si schiera anche il resto della maggioranza. Si fa sentire la voce del numero due della Lega Nord, Roberto Calderoli. «Voglio rispondere al scior Prodi, sui quesiti che pone - ha detto Calderoli - negando, unico al mondo, la responsabilità dei rincari alla sua creatura, che negli altri paesi non sono stati come quelli di casa nostra per il fatto che non hanno avuto i governi Prodi, D'Alema e Amato».

Il portavoce: «Il compito di vigilare che non ci fosse un illegittimo aumento dei prezzi era dei governi nazionali»
Ed è polemica

come purtroppo ha avuto l'Italia. «Non a caso - ha aggiunto Calderoli - queste cose le scior Prodi le ha dichiarate entrando, con Mengozzi, a presentare una pubblicazione dell'Alitalia. Quello che Prodi ha fatto o farebbe al Paese sarebbe molto simile a quello che Mengozzi ha fatto all'Alitalia. Chi si somiglia si piglia?».

Ma anche il fronte pro-Prodi non tarda a farsi sentire. «Quello che è vergognoso, la vera

vergogna, è che si sia consentito alla gente di approfittare dell'introduzione dell'euro facendo immotivati ritocchi dei prezzi», ha detto Marco Vignodelli, portavoce del presidente della Commissione Ue. «Il compito di sorvegliare che non ci fosse un illegittimo aumento dei prezzi era dei governi nazionali, che in genere hanno svolto bene questo lavoro; ma il governo italiano non lo ha fatto».

«Ora è più chiaro che nel

fallimento politico del semestre italiano ci sono serie responsabilità del governo - ha commentato Marina Sereni, responsabile Esteri dei Ds - Berlusconi sa bene che l'economia italiana sarebbe stata pesantemente penalizzata se il nostro Paese non fosse entrato nell'euro. La verità è che si vuole nascondere l'assenza di una politica per lo sviluppo e l'occupazione e si cerca di addossare le colpe all'Europa».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

LE REAZIONI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Centrosinistra unito «Di che Paese parla?»

ROMA

«Berlusconi parla di un'Italia che non c'è», è il commento del segretario dei Ds Piero Fassino alla conferenza stampa di fine anno del premier Silvio Berlusconi con queste stesse parole l'intera opposizione replicherà per tutto il pomeriggio mostrandosi per una volta interamente d'accordo. «È sempre più urgente la proposta di un'alternativa di governo», aggiunge Fassino. A proposito della par condicio, secondo il leader dei Ds «il presidente del Consiglio ha una strana idea delle regole democratiche: cambiare giorno e modalità elettorali, cambiare la par condicio, vuole che il sistema televisivo sia sotto il suo controllo, non rispetta le regole del mercato né le leggi e le sentenze della Corte Costituzionale, pretende che l'opposizione esista con le caviglie legate. Ha un'idea tutta sua, solo che il mondo va da un'altra parte».

Secondo Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, «questo è stato l'anno peggiore di tutta la legislatura, anzi direi proprio degli ultimi tempi».

La legislatura - aggiunge - non andrà a scadenza naturale, i rivolgimenti all'interno del Polo sono tali che è molto probabile che si anticipi. Quindi, noi dobbiamo prepararci per tempo».

«Significa - prosegue Letta ricordando la dura sconfitta elettorale del 2001 - voltare pagina rispetto al 61 a zero di due anni fa e cominciare a prepararsi».

D'accordo il segretario dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio nel considerare quella di Berlusconi un'Italia che non esiste, d'accordo il segretario dei Socialisti italiani Piero Boselli. D'accordo il segretario dell'Udc Clemente Mastella: «Berlusconi ha raccontato la favola di un paese che non esiste, o che esiste solo nella sua fantasia. Peccato che la realtà sia drammaticamente diversa. Lo sanno bene i tanti giovani disoccupati, le massaie che ogni giorno fanno la spesa, le molte famiglie che non riescono a far quadrare i loro magri bilanci. Dopo quasi tre anni di cattivo governo e di promesse non mantenute - ha concluso Mastella -

il presidente del Consiglio farebbe bene a dire la verità e a non continuare a prendere in giro il paese».

Il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, ha ricordato che «mentre questo governo continua a dire che tutto va bene in Italia, chi doveva controllare non ha controllato nulla e da solo il caso Parmalat rischia di travolgere risparmiatori, consumatori e lavoratori».

Il presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, ha replicato alle critiche sottolineando che «l'Italia fotografata da Berlusconi è quella reale che esiste, resiste». Poi c'è l'Italia virtuale, quella che vede Fassino, inventata dalla sinistra, zeppa di disastri e di catastrofi immaginarie, raccontate all'estero dall'Ulivo, pur di attaccare il governo. Tutto per tentare di far apparire il nostro paese per quello che non è».

«Sinistra livorosa e allergica alla verità» è la replica di Isabella Bertolini, vice presidente dei deputati di Forza Italia, alle critiche giunte dalle opposizioni. Nemmeno Gianfranco Fini, vicepremier e leader di An, ieri aveva voglia di polemizzare. «E perché dovrei polemizzare? Non posso che ringraziarlo», ha risposto, al termine dell'esecutivo di



Piero Fassino (Ds)



Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi)

An, a chi gli chiedeva di rispondere a Silvio Berlusconi che durante la conferenza di fine anno parlando su quante fossero le possibilità per il vicepremier di puntare alla guida del governo, ha ricordato: «C'è la presidenza della Camera, del Senato. C'è la presidenza della Repubblica. Ci sono dei ministeri importanti. C'è gloria per tutti».

Quanto alla lista unica, il segretario dell'Udc, Marco Folini, d'accordo con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che la considera una sfida ineludibile per il centrodestra, ha invitato a non considerare ancora chiusa la questione. Al contrario di quanto sostiene invece Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, il quale ha ricordato che «Casini ha fatto una riflessione importante, che chiama ad una riflessione. C'è tempo per parlare di questo, e di altro».

[f. ama.]

I commercianti: ingeneroso dare la colpa a noi

Ventura, presidente di Confesercenti, rilancia: il premier ci riceva e risolveremo il caro-tariffe

intervista

Brunella Giovara

QUESTA è una grossolana campagna di denigrazione dei commercianti piccoli e medi. Perciò invito tutti a smetterla, a partire dal Presidente del Consiglio. Così il presidente della Confesercenti Marco Venturi reagisce alle dichiarazioni di Berlusconi, «queste accuse non si basano sulla realtà, e non prendono in considerazione le cause degli aumenti di certi prezzi».

Perché? Ci sono prezzi che non hanno subito aumenti? «Certo. E il presidente del Consiglio ha il dovere di seguire i dati effettivi di un problema che è limitato ad alcuni settori. Non farlo significa avere un atteggiamento superficiale e ingeneroso».

Parliamo dell'ortofrutta, dove gli aumenti ci sono stati. «Questo è un settore nell'occhio del ciclone: non c'è trasmissione televisiva dove non si finisca nel solito mercatino, a esaminare gli aumenti di frutta e verdura. Eppure, proprio in questo comparto gli ambulanti e i piccoli commercianti di certo non si sono arricchiti. Gli aumenti di prezzo si sono registrati già a partire dalla produzione».

Lei ha dei dati su questi aumenti?

«I costi sono aumentati all'origine. Facciamo l'esempio sui fagiolini: se il valore fosse 100, il 64,2 andrebbe al produttore, il 23,4 al grossista, il 12,3 al dettagliante».

«Eccoli. Premetto che provengono dall'Ismea, l'Istituto del ministero dell'Agricoltura che fa le analisi dei prezzi. Dunque, l'osservazione dei prezzi medi nel periodo gennaio-settembre 2003 dimostra che sugli ortaggi l'aumento all'origine è stato del 5,6 per cento, quello all'ingrosso del 9,2, e al dettaglio del 6,4. E parliamo della frutta: anche qui, all'origine c'è stato un aumento dell'11,3 per cento, all'ingrosso del 14,2, al dettaglio del 4,2».

Facciamo un esempio concreto. «I fagiolini. Se il prezzo fosse 100, il 64,2 andrebbe al produttore, il 23,4 al grossista, il 12,3 al dettagliante. Come vede, l'ultimo è



Il presidente della Confesercenti Marco Venturi

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La filosofia vive nelle città. Il filosofo è uomo della polis, ma gli è anche estraneo. Senza la conversazione tra gli uomini, il commercio con gli altri, la filosofia non ci sarebbe: non ci sarebbe questo potere della parola, del Logos, che è pensiero, parola ed espressione verbale. Perciò non mi stupisco affatto del ritorno della filosofia nelle città.

GIULIO GIORELLO intervistato da Sette, 26 novembre 2003

quello che ci guadagna di meno». Berlusconi sostiene che la grande distribuzione non ha arrotondato, e voi invece sì. «Io rispondo che sia nel 2002 che nel 2003 la grande distribuzione ha aumentato i prezzi, e aggiungo che non poteva non aumentare, visto l'aumento dei prezzi alla produzione. Dopodiché, metto sul tavolo un altro dato: loro in Italia controllano oltre il 55 per cento del mercato alimentare, in alcune regioni anche il 70 per cento. E allora, chi fa il prezzo? Loro o gli ambulanti e i piccoli esercizi? Io dico che è troppo facile mettere in crisi i commercianti, e dimenticare gli altri responsabili, oltre che le cause degli aumenti dei prezzi».

Vediamole, queste cause. «Il costo della materia prima, in tutti i suoi passaggi, dall'origine all'ingrosso, passando per gli intermediari e i trasportatori. Il costo delle tariffe degli enti locali, dall'occupazione del suolo pubblico ai rifiuti solidi urbani. Le tariffe professionali (e mi riferisco ad avvocati e notai). I costi bancari. Gli affitti, che stanno lievitando sempre più. Sono le voci che pesano di più, nel bilancio di un esercente, e sono tutte aumentate negli ultimi due anni».

Prima parlava di prezzi che non sono aumentati. Quali sono? «Nel settore dei beni durevoli, abbiamo registrato addirittura un calo di prezzi per certi prodotti, come i dvd e i televisori. In altri settori invece, come l'abbigliamento, dobbiamo purtroppo tenere conto di aumenti di costi alla produzione fino al 20 per cento. Per un senso di responsabilità, i commercianti cercano di assorbire questi costi, ma è un bel peso, soprattutto in questo periodo».

E che si può fare, Venturi. «Per intanto chiedo al presidente Berlusconi di incontrarci per bloccare questa campagna di denigrazione contro i commercianti, e per ragionare sugli aumenti veri, sulle cause e sui possibili interventi».

A TUTTO CAMPO LA CONFERENZA STAMPA-BILANCIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SULL'ESECUTIVO

«Abbiamo creato 700 mila posti in più. I dati sulla sicurezza sono ottimi; il calo fiscale per le famiglie è stato del 7,5%»



SUL FUTURO

«Mi vedo ancora premier, almeno dieci anni di attività. Nel voto per l'Ue Forza Italia andrà da sola»



SULLA VERIFICA

«Ci sarà a gennaio: non rimpasto, che appartiene alla vecchia politica. Se ci saranno nuovi apporti al governo saranno i benvenuti»



SULL'ECONOMIA

«La finanziaria è inemendabile. Le pensioni? Attendiamo ancora una proposta dai sindacati»



SCIOLTA LA RISERVA SULLE EUROPEE: «SARÒ IN CAMPO, MA SARÀ UNA CANDIDATURA DI BANDIERA»

Governo, tv, economia: il bilancio di Berlusconi

Attacco alla moneta unica: «Per ora sentiamo solo gli effetti negativi»

Andrea di Robilant

ROMA

«Davanti a me vedo ancora dieci, quindici anni di attività politica», annuncia Silvio Berlusconi dopo la sua conferenza stampa di fine anno a villa Madama. «Mi vedo ancora premier per la prossima legislatura e anche oltre. Dice di sentirsi ~~un~~ fulmine di guerra e di godere di «ottima salute», e liquida le voci di successione così: «Con Gianfranco (Finì) non è mai stato posto questo problema. I nostri rapporti sono franchi e chiari. C'è tanto da fare e gloria per tutti». Ecco i punti salienti del suo intervento.

ELEZIONI EUROPEE. Berlusconi ha deciso che guiderà la lista di Forza Italia alle elezioni europee in primavera. Sarà «una candidatura di bandiera» poiché non potrà fare il presidente del consiglio e insieme l'europarlamentare. Ma ha escluso le sue dimissioni «nell'ipotesi impossibile di un insuccesso elettorale». Per il progetto di una lista unica il premier ha fatto capire che si è ormai fuori tempo massimo. «Abbiamo offerto molti mesi fa di correre insieme, ma fino ad ora i nostri alleati non hanno aderito alla proposta. A questo punto il convincimento all'interno di Forza Italia di correre con il proprio simbolo è molto sentito».

LEGGE GASPARRI. Il consiglio dei ministri esaminerà martedì prossimo il decreto-legge per salvare Rete 4. «Io firmerò il decreto, come impone la Costituzione», ha confermato Berlusconi, negando di sentire alcun imbarazzo nel firmare un provvedimento a favore di una sua azienda. «Da questa legge Gasparri sono sempre stato lontano e mi terrà lontano, e così pure dal decreto di proroga, che firmerò solo perché la legge mi obbliga». Quando i ministri discuteranno il decreto martedì, il premier uscirà dalla stanza. Si aspettava che il Capo dello Stato rinviassero la legge alle Camere? «C'erano pressioni così diffuse, anche dalla parte della corporazione degli editori, che ho immaginato le difficoltà di Ciampi a non intervenire».

PAR CONDICIO. A gennaio, il governo affronterà la riforma della legge sulla par condicio, legge che Berlusconi ha definito «liberale, oscurantista e liberticida». Il premier ha respinto l'idea «che un piccolo partito nuovo debba avere lo stesso spazio in tivù di un partito del 30 per cento. «Tutti i partiti devono avere la possibilità di far conoscere i propri programmi in funzione della propria forza

LE CURIOSITÀ

La Zia Suora. Per spiegare quanto siano facili gli arrotondamenti in alto dei vecchi prezzi in lire una volta tramutati in euro, il premier ha chiamato in causa la zia «che ha sostituito il marito nella direzione del Teatro Manzoni». Un fatto «che l'ha fatta rinascere, le ha fatto vivere una nuova giovinezza e ha quasi 80 anni», ha raccontato Berlusconi. Quindi l'aneddoto: «Ho litigato con lei la sera del Natale scorso perché, facendo i conti sui costi delle poltrone, voleva arrotondare... non mi ricordo più se a dieci euro, e invece io insistevo che dovesse diminuire, caso mai».

Le bugie alla mamma. «La verità è che scoppio di salute: vi sembra possibile che un moribondo possa fare la vita che faccio io?». Lo ha detto Berlusconi al termine della conferenza stampa. Il premier, inoltre, ha smentito ogni indiscrezione secondo cui si sarebbe inventato delle malattie: «Mi ricordo mia madre che quando mi inventavo delle malattie per non andare a scuola mi diceva che se uno parla di malattie inesistenti poi gli vengono».

La giornalista dell'Unità. Va in onda in diretta tv la querelle fra Berlusconi e l'Unità, difesa dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti Lorenzo Del Boca. «Non prova imbarazzo a chiedere a Berlusconi la giornalista Marcella Ciarnelli a firmare il decreto su Rete4?». «E lei risponde Berlusconi - non prova imbarazzo a scrivere su un quotidiano come l'Unità?». Dopo qualche domanda, Del Boca interviene rivolto a Berlusconi: «Nessuno deve vergognarsi per le domande che fa, le cose che scrive, le testate sui cui si scrive...». Berlusconi gli replica: «Ho rispetto per tutti, ma a domanda posta con malizia ho dato una risposta con malizia: il provocatore non sono io». «Ho solo voluto fare una precisazione», chiude Del Boca. A telecamere spente, Berlusconi si scusa: «Solo birichinate...».

elettorale. Un'azienda che voglia mantenere la sua quota di mercato del 30 per cento, non può esimersi dall'aver una voce che sia pari al 30 per cento». E le perplessità di Marco Follini, segretario dell'Udc, verso questa iniziativa, che era nel programma di governo del Polo? «Ha dato un giudizio non aderente alla nostra proposta. Ma si convincerà perché è persona rapida e intelligente».



PARMALAT. Il governo è costretto a intervenire «per ristabilire la fiducia del Paese e anche la reputazione dell'Italia». Per il premier le ultime rivelazioni sul caso Parmalat «hanno dell'incredibile e rendono la situazione molto grave». Le misure che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti porterà in Consiglio dei ministri martedì prossimo saranno rivolte «anzitutto a salvaguardare la parte

industriale dell'azienda e l'occupazione». Rimane il fatto che il sistema dei controlli «dimostra di non funzionare» e dunque il governo «sarà chiamato ad adottare provvedimenti che impediscano il ripetersi di queste situazioni». Berlusconi ha chiesto alle banche di comportarsi con maggior senso di responsabilità, riconoscendo però che alcuni, tra cui la Unicredit che ha deciso di rimborsare i bond

Cirio, hanno già imboccato la strada giusta. **IRAQ.** «E' possibile che ci siano ulteriori sacrifici, anche di vite umane, ma l'orientamento di questo governo non cambierà. E' giusto e doveroso rimanere in Iraq per difendere la popolazione e accelerare la transizione a un governo iracheno». L'Italia deve fare la sua parte responsabilmente per il nuovo ordine mondiale. Come si

Il conflitto d'interessi? Un'invenzione. Parlare oggi di posizioni dominanti non ha più ragion d'essere: il limite del 20 per cento non può certo costituire una posizione dominante. La par condicio? La modificherò perché così è scritto nel nostro programma

Il decreto per Rete4 e Rai3 andrà al Consiglio dei ministri di martedì. Non parteciperò, ma sarò io a firmarlo e non provo nessun imbarazzo. Quando ho detto che non avrei letto le osservazioni del Colle era per sincerità e per marcare il mio distacco da questo problema

iracheno che giudichi secondo il diritto iracheno.

EURO. «Avevo detto che l'introduzione dell'euro non sarebbe stata rose e fiori», ha detto il premier, che a varie riprese nella conferenza stampa ha parlato usando cifre in vecchie lire. «Nel tempo ci saranno effetti positivi, ma adesso sentiamo soprattutto gli effetti negativi». I prezzi sono aumentati perché i commercianti hanno ritoccato i prezzi al rialzo. La grande distribuzione ci ha salvati da ulteriori aumenti. In più, l'euro si è anche avvalorato rispetto al dollaro penalizzando i produttori italiani. «La Gran Bretagna, che è rimasta fuori dall'euro, ha avuto effetti positivi». Se fosse stato al governo sarebbe stato contro l'introduzione della moneta unica? «Ma no, mantengo la mia adesione all'euro sapendo però che nell'immediato gli effetti sono soprattutto negativi».

CONFLITTO D'INTERESSI. «Il conflitto d'interessi non c'è. Chi guarda la televisione commerciale sa bene che si tratta di una favola metropolitana. C'è chi crede al gatto con gli stivali e chi crede al fatto che ci sia una stampa o dei media o una televisione favorevole a questo governo». Finora il governo non è riuscito a far approvare una legge sul conflitto d'interessi? «L'opposizione non lo vuole: gli fa comodo che non ci sia». Berlusconi sostiene che la questione sarà ripresa in mano dal governo il 20 gennaio. «In realtà sono gli editori della carta stampata ad avere un conflitto d'interessi quando illustrano la legge Gasparri in un modo che non corrisponde alla realtà». I giornali vendono poco perché sono fatti male e appoggiano posizioni non condivise dalla maggioranza del Paese.

POLITICA ESTERA. Berlusconi «non ha chinato la testa a Francia e Germania» e in questo modo è riuscito a portare a Parma l'Agenzia alimentare, inizialmente assegnata alla Finlandia. Il premier ha rivendicato il merito di aver ricomposto il divorzio tra l'Europa e gli Stati Uniti. Ha liquidato il fallimento del vertice di Bruxelles sulla Costituzione europea, sostenendo che «lo sapevamo già dall'inizio». Ma soprattutto ha sottolineato la grande trasformazione della nostra diplomazia. «Ora si che le nostre sedi diplomatiche sono diventate delle vere agenzie di supporto alle nostre imprese che operano all'estero, e questo non è costato assolutamente una lira».

SE PERDERA' A GIUGNO, IL PREMIER DOVRA' DIMETTERSI COME FECE D'ALEMA DOPO LE REGIONALI? PARLANO IL COORDINATORE AZZURRO E L'EX MINISTRO ULIVISTA

Bondi: vincerà, ma conta il 2006

«E' già legittimato, non governa grazie a un colpo di palazzo»

intervista

Gigi Padovani

ONOREVOLE Sandro Bondi, Berlusconi sostiene che non si dimetterà qualora dovesse subire una sconfitta nelle elezioni europee, alle quali si candiderà. Come commenta, da coordinatore di Forza Italia? «Guardi, il presidente Berlusconi fa una pura ipotesi di scuola. Accadrà esattamente il contrario: lui le vincerà, queste elezioni...».

E' sicuro della vittoria, nonostante la Casa delle libertà non si presenti con una lista unitaria?

«Voglio essere chiaro. Follini ha detto che Casini è stato costretto a «rilanciare» per un «ultimatum di Bondi». Non è vero. Sono stato sempre un sostenitore della lista unitaria, come primo passo di avvicinamento soprattutto dei partiti

che aderiscono al Ppe. Però Follini non si deve rivolgere a me. Dovrebbe invece dire se è d'accordo con Casini».

Ci sono ancora margini? «No, sono molto esigui. Del resto questa non è una mossa tattica in risposta alla sinistra, ma si deve credere. Altrimenti è meglio non farla soltanto per necessità».

Non vi spaventa l'Ulivo unito?

«E' quello che ci spaventa di meno. Il progetto di Prodi è già fallito e loro stessi non parlano di lista unica, ma di «liste uniche». E' una contraddizione in termini. Saranno tante «liste unitarie» (sic) quanti sono i partiti della loro coalizione».

D'Alema fece bene a dimettersi nel 2000, quando perse le elezioni regionali da presidente del Consiglio?

«Sfidò Berlusconi e tentò di ottenere sul campo ciò che non aveva ottenuto sul piano elettorale...».

Le ricordo che allora l'Uli-

vo aveva vinto le politiche. «Già, ma D'Alema era arrivato al governo con una manovra di palazzo, l'unica in cui è insuperabile, è davvero il Migliore. Era riuscito a defenestrare Prodi e cercava la legittimazione. Lamocosa fu azzardata e perse».

Torniamo ad una sconfitta di Berlusconi. Capisco che non ci voglia pensare, però di certo questo voto a quasi due terzi di legislatura è importante... O no?

«Certo, è verificata importante. Ma Berlusconi ha già avuto la sua vittoria elettorale nel 2001 e la riottorà nel 2006. Una eventuale sconfitta, che escludo...».

Facciamo l'ipotesi, la prego.

«Va bene. Se dovesse succedere, Berlusconi non dovrà assolutamente dimettersi, perché la sua legittimazione popolare l'ha già avuto e non ha bisogno di averne un'altra prima del 2006, quando tornerà a Palazzo Chigi».



Sandro Bondi (Forza Italia)



Enrico Letta (Margherita)

Letta: dovrà trarne le conseguenze

«Lo batteremo con le idee di Prodi, non con un referendum»

intervista

ONOREVOLE Enrico Letta, cosa pensa del «no» alle dimissioni annunciate da Berlusconi, in caso di una sconfitta del Polo alle Europee del 2004? Come andranno queste elezioni?

«Dipendono molto dalla nostra capacità di non fare errori. Secondo me le elezioni di primavera sono molto nelle nostre mani, non vorrei che continuassero lo stitico sul tema Di Pietro-Occhetto...».

E' il tormentone del momento, però: lei vuole finirla presto?

«Più che altro, il confronto si deve incanalare sui programmi. La gente non capisce, quando si discute di dieci anni fa. Mani Pulite abbia fatto bene o male...».

Quindi? «Dobbiamo essere in condizioni

di proporre una unità di intenti di fronte ad un Polo diviso. Non è caso che Casini abbia tentato di rilanciare una proposta unitaria».

Mettiamo il caso che l'Ulivo riesca a presentarsi unito al voto e che gli elettori premiano questa scelta. Lei sarà uno dei capolista del centrosinistra, è il responsabile economico della Margherita: può spiegarci cosa succederà?

«Questo è il tema del giorno dopo. Noi dobbiamo fare di tutto perché in questa campagna elettorale si confrontino le due idee di Europa: quella di Prodi e quella di Berlusconi. Se facciamo così, mettiamo le condizioni per mettere in difficoltà lo schema berlusconiano».

Che? «Lui cerca di unire, con la sua personalità, ciò che è incompatibile: la Lega e l'Udc. Sull'Europa, il premier vuole mettere insieme da De Gasperi a Borghese. I democristiani del Polo

devono scegliere tra l'Ue di Berlusconi e quella di Prodi, che è la più vicina alle loro tradizioni».

Dunque per lei l'appuntamento è comunque al 2006?

«No. Io spero che ci sia una fine anticipata della legislatura, per il bene del Paese. Ma non voglio trasferire un desiderio sugli eventi».

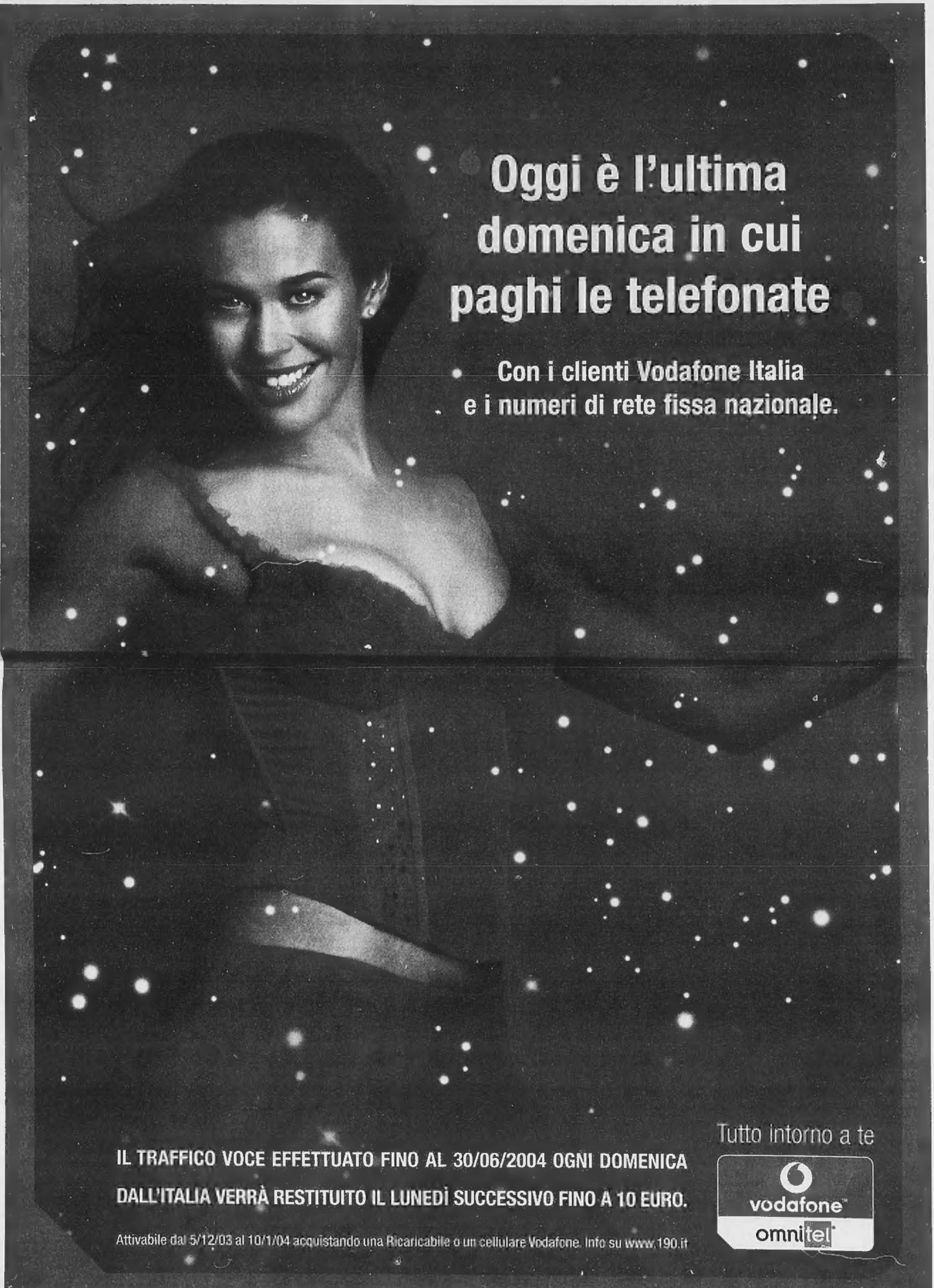
D'Alema fece bene a dimettersi?

«Ormai il giudizio spetta alla storia. Non penso che fosse giusto fare un referendum, allora: D'Alema stava governando bene e aveva bisogno di tempi più lunghi...».

Quindi?

«Il nostro obiettivo è vincere le Europee e penso di riuscirci. Se poi il risultato fosse particolarmente negativo, le conseguenze sarebbero facili da doverci trarre. Però non dobbiamo impostare questa campagna elettorale come un referendum su Berlusconi...».

[g. pa.]



Oggi è l'ultima domenica in cui paghi le telefonate

Con i clienti Vodafone Italia
e i numeri di rete fissa nazionale.

**IL TRAFFICO VOCE EFFETTUATO FINO AL 30/06/2004 OGNI DOMENICA
DALL'ITALIA VERRÀ RESTITUITO IL LUNEDÌ SUCCESSIVO FINO A 10 EURO.**

Attivabile dal 5/12/03 al 10/1/04 acquistando una Ricaricabile o un cellulare Vodafone. Info su www.190.it

Tutto intorno a te



LE FASI DELLE INDAGINI

«Eredi» dell'organizzazione storica dell'eversione ma collegati con i Nuclei Territoriali Antimperialisti

■ Le Br-Pcc, (Brigate Rosse-Partito Comunista Combattente), l'associazione eversiva della quale vengono accusati di far parte i presunti terroristi arrestati il 24 ottobre nell'ambito dell'inchiesta sul delitto di Massimo D'Antona, sono considerate il gruppo erede della tradizione del brigatismo rosso. Le Br-Pcc rivendicarono non solo l'agguato al consulente del ministero del Lavoro ucciso il 20 maggio del 1999 ma anche l'omicidio del giusvalorista Marco Biagi del 19 marzo del 2002. La sigla sarebbe nata, secondo gli investigatori, dalle ceneri del nucleo storico delle Brigate Rosse e avrebbe avuto contiguità con gli Nta (Nuclei Territoriali Antimperialisti), che inizialmente avevano nel mirino il nord-est: Mestre, Pordenone, Padova, la Nato. Nel '96 gli fu attribuito l'incendio dell'auto di un sergente americano ad Aviano.



Un volantino delle Br

Dopo il trasloco da via Maia al quartiere San Lorenzo, da ottobre le ricerche si erano concentrate nella zona

■ La polizia di Roma aveva cominciato le ricerche del nuovo covo delle Br subito dopo l'arresto dei presunti brigatisti il 24 ottobre scorso. Si sapeva che Marco Mezzasalma aveva traslocato nel giugno scorso il materiale dal nascondiglio di via Maia, nella zona del Quadraro, in un deposito della «Easy Box», nel quartiere San Lorenzo. Il materiale rimase lì per alcune settimane, poi l'uomo lo spostò di nuovo. Mezzasalma venne anche filmato dalle telecamere fisse della ditta mentre usciva dal box con borsoni e scatoloni e li caricava su un furgone. Le indagini proseguirono tra i quartieri Tiburtino, Casilino e Prenestino, sino alla localizzazione del covo. Nel trasloco dalla base di via Maia i br-pcc dimenticarono in un retrocassetto alcuni documenti relativi alle «utenze di organizzazione 338/4658955 e 338/4658958», riconducibili alla Lioce.



Nadia Desdemona Lioce

L'APPARTAMENTO, GESTITO DA MEZZASALMA, ERA FREQUENTATO ANCHE DA GALESI E LIOCE. ORA SI CERCA UNA DONNA, L'AFFITTUARIA DEL DEPOSITO AL PRENESTINO

Terrorismo, trovato a Roma un covo delle Br

Con 100 chili di esplosivo e le rivendicazioni dei delitti Biagi e D'Antona

Guido Ruotolo
ROMA

Finalmente, due mesi dopo la grande retata delle Br, è stato trovato il deposito e la Santabarbara dei killer brigatisti. In queste ore è partita anche la grande caccia: si cerca una donna, si chiama Diana, ha 35 anni. E' lei l'affittuaria del deposito, una cantina in via Raimondo Montecuccoli 3, quartiere Prenestino, dietro la stazione. E' scomparsa da casa il 24 ottobre scorso, giorno della retata brigatista. E' lei, probabilmente, quella sagoma che si intravede nel deposito della «Easy Box», vicino piazza del Verano, ripresa dalla telecamera insieme al brigatista Marco Mezzasalma mentre fanno il trasloco della «dotazione attuale» delle Br. Ieri sera gli uomini della Scientifica hanno «controllato» il suo appartamento, in via del Pigneto 28, a un tiro di schioppo dal covo-deposito di via Montecuccoli. Un appartamento lasciato in fretta: soldi sul pavimento e cassette aperte.

«E' un colpo decisivo. Secondo me è saltato fuori tutto il materiale in dotazione alle Br - commenta il pm del pool antiterrorismo, Franco Ionta - abbiamo messo le mani sul loro archivio e non solo. Adesso le indagini possono riprendere con più vigore per individuare gli altri brigatisti che mancano all'appello». Aggiunge il pm Pietro Savitoli: «Pescologicamente, per loro è una botta forte. Sprizza soddisfazione il questore di Roma, Nicola Cavaliere, anche lui in via Raimondo Montecuccoli insieme al capo dell'Antiterrorismo, Franco Gratteri: «E' il coronamento del lavoro di una squadra di investigatori intelligenti. E' il successo dell'indagine vecchio stampo. Possiamo dire che si è aperta una seconda fase molto importante delle indagini sulle Brigate Rosse. I risultati sono ottimi e molte sono le conferme del lavoro fatto finora».

Documenti delle vecchie Br insieme alla rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi, divise, berretti e «fratini» delle forze dell'ordine, documenti di altre sigle riconducibili alle Br, come il Npr che rivendicò l'attentato milanese alla Cisl del luglio del 2000. E poi bombe a mano, tipo

VIA MONTECUCCOLI, NEL 1944



Qui Rossellini finì «Roma città aperta»

In via Montecuccoli, nella zona Pigneto Casilino, Roberto Rossellini girò nel 1944 la scena finale di «Roma città aperta», in cui Anna Magnani (foto) tenta di impedire l'arresto del suo uomo arrestato e viene uccisa dai nazisti mentre corre dietro al camion.

ananas, proiettili calibro 38, un mitra «M12» giocattolo, duecento detonatori. In tutto, cento chili di esplosivi. Stampanti a computer, timbri, cellulari e schede telefoniche, nastri e floppy disk. E ancora: lampeggianti e parrucche, targhe di auto e motorini, le carte d'identità false con ancora le fotografie di Nadia Lioce e di Mario Galesi. E infine due grandi sacchi di juta con dentro «coriandole», insomma documenti distrutti, triturati.

E' questo un primo censimento del materiale ritrovato a metà dell'opera, quando erano stati aperti una decina degli oltre venti scatoloni e borse accatastate nella cantina, che per tutta la notte gli uomini della Digos di Franco Gabrielli e gli artigiani della questura di Roma hanno continuato ad aprire con molta cautela. Ma ancora, in tarda serata, non era stata ritrovata la Makarov calibro 38 che ha ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi. Né quelle mitra-

gliette, probabilmente Uzy, che furono impiegate a Firenze per la rapina all'ufficio postale.

Momenti di euforia, di tensione e di apprensione ieri sera, in via Montecuccoli. Il palazzo, che ospita anche un albergo, è ad angolo con Largo Prenestino. Intorno alle otto c'era c'era tutti: i magistrati del pool antiterrorismo Ionta e Savitoli, il capo dell'Antiterrorismo, Franco Gratteri, il questore di Roma, Nicola Cavaliere, il capo della Digos, Franco Gabrielli, e i suoi collaboratori. Accanto al portone, da un lato le vetrine di una tabaccheria e, dall'altro, un negozio di «frutteria». E' una zona popolare, attraversata dal viadotto. A un certo punto, intorno alle otto e mezza, gli artigiani e i Vigili del fuoco fanno sgombrare la zona. Dentro uno scatolone, nello scantinato, sono stati trovati almeno cento chili di esplosivo, di polvere nera che dovevano essere messi in sicurezza.

Due mesi dopo il blitz contro le Br, dunque, è stato ritrovato il loro deposito. Era stato un documento sequestrato a casa di Marco Mezzasalma, che, per gli investigatori, dopo la cattura di Nadia Lioce e la morte di Mario Galesi, aveva assunto un ruolo dirigente all'interno dell'organizzazione terroristica, che aveva confermato l'esistenza di questo deposito. Il trasloco dell'archivio dei materiali delle Br era avvenuto appena una settimana prima del blitz, sabato 18 ottobre. E risalendo alla bolle d'affitto di un furgone, gli investigatori erano arrivati persino a calcolare i chilometri che il furgone aveva fatto per trasferire i materiali delle Br dal deposito a piazza del Verano, che avevano attratto dalla «Easy Box», alla nuova destinazione.

Per due mesi i tentativi di individuare il deposito-scantinato erano falliti. In via Montecuccoli ci sono arrivati, è questo che raccontano gli investigatori, restringendo il campo, la zona che in qualche modo era emersa anche dall'incrocio dei segnali dei telefonini d'organizzazione intercettati. Il documento Mezzasalma spiegava che il furgone, una volta arrivato a destinazione, avrebbe dovuto fare marcia indietro. E via Montecuccoli è una strada senza uscita. Quando i due uomini della Digos l'hanno percorsa ieri, si sono accorti che proprio i finestroni che davano sulla strada degli scantinati del numero civico 3 erano oscurati con della plastica. Proprio come indicava il documento Mezzasalma.

Il proprietario dello scantinato ha confermato che a metà ottobre si era presentata una donna per affittarlo, lasciando il suo numero di telefono, quello dell'appartamento di via del Pigneto 28, Diana appunto. Un nome che risulta negli archivi della Digos. Come dire, un'altra donna senza un passato. Adesso, gli investigatori analizzano con calma il materiale ritrovato. E da questo materiale quasi certamente si apriranno nuovi filoni di indagini per individuare altri brigatisti, altri fiancheggiatori di questa organizzazione che con il blitz del 24 ottobre scorso ha subito un colpo durissimo.



Gli investigatori sequestrano armi ed esplosivo dal covo Br. A destra il questore di Roma Nicola Cavaliere

DA TORINO A GENOVA, DALLA CAPITALE A MILANO: I RIFUGI DEI «COMMANDO» SONO UFFICIO, CASA, ARCHIVIO

Il «covo» delle Br di via Montenevoso a Milano

la storia

Vincenzo Tessandori

UNA cosa va chiarita: un covo non è un magazzino. E' qualcosa di diverso, di più. Il covo, per un terrorista, è rifugio, archivio, abitazione, ufficio, comando, luogo dove poter aspettare i momenti migliori per compiere le azioni peggiori. C'è stato un tempo in cui Torino e Milano erano punteggiati dai covi delle Brigate rosse o di Prima linea. Erano gli anni dell'utopia rivoluzionaria, quelli dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, che si diceva, con sarcasmo, avesse arredato il suo con pezzi d'antiquariato; e quelli di Renato Curcio e Alberto Franceschini, di Mara Cagol e Giorgio Semeria, di Fabrizio Pelli, che aveva fatto scuola di guerriglia oltracortina, in Cecoslovacchia, e Roberto Ognibene che, a Robbiano della Medaglia, per fuggire aveva ucciso un maresciallo dei carabinieri che si chiamava Felice Maritano e nella guerra di Liberazione si era guadagnato la medaglia d'argento.

Freddi e caldi: quelli dell'antiguerriglia usavano questi termini. Il covo freddo era un appartamento, una cascina nella quale si individuavano tracce e, se fortunati, documenti ma abbandonati



da tempo. Scoprire un covo caldo, per un'indagine, era di un'importanza straordinaria. E pericoloso. Perché c'era l'alta probabilità di trovarvi i brigatisti. Come all'alba del 28 marzo 1980, in via Fracchia, sui monti di Genova quando i carabinieri del generale Carlo Alberto dalla Chiesa irrupero in una villetta al numero 12. All'interno dormivano Lorenzo Betassa, Annamaria Ludman, Piero Pinciarelli e Riccardo Dura. Fu una battaglia, feroce e cruenta: i quattro rimasero uccisi, un carabiniere venne ferito al volto. Si scoprì che quel covo aveva protetto l'identità di Dura, che nessuno conobbe fino al momento in cui le birre la

rivelarono con una telefonata all'agenzia Ansa: «Riccardo Dura è il nome del compagno non identificato», dissero aggiungendo di esser quelli della «Colonna genovese Francesco Bernardi».

Un covo non s'improvvisa. Quello di via Montenevoso a Milano, se la versione che è stata diffusa è corretta, ha resistito anni anche alle perquisizioni. Perché all'interno, qualche mese dopo che era stato scoperto, fu trovato dai carabinieri il memoriale dalla prigionia di Aldo Moro. Un colpo di fortuna? Difficile crederlo. Chi non aveva una base così solida, come per esempio, Alfredo Buonavita e Prospero

Quelle tane diventate «prigioni del popolo»

Dalla Chiesa vi trovò i terroristi e Aldo Moro vi fu ucciso

Dev'essere a prova di antiterrorismo. Non deve trasformarsi in una trappola, e avere sempre una via di fuga. Un tempo lontani dai luoghi degli agguati ora sono a due passi



Il giudice Mario Sossi



Maria Cagol

Gallinari, personaggi non secondari del così detto gruppo storico delle Brigate rosse, si portava in macchina armi e archivio. E proprio su un'auto i due furono arrestati, a Torino. Il covo dev'essere a prova di antiterrorismo, scelto con cura, per dire, un appartamento all'ultimo piano di un condominio non è un covo: è una trappola. Per questo, forse, la fretta di trovare un luogo dove depositare quello che viene genericamente definito «materiale scottante» ha giocato un tiro pessimo a Marco Mezzasalma, che sembra uno dei protagonisti dei fatti e misfatti delle Brigate rosse dei nostri giorni. Le norme di comportamento le hanno

anche i terroristi. Quando nel 1974 lo sequestrarono, il giudice genovese Mario Sossi fu portato in un casolare sulla strada del cimitero di Sarezzano, sulle colline di Tortona. Dove rimase 35 giorni e 35 notti, mentre lo cercavano a Genova e dintorni. Quella casa era stata acquistata con denaro sonante, allora era più funzionale comprarlo, un covo, piuttosto che affittarlo. Era un aspetto della clandestinità. Oggi quel periodo pare superato perché il clandestino, il più delle volte, è uno bruciato, uno inseguito ogni qualvolta si registra un atto terroristico, un agguato, una rapina per autofinanziamento. Non è un caso che in cima alla lista dei ricercati ci siano i nomi di Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti. Insomma, è ciò che capita ai latitanti, alla pentola per ogni misfatto, dicono in Sardegna per sottolineare come, in mancanza di certezze, si rovesciano sulle loro spalle sospetti e accuse.

Tutti i sequestrati, quelli che i terroristi made in Italy chiamano «prigionieri del popolo», sono stati tenuti in «processati» nei covi. Una volta, anni ottanta, a Padova andò male ai brigatisti, perché la polizia fece irruzione nella «prigione del popolo» dove tenevano il generale James Lee Dozier, liberarono l'ostaggio e arrestarono i carceri. Ma non

sempre le cose vanno in quel modo: ancor oggi, difatti, non è certo che l'appartamento di via Montalcini, a Roma, sia stato il carcere di Moro, nei 55 giorni che ne precedettero l'assassinio. Lui, poi, ucciso con una mitraglietta Skorpion, l'arma feticcio di quelle birre. Come prima lo era stata la pistola cecoslovacca Nagant con la quale avevano assassinato Carlo Casalegno, vice direttore della Stampa, e Fulvio Croce, presidente dell'ordine degli avvocati di Torino. Oggi si cerca un'altro amuleto della morte, l'automica calibro 9 Makarov, usata per gli assassini di Massimo D'Antona, a Roma, e Marco Biagi a Bologna. E non è sfuggita agli uomini dell'antiterrorismo una differenza fondamentale, nei due omicidi. A Roma le Br Duemila potevano contare su covi relativamente vicini al luogo dell'agguato; a Bologna sono state costrette a organizzare un'azione che ha messo a dura prova la loro non conclamata efficienza. Qualcuno pare che fosse partito da Roma, qualche altro da Firenze e da Pisa. Soprattutto, col rischio di esser individuati e, alla resa dei conti, stando alle notizie, hanno finito per lasciarsi alle spalle una scia così evidente che, una volta afferrato il capo del gomitolo, è stato agevole tirar su un nome dopo l'altro.

LA CRISI DELL'IMPERO DEL LATTE



Lo stabilimento Parmalat di Collecchio

I sindacati: «Mantenere continuità produttiva»
Domani l'incontro col nuovo amministratore delegato

■ Mantenere la continuità produttiva della Parmalat ed evitare effetti traumatici che coinvolgerebbero l'intero sistema, compresi i 4 mila dipendenti italiani e i 37 mila nel mondo. Lo chiedono i sindacati degli alimentari provinciali (Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil) di Parma, che si apprestano a sedersi a un tavolo permanente con gli esponenti delle istituzioni. Antonio Mattioli, segretario della Flai Cgil, ha confermato che Enrico Bondi li incontrerà domani, lunedì 22 dicembre, alle ore 12, nella sede dell'Unione industriali di Parma. «All'incontro - concludono Cgil, Cisl, Uil - ci presenteremo con le ragioni del valore aggiunto prodotto dai lavoratori, sostenendo che da questo dobbiamo ripartire». A Collecchio si terranno assemblee il 29 dicembre.

Su Internet ora si attivano due siti per dare informazioni ai risparmiatori

■ Il Sindacato italiano per la tutela dell'investimento e del risparmio di Milano, ha deciso di attivare due siti Internet (www.azioniparmalat.info e www.obbligazioniparmalat.info) per fornire informazioni ai risparmiatori in possesso di azioni e bond Parmalat sugli sviluppi del dissesto del gruppo alimentare. L'iniziativa, spiega il segretario nazionale Domenico Bacci, «mira a dare chiarimenti su quanto sta accadendo sia agli azionisti sia agli obbligazionisti di bond. Abbiamo dato mandato ai nostri legali di verificare la possibilità di promuovere un'azione di responsabilità non solo contro gli amministratori, ma contro tutti coloro che hanno contribuito a creare il dissesto Parmalat».

LE IPOTESI DI REATO: AGGIOTTAGGIO, TRUFFA, FALSE COMUNICAZIONI

Decolla l'inchiesta sul crack Parmalat
Buco da 10 miliardi?

A Milano perquisiti gli uffici dei revisori della Grant Thornton
Gli avvocati designati dal nuovo cda: mai visto niente di simile

Susanna Marzolla
MILANO

Ma quanto è profondo il «buco» della Parmalat? Tanto, tantissimo pare di capire. Più profondo di quei 4 miliardi di euro improvvisamente «spariti» dalla Bank of America. In procura a Milano si prova a fare qualche conto teorico e si arriva a cifre mostruose: l'agenzia Apcom ipotizza 10 miliardi di euro; ventimila miliardi di vecchie lire, la cifra di una legge finanziaria. Possibile? Di sicuro ci sono commenti che lasciano comprendere la scoperta di qualcosa di assai grave e «non» commenti di veri esperti, investigatori e amministratori che si erano trovati a gestire, ad esempio, il crack Montedison-Ferruzzi. «Non ho mai visto niente di simile», dice Umberto Tracanna, «la situazione è difficile», gli fa eco Marco De Luca; «Siamo sconcertati», conferma uno dei collaboratori del pm Francesco Greco.

AVVOCATI IN CAMPO. Tracanna è il braccio destro di Enrico Bondi nel nuovo consiglio di amministrazione di Parmalat: ieri è tornato nell'ufficio di Greco (pm di Mani pulite e del caso Enimont) accompagnato dall'avvocato De Luca, «rassato legale di Raul Gardini ed anche Calisto Tanzi e che ora assiste il nuovo cda dell'azienda di Collecchio. Due ore di colloquio per fare il punto sulla situazione e cercare di capire qualcosa di quel mare di carte e conti che vengono man mano scoperti. La collaborazione è massima, tra il vertice di Parmalat e le procure che stanno indagando, per ora in parallelo: Milano e Parma. Identico rapporto vuole intrattenere la Consob, che ieri ha mandato una relazione ai magistrati sul documento che avrebbe dovuto garantire i 4 miliardi di euro della Bonlat e che invece la Bank of America ha giudicato falso.

Il punto è proprio questo: se quella carta è falsa, sono altrettanto falsi gli altri documenti - contratti, fatture, estratti conto, bilanci - che si collegano alla Bonlat, società delle isole Cayman e quindi incontrollabile? Il sospetto è che sia proprio così, che sia stata messa in piedi un'autentica operazione da «patacchieri» con cifre da capogiro. Come, quando, per conto di chi? Una persona che potrebbe dare parecchie spiegazioni è Fausto Tonna, ex direttore finanziario di Parmalat e braccio destro di Calisto Tanzi, ma da giorni è ormai irreperibile, forse in Sudamerica. «Sarebbe meglio per tutti e per l'accertamento della verità che Tonna tornasse, presto», ha commentato Tracanna.

GOF IN AZIONE. Intanto la procura di Milano ha cominciato ad agire come ha sempre fatto in queste situazioni: ha mandato la guardia di finanza a cercare tutti i documenti possibili che possano chiarire la situazione. C'è ufficialmente un'inchiesta aperta in cui si ipotizzano quattro reati: false comunicazioni sociali, false comunicazioni ai revisori dei conti, agiotaggio e truffa. Per ora è contro ignoti e, prima di mettere dei nomi sul registro degli indagati o chiedere provvedimenti al gip, la parola d'ordine è lavorare sulle carte. Che sono già molte.

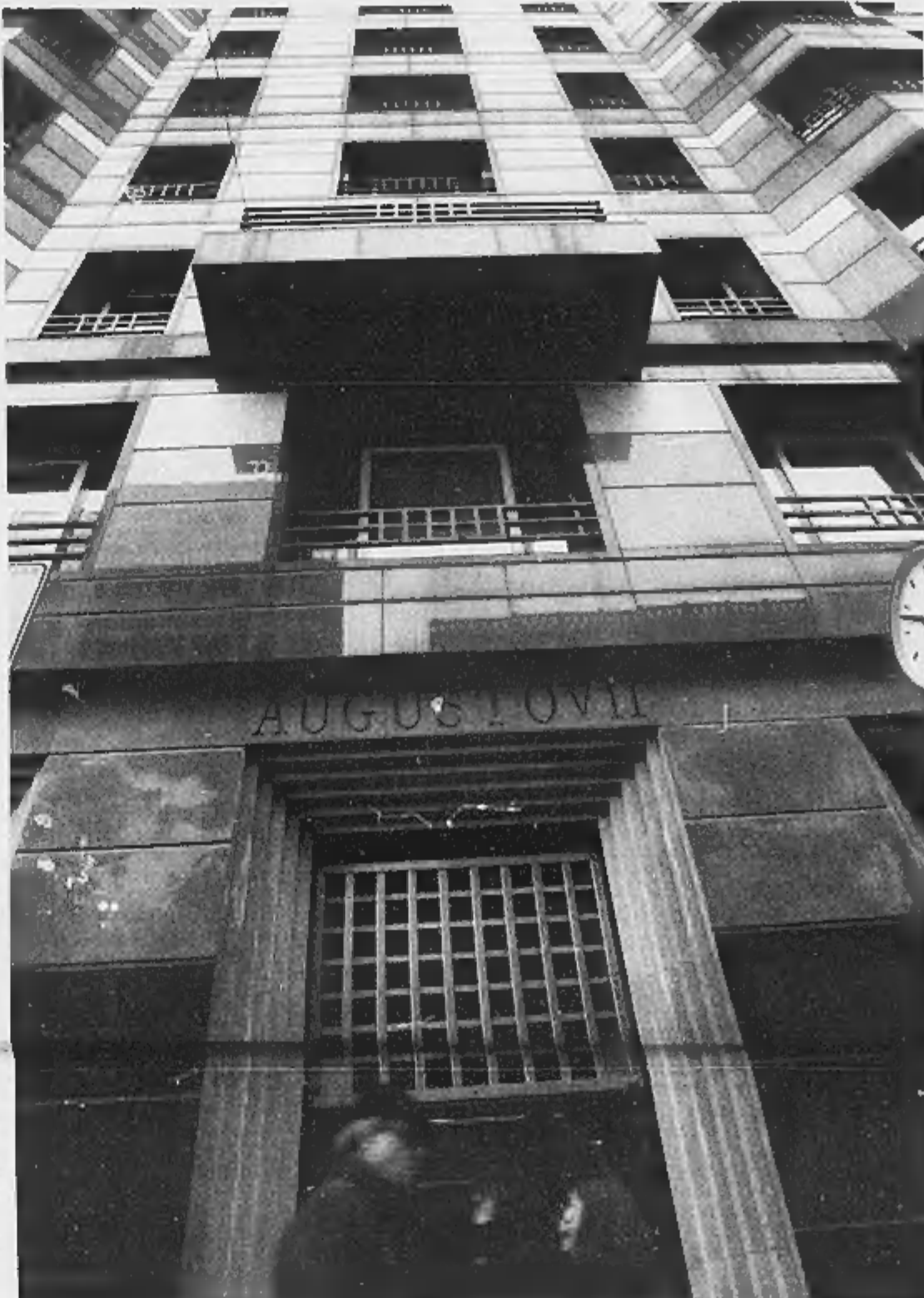
Interi scatoloni di documenti, oltre a file di computer, che

cominciano ad essere esaminati con l'ausilio di due ragionieri della Parmalat. Sono il frutto di una perquisizione durata dieci ore alla Grant Thornton spa, la società di revisione americana che aveva certificato il bilancio della Bonlat. Dieci ore durante le quali la società assicura di aver pienamente collaborato con gli inquirenti «certa della correttezza formale e sostanziale del proprio operato». Tanto, spiega, da aver presentato lei stessa un'esposto alla procura in cui chiede di indagare «per l'identificazione dei responsabili che hanno prodotto documentazione non veritiera e definita fraudolenta dalla Bank of America». E in quegli scatoloni c'è proprio l'originale della lettera che attestava la presenza su un conto del 4 miliardi di euro, quella lettera che l'istituto americano ha definito «un falso».

«TRUFFA COLOSSALE». Un'altra società di revisione, la Deloitte & Touche, che aveva certificato il bilancio della Parmalat finanziaria, non è stata perquisita ma ha fornito «in un clima di massima collaborazione» documenti alla Finanza, che li ha formalmente sequestrati.

Ciò che più provoca sconcerto

to è la discrepanza tra i modi e le dimensioni della truffa; quel «mai visto niente di simile» di Tracanna proprio a questo si riferiva: da un lato una volgare contraffazione di documenti, dall'altro una cifra di miliardi, in euro. Possibile che non ci siano state complicità, anche bancarie, ad alto livello? E' ciò che a Milano gli inquirenti vogliono scoprire ben consci che tutto è reso più difficile dal fatto che la Bonlat aveva sede alle Cayman. «Un paradiso societario - lo definisce un investigatore - dove si presenta il bilancio che si vuole e nessuno lo controlla». Uno di quei paradisi che hanno accompagnato gli altri crack come il Banco Ambrosiano o la Ferruzzi. Alla procura ne sanno qualcosa e sanno quindi che il caso è un lavoro lungo e difficile «da fare con tutta la calma del caso», dice l'avvocato De Luca. Francesco Greco «non» giorni che dice «domani vado a sciare» ma per ora la giacca a vento ieri l'ha messa soltanto per fare quelle centinaia di metri che separano il palazzo di giustizia dalla sede della Grant Thornton e seguire una parte della lunghissima perquisizione.



Risputano i legali che seguirono i crack dell'Ambrosiano e di Ferruzzi-Montedison «Siamo sconcertati» Oltre al buco da 4 miliardi denunciato da Bank of America risulterebbero molti altri crediti falsi. «Tonna? Forse è meglio se torna»

La sede della società di revisione contabile Grant Thornton in Largo Augusto a Milano

Amministrazione controllata
Bondi accelera

MILANO

È atteso già per domani, l'incontro di Enrico Bondi con i magistrati ai quali il presidente della Parmalat riferirà come chiesto dal consiglio di amministrazione sul buco di quasi quattro miliardi della controllata Bonlat. Nella stessa sede giudiziaria, probabilmente quella di Parma, il manager chiederà l'avvio dell'amministrazione controllata. Un orientamento, quest'ultimo, che appare confermato dalle valutazioni incrociate ieri dalla girandola di incontri e contatti con gli advisor. La procedura permetterebbe di congelare per qualche tempo i rapporti con i creditori e guadagnare tempo per il risanamento e di assicurare, come chiesto da più parti, banche creditrici e lavoratori Parmalat compresi, la continuità al comando dello stesso Bondi.

Ad assistere il nuovo presidente di Collecchio in una corsa contro il tempo, e contro un crack senza precedenti in Italia, è sceso in campo il gotha della consulenza legale e finanziaria che si dovrebbe riunire al completo oggi a Milano, dopo gli incontri preliminari tenuti ieri sera a Piazzetta Cuccia. Uomini scelti con cura dallo stesso Bondi. Si va da Mediocredito, che ha messo al lavoro il numero due Alberto Nagel e il responsabile della divisione corporate finance Maurizio Cereda, alla Lazard che oltre alla squadra londinese può contare sull'intervento diretto di Gerardo Braggiotti, Arnaldo Borghesi e Matteo Manfredi. E ancora, hanno accettato l'incarico l'avvocato Marco de Luca, uno dei più conosciuti penalisti milanesi e lo staff newyorkese di Weil, Gotshall & Manges. Studio, quest'ultimo, contattato secondo l'agenzia Bloomberg in concomitanza con l'avvio dei contatti con i creditori. Il cda Parmalat è debitor di 7,1 miliardi di dollari. L'avvocata Marcia Goldenstein, specializzata in diritto fallimentare e «non» per aver seguito la vicenda WorldCom, è arrivata a Milano venerdì per restarci, si è appreso, fino al 5 gennaio.

La Goldenstein starebbe valutando di utilizzare il cosiddetto Chapter 11, meccanismo che permetterebbe di portare anche le attività americane di Parmalat sotto una procedura simile alla nostra amministrazione controllata. Il Chapter 11, secondo la legislazione Usa, è in sostanza la richiesta volontaria di bancarotta che tuttavia mette la società in difficoltà finanziaria al riparo dai creditori e che è già stata richiesta, tra gli altri, dalla Enron. L'agenda di Bondi, nel frattempo, è sempre più fitta di appuntamenti decisivi. Lunedì - giorno tra le altre cose di scadenza dell'opzione di acquisto per 400 milioni di dollari del 18,18% della brasiliana Parmalat Empreendimentos e Administração - oltre all'informazione ai magistrati, il presidente è atteso a Parma per un confronto con i sindacati «probabilmente a Roma per una riunione, insieme ai rappresentanti delle banche, con il ministro Antonio Marzano».

Possibile, ma le indiscrezioni non trovano per ora conferma, anche un incontro al ministero dell'Economia, in vista dell'intervento con il quale Giulio Tremonti martedì 23 dicembre porterà in Consiglio dei ministri le proposte sulle misure per preservare le attività industriali del gruppo.

IL CAVALIERE E' SPARITO, COME SE VOLESSE NASCONDERE LA FINE DELLA SUA STORIA

Parma sotto choc: sembrava una crisi come altre
Tanzi chiuso nella sua villa. La città prepara una cordata di nuovi investitori

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

Il cavaliere è sparito, come se potesse ancora nascondere la fine della sua storia, questa parabola che l'ha portato in fondo, come se potesse scappare dietro a queste siepi alte tre metri, nella grande villa affollata fra i campi. Il fatto è che da qui, e dalle stanze di Collecchio, la strada che va verso Parma passando fra le case basse e le trattorie, davanti ai bar con le sedie appoggiate sul ciglio della statale, racconta la fine di una vicenda e la morte di un'epoca non niente fosse cambiato, con le file di camion e di macchine che si intasano davanti agli incroci e ai passaggi a livello, le piazze riempite di gente, le code ai cancelli delle fabbriche. Il sindaco Giuseppe Romanini dice che «non bisogna fermare la produzione», che si deve ripartire ancora da qui, da Collecchio, per salvare quella che si può salvare. E al Tardini di Parma, alle sei della sera, non c'è uno striscione, non c'è niente e non c'è nessuno, c'è solo l'Aida che riempie i cuori e lo stadio, e i giocatori entrano in campo con le maglie crociate per ricordare i 50 anni di vita della società, quando tutto questo doveva ancora cominciare. La storia di Calisto Tanzi cominciò nel 1961, come dice Romanini, quando il latte nelle città lo distribuiva la centrale e nei paesi passava il latte, quando alla Fiat comandava Valletta e c'era ancora Enrico Mattei all'Eni, e lui, Calisto, perse il padre e nel dolore trovò la forza di diventare grande: «Fu lui a rappresentare qui il passaggio da un'eco-



Calisto Tanzi, dal giorno in cui è esplosa la crisi del suo gruppo si è chiuso in silenzio nella sua villa di Collecchio

nomia quasi artigianale alla produzione industriale. Inventò i tetradi di cartone per tenere il latte, e utilizzò una tecnica svedese per conservarlo anche fuori dal frigo. In dieci anni fondò un impero.

Poi portò il nome della Parmalat nel mondo, fu lo sponsor della valanga azzurra, di Thoeni e Gros, e della Brabham in F1. Berlusconi era solo un imprenditore edile, in quegli anni 70, e a Roma comandavano i boiardi di stato. Un decennio dopo lui era il grande amico di Ciriaco De Mita, segretario Dc, l'antico di quell'epoca, che veniva al matrimonio un po' paesano di Francesco, la figlia di Tanzi, passeggiando così, fuori dalle tavole nei cortili, mischiato fra contadini e dirigenti. Passò brutti periodi, stava per vendere, ma ne venne sempre fuori. E per questo che Elvio Ubaldi, il sindaco di Parma, dice che in fondo c'erano abituati, che anche questa «sembrava una crisi come le altre, e pensavano che ce l'avrebbe fatta come tutte le volte».

Lo scrittore Bevilacqua: «Di fronte al crollo di un simbolo prevalgono amarezza e pudore»
Il sindaco di Collecchio: «Garantire la produzione»

Ed è per questo che dice che la città è sotto choc, che stentano ancora a crederci. Quando sembrava sul punto di lasciare, risorgeva più forte, il cavalier Calisto. Comprò il Parma e andò in giro per il mondo. Min era un figlio di papà, ma neanche un poveraccio. Aveva studiato, ed era uno che aveva idee e coraggio, e sapeva usare con disinvoltura i soldi delle banche. E' partito vendendo prosciutti e l'im-

presa se l'è fatta tutto da solo. Quelli così non perdono, e, nel capitalismo, i fondatori non affondano mai: sono i figli, i nipoti, che conoscono le sconfitte. Invece, lui ha perso. Allora, adesso c'è tutto questo stupore, che racconta pure lo scrittore Alberto Bevilacqua, come se in fondo fosse finito solo un uomo, non un mondo, non un'epoca. «Crolla un simbolo della città, è una svolta disgraziata, ma oltre a questa amarezza, c'è un senso di pudore», dice. Perché si prova dolore per lui. Ma la vita continua. Il cavaliere non ha fatto in tempo a segnare le generazioni, padri e figli e nipoti.

Può darsi che sia così. Bevilacqua aggiunge che in fondo non è bastato per lui neppure «mettere in piedi una squadra di calcio. Con la Parmalat c'è sempre stato un rispettoso distacco che percepisco pure quando vado all'estero». E' vero che Tanzi era in opposizione alla potente confindustria della città (il Barilla, i Bormioli, gli Arquati), ma l'ex presidente della Cassa di Risparmio era il suo commercialista, Luciano Silingardi, e il presidente della Banca del Monte è Franco Gorreri, tesoriere della Parmalat. Poi aveva preso la squadra di calcio, il simbolo della città, che aveva portato anche in cima all'Europa e a sfidare i colossi d'Italia, Roma, Milan, Juve. Ecco, ora al Tardini, Parma-Reggina, non c'è uno striscione, né amore né rimpianto, anche se sta finendo un'epoca pure per questa storia: passivo di 77 milioni di euro, sogni finiti, ambizioni chiuse, vendere e poi vendere e sperare che qualcuno si faccia avanti. Vittorio Adorni, ex campione della bici, è sicuro che «il sindaco sta già trovando una cordata di industriali pronti a investire». Si volterà pagina, dice, ce la faranno.

Forse tornerà Luca Baraldi. Solo che non sarà più così, e un giorno anche sulle gradinate dello stadio dovranno ricordarsi di questo sognatore che faceva tardi al lavoro perché andava in chiesa o perché si fermava a chiacchiere con qualche disperato, di questo «padrone che appena vede il più sfortunato degli altri gli cerca un posto in azienda», come raccontava Domenico Barili, ex direttore commerciale della Parmalat. Come ha fatto uno così a finire in questo disastro? Il cavaliere che si nasconde nelle brume della sconfitta è un cattolico convinto, uno che va a messa tutte le mattine prima di andare al lavoro, «uno che dava soldi a tutti quelli che ne avevano bisogno», come rivela un maresciallo dei carabinieri di Parma, «che c'era uno che non poteva far operare il figlio malato, e lui lo veniva a sapere, lo faceva chiamare e lo aiutava, anche se non lo conosceva». Monsignor Grisenti, l'ex vicario della città, lo dice, lo descrive ancora oggi quasi come un santo, «una persona che ha fatto del bene davvero a tanta gente, mica a parole».

In questo terremoto, mentre il cavaliere è sparito nel suo silenzio, però è strano come il crollo cerca di essere uguale a prima. E' l'inganno che ci facciamo sempre per rassegnarci al destino. Con grande malinconia, andiamo. E' una di quelle giornate di nebbia che viene su dai campi, che sembra sorgere dalla terra, prima di affondare negli occhi e coprire il sole. E' un sabato così padano, con i prati che brillano di rugiada e i capannoni che spuntano fra le case. Tutto così normale, da queste parti. Solo che il Parma ha perso in casa 2-1 al 91' con la Reggina. E il radiocronista di Radio Bruno ha detto che «va proprio tutto male».

LA CRISI DELL'IMPERO DEL LATTE

PRODI

«No a vendette e litigi, come per il dopo Enron occorre rinnovare le strutture di controllo. La finanza va blindata in modo internazionale»



Romano Prodi

FINI

«Non è una vicenda collegata a questa o quella inadempienza è una questione di sistema che deve stare a cuore a tutti»



Gianfranco Fini

BERSANI

«La questione deve senz'altro essere affrontata, ma non con spirito di vendetta. L'esecutivo ne discute con il Parlamento»



Pierluigi Bersani

TABACCI

«Berlusconi ha ragione, il nostro sistema con le sovrapposizioni ormai accertate non funziona specie per banche e finanza»



Bruno Tabacchi

IL PREMIER CONFERMA: IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI AFFRONTA IL CASO, IL SISTEMA DI CONTROLLI CHE ABBIAMO EREDITATO HA DIMOSTRATO DI NON FUNZIONARE

Bankitalia a Tremonti: lavoriamo in serenità

Martedì la proposta sull'Authority per il risparmio. L'Udc frena, An cauta

ROMA

In Banca d'Italia c'è «assoluta serenità» sulla vicenda Parmalat. Risponde così Via Nazionale, in un sabato pomeriggio pre-natalizio, all'attacco sferrato dall'esecutivo contro il Governatore Antonio Fazio dopo il caso Parmalat e alle voci di chi lo racconta così infuriato da minacciare le dimissioni. Una replica tanto più necessaria dopo le parole del premier Silvio Berlusconi che, nella conferenza stampa di fine anno ha confermato che al prossimo Consiglio dei ministri, martedì, il ministro Tremonti presenterà un progetto di riforma della vigilanza su banche e imprese. Ma se sull'esigenza di una riforma converge anche parte dell'opposizione, nella maggioranza i centristi dell'Udc insistono ad opporsi a quello che suonerebbe come un «commissariamento» di Fazio.

«Il sistema dei controlli che abbiamo ereditato dimostra di non funzionare. Quindi il governo dovrà intervenire per ristabilire la fiducia nel Paese e la reputazione dell'Italia», dice il premier, che aspetta proposte dalla «viva voce» di Tremonti nel prossimo Consiglio dei ministri. Berlusconi punta il dito contro «l'intero sistema degli istituti di vigilanza» che «ha mostrato in molti episodi di non essere efficiente». Ora «è dovere del governo fare in modo che casi come quelli dei bondi argentini, Cirio e Parmalat non si ripetano più».

Parole inequivocabili, che confermano la volontà della maggioranza di proporre al più presto una riforma delle Authority che coinvolgerebbe la Banca d'Italia e la Consob, accusate di colpevoli ritardi prima nel caso Cirio e ora nel crack della

Parmalat. Il premier vuole sapere «come sia stato possibile una cosa simile», allargando la sua accusa anche alle società che hanno certificato i bilanci della società di Collecchio. «Voglio sapere come si possa presentare un bilancio senza 8 mila miliardi», dice Berlusconi. «Non si arriva a capire come sia successo, come abbiano potuto farlo loro e come ha potuto farlo chi doveva certificare. Come è accaduto che la notizia non sia arrivata alle autorità di vigilanza. E come mai le autorità di vigilanza non sono intervenute».

Anche il vicepremier Gianfranco Fini è d'accordo sull'esigenza di riformare il sistema ma, sottolinea, «non è una questione collegata a questa o a quella eventuale inadempienza», ma di un problema di sistema, che credo debba stare «a cuore a tutti». Parole che sembrano fraporsi fra gli attacchi di Tremonti e il Governatore. Ma aggiunge: «È doveroso da parte di tutti chiedersi se vi sono le condizioni per garantire il controllo e la vigilanza, poiché la vicenda Parmalat segue altre vicende analoghe, come la vicenda Cirio o quella dei titoli argentini».

Il sistema dei controlli non ha funzionato, ammette anche il leader centrista Folini, il cui partito, con poche eccezioni, difende da sempre il Governatore dalle accuse lanciate in questi mesi dal ministro Tremonti. La vicenda della Parmalat «è il segno che non funziona la finanza creativa nelle imprese». Poi però invita a «far mancare la collaborazione» tra Tesoro e Banca d'Italia, «con reciproco senso di responsabilità», tanto più in una fase di emergenza.

E mentre il leghista Roberto Calderoli chiede apertamente le dimissioni di Fazio, in totale controten-

denza è il parere del senatore di Forza Italia Luigi Grillo (Fi) che si attesta sulle stesse posizioni espresse già ieri anche dal centrista Tarolli. «In un momento difficile come l'attuale l'ultima cosa da fare è quella di criticare le nostre istituzioni di garanzia o anche solo di dare l'impressione di volerle indebolire».

Un punto di vista che, passando all'opposizione, lo attraversa trasversalmente a quello del presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Mi auguro che non si reagisca con vendette, con litigi, ma rinnovando, come ha fatto la Enron, le strutture di controllo. Nella globalizzazione la finanza va blindata in modo internazionale». All'interno del centrosinistra c'è comunque la consapevolezza che dopo il caso simile urge un riassetto del sistema delle Authority: «È un tema da affrontare», dice Pierluigi Bersani, ma «non in un clima da resa dei conti». Il responsabile economico del Ds invita quindi il governo a confrontarsi con il Parlamento «per impostare in modo efficace e costruttivo la soluzione di riforma alla quale possono concorrere tutti». Ma anche all'interno del centrosinistra i toni sono in realtà sfumati. E se il capogruppo Ds in Senato Gavino Angius dice che la proposta di riforma ha «l'unico obiettivo di colpire l'autonomia e il ruolo di Bankitalia», Enrico Letta invita ad una sorta di «solidarietà nazionale» per fronteggiare la crisi. Ironico con Berlusconi il leader della Margherita Francesco Rutelli: «mentre questo governo continua a dire che tutto va bene in Italia, chi doveva controllare non ha controllato nulla e da solo il Parmalat rischia di travolgere risparmiatori, consumatori e lavoratori».

(a. ba.)



Il piano del Tesoro: togliere competenze a Fazio e a Cardia

Alessandro Barbera

ROMA

Un'Authority unica sovraordinata, con poteri di coordinamento nei confronti di Consob e Banca d'Italia. Sarebbe questo uno dei progetti ai quali starebbe lavorando in questi giorni il ministro Giulio Tremonti dopo la vicenda Parmalat. «Lo si potrebbe definire una sorta di braccio armato del Cicerone», al quale sarebbe strettamente legato, scherza una fonte. Ma finora non arrivano conferme ufficiali a questa ipotesi. Perché non è l'unica possibile per il ministro del Tesoro. Secondo alcuni infatti la soluzione più attendibile è quella di una «Fsa» all'italiana. La «Financial Service Authority» è la autorità che oggi in Inghilterra unifica la vigilanza su tutti gli intermediari finanziari del Paese: banche, imprese, assicurazioni e fondi pensione. E all'interno della quale una serie di dipartimenti si occupano dei singoli aspetti della vigilanza: dalle questioni relative a quella prudenziale, a quelli inerenti la concorrenza. Un riassetto di poteri che ha fortemente depotenziato la Banca d'Inghilterra, che resterà custode delle sorti della sterlina fino a quando Downing Street non deciderà di aderire all'euro.

Nella relazione 2002 del ministero dell'Economia sull'attività della Consob, si osserva del resto che «l'attuale frammentazione delle competenze e le modalità del loro esercizio inducono ad una riflessione sulla necessità di ricondurre i relativi poteri ad un'unica autorità preposta alla tutela del risparmio». Insomma, un'Authority unica che inevitabilmente trova come modello di riferimento quello inglese.

A livello accademico il dibattito sugli assetti delle banche centrali e della Banca d'Italia è sempre animato. Ciò sia perché i poteri delle banche centrali mutano storicamente e dipendono spesso dagli assetti politico-istituzionali, sia perché non esistono soluzioni univoche che trovino il consenso unanime della dottrina. Il dibattito negli ultimi anni ha trovato nuova linfa, dopo la nascita della Banca Centrale Europea. Con la nascita dell'euro infatti le 12 banche centrali dell'eurozona hanno dovuto abbandonare i rispettivi poteri di politica monetaria che ora sono affidati a Francoforte. In pratica buona parte dei poteri che fino al giorno prima erano loro affidati. Infatti, se in Paesi come l'Italia alla Banca Centrale erano affidati sia i poteri sulla moneta che di vigilanza del sistema bancario, in altri Paesi - ad esempio la Germania - tali poteri sono sempre stati suddivisi tra la banca centrale e un'autorità separata.

Dopo aver aderito alla moneta unica, rinunciando ai poteri grazie ai quali fino a ieri determinava i tassi di interessi, ora alla Banca d'Italia resta dunque il potere di vigilanza e di concorrenza delle banche. E proprio su questo punto ci sono diversi punti di vista. Perché, sostengono i fautori della separazione, il compito della Banca è sempre quello di garantire la stabilità del sistema nel suo complesso, tale potere potrebbe cozzare con le esigenze di garantire la concorrenza fra i diversi soggetti. Tale assetto, soprattutto negli ultimi anni, avrebbe impedito l'ingresso nelle banche italiane di capitali stranieri. Ma la questione non è univoca, perché d'altra parte tale potere, dicono i difensori dell'attuale sistema, in realtà ha permesso a Via Nazionale di avere uno sguardo d'insieme sul sistema ed ha evitato aggregazioni fallimentari.

Per il momento ciò che è certo, spiega un esperto, è che le parole di venerdì di Giulio Tremonti in Consiglio dei Ministri e poi di Silvio Berlusconi «sono un chiaro segnale di avvertimento» nei confronti di Bankitalia e della Consob per quanto accaduto con la vicenda Parmalat.



Giulio Tremonti

SCONTRO DI POTERI SULLA VIGILANZA

Una danza di guerra attorno a via Nazionale

Continua il pressing del Tesoro sul Governatore e i suoi alleati. La replica alle voci di dimissioni: «Lasciare? E' la solita scemenza»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

NEL salone delle grandi occasioni di Villa Madama dove risaltano gli affreschi del Raffaello, mentre andava avanti tra una domanda e l'altra la conferenza di fine anno del presidente del consiglio, la voce si è diffusa in un batter d'occhio sull'onda delle indiscrezioni sullo scandalo finanziario che sta sconvolgendo la Parmalat: il governatore di Bankitalia avrebbe avviato le tortuose procedure per rassegnare le dimissioni, in poche parole starebbe preparando le valigie. A 4 chilometri di distanza in linea d'aria, in quel palazzo Koch che da sempre ospita i vertici dell'istituto di credito centrale, nelle stesse aule si raccontava, invece, tutt'altra storia. «E' una voce diffusa ad arte» è il commento consegnato dal governatore Antonio Fazio ai suoi collaboratori. «Una scemenza, la solita scemenza» fa sapere un autorevole fonte di Bankitalia.

Eppure più passano le ore e più, di fronte agli attacchi, le dimissioni sembrano l'unica strada che il numero uno di Bankitalia ha a disposizione per difendere la sua creatura. L'istituto centrale, infatti, rischia di perdere gli ultimi poteri che gli restano rimasti dopo l'introduzione dell'euro. Si sta concretizzando sempre più l'idea dell'istituzione di una nuova authority che priverebbe l'istituto dei compiti di vigilanza



Il vicepremier: non mi renderò complice della banca centrale. Il problema non è schierarsi o meno ma tutelare meglio le famiglie

La Malfa: non si può più far finta di niente e comportarsi come se nulla fosse. Il rischio è danneggiare irrimediabilmente l'istituzione

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

sulle banche. Per usare un'espressione che più di qualcuno ha sentito uscire dalla bocca del più grande nemico di Fazio nel governo: «Bankitalia può diventare un ottimo centro studi o un istituto di ricerche».

L'ipotesi dell'authority si sta facendo strada proprio mentre si assottiglia sempre di più il partito pro-Fazio nel Palazzo. Un partito che ormai è ridotto ai minimi termini. Ieri lo stesso Berlusconi, che pure aveva avuto un atteggiamento equidistante tra il ministro dell'Economia Tremonti e Fazio sulla crisi dei bond Cirio, si è spostato sulle posizioni del primo anche se ha evitato di spargere direttamente sul governatore. «La vicenda Parmalat

si è sfogato il premier - ha dell'incredibile, non si riesce a capire come possa essere accaduta. Voglio sapere come si possa presentare un bilancio senza 8 mila miliardi. Non riesco a capire come possa essere successo, come abbiano potuto farlo loro e come abbia potuto accettarlo chi doveva certificare. Ne come la notizia non sia arrivata alle autorità di vigilanza. E come mai le autorità di vigilanza non siano intervenute. E ancora perché la stessa Bank of America non sia stata messa al corrente. E' un danno sconfinato per la fiducia e la reputazione del sistema Italia. Due valori che vanno difesi di pari passo con l'accertamento delle eventuali responsabilità». Quindi, il

premier è pronto a rivedere il sistema dei controlli, cioè ad esaminare anche il progetto di una nuova authority che il ministro Tremonti porterà nel consiglio dei ministri del 23 dicembre.

Un'iniziativa che, nei fatti, può essere considerata una presa di distanza da Fazio. Non basta. Il governatore nelle ultime 48 ore ha perso più di un alleato importante nella maggioranza. Ad esempio, Gianfranco Fini dopo averlo difeso sul caso Cirio, in questa occasione gli ha voltato le spalle. C'è chi racconta che nel consiglio dei ministri di due giorni fa mentre Tremonti pronunciava il suo'accuse contro il governatore, il vicepremier abbia

pronunciato questa frase: «Non mi renderò complice di Fazio». Ieri Fini ha disegnato nella riunione dell'esecutivo le linee della posizione di An: «Il problema non è quello di difendere o meno Fazio. Di schierarsi o meno con Tremonti. Il problema è ridare credibilità al sistema creditizio italiano. La priorità è difendere i risparmi di una vita delle famiglie. Pensate che anche qui, nella sede del partito, sono giunti i telegrammi di piccoli risparmiatori, di vecchiette che ci chiedono aiuto». Insomma, un discorso freddo. Quindi, nei fatti, gli ultimi difensori del Governatore, nella maggioranza sono gli ex-dc, i quali si spendono per proteggere la persona ma non possono non accettare l'ipotesi dell'istituzione dell'authority: «Se si vuole rivedere il sistema dei controlli - è lo schema che Folini ha spiegato ai suoi - bene, collaboreremo. Se si pretende, invece, di decapitare Fazio, allora andremo al muro contro muro».

Solo che più passano le ore, più il buco della Parmalat si allarga, e più la posizione del Governatore - a cui per legge sono conferiti i poteri di vigilanza sul sistema bancario - diventa insostenibile. Senza contare che l'istituzione di un'authority che dovrebbe intervenire lì, dove Bankitalia ha fallito, ha un valore politico. «Si tratta - ha spiegato Giorgio La Malfa a più di un esponente di governo del centro-destra - di un atto e proprio atto di sfiducia. Non credo che Fazio possa comportarsi come uno struzzo. Far finta di niente. I suoi errori finirebbero per provocare un danno irrimediabile all'istituzione che presiede».

LE REAZIONI DEL GOVERNO E DEL CAMPIDOGGIO

Il sottosegretario Sacconi
«I ribelli non restino impuniti»

Con l'accordo le tensioni non sono più «giustificabili» e contro le violazioni «andranno applicati tutti gli strumenti e andranno riconosciute anche le responsabilità di ordine penale». Il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, sollecita la linea dura nei confronti di chi viola le regole in materia di regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali a danno dei cittadini: «I ribelli - ha detto - non devono restare impuniti».



Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi

Veltroni: i problemi del settore
sono stati lasciati incancrenire

«I problemi del trasporto pubblico locale sono stati lasciati incancrenire troppo a lungo, e anche questa vertenza è stata lasciata aperta per troppo tempo». Lo ha detto il sindaco di Roma Walter Veltroni, parlando dell'accordo sul trasporto pubblico locale. Secondo Veltroni la soluzione trovata «è una risposta alle richieste dei lavoratori, ma il ritardo con cui ci si è arrivati ha accentuato l'esasperazione, che ha portato a forme di lotta che hanno finito per pesare in modo grave sui cittadini».



Il sindaco di Roma Walter Veltroni

DA NORD A SUD UNA GIORNATA DI BLOCCHI SENZA PREAVVISO

A Roma la ribellione scoppia dopo la firma

Sciopero selvaggio in serata, assalto ai cancelli della metropolitana

ROMA

A Roma, paradossalmente, il caos è cominciato quando nelle sale del ministero del Welfare era già arrivata l'ora dei sorrisi e delle strette di mano. Il «tam tam» dei Cobas, che a Milano avevano deciso di stracciare l'intesa siglata dai leader sindacali, stava rimbalzando da un capo all'altro dell'Italia all'insegna della «protesta continua». Pochi minuti, e nella capitale si fermavano i treni della metropolitana. Poi era la volta degli autobus, con le code che andavano via via crescendo alle fermate del centro, nell'ora in cui molti romani, finito lo shopping natalizio, si preparavano al ritorno in periferia. Solo alle 23,40, dopo sei ore di stop, è ripreso il servizio della metro A di Roma, in seguito al provvedimento di precettazione dei lavoratori disposto dal prefetto Achille Serra.

La reazione dei cittadini ai disagi, in molti casi, è stata dura. Qualcuno ha cercato di forzare i cancelli che chiudevano l'accesso ai tunnel della metropolitana di piazzale Flaminio, della Piramide o di Piazza di Spagna. In via Cavour, a due passi dalla stazione Termini, le pensiline dei bus si sono affollate di passeggeri in attesa. Le stazioni, il timore di dover rientrare a casa a piedi hanno scaldato gli animi: si sono alzati insulti e invettive contro i tranvieri - molti dei quali si erano intanto riuniti in assemblea. La tensione è salita, tanto che in alcuni casi hanno dovuto intervenire polizia e carabinieri.

La protesta degli autisti è piombata sulla capitale all'improvviso, tanto da rendere difficile la reazione stessa delle autorità. «I problemi del trasporto

pubblico locale sono stati lasciati incancrenire», dichiarava nella prima serata Walter Veltroni, «e i mezzi pubblici ancora fermi. Il sindaco concludeva con un appello ai lavoratori, mentre il prefetto Achille Serra ordinava la precettazione degli autisti «fino al 26 dicembre», per evitare ulteriori disagi ai cittadini e turisti nel periodo delle feste. Ma l'assemblea permanente dei «ribelli» rendeva difficile la notifica del provvedimento, tanto

che alle otto di ieri sera è apparso evidente che la situazione non sarebbe potuta tornare normale prima di stamani. Una nota della Prefettura precisava che l'astensione improvvisa dal lavoro è comunque illegittima e soggetta a diverse sanzioni, anche di carattere penale, che saranno decise dalla Commissione di garanzia sullo sciopero.

La ribellione dei ferrotranvieri romani non è stata che l'ultimo atto di una giornata tesa e

Urla e insulti
contro i tranvieri
alle fermate dei bus
Il prefetto Serra
precetta gli autisti
fino al 26 dicembre

difficile. I blocchi spontanei erano scattati al mattino in molte città del Nord, da Milano a Brescia, da Como a Bergamo, dove il prefetto ha ordinato la precettazione sin dal primo pomeriggio.

Ma la mappa della protesta si è subito allargata: in Liguria, fin dal mattino gli autobus si sono bloccati a Savona e Imperia, in Toscana lo sciopero improvviso ha colpito quattro città: Massa, Pisa, Livorno e Pistoia. Nelle

Marche i bus sono rientrati nei depositi all'Ancona, per uscire soltanto sei ore dopo. In Veneto la protesta è durata poco a Padova, dove i tranvieri sono tornati al lavoro dopo un incontro con il prefetto, ma ha bloccato il traffico a Treviso e Vicenza. A Venezia si sono fermati i vaporetti, con il comprensibile dispetto di migliaia di turisti, costretti ad affrontare un sabato di vacanza in condizioni difficili, con i pochi collegamenti fun-

zionanti stipati di folla. Al Sud gli occhi erano puntati su Napoli, dove i Cobas sono in collegamento diretto con i colleghi milanesi fin dal mattino. La tattica attendista è durata fino al momento della firma dell'accordo. Poi anche qui è scoppiata la rivolta: un presidio spontaneo a pochi metri dalla stazione centrale è stato sciolto dalla polizia, ma il blocco degli autobus ha paralizzato per ore il traffico in tutta la città. [r.cri.]

IL CAOS CITTA' PER CITTA'



MILANO

La situazione si è presentata difficile fin dalle prime luci dell'alba. Dei nove depositi cittadini, 7 sono stati bloccati a inizio turno mentre dagli altri due sono usciti soltanto una ventina di bus. Bloccata anche la metropolitana: il prefetto Ferrante ha convocato i sindacati. Poco prima delle 12 un corteo di circa 500 lavoratori si è diretto verso la Prefettura. Ferrante ha chiesto ai sindacati di sospendere lo sciopero, una circostanza - è stata la replica dei sindacati - che potrà verificarsi solo dopo la firma del contratto. In serata, però, la protesta è preseguita.



ROMA

Nel pomeriggio, nella capitale, sciopero improvviso dei dipendenti della metropolitana. La protesta degli autoferrotranvieri si è estesa anche al servizio degli autobus. Alla società Trambus, che gestisce il servizio, ha segnalato interruzioni su diverse linee, specie nella zona della stazione Tiburtina. La polizia è dovuta intervenire per bloccare alcune centinaia di passeggeri che cercavano di forzare le cancellate d'ingresso ai tunnel della metro. La linea A del metrò ha ripreso a funzionare alle 23,40, dopo la precettazione disposta dal prefetto Serra.



VENEZIA

Sulla laguna si sono fermati i vaporetti. Garantiti solo i servizi minimi per le isole; per raggiungere il Lido, ad esempio, era necessario andare a Sant'Elena. In funzione soltanto due linee circolari verso la terraferma, l'equivalente del servizio notturno. Garantito infine anche un collegamento tra l'aeroporto di Tesserà e la stazione ferroviaria di Mestre. «I lavoratori hanno maturato dei diritti - ha detto Walter Vanni, presidente di Actv, l'azienda locale di trasporti - Bisogna trovare una soluzione. Ne va della qualità della vita dei cittadini».



SAVONA

Dopo il caos di venerdì a Genova, i Cobas del ferrotranvieri si sono fermati ieri mattina nelle province di Savona e Imperia lasciando a piedi centinaia di persone che hanno atteso invano l'arrivo dell'autobus. A Imperia, l'agitazione ha creato difficoltà soprattutto agli studenti pendolari che non hanno potuto raggiungere le scuole, e specialmente a quelli dell'entroterra, privi dell'alternativa del treno. Nel Savonese, alcuni paesi e frazioni sono rimasti «isolati» dal resto della regione.

PERCHE' L'ACCORDO E' STATO RESPINTO

La rabbia dei Cobas
«Noi vogliamo tutto»

A Milano la protesta continua a oltranza nonostante la firma
«Quei soldi ci spettano, o li prendiamo adesso o mai più»

reportage

Paolo Poletti

MILANO

L tranviere Sergio Borghi, 42 anni, 1276,34 euro al mese dopo venti anni di lavoro al deposito III via Leoncavallo, nessuna tessera sindacale in tasca, alla notizia della firma dell'accordo scuote la testa e dice che non va per niente bene: «Se i soldi che ci devono non li facciamo dare adesso, poi non li prendiamo più». Il tranviere Claudio Signore, da sedici anni alla guida dell'autobus 83 che parte dalla rimessa di viale Sarca, iscritto allo Slai Cobas, di quel pezzo di carta firmato da sindacati nazionali, governo e aziende non ne vuol sapere: «E' un accordo infame e inaccettabile. Vogliamo 106 euro e 30 centesimi al mese di aumento e 2900 euro di una tantum. Quei soldi ci spettano. Noi non ci muoviamo». Il tranviere Antonio Longo che guida gli autobus del deposito di via Palmanova, delegato di base per le rappresentanze sindacali Rsu per Cgil, Cisl e Uil - detto con un eufemismo - arrabbiato: «L'accordo che hanno firmato è una provocazione, ci stanno prendendo in giro. Nes-

sun lavoratore vuole uscire dai depositi».

Dalle rimesse di viale Sarca, Ticinese, via Giambellino, viale Molise e dalle altre cinque sedi dell'Atm a Milano, non si muove un tram, un filobus, un autobus, per non parlare dei treni delle tre linee della metropolitana, alla notizia che c'è l'accordo che arriva dopo due anni, nove scioperi e un bel po' di bile rovesciata sui vertici dell'azienda, del Comune e a questo punto dei sindacati nazionali. L'unica cosa che si mette in moto al deposito di via Messina è il fax. Il messaggio indirizzato alle segreterie nazionali del sindacato è di molte righe e un solo concetto. Quello che sintetizza questo tranviere, uno dei tanti, quasi mille con le divise blu, che al mattino presto si davano alla sede dell'Atm in Foro Bonaparte e poi in Prefettura, per un contratto non autorizzato ma oggi vale qualsiasi cosa: «Noi non ci stiano. Vogliamo tutto».

Vogliono tutto i Cobas, gli autonomi, quelli della Cgil, Cisl e Uil, gli iscritti agli altri sindacati, a Milano sono 16, e quelli che la tessera non l'hanno mai avuta. I quattromila tranvieri di Milano vogliono tutto, perché hanno capito di avere il coltello dalla parte del manico anche se fa male agli utenti, ai passegge-

ri, a quelli che l'ultimo sabato prima di Natale sognavano lo shopping in città e invece si devono accontentare di venti autobus e filobus che non sono niente in una città come Milano in un giorno come questo. «Su il tram che dovevano entrare in servizio ne è uscito uno solo. E' stato in giro due ore, poi è tornato in deposito», tengono i conti in via Leoncavallo. Non ci sono picchetti. Non c'è bisogno. E poi è meglio non rischiare. Francesco Barone dello Slai Cobas, 47 anni, controllore d'esercizio non sede alla rimessa III via Giambellino, racconta che alle sette del mattino erano arrivati pure i poliziotti: «Gli abbiamo detto che nessuno obbligava nessuno e che questo sciopero era spontaneo. Gli abbiamo offerto un caffè e se ne sono andati senza poter fare niente di niente».

Perché non si può fare niente, quando su quattromila lavoratori sono d'accordo tutti. «La nostra forza è quella degli abitanti di Scanzano che si sono battuti contro le scorie nel loro Paese e hanno vinto», dicono questi tranvieri, angelo tra via Donizetti e corso Monforte, le bandiere della Cgil, della Cisl e della Uil, in attesa che dalla trattativa in Prefettura esca qualcosa di buono. E invece niente nemmeno da lì perché il



Un'immagine dei passeggeri rimasti a terra per la protesta a Milano

Prefetto Bruno Ferrante non arrischia la precettazione che sarebbe come gettare benzina: «Dovete riprendere il servizio. Il mio è un invito fermo ma cortese». L'assessore al Personale Carlo Magri dice di avere le mani più che legate: «Un accordo separato non è possibile, anche perché non possiamo trattare una situazione di totale illegittimità». Eppure le promesse arrivate dal comune e dall'azienda, bilancio florido, molti liquidi, potrebbero rappresentare la svolta per

Milano. O almeno una speranza per questi tranvieri che - almeno per ora - non hanno alcuna intenzione di riprendere il servizio.

Francesco Morisano delle Rsu dell'Atm è stato tra i primi a pensarci: «Se per caso l'azienda fosse disponibile a integrare con i suoi soldi, quelli che mancano per arrivare ai 106 euro e rotti più l'una tantum calcolata su 24 mensilità, tredici ferie e ferie comprese, i lavoratori potrebbero anche riprendere il servizio». Detta

così per ora è solo teoria. Perché nessuno è davvero come possa finire con i sindacati nazionali scavalcati, Bertinotti che propone di fare un referendum depositato per deposito, Dario Balotta della Cisl regionale che vorrebbe un tavolo separato in Lombardia, il direttore generale dell'Atm Roberto Massetti che dice che a questo punto «non c'è logica a continuare a scioperare» e il capogruppo di An a Palazzo Marino vorrebbe addirittura che alla guida di autobus e

«La nostra forza è la stessa degli abitanti di Scanzano: si sono battuti tutti insieme contro le scorie e alla fine hanno vinto. Noi faremo come loro».

tram «visto che questo è un atto di guerra, si mettano i militari dell'Esercito».

Nelle rimesse quest'ultima proposta nemmeno arriva. E meno male. Perché bastano le parole di Stefano La Marca, giornalista di «Studio Aperto», il primo telegiornale a dare la notizia che l'accordo «è stato felicemente concluso» a provocare un terremoto. Francesco Morisano delle Rsu che da giorni gira di deposito in deposito ha un quadro che non è certo tranquillizzante: «I lavoratori sono arrabbiati neri. Urlano come matti. Non si fidano più di nessuno. Hanno deciso di fare davvero sul serio. Come se fino adesso avessero scherzato, due scioperi selvaggi in un mese e non è ancora finita, accordo nazionale o non accordo. Perché come dice Claudio Signore dello Slai Cobas, ala sinistra di questa protesta trasversale ad ogni rimessa e ad ogni sindacato, anche oggi che è domenica sarà sicuramente una giornata di passione: «I lavoratori dell'Atm hanno intenzione di andare avanti ad oltranza». Alla fine le stesse parole di questo sindacalista dell'Ugl al deposito di via Messina, con il fiondo del Duce tatuato sul braccio: «Se non ci danno tutti i nostri soldi, col cavolo che ci muoviamo».

DUE SETTIMANE DI SCONTRO

1° DICEMBRE

All'alba i lavoratori dell'Atm di Milano iniziano lo sciopero in anticipo rispetto all'orario previsto e proseguono a sorpresa nel pomeriggio. La città resta paralizzata

15 DICEMBRE

Stop a Torino anche nella «fascia di garanzia». A Brescia il personale dei mezzi pubblici si ferma senza rispettare l'orario annunciato dell'agitazione



L'intesa non soddisfa i Cobas degli autoferrotranvieri

LA FIRMA

Ieri alle 17, dopo tre giorni di mediazione, arriva la sigla al ministero del Welfare. Cgil, Cisl e Uil: «Siamo sicuri che i risultati che abbiamo raggiunto saranno apprezzati»

LA RIBELLIONE

Gli autisti di Milano respingono subito l'accordo ritenendo «troppo basso» l'incremento salariale. A Roma, senza preavviso si blocca la metropolitana

DOPO DUE ROTTURE NOTTURNE SI SBLOCCA LA TRATTATIVA

Trasporti, c'è l'accordo ma i Cobas non ci stanno

Ai tranvieri 81 euro di aumento. Maroni: adesso cambiamo le regole

Raffaello Masci

La parola fine è arrivata, anche se al momento è scritta soltanto sulla carta. Poco prima delle cinque del pomeriggio i sindacati del trasporto pubblico hanno siglato l'intesa con le controparti (Asstra e Anav) relativa al rinnovo della «parte economica biennale» del contratto. I più ottimisti pensavano che le prime risposte dei lavoratori sarebbero arrivate da lunedì, con le prime assemblee. Ma il Cobas di Milano si è alzato già ieri sera, subito dopo la firma, con un'improvvisa ripresa a scacchiera delle proteste senza preavviso.

L'aumento mensile previsto è di 81 euro, l'«una tantum» che va a coprire il periodo di vacanza contrattuale è stata fissata in 970 euro. «Tanto o è poco? Per farne un'idea basta rapportare le cifre dell'accordo con quelle da cui si è partiti: le aziende avevano proposto 41 euro di aumento e 550 di «una tantum»; i sindacati chiedevano - per contro - 106 euro di aumento e 1200 di sanatorio per il pregresso.

L'«una tantum» di 970 euro - ha spiegato il grande mediatore, il sottosegretario Maurizio Sacconi - sarà finanziata per 800 euro con trasferimenti dallo Stato alle Regioni, frutto del prelievo sulla benzina e pari rimanenti 170 euro con interventi da parte di Regioni e Autonomie locali. Sull'ammontare delle accise sulla benzina, Sacconi non ha dato indicazioni spiegando che la somma «sarà destinata non solo a coprire i costi contrattuali, ma anche lo sviluppo

del trasporto». Il prelievo non dovrebbe ricadere sui cittadini poiché «è stata considerata la rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro». A disposizione del settore, ha detto ancora Sacconi, «ci sono 33 milioni di euro di incremento del fondo trasporti disponibile nella legge finanziaria».

Per firmare un accordo dopo una lunga vertenza, ci sono voluti tre giorni di trattativa no-stop, comprese due notti durante le quali le dispute si sono chiuse mentre a Roma spuntava il sole. Insomma: un calvario. Che le cose, almeno sul tavolo del ministero, stessero volgendo al meglio lo si è intuito già l'altra sera, quando la lunga vertenza di avvicinamento tra le due posizioni stava per approdare al traguardo. Unico scoglio rimasto era l'ammontare dell'«una tantum». Quando alle tre del mattino di ieri le trattative si sono interrotte, quella cifra controversa è diventata detonatore delle tensioni.

Nella tarda mattinata il presidente del Consiglio, durante la conferenza stampa di fine anno, ha fatto riferimento ai «pericolosi scioperi selvaggi» che stavano proprio in quelle ore - mettendo in difficoltà i centri urbani, ma ha anche detto di aver coinvolto in questa trattativa il sottosegretario Gianni Letta - finissimo tessitore, abilissimo diplomatico - e di essere, quindi, «ottimista» sulla composizione della vertenza.

In effetti i negoziatori si sono incontrati di nuovo alle tre del pomeriggio al ministero del Welfare con le controparti e la delegazione governativa, capeggiata dal

ministro Maroni. Se si voleva sbloccare la vertenza - era il punto - occorreva fare «un piccolo sforzo in più» sull'«una tantum». La competenza in materia - lo aveva ricordato lo stesso Berlusconi al mattino - è delle regioni, e quindi Gianni Letta, prima di mediare sulla cifra di 970 euro, ha fatto una telefonata a Enzo Ghigo, presidente della Conferenza delle Regioni, ottenendone «un via libera». A quel punto si poteva firmare e lo si è fatto.

I tre leader sindacali sono usciti mediamente soddisfatti dalla sala della trattativa e si sono detti «certi che i lavoratori capiranno quanto sottoscritto». Il ministro Maroni tirava un respiro di sollievo per questa vertenza che riguardava 120 mila persone distribuite su tutto il territorio nazionale: «Esprimo la mia grande soddisfazione - ha detto - per l'accordo firmato tra governo e sindacati che chiude la vertenza degli autoferrotranvieri. Ringrazio a nome mio e del governo Maurizio Sacconi ed i collaboratori per l'enorme lavoro svolto e per il brillante risultato ottenuto. È stata una trattativa molto difficile che ha costretto il governo a fare i salti mortali per chiudere l'ennesimo buco lasciato da chi ci ha preceduto».

Resta, viva più che mai, la questione delle proteste spontanee. Il ministro Maroni ha in animo di riformare la legge di regolamentazione degli scioperi nei pubblici servizi, e su questa materia presenterà - ha annunciato - una relazione al governo nel Consiglio dei Ministri di martedì.

UN SETTORE IN RIVOLTA

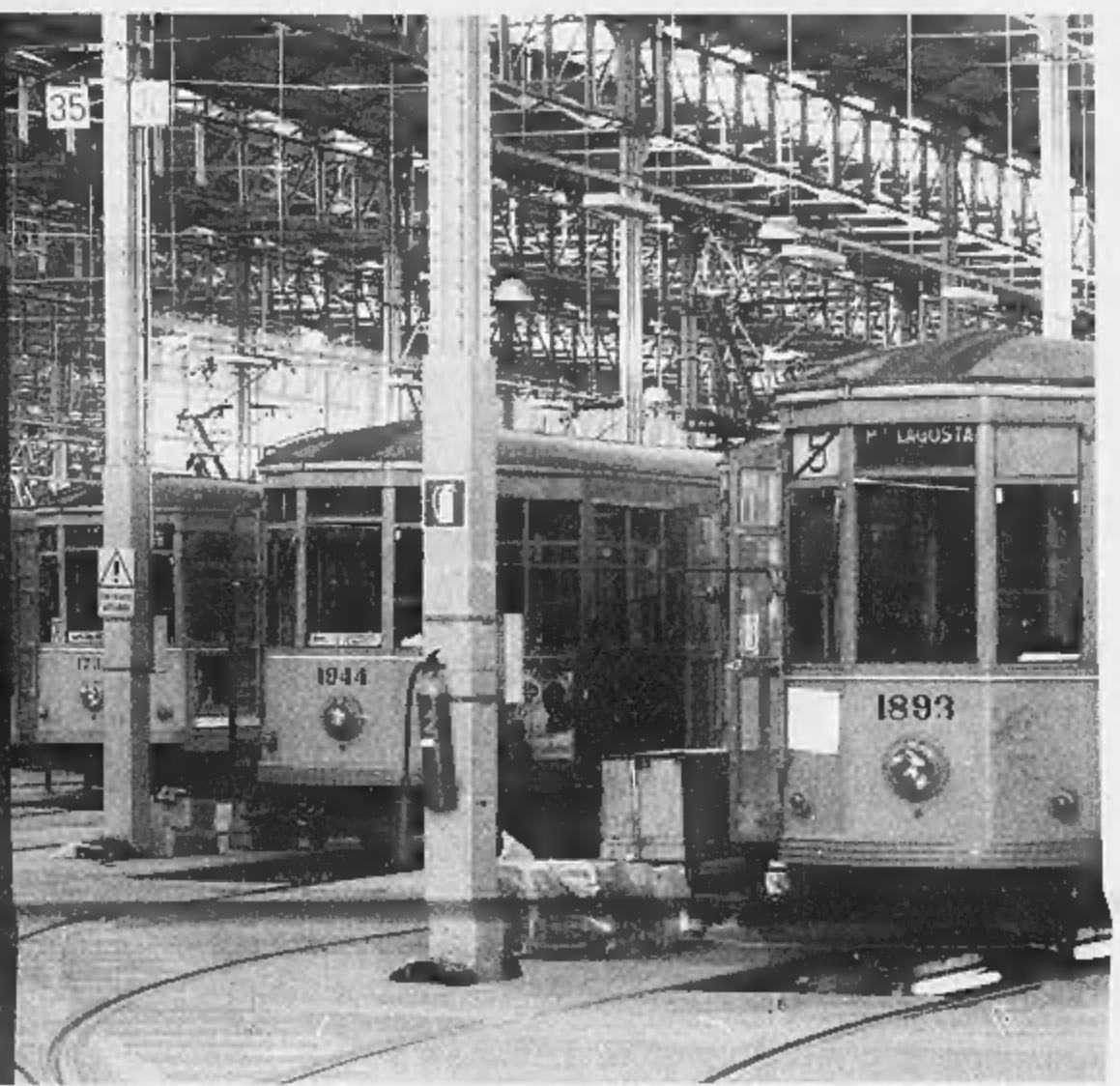
120 mila dipendenti in tutta Italia
8.500 a Milano

Il contratto scade il 31 dicembre 2003, ma ancora non era stata rinnovata la parte economica per il biennio 2002-2003

Le richieste: aumento medio di 106,39 euro mensili. Una tantum da 2600 euro per gli arretrati riduzione da 39 a 38 ore settimanali dell'orario di lavoro

La prima offerta delle aziende: 12-15 euro mensili

L'offerta di ieri: aumento medio di 81 euro mensili una tantum da 970 euro



IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Angeletti: nessuna frattura

«Non è vero che la base ci è sfuggita di mano»

intervista

Roberto Ippolito

Le proteste selvagge hanno costretto i vertici sindacali a scendere in campo? «No, l'intervento dei segretari della Cgil, della Cisl e della Uil per chiudere il contratto del trasporto pubblico è ovvio» risponde il leader della Uil Luigi Angeletti.

Come mai allora i segretari delle confederazioni hanno partecipato alla trattativa di una categoria?

«E' il governo a prevedere la partecipazione dei segretari generali. Quando prende in mano la trattativa, il coinvolgimento dei vertici sindacali è inevitabile».

Situazione normale? «La trattativa che ha portato all'accordo è stata condotta dal governo perché le controparti, cioè le aziende locali di trasporto pubblico, i comuni e le regioni, sono state nelle condizioni di portarla avanti: per due anni hanno dichiarato di avere 100 euro. Il contratto è stato siglato con l'assunzione di responsabilità del governo».

Quindi i vertici sindacali non sono dovuti correre ai ripari? «La presenza dei segretari delle confederazioni è stata determinata dall'impossibilità di firmare il nuovo contratto da parte di chi avrebbe dovuto farlo. I sindacati di categoria non avevano margini per intervenire».

Però le segreterie generali sono state in difficoltà nel rapporto con la base, no?

«Certamente. La vertenza degli autoferrotranvieri è durata troppo. Il normale rapporto tra imprese e sindacati non ha prodotto risultato. C'è stata molta attenzione per lo svolgimento di scioperi al di fuori delle regole. Ma non è corretto affermare

La distanza è nel metodo non nella sostanza. Qualcuno ha pensato che la «protesta selvaggia» potesse essere più efficace. Noi però dobbiamo rispettare le regole

che la base è sfuggita di mano.

E' proprio convinto che non c'è stata una divaricazione tra vertice e base? «Non c'è stata alcuna divaricazione, come avvenne in occasione della nascita dei Cobas, tra la base e le confederazioni sulla piattaforma. Nessun problema sulle richieste».

Anche il malcontento della base non c'era?

«Dopo 7 scioperi di categoria, molti delegati e iscritti si sono interrogati sulla loro inefficacia. Paradossalmente le imprese sono favorite dagli scioperi: non perdono soldi ma gli incassi dei biglietti sono insignificanti (solo il 25% del totale), mentre il grosso delle entrate deriva dai trasferimenti degli enti locali».

I vertici sindacali non hanno disapprovato le proteste estreme?

«I sindacati di categoria non possono proclamare astensioni dal lavoro non rispettando le norme esistenti. Ma non si tratta di una divaricazione politica nel merito della vertenza».

Gli scioperi estremi sono serviti ad arrivare alla firma del

contratto?

«Una parte dei lavoratori ha pensato che violando le regole lo sciopero sarebbe stato più efficace. Ma sono state le controparti a non rispettarle per prime, impedendo il rinnovo del contratto. Dopo due anni di attesa i lavoratori constatarono il mancato rispetto del sistema basato sull'entrata in vigore di un nuovo contratto ogni due anni, non ogni quattro».

Per lei dunque vertice e base sono stati in conflitto solo per le regole?

«Dopo la violazione delle regole da parte delle aziende, il sindacato che continua a invitare a rispettarle perde credibilità. Il lavoratore si chiede: perché devo attenermi alle regole solo io?».

Le confederazioni avrebbero dovuto premere di più per favorire la conclusione della trattativa?

«Sono intervenute, ma sono rimaste inascoltate. Il governo, le regioni e i comuni hanno continuato a rimpallarsi le responsabilità. Già un anno fa le confederazioni hanno chiesto al governo, all'Anci e alla conferenza delle regioni di chiudere il contratto. Ma si obiettava la mancanza di risorse».

Dunque per lei nessuno scollamento con la base?

«Lo scollamento c'è, ma riguarda il rispetto delle regole, non la sostanza».

Chiuso il contratto, chiusa la questione?

«Se la controparte non rispetta le regole la questione si ripropone. Se le rispetta si firma, come è avvenuto per i chimici, senza un'ora di sciopero prima della scadenza».

Vertici sindacali tranquilli, insomma?

«La rabbia si è accumulata e non si esaurisce in cinque minuti. Il contratto è positivo, ma qualcuno può ritenerlo insufficiente. E' normale; il tempo farà comprendere l'impossibilità di ottenere di più».



Luigi Angeletti



Stefano Parisi

IL DIRETTORE GENERALE DELLA CONFINDUSTRIA

Parisi: sindacati incoerenti

«Anche chi usa l'autobus è un lavoratore»

intervista

ROMA

La sofferta firma del contratto del trasporto pubblico rivela uno scollamento tra il vertice e la base sindacale? «La vicenda degli autoferrotranvieri rivela problemi che non riguardano soltanto i sindacati» risponde il direttore generale della Confindustria Stefano Parisi.

Quali sono i problemi che lei vede?

«L'accordo raggiunto è equilibrato per la parte strutturale, cioè l'aumento mensile, ma prevede l'«una tantum» molto elevata per un settore con un alto costo del lavoro e una bassa produttività. Le aziende di trasporto pubblico e le regioni, loro azioniste, si sono però trovate d'accordo con i sindacati nel chiedere più soldi allo Stato».

Non è un bene aver chiuso la trattativa?

«L'accordo è stato raggiunto al ministero del Lavoro. Nel settore privato non avviene da anni che un contratto sia sottoscritto al ministero. C'è quindi una patologia. La leva salariale dovrebbe retribuire il costo della vita (tutelando il potere d'acquisto) e la produttività. Ma i ricavi ottenuti con i biglietti dei mezzi pubblici superano il 40 per cento del totale per le migliori aziende e il 20 per cento per le peggiori».

Sta dicendo che il contratto non è in linea con lo stato del settore?

«Il settore è a carico della finanza pubblica. I biglietti coprono il 30-35 per cento del costo della corsa. Il resto lo paga il cittadino attraverso le tasse. Tanto è vero che gli aumenti riconosciuti agli autoferrotranvieri sono finanzia-

Come ci si può lamentare per l'inflazione che cresce e avallare un piano che prevede di ingrossare le buste paga di un settore in crisi toccando le accise sulla benzina?

ti con l'incremento delle accise.

Su questo i sindacati devono riflettere».

Cosa sta chiedendo ai sindacati?

«A quali sindacati dobbiamo dare credito? A quelli che vanno a Palazzo Chigi per sollecitare misure severe contro l'inflazione? O a quelli che firmano accordi basati sull'aumento della benzina e delle tariffe del trasporto pubblico?».

Più che uno scollamento tra vertice e base lei osserva pertanto un'incoerenza nei comportamenti?

«Gli scioperi dei servizi pubblici hanno una grande capacità di condizionamento grazie ai disagi che possono provocare. In questi giorni i cittadini hanno sofferto molto per il blocco dei mezzi pubblici e hanno anche protestato. La pressione degli scioperi è servita per innalzare il livello retributivo senza elevare la produttività. Le aziende sono dipendenti dalla finanza pubblica. Mi domando se i sindacati se ne rendono effettivamente conto».

Cosa dovrebbero fare, secondo lei?

«I sindacati hanno difeso una parte dei lavoratori, gli autoferrotranvieri, mentre devono difendere anche gli altri lavoratori che usano l'autobus, guadagnano meno e lavorano di più».

Sta accusando i sindacati...

«Non sto accusando assolutamente nessuno. Non noto soltanto una colpa dei sindacati, ma anche responsabilità precise delle aziende locali di trasporto, dei Comuni, delle Regioni e del governo».

Crede che le confederazioni si siano mosse per contenere il malcontento della base?

«Non discuto su quello che si doveva fare per chiudere il contratto. Vorrei però che si guardasse oltre. C'è solo un ragionamento da sviluppare e si chiama privatizzazione. Fino a che l'alto costo del servizio, molto caro, è coperto dallo Stato, non c'è interesse a migliorarlo».

La legge finanziaria per il 2004 non spinge però la privatizzazione dei servizi pubblici locali.

«La politica delle privatizzazioni è abbandonata dal governo di centrodestra. E l'opposizione di centrosinistra non la sollecita. Per il trasporto pubblico si dovrebbe affidare il servizio ai privati con un contratto teso a migliorare la qualità, a ridurre gli oneri per la collettività, a legare le tariffe alla produttività e a incrementare gli investimenti. Le aziende si devono finalmente sganciare dalla finanza pubblica, con un beneficio per tutti».

Chiuso il contratto per lei è questa la questione centrale?

«I sindacati devono accettare la privatizzazione come hanno già fatto per le privatizzazioni del settore industriale».

[r. ipp.]

NUOVE MINACCE TERRORISTICHE CONTRO IL TENTATIVO DI RIPIANTARE LA NORMALITÀ

Il comandante Usa Sanchez a Nassiriya: «Grazie italiani sono orgoglioso di voi, fate un lavoro incommensurabile»

■ Per il generale Ricardo Sanchez, comandante delle forze Usa in Iraq, quella in corso è «una missione storica» e gli italiani «stanno contribuendo a rendere sicuro il Sud del Paese grazie al loro incommensurabile lavoro». Parole di grande apprezzamento, che il generale ha pronunciato durante la sua breve visita a White Horse, il quartier generale del contingente italiano a Nassiriya. Sanchez, che ha incontrato il generale Bruno Stano, comandante della Brigata Sassari, e ha assistito a un briefing operativo, si è intrattenuto per due ore con i militari italiani, di cui si è detto «orgoglioso»: «Non dimenticheremo mai i nostri caduti», ha aggiunto. «Sono veramente orgoglioso di avere dei partner come voi. Grazie. Sono orgoglioso dell'italian joint task force», ha ripetuto più volte il generale americano.



I soldati italiani di «White Horse», il quartier generale del contingente a Nassiriya

«Sottoposti alla macchina della verità gli iracheni che lavorano per la polizia o per la coalizione»

■ Gli agenti del controspionaggio dell'esercito americano a Baghdad stanno costringendo diversi dipendenti iracheni della coalizione a sottoporsi alla macchina della verità. Lo afferma il «New York Post», secondo cui i controlli sono scattati dopo il ritrovamento, nella ventiquattresima di Saddam Hussein al momento della cattura, di una lista di spie per la resistenza infiltratesi nell'Autorità provvisoria civile americana e nelle nuove forze di sicurezza irachene. Il giornale ha appreso da fonti militari che «molti» iracheni che lavorano per la polizia o per la coalizione come traduttori, interpreti e funzionari sono già stati sottoposti alla prova. Chi non supera il test della verità viene, come minimo, licenziato e rischia di essere preso prigioniero come «combattente nemico», afferma infine il giornale.

A NAJAF KILLER DANNO LA CACCIA AI FUNZIONARI DEL BAATH

Bin Laden: fermiamo i crociati a Baghdad

Giallo su una cassetta audio, per gli Usa è «riciclata»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«La guerra in Iraq è una nuova crociata contro il mondo islamico ed è un conflitto cruciale per l'intera nazione musulmana». La Cia è convinta che il messaggio con queste parole di Osama bin Laden, trasmesso ieri dalla televisione al Arabiya, sia vecchio di qualche mese. Ma il fatto che riemerge proprio adesso, il giorno dopo quello del suo vice Ayman al-Zawahiri, significa quanto meno che al Qaeda sta cercando di rispondere alla cattura di Saddam Hussein incitando i suoi militanti a colpire a Baghdad e nel resto del mondo.

In serata il nastro è stato ritirato da al Arabiya, senza però spiegare le ragioni di tale decisione. Potrebbe essere una «guerra» mediatica con l'altra televisione araba satellitare, la concorrente Al Jazeera, che, appena visto il nastro, ha fatto sapere che «è al 100 per cento lo stesso nastro che abbiamo trasmesso nel 2002».

La voce attribuita a Osama attacca soprattutto la presenza degli Stati Uniti in Iraq, affermando fra l'altro: «Avete visto cosa vi ha fatto l'America e sapete che questa guerra è una nuova crociata contro il mondo islamico. Si tratta di una guerra cruciale contro tutta la Nazione islamica».

«Alcune voci in Iraq - prosegue il messaggio -, come prima in Palestina, Egitto, Giordania, Yemen e altri Paesi, sollecitano una soluzione pacifica e democratica nei rapporti con i governi apostati. Noi dobbiamo comprendere la serietà di questo errore e umiliante, che contraddice la legge di Dio. Coloro che sono entrati nell'as-

semble dell'idolatria, cioè le assemblee legislative, hanno distrutto l'Islam. Stanno commettendo un grande errore. Dio sa che l'Islam non ha niente a che vedere con le loro azioni. L'Islam è la religione di Dio e i parlamenti sono la religione dell'età dell'ignoranza».

Dopo essersi scagliato contro il progetto democratico del presidente Bush per il Medio Oriente, Bin Laden fa riferimento al leader afgano Karzai e all'ex premier palestinese Abbas, per lanciare un avvertimento: «Qualunque governo formato dagli americani è un governo di agenti occidentali e traditori».

La Cia, dopo aver esaminato la registrazione, ha detto che è vecchia e sarebbe la stessa

trasmessa da al Jazeera il 18 ottobre scorso. Questo però non toglie il fatto che, consegnando il nastro ad al Arabiya, al Qaeda ha voluto rilanciare un altro messaggio. Solo venerdì al Jazeera aveva trasmesso una registrazione del vice di Bin Laden, Ayman al-Zawahiri, che invece i servizi segreti americani hanno giudicato autentica e recente. Nel proprio messaggio l'ex medico egiziano aveva minacciato di colpire gli americani anche sul territorio degli Stati Uniti, e ieri la sua incitazione è stata rafforzata dalle parole di Osama sull'Iraq. Se non c'è contraddizione tra le due registrazioni, l'obiettivo non è solo confondere e impaurire l'Occidente durante le feste natalizie, al Qaeda vuole dimostrare che tiene aperti tutti i fronti della sua guerra.

Proprio ieri, del resto, la Marina americana ha fermato la seconda nave carica di droga nel Golfo Persico, che secondo il Pentagono appartiene alla flotta di Bin Laden. A bordo c'erano circa 70 chili di eroina, più altri stupefacenti. I militari sono convinti che al Qaeda usi questo narcotraffico per finanziare le sue operazioni terroristiche.

In Iraq, invece, sembra iniziato il momento delle vendette.

Ieri una donna che faceva parte del partito Baath è stata attaccata a Najaf, mentre camminava con il figlio di cinque anni. Lei è rimasta ferita grave-

mente, il bambino è morto. E' la terza aggressione avvenuta questa settimana contro gli ex membri del regime di Saddam. Due di loro sono stati uccisi venerdì e mercoledì sempre a Najaf, e secondo fonti locali citate dal «Washington Post» il bilancio di questa faida ha superato le 50 vittime negli ultimi tempi.

I soldati americani, invece, hanno sparato per errore contro un gruppo di nuovi poliziotti iracheni, durante una pattuglia vicino alla città settentrionale di Kirkuk. Gli agenti facevano la guardia a un posto di blocco, e i militari della forza di occupazione li hanno scambiati per banditi. Nella sparatoria, tre poliziotti sono morti.



In una cassetta audio Bin Laden rilancia le minacce contro gli americani «nuovi crociati»

Il premier spagnolo Aznar durante la sua visita alle truppe in Iraq

Gian Antonio Orighi

MADRID

Aznar emula Bush. Anche il premier popolare spagnolo ha visitato ieri in Iraq, assolutamente a sorpresa, il presidente americano con le sue truppe, il contingente spagnolo dislocato quasi tutto a Diwaniya, a Sud di Baghdad, integrato nella divisione multinazionale centro-meridionale a guida polacca. Un blitz di soli 220 minuti, che però si è trasformato in un gigantesco spot elettorale per il suo partito, a meno di tre mesi dalle politiche. Critici i no war socialisti, il maggior partito d'opposizione, che hanno stigmatizzato la «visita



all'americana».

José María Aznar, fermo alleato di Washington e Londra nell'interventismo per la liberazione dell'Iraq, è atterrato in Kuwait e da qui è proseguito in elicottero

fino alla sede principale spagnola in Iraq, dove sono di stanza 1.100 dei 1.300 soldati dislocati nel Paese. Tenuta casual: giubbetto, pantaloni, scarpe color crema, niente cravatta. Diciassette gli accompagnatori, tra cui il ministro della Difesa Federico Trillo. Nessuno sapeva del suo arrivo e i soldati sono rimasti di stucco quando è stato annunciato: «Atención, el presidente».

Il blitz, secondo il portavoce del governo Eduardo Zaplana, è stato deciso soltanto nelle ultime ore, ma era accuratissimo nei dettagli. Aznar, dopo il saluto alla bandiera e una sfilata d'onore della celebre «Legión Extranjera» - fondata nel 1920 dal mitico

capitano José Millán Astray y Terreros, è considerata dalla prestigiosa rivista «Military Balance» tra i migliori corpi speciali del mondo - ha visitato tende e installazioni. Strette di mano con gli uomini e donne della brigata «Plus Ultra». Nell'infermeria ha incontrato un ragazzo cui l'interprete ha chiesto quale fosse la squadra di calcio preferita. «Real Madrid», è stata la pronta risposta. Aznar, tifoso sfegatato del club della sua città natale, ha sorriso sotto i baffi, dimenticando per un attimo che l'85 per cento dei cittadini è tutt'ora contro la guerra.

Poi è stata l'ora del rancio e dei discorsi. Menu discreto: lentic-

chie con salsicciotti, alette di pollo al forno, insalata, frutta. Il premier ha portato in regalo torrone, prosciutto «Jabugo» e molte bottiglie di spumante. Quindi ha preso la parola: «Il terrorismo è una minaccia contro tutti i Paesi. La Spagna deve partecipare alla sua sconfitta e spero che tutti lo capiscano. Quando un Paese vuole essere importante e grande, come vuole essere il nostro, deve essere disposto ad assumersi le sue responsabilità».

Dopo aver ricordato i caduti spagnoli in Iraq - tra i quali i sette agenti segreti freddati lo scorso 29 novembre in un'imboscata - il premier ha così proseguito: «Saddam Hussein era uno dei maggio-

ri criminali della storia e della nostra epoca e senza dubbio merita di essere processato e condannato dagli iracheni, con l'ausilio della legalità e delle garanzie internazionali. Ma io non sono favorevole alla pena di morte, né qui né in nessun altro Paese».

Infine il premier ha parlato della Libia, definendo il disarmo volontario di Gheddafi «un fatto molto rivelante». Quindi brindisi, auguri alle truppe e decine di foto, con il premier in mezzo a soldati e soldatesse. Una visita, si vedeva in tv, molto gradita dalla truppa, mentre i socialisti l'hanno criticata: «Aznar dimostra di copiare lo stile di Bush, ed è vergognoso».

Tre ottimi motivi per guidare un nuovo veicolo commerciale Fiat.

È tempo di conti di fine anno.
Mettete in bilancio un nuovo veicolo commerciale Fiat.

Triplo Vantaggio su tutta la gamma:

- 1° Oggi solo il 10% di anticipo
- 2° Prima rata ad aprile 2004 con finanziamento agevolato
- 3° Supervalutazione dell'usato fino a € 3.000



STIEVANI

TORINO - L.go Giachino, 93 - Tel. 011.218.666

DOMENICA 21 APERTI TUTTO IL GIORNO

L'INAUGURAZIONE CONTINUA

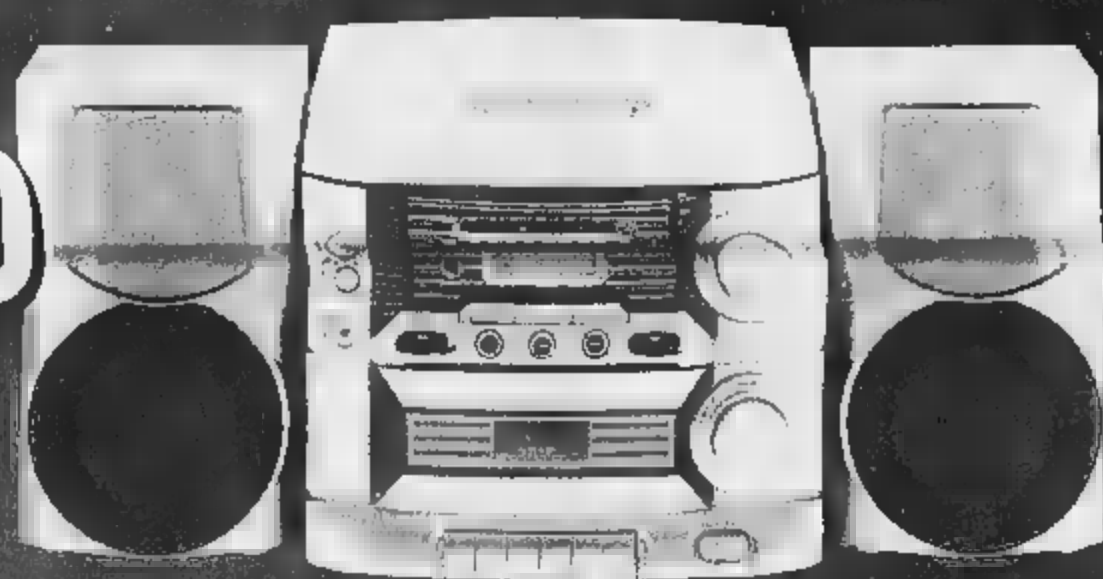
**COMPRI
OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
SENZA INTERESSI**

TAN: 0% TAFG: 0%

MINI HI-FI SYSTEM

Home mini Hi-Fi system • LCD display • plays 2 band
MW/FM Stereo • built-in cassette deck
3 x 15W RMS power output

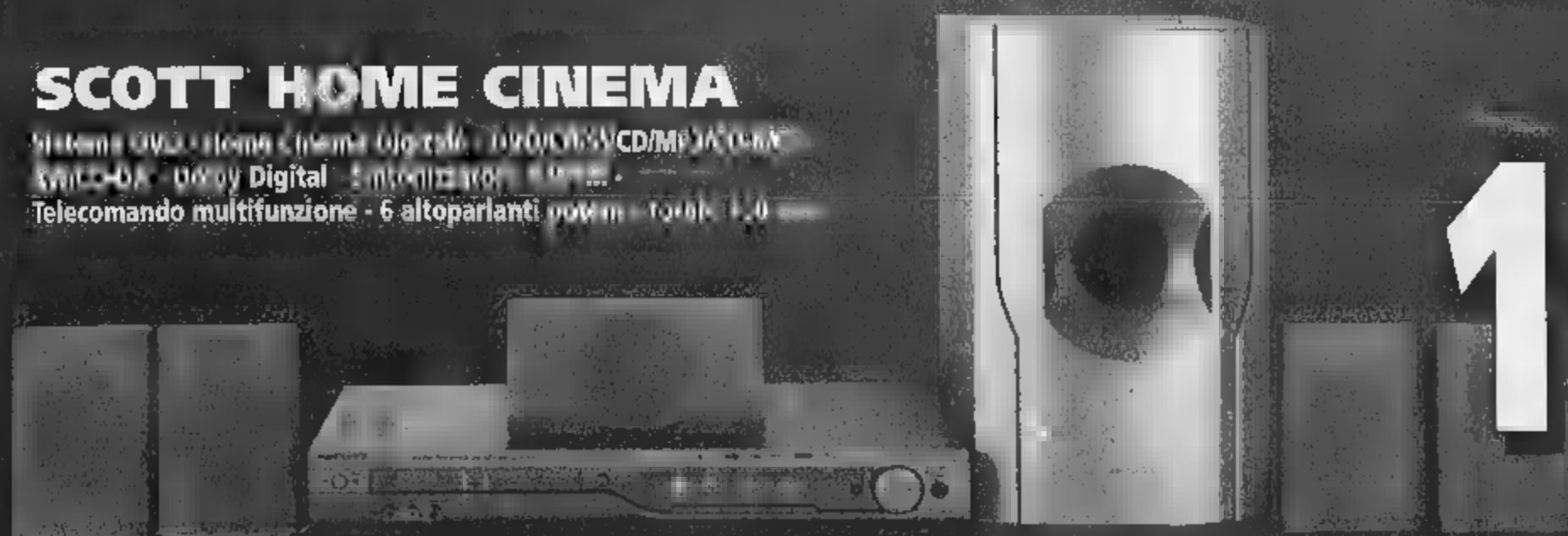
69.00



SCOTT HOME CINEMA

Sistema DVD - Sistema Cinema Digitale - DOLBY DIGITAL / DTS / AC-3 / SDDS / DOLBY DIGITAL - Dolby Digital - Subaltoparlanti - 5.1 - Telecomando multifunzione - 6 altoparlanti - 100W - 100V - 1.0

169.00

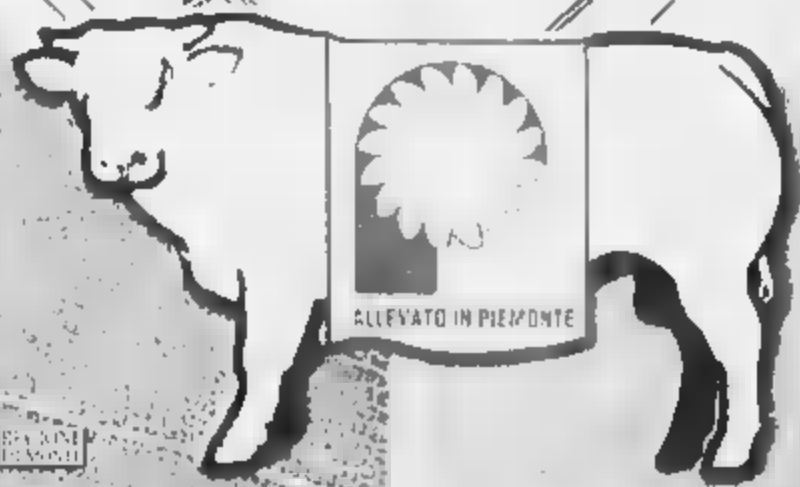


**NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA**

Il regalo te lo facciamo noi

Al tuo macellaio chiedi di più!

Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori. Allevatori e Macellai che utilizzano il Marchio seguono precise regole e si sottopongono a specifici controlli del Servizio Sanitario Regionale.



CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio tutelato con Legge Regionale 45/88

Trovate l'elenco delle macellerie, dei ristoranti e delle aziende di trasformazione aderenti su:
www.asprocarne.com

Per quesiti o informazioni è attivo il Forum sul sito di Asprocarne



AGRIPIEMONTE CARNE
C.so M. B. 58
10121 Torino
Tel. 011.562.93.06

REGIONE
PIEMONTE

Registrazione con il contributo finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità



Via Silvia Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.06

COMUNALI DEL 2004 A BOLOGNA

■ La direzione nazionale dell'Udc si riunirà il 22 dicembre. La data prevista inizialmente era il 13 gennaio ■ malgrado la riunione non abbia ■ ordine del giorno ufficiale forse non è un caso che si tenga il giorno precedente al Consiglio dei ministri che dovrà varare il decreto per Rete 4 e RaiTre.

Intanto, i ■ Napoli in ■ ■ primo congresso regionale dell'Udc, il segretario Marco Fallini ■ tornato sull'idea della lista ■ per le Europee, rilanciata dal presidente Casini e poi frenata dal coordinatore azzurro Bondi. «Casini ■ fatto ■ riflessione importante, che ■ è aiutata dall'ultimatum di Bondi. C'è tempo per parlare ■ questo e di altro»; se Prodi ha fissato un appuntamento per il 13 e 14 febbraio, per fare il punto sulla lista unitaria dell'Ulivo, «noi ci arriveremo prima».



Marco Follini

■ Sergio Cofferati non ha alcuna intenzione di rinunciare alla candidatura a sindaco di Bologna ■ lo ha ripetuto ieri. «Vedo che la destra bolognese si sforza p^u accreditare l'ipotesi - ha detto Cofferati - di ■ mia rinuncia al ruolo di candidato sindaco di Bologna. ■ del tutto evidente che questo è un loro malcelato desiderio che cercano di presentare come mia intenzione ma sono molto felice di poterli deludere. Non voglio affatto rinunciare ■ candidatura che ho accettato su richiesta ■ dei partiti del centrosinistra e delle associazioni di Bologna. A maggior ragione dopo gli importanti risultati ottenuti in questa prima fase di lavoro che sta avendo ottimi incontri e rimettendo in movimento energie sopite ■ tutto lo schieramento e nelle forze vive di Bologna».



Seminiferous Tubules

Fini: nel governo ora dobbiamo avviare la fase due

Amedeo  **Mattina**
ROMA

«A Berlusconi non piace che si parli di rimpasto e verifica perché sono terminati da Prima Repubblica? Non impicchiamoci sulle parole - ha osservato il vice premier - la sostanza delle cose che ci interessa, a cominciare dalla

Tremaglia lo lascia senza cappotto

■ «Per la mia stonà, che è diversa dalla vostra, io ritengo prioritario che qui, oltre a parlare il fase due del governo, si parli anche di stonà e di radici. Se questa non è la sede di ■ ne vado». Così Mirko Tremaglia ha lasciato la riunione dell'esecutivo di An per protesta per il mancato inserimento della discussione sui problemi nel partito dopo il viaggio in Israele ■ vicepremier ■. Il ministro ha agguantato ■ fretta il cappotto e si è allontanato. ■ momento di uscire Fini si è accorto che il ■ cappotto ■ c'era più ed ■ rimasto ■ la ■ giacca indosso. L'aveva preso proprio Tremaglia, ■ il quale la prossima settimana ci sarà un colloquio chiarificatore. Tremaglia ha infatti ■ cecepito in via pregiudiziale ■ di non poter prendere parte ■ lavori dell'esecutivo, ritenendo prioritaria la questione ■ malleare nelle federazioni ■ An, ■ invece Fini ha detto di voler affrontare ■ l'Assemblea nazionale del partito del 10 gennaio. ■ (r. i.)

no, allora tutti gli scenari sono aperti, compreso l'appoggio est.rno. ■ Una soluzione ancora in piedi, è stato detto da alcuni partecipanti all'esecutivo che riferiscono di un Fini determinato e prudente, consapevole che alla verifica di gennaio ha un solo colpo ■ canna. «O il governo cambia passo ■ saremo tutti travolti», avrebbe detto il leader di An preoccupato per la crisi finanziaria che attraversa l'Italia ma anche per le vicende Cirio ■ Parmalat e le

Dall'esito della verifica, spiega il portavoce ■ An Mario Landolfi, discendono molte cose, anche la possibilità ■ di dare vita ad una lista unitaria del centrodestra per le Europee: «Non ci sono molte chances, per il momento ■ un'ipotesi ridotta al lumicino. Intanto è necessario ■ accordo tra Forza Italia ■ l'Udc che ■ i due partiti iscritti al Pps, ■ l'elemento principale è come tutti uscire-

mo dall'appuntamento di gennaio. Per quanto ■ riguarda, a noi interessa l'aggiornamento del programma. Non ci faremo condizionare dal rimpasto...». Un modo per dire che An ■ verrà tacitata ■ qualche «strapuntino», con una delega in più data ■ suoi ministri ■ nem- ■ con la promozione di un vice ministro a ministro. Fini vuole arrivare alle Europee ■ un forte successo di immagine e ■ la macchina del partito al massimo dei

giri. Ma ieri all'esecutivo non si è parlato del disallineamento Storace ■ delle polemiche interne, il che ha fatto arrabbiare il ministro Tremaglia che ha abbandonato la riunione. La discussione è stata tutta dedicata alle questioni della coalizione ■ alla scadenza elettorale europea che Fini ha definito «la partita più difficile di questi ultimi due anni». Per questo il vicepremier ha detto di essere pronto a fare da capolista in molte circoscrizioni ■ ha chiesto ai

Il presidente ■ Alleanza nazionale
Gianfranco Fini

Uno dei capitoli più delicati è stato quello della legge Gasparri. Il ministro per le Comunicazioni ha detto che saranno apportate le modifiche indicate dal Capo dello Stato, ma che non verrà stravolto l'impianto del provvedimento. Gasparri ha anche lamentato il fatto che da parte di alcuni settori della maggioranza « della stampa sia emersa l'impressione che lui fosse la vittima sacrificale di tutta la vicenda. A questo proposito, Fini ha manifestato la sua solidarietà al ministro, ha ribadito che andranno accolti i rilievi del Quirinale. E poi ha aggiunto: « Ora è prioritario, nell'interesse di tutta la coalizione, chiudere anche la questione del conflitto di interessi e spuntare così le armi dell'opposizione ».

E sul futuro ■ Fini, per il quale Berlusconi vede «le presidenze delle Camere, la presidenza della Repubblica», e non quella del Consiglio, ■ risponde l'interessato? «E le pare - ha risposto ad un giornalista - che polemizzi su una cosa del genere? Non posso che ringraziare».

Umberto Bossi durante il comizio di ieri sera a Cuneo

Gianni Martini

«Sul federalismo siamo
a buon punto
Berlusconi sa che
questa è l'unica strada
Il bluff dell'Europa
imperialista
per fortuna è fallito»



come adesso, sarebbe meglio
■ ■ ■ al governo. Non
resta che lavorare per le
riforme ■ Berlusconi lo sa.

vere un accordo, mediare con gli spagnoli sarebbe stato possibile, ma quando di mezzo ci sono tanti Paesi.

■ **è che la legge è sbagliata. Ci sono due possibilità: ■ trova-**
■ **le quote latte in Italia ■**
■ **riaverle dall'Europa. In Ita-**

sono i risparmiatori. E ■■■■ sono anche finanziatori dall'estero, che si sono fidati di un'azienda ■■■■ la Parmalat

va avanti, alla fine rinascerà l'Iri»

La nuova crema, denominata **Kuiper «Anti-Time System Anti-Bughe Fronte»**, è già c

responsibile in Farmacia,

GLI EROE LIBICI GINEVRA I LIBICI MODALITA' DEL DISARMO

1969, il colpo di Stato di un oscuro colonnello

■ Idris al Sanusi, re della Libia dal momento dell'indipendenza dall'Italia (1951), viene rovesciato da un colpo di Stato. Al potere sale il colonnello Muammar Gheddafi, che tenta di creare un'agenda panaraba e unirsi agli altri Stati arabi. Introduce il socialismo, nazionalizza la maggior parte delle attività economiche. Paese, caccia tutti gli italiani.



Il colonnello Gheddafi al tempo del golpe

1981, incidente aereo sul Golfo della Sirte

■ Due minuti di combattimenti, due Su-22 libici abbattuti. L'incidente avviene all'alba del 20 agosto. I negoziati segreti erano cominciati prima dell'invasione, e l'intesa è stata raggiunta due settimane fa, cioè prima della cattura di Saddam. Abbiamo preso questa decisione alla fine di un processo di riavvicinamento durato anni. Adesso ci aspettiamo di stabilire nuovi rapporti con gli Stati Uniti e il mondo occidentale in generale, rimuovendo le potenziali minacce che gravavano sul nostro paese. Quanto alle armi, quando le sanzioni verranno completamente eliminate, avremo legalmente alla tecnologia convenzionale.



I due piloti libici sopravvissuti al duello

1984, caso Fletcher Rottura con Londra

■ Rottura della relazioni diplomatiche tra Gran Bretagna e Libia a seguito della morte di Yvonne Fletcher, poliziotta inglese uccisa da una guardia di sicurezza libica davanti all'ambasciata di Tripoli. Londra. Due anni dopo gli Usa bombardano strutture militari libiche, aree residenziali di Tripoli e Bengasi: muoiono 101 persone, tra le quali anche la figlia adottiva di Gheddafi.



Soldati libici ritorno da un raid su Tripoli

WASHINGTON VEDE UNA VITTORIA DELLA POLITICA DEI MUSCOLI, EUROPA, RUSSIA E CINA UN TRIONFO DELLA TRATTATIVA

Gheddafi jr: l'Iraq non c'entra con la nostra scelta

I familiari di Lockerbie: Bush cinico

NEW YORK
La Libia incassa gli elogi internazionali per la rinuncia alle armi di distruzione di massa, invia una squadra di tecnici a Vienna per discutere subito l'Aiea i particolari dei programmi nucleari da smantellare, e assicura per bocca del figlio del colonnello Gheddafi che la guerra in Iraq ha avuto alcun peso nella decisione del padre. Ma mentre i famigliari delle vittime di Lockerbie criticano la Casa Bianca, accusandola di essere pronta a vendere la memoria dei loro cari, il dibattito internazionale si concentra proprio su questo punto: Tripoli ha ceduto per non fare la fine di Baghdad, oppure la svolta è frutto della paziente pressione diplomatica, sommata alle sanzioni economiche? La prima ipotesi segnerebbe un successo per la dottrina della guerra preventiva del presidente americano Bush, mentre la seconda darebbe ragione a chi preferisce usare la forza militare solo come ultima risorsa.
La Libia ha voluto dimostrare subito che fa sul serio, e già ha inviato a Vienna il segretario del Consiglio nazionale per la ricerca scientifica. Aveva un appuntamento con Mohamed El Baradei, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, allo scopo di discutere i passi da compiere per eliminare il programma nu-

ISRAELE SODDISFATTA «Gesto positivo per la regione»

■ GERUSALEMME. «Una cosa molto positiva, perché il Medio Oriente diventerà forse il luogo più sicuro... ma dobbiamo vedere ciò di cui stiamo parlando. È prematuro». Così il ministro degli Esteri israeliano, Sylvan Shalom, commenta la rinuncia di Tripoli alle armi proibite. Quanto alla possibilità che la decisione libica faccia aumentare le pressioni su Israele per il programma di armamenti, ha replicato: «Se il Medio Oriente fosse veramente un luogo molto tranquillo e la pace ci circondasse, allora discuteremmo in modo diverso». Il segretario generale Lega Araba, l'egiziano Amr Moussa, ha già chiesto alla comunità internazionale di fare pressioni affinché Israele firmi il Trattato di non proliferazione nucleare, perché «non è logico fare un'eccezione per Israele, mentre da altri Paesi si pretende che eliminino le loro armi di sterminio».

cleara sotto la supervisione internazionale.
Il colonnello Gheddafi, che ha negoziato la persona dell'accordo durante una serie di incontri segreti notturni con agenti della Cia, ha commentato l'intesa raggiunta con Bush e Blair.

ma al posto ha parlato il figlio, Saif al-Islam: «La guerra in Iraq ha detto è stata irrilevante per la nostra scelta. I negoziati segreti erano cominciati prima dell'invasione, e l'intesa è stata raggiunta due settimane fa, cioè prima della cattura di Saddam. Abbiamo preso questa decisione alla fine di un processo di riavvicinamento durato anni. Adesso ci aspettiamo di stabilire nuovi rapporti con gli Stati Uniti e il mondo occidentale in generale, rimuovendo le potenziali minacce che gravavano sul nostro paese. Quanto alle armi, quando le sanzioni verranno completamente eliminate, avremo legalmente alla tecnologia convenzionale».

Venerdì il presidente Bush aveva lasciato intendere di considerare la svolta di Tripoli come un della linea del pugno di ferro, e ieri il ministro degli Esteri britannico Straw, pur riconoscendo che il risultato è stato frutto di anni di difficile diplomazia, ha fatto una considerazione da lasciare agli storici: «Se Saddam si fosse presentato da noi con le stesse intenzioni di Gheddafi un fu, o magari prima, forse le cose sarebbero andate diversamente».

Non la pensano così il ministro degli Esteri russo Ivanov, il collega Liu Xiaochao, il responsabile politica estera europea Solana, che hanno usato i loro commenti per lan-



La fabbrica di Rabta che secondo i Servizi occidentali nascondeva le armi chimiche di Gheddafi

Per Tripoli i negoziati segreti erano cominciati ben prima della guerra al regime di Saddam

critiche oblique a Washington. «La decisione libica - ha detto Ivanov - conferma ancora una volta l'efficacia degli sforzi politici e diplomatici e del dialogo, nella ricerca di soluzioni per i complicati problemi internazionali». Questa svolta, secondo

Solana, «prova chiaramente che la diplomazia può vincere sulla proliferazione delle armi nucleari, biologiche e chimiche». Lui ha aggiunto che «gli approcci politici e diplomatici i più efficaci per raggiungere gli obiettivi della non proliferazio-

ne». Alcuni analisti, invece, pensano che Gheddafi, sentendosi minacciato personalmente tanto da Al Qaeda quanto dagli Stati Uniti, abbia scelto di accordarsi con Washington promettendo di collaborare anche alla guerra al terrorismo.
I famigliari americani delle vittime di Lockerbie non sono rimasti contenti, nonostante la Libia abbia preso l'impegno a compensarli con 2,7 miliardi di dollari, che potrebbero salire nel momento in cui Washington toglierà le sanzioni bilaterali, rimaste in piedi nonostante l'Onu abbia cancellato le sue il 12 settembre scorso. Secondo il loro portavoce, Bert Ammerman, «è stato molto cinico da parte di Bush e Blair definire quell'accordo un grande passo avanti, quando hanno a che fare con una persona responsabile del massacro di 189 persone, di cui qualcun altro era al potere, aveva appoggiato l'intesa, ma non Gheddafi. Non può credere alla sua buona fede. Allora perché non ristabiliamo le relazioni con Fidel Castro, che in trent'anni non ha fatto nulla e non ha ucciso neppure un americano?». I famigliari temono che dietro l'interesse economico: prima dell'embargo, infatti, la compagnia petrolifera Usa estrasse dalla Libia un milione di barili al giorno, che finite le sanzioni potrebbero riprendere a scorrere e raddoppiare nel giro di 5 anni. (p. mas.)

SADDAM, I DUE MINUTI D'ODIO

Barbara Spinelli

Diffusa a intervalli regolari, la trasmissione tutta la popolazione di Oceania è condannata a sintonizzarsi su «Due Minuti d'Odio» (Two Minutes Hate). Esattamente Goldstein, anche Saddam è stato passato l'alleato più sicuro di chi lo esibisce come preda: è stato alleato a Washington, Parigi, di Bonn, di Roma. Il ministro della Difesa Rumsfeld si recò due volte a Baghdad, nel dicembre '83 e nel marzo '84, per esprimere fiducia nel tiranno e renderselo. La seconda volta Baghdad aveva già usato, contro l'Iran, l'iprite e il gas VX.
Al programma Due Minuti d'Odio abbiamo assistito tutti, domenica 14 dicembre, e non è detto che i risultati siano positivi per la lotta delle democrazie al terrorismo. Alcuni despoti saranno spaventati da Saddam degradato ad accatone, forse. Un'altra regione del mondo, attorno al Medio Oriente, verrà forse trasformata da questo simbolo d'umiliazione, molto più possente dell'abbattimento della statua di Saddam. Gli uomini di Bush sosterranno forse che proprio grazie alle guerre americane Gheddafi ha cominciato a cedere e si è dichiarato disposto, pochi giorni dopo la cattura del dittatore iracheno, a smantellare le sue armi di distruzione di massa.
Ma quei Due Minuti d'Odio restano conficcati nei nostri cervelli, e saranno guardati e ricordati solo da despoti o da partiti decisi a rovesciare i tiranni. Tutti i diseredati e gli impotenti del mondo riconosceranno se stessi e il proprio destino, nel volto di Saddam prigioniero, e risponderanno ai Due Minuti d'Odio con un odio raddoppiato. Non approveranno l'umiliazione del tiranno che sugli schermi è apparso più che mai essere umano nella sua nudità. Sentiranno proprio lui:

defraudati d'ogni eredità, ridotti a merce bovina, non rispettati come persone. Si può capire lo sgomento del cardinale Martini: per il cristianesimo la persona umana è creata a immagine di Dio ed è dunque sacra. Per tutte le grandi religioni è così, e quel viso di Saddam trasformato in poster pubblicitario è forse una vittoria militare e nel medio termine anche una vittoria politica, ma nell'immediato è un'incalcolabile sconfitta morale, un tabù che cade, un buco nero nell'idea che abbiamo dell'uomo, delle sue fedeltà. Non è Bush a risultare credibile con i suoi trionfalismi ma Simone Weil, nel suo libro l'Ombra e la Grazia: «Bisogna... essere sempre pronti a cambiare parte: come la Giustizia, questa fuggitiva dal campo dei vincitori».

Quando la giustizia fugge dal campo dei vincitori e quando i vincitori sono le democrazie non si può facilmente parlare di vittoria, riportata contro i terroristi. Quando guerre e catture dei sono sistematicamente ottenute al di fuori della legge non c'è da sperare molto, né per la diffusione della democrazia né per il consolidamento delle nostre stesse democrazie. E sono tante, ormai, le leggi che la guerra al terrorismo ha violato. L'offensiva contro l'Iraq è avvenuta senza che i badasse legittimaria internazionalmente. I guerrieri afgani e talebani rinchiusi a Guantanamo sono detenuti in disprezzo della convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra e dei più elementari diritti dell'habeas corpus, che è il diritto di ciascun corpo umano a essere tradotto davanti ai tribunali per sapere se la detenzione è legittima. L'ultima violazione è quella commessa, igienico accanimento, sul corpo di Saddam: il governo Usa aveva accusato i soldati del rais, all'inizio della guerra, quando sulle reti arabe apparvero i volti dei militari americani catturati. Ora è esso stesso a macchiarsi del reato di violazione della Convenzione di Ginevra, in particolare dell'articolo 13: «I prigionieri di guerra devono essere protetti in ogni tempo specialmente contro gli

atti di violenza e d'intimidazione, contro gli insulti e la pubblica curiosità». Lo si sa anche da guerre passate. Ci sono circostanze in cui a forza di combattere furiosamente un nemico dispotico finiamo col diventare il suo sosia.

Gli stessi accordi raggiunti nelle ultime ore con Gheddafi sono significativi, e inquietanti. In apparenza Gheddafi s'è allarmato, osservando l'esempio di Saddam. Ma in realtà è stato un lungo negoziato, a persuadere e costringere il dittatore libico. Un negoziato oculato, condotto in parallelo da Onu e Casa Bianca. Era dunque possibile smantellare un programma di armi biologiche e chimiche, senza guerra preventiva. Gheddafi non ha dovuto subire un'aggressione come Baghdad: è stato piegato dalla diplomazia, dalle sanzioni, da una politica lenta, paziente. Lo forse poteva accadere con Saddam, e secondo alcuni lo addirittura disposto a un passo simile a quello compiuto da Gheddafi. Lo ha rivelato sul New York Times un'inchiesta di James Risen, 11 novembre scorso. Il dittatore era pronto a concessioni essenziali, poco prima che la guerra scoppiasse: a smantellare le armi, ad accogliere in Iraq ispettori americani, a organizzare libere elezioni sotto controllo internazionale. Poi darsi fosse un bluff, ma nessuno ha chiesto di vedere le carte, e la pazienza avuta con Gheddafi non c'è stata con Saddam.

Forse perché bastano quei Due Minuti d'Odio, a seminare nel mondo la cultura della paura e a presentare l'America come potenza capace non solo di diffondere umanità ma anche di negarla. Gli schermi piccoli e grandi s'accendono, e tutti sono mobilitati a una guerra che ha da essere fine. Fin tanto che dura questa paura e questo stato d'emergenza, dimenticheremo meglio quel che per Washington sta diventando sempre più difficile, soprattutto ora che il nemico è catturato: costruire la pace e la democrazia, e non solo fare guerre prima che il pericolo si manifesti, e senza che il pericolo sia stato ancora provato.

Roberto Dall'Acqua
Primario Emerito di Radioterapia
danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, i carissimi nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Castelmuro Scivola
Torino, 19 dicembre 2003

Condonati, inquilini, custode, amministratore partecipano al dolore della famiglia.
L'Amministratore Guglielmo Canelli, medici e dipendenti. Polambulatorio Iarc vicino alla famiglia per la scomparsa del

dott. Roberto Dall'Acqua
Direttore Sanitario
del Pollambulatorio Iarc
da anni prezioso collaboratore, professionista, di valore, uomo giusto e buono, è mancato per tutti noi.
Torino, 19 dicembre 2003

La famiglia Moretti e vicina a Mouraz per la perdita del PAPA

Irma Maggiorotto ved. Scazzola
Lo annunciano la sorella Rosa col marito Giuseppe, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino, lunedì 22 alle ore 11 nella chiesa San Francesco di Sales.
Canale, 20 dicembre 2003.
O.F. Baggio Dina Snc - 011

Giovanna Pagliano ved. Moreggia
Lo annunciano con dolore il figlio Vittorio con Daniela e l'adorato nipote Matteo e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Turbigo, a Mayo Fior e famiglia e a tutti coloro che l'hanno assistito amorevolmente. Funerali lunedì 22 dicembre parrocchia S. Alfonso ore 14.
Torino, 19 dicembre 2003
O.F. Aeterna - Torino

dott.ssa Milena Marchisio ved. Peyron
di anni 80
Con immenso dolore lo annunciano i figli: Luigi con la moglie Lucia, Margherita con il marito Antonio, le adorabili nipoti Chiara, Silvia e Valentina, nipoti, pronipoti, cugini, parenti e amici tutti. Il S. Rosa non sarà recitato domenica 21 dicembre alle ore 20 nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta di Villar Focchiardo. I funerali avranno luogo in Villar Focchiardo lunedì 22 alle ore 14 nella chiesa parrocchiale. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà sepolta nel cimitero di Cesa. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, offerte devolute alla parrocchia di Villar Focchiardo oppure a Specchio dei tempi per la 13ª degli anziani.
Villar Focchiardo, 19 dicembre 2003.

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

Bob Di Silvestro
Un caro amico e uomo giusto. Sono della famiglia in questo triste momento. Franco, Luciano, Danilo, Cristina
Chicago, 20 dicembre 2003

Sergio Avallè e famiglia per la dipartita del caro

Carlo Serafino
della floricoltura, si stringono alla famiglia ricordando le doti umane e professionali
Torino, 20 dicembre 2003.

Giancarlo Dentis e famiglia si stringono a Cesare

L'avvocato Massimo Andreis partecipa al cordoglio del presidente Cesare Serafino

Placido Casetta
Fermo ilan se, 20 dicembre 2003

Gianfranco, Maria, Rita, Luciano e Rino partecipano commossi al dolore per la scomparsa prematura dell'amico

Dino Casetta
Torino, 20 dicembre 2003.

Maria Luisa Uras ved. Tanchis
nata alla Vita Celeste. Lo annunciano i figli a tutti coloro che la conoscono. Funerali: parrocchia di Cavignole, lunedì 22 c.m. alle ore 15.
Cavignole, 20 dicembre 2003.

Vittorio Novarese
anni 72
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Renato con Laura e gli adorati nipoti Stefano e Matteo, parenti tutti. Funerali martedì 23 parrocchia S. Bernardino. Per orario telefonare lunedì ore 11-18 Miletto 011/405.27.33.
Torino, 20 dicembre 2003.

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

Maria Gennaro in Roberto
Lo annunciano con infinita tristezza il marito Renato, la figlia Lidia con Paolo e gli adorati nipoti Irene e Francesco. Funerali lunedì 22 dicembre ore 10 nella parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo - Torino, 20 dicembre 2003
Gran Madre D.F. tel. 011-8194094

Sergio e Pin, Paola con Massimo e Carla sono affettuosamente vicini a Renato, Lidia e famiglia nel ricordo della carissima MARIA.

I Dragoni del TIR 1966 GDF Nezza Cavalieri partecipano al dolore della famiglia e ricordano grande affetto, stima e simpatia, l'indimenticabile «Capitano»

Pier Luigi Conti
Pinerolo, 20 dicembre 2003

Eugenio Pozzetti e il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Sergio Memmi partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere

Silvio Pilcone
Torino, 19 dicembre 2003.

Sergio, Ludwig, Grace, Fabio e Gianni s'uniscono affranti al dolore di Sandra e Chiara per la perdita di SILVIO

Mara, Chiara, Daniele, Annacarla, Rene, Mariacarla, Mariacarla, Andrea e famiglia, Renato e famiglia, Lia, Marco, Enrico, Elena, Chialfredo, Francesca, Luca, Elena, piangono con Chiara la dolorosa scomparsa del PADRE.

Giacomo Chiavassa (il sig. Mina)
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio Mariuccia, Paolo e Daniela. Partecipano ringraziamento al dott. Grossa ed alla Fondazione Faro.
Torino, 21 dicembre 2003
O.F. il Cero 011/2266666

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

Ernesto Falletto
Lo annunciano a funerali avvenuti figli sorelle parenti tutti.
Rovella, 18 dicembre 2003

Paola Zappata
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Franca con Eddy, gli zii Italo e Ivana con Patrizia e Cristian. Un particolare ringraziamento all'equipe dell'ospedale di Chieri. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pio Torinese - SS. Annunziata via M. Cristina il giovedì 15 gennaio 2004 alle ore 18. Un ringraziamento a tutti gli intervenuti.
Pino Torinese, 21 dicembre 2003
O.F. il Cero 011/2266666

Paola Zappata
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Franca con Eddy, gli zii Italo e Ivana con Patrizia e Cristian. Un particolare ringraziamento all'equipe dell'ospedale di Chieri. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pio Torinese - SS. Annunziata via M. Cristina il giovedì 15 gennaio 2004 alle ore 18. Un ringraziamento a tutti gli intervenuti.
Pino Torinese, 21 dicembre 2003
O.F. il Cero 011/2266666

Pier Luigi Conti
Pinerolo, 20 dicembre 2003

Eugenio Pozzetti e il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Sergio Memmi partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere

Silvio Pilcone
Torino, 19 dicembre 2003.

Sergio, Ludwig, Grace, Fabio e Gianni s'uniscono affranti al dolore di Sandra e Chiara per la perdita di SILVIO

Mara, Chiara, Daniele, Annacarla, Rene, Mariacarla, Mariacarla, Andrea e famiglia, Renato e famiglia, Lia, Marco, Enrico, Elena, Chialfredo, Francesca, Luca, Elena, piangono con Chiara la dolorosa scomparsa del PADRE.

Giacomo Chiavassa (il sig. Mina)
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio Mariuccia, Paolo e Daniela. Partecipano ringraziamento al dott. Grossa ed alla Fondazione Faro.
Torino, 21 dicembre 2003
O.F. il Cero 011/2266666

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

Modesto Paoletto
anziano atteso anni 70
annunciano i figli Marco, Bruno e rispettive famiglie. Per onore funerali tel. 011/85.22.98 ore ufficio.
Torino, 20 dicembre 2003.
O.F. Coop. Astra - 011/28.0901

Emilia Palmero ved. Moletto (Rosina)
Ne danno l'annuncio le sorelle, nipoti e pronipoti. Funerali martedì 23 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa di San Leonardo Minaldo - via Vandellina/Vang via De Sanctis - Torino. Santo Rosario sarà recitato il 21 ore 19 nella suddetta chiesa. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri (CN).
Torino, 21 dicembre 2003
Fun. Tamara Pinerolo 0121/76.435

GRATUITA ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 ■ 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica NUMERATI (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 ■ 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ■ 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

■ Una bomba esplode ■ bordo del volo 103 della compagnia PanAm nei cieli ■ Lockerbie, in Scozia: muoiono 270 persone. L'anno successivo una bomba esplode a bordo del volo 772 della compagnia francese Uta nei cieli del Niger: muoiono 170 persone. Nel '91 due libici, Abdel Basset Ali al-Megrahi ■ Lamen Khalifa Fhimah, sono incriminati in Scozia e negli Usa per l'attentato di Lockerbie.



Il relitto dell'aereo della PanAm a Lockerbie

■ Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu impone contro la Libia un embargo sulla vendita di armi e i trasporti aerei per obbligare Gheddafi a consegnare i due sospetti di Lockerbie. L'Onu impone le sanzioni contro la Libia. Vengono vietati voli e vendita di armi. Solo nella primavera ■ la Libia consegnerà i due sospetti perché siano giudicati ■ giudici scozzesi nel Paese Bassi.



I due libici sospettati per l'attentato

■ Il tribunale ■ Paesi Bassi condanna all'ergastolo per l'attentato di Lockerbie ■ Basset ■ Al-Megrahi, ma assolve Lamen Khalifa Fhimah. La Libia riconosce ufficialmente la sua responsabilità nell'attentato di Lockerbie ■ accetta di pagare un alto risarcimento ai familiari delle vittime. Gli Usa mantengono i loro sanzioni ma non si oppongono ■ revoca di quello Onu che vieta il 12 settembre



Ci sono le sanzioni, ma le armi non mancano

Gheddafi sa di avere collezionato dal 1969, anno del golpe, ■ oggi una lunga serie di fallimenti, pur resistendo sulla scena internazionale

BABBO Natale a Tripoli. Sotto l'albero, ■ i piedi del presepio allestito nella chiesa ■ San Fran-
■ dove pregano i tanti cattolici (perlopiù edili) che lavorano nella Jamahiriya (governo delle masse) libica, insomma in Libia, Babbo Natale ha deposto un regalo tanto più bello perché inaspettato: Gheddafi esce, definitivamente (?) dal club miserabile che riunisce i cosiddetti «paesi ■
■». Quelli, per intenderci, che praticano o appoggiano il terrorismo, confezionando ■ letali, chimiche e/o nucleari, per di più rifiutandosi, non senza jattanza, di firmare quei protocolli che dovrebbero impedire la proliferazione dell'atomica. Anche Israele non ha mai firmato qualcosa che abbia a che fare con il possesso del nucleare, obiettano, dall'altro ieri, non pochi paesi islamici e no tuttora ■ invano a caccia del fosco marchingegno col quale si fabbrica la bomba atomica. Non sanno, ■ fingono di ignorare, che Israele è un «caso a parte». Israele, nell'ottica delle grandi potenze occidentali, è un paese «accerchiato da almeno ottanta milioni di arabi» che altro non sognano «se non la sua spazziozione». Anche al Qaid, la Guida, cioè il colonnello Gheddafi, ha sognato, a suo tempo, di eliminare quello che definiva «un corpo estraneo», «un tumore pernicioso» nel corpo gigantesco della (rissosa) Umma, la famiglia araboisламica. Lui, ■ politico ma gigante economicamente, lotto in passa-
■ per convincere Sadat ■ fare dell'Egitto e della Libia ■ sola
■ Per eliminare Israele. Con i petrodollari libici, Sadat avrebbe senz'altro rimpinguato le sue amemiche casse, assicurando col suo (relativamente) poderoso esercito alla «isola nazione» un ruolo di tutto riguardo. Allorché la fusione sembrava ■ fatta», Sadat frenò. Vanamente il colonnello mobilitò le sue (scarse) masse promuovendo la «marcia ■
■» sul Cairo al fine di convincere

Né Bush né Blair hanno fatto riferimento al paziente lavoro svolto dalla nostra diplomazia nel ravvedimento del leader. C'è ora da chiedersi se la svolta di Tripoli avrà ricadute sulla caccia ■ Bin Laden

il raiss egiziano a «fondersi». Sadat, fermò i mercatori a Marsa Matruh, ■ si commosse per l'appello, ■ relative firme, scritto col sangue degli stessi mercatori. Era il luglio del 1973, il raiss egiziano stava preparando l'el cou, l'attraversamento, cioè la guerra del Kippur, altro che fusione con colui che avrebbe, poi, definito un povero mentecatto, diabolicamente pazzo.

Uomo dall'ampia visione, a Gheddafi il suo piccolo paese è andato sempre stretto anche perché la Jamahirija è il caos organizzato, dove vige una sorta di maoi-

simo islamico che si traduce in ■■■■■ continua, molesta opposizione interna, affatto verbale ■■■■ in ogni caso disturbante. Gheddafi ancorché ostenti un'aria svagata, sa perfettamente d'aver collezionato, dal 1969 ad oggi, tutta una serie di disastri, di fallimenti. Ha resistito sulla scena internazionale privilegiando due opzioni: il terrorismo come «arma dissuasiva» nei confronti dell'Occidente, una ambigua conflittualità ■■■■ l'Italia. Negli ■■■■ i sampietrini romani ■■■■ lordati dal sangue di «fuorusciti» libici, eliminati da squadre speciali spedite dal colonnello. ■■■■ quale, tuttavia, da buco beduino, conosce bene l'arte della dissimulazione. ■■■■ takkyda, e infatti eccolo, nell'ottobre del 1989, spedire a Napoli ■■■■ Gornata con 800 libici a bordo decisi ■■■■ sbarcare «specificamente» per reclamare «ampio risarcimento» per i «diabli commessi dall'Italia negli anni tra il 1911 e il 1913. «Quantifurono i libici morti di stenti a Ustica, alle Tremiti in seguito alla deportazione perché «ribelli»? Proprio mentre ■■■■ Gornata arroventa ■■■■ clima a Montecitorio, il colonnello in una intervista a un settimanale del Cairo ammette, per la prima volta, di aver finanziato il terrorismo internazionale, sino a quando ■■■■ si è accorto che i vari gruppi armati in fatto lotta- ■■■■ contro mulini a vento, erano senza ideali e più grave ancora: «non aiutavano la ■■■■ araba: il riscatto della Palestina». «Noi abbiamo ritirato ogni finanziamento a chi ci aveva ingannato, ne ■■■■ che nessuno possa chiamarci a rispondere di atti criminosi commessi dai terroristi. E' stato ■■■■ errore, quello che abbiamo commesso, di ■■■■ buona sostanza il colonnello ■■■■, il ricorso all'arma del terrorismo è un atto di vilta».

Molti a Tripoli - libici ■ ■ ■ sostengono che l'infame attentato di Lockerbie ancorché opera d'un spione libico, condannato a dura pena da un apposito tribunale internazionale, sia frutto di una cosiddetta «intossicazione» dei soliti «servizi deviati» dai soliti nemici di Gheddafi. E' ■ ■ ■ test suggestiva che tuttavia non ■ ■ ■

Per liberarsi dal «tumore pernicioso» costituito dal «corpo estraneo» di Israele tentò di convincere Sadat a fondersi con la Jamahiriya, ma all'ultimo il Raiss frenò: lo riteneva un «povero mentecatto diabolicamente pazzo»

Il colonnello Gheddafi è deciso a concludere la sua lunga
di avvicinamento all'Occidente

zionalista-terroristica, continua a svenare i GI - decidano di negoziare col tiranno-mascalzone. ■ vero ch'egli sia pure non armato continui a colpire il ■■ e la mente di larghissimi strati della (disgraziata) popolazione irachena, ■■ può «negoziare» col Tiranno, ora? Forse si poteva «trattare» con lui prima della guerra. Forse. Ma quanto ■ accaduto lascia pensare che gli Stati Uniti dovevano invadere l'Iraq. La vittoria in Afghanistan fu senza trionfo (Osama, e ■ suo clone, continua a promettere castighi terribili sicché bisognava rifarsi, assolutamente, per sperare in ■■ secondo mandato. Bush - per spezzare la maglia del Terrorismo (non importa se la più debole) immerso dal fuoco Saddam

Stupisce che dando notizia del clamoroso accadimento il ■■■ del terrorismo di Gheddafi è un evento storico, lo si voglia ■■■ nei nostri grandi allenti non abbiano fatto ■■■ al grande, paziente lavoro tessuto dalla nostra diplomazia. A spianare il terreno a colpo di testro del ravvedimento di Gheddafi è stata ■■■ primo luogo l'Italia, ■■■ al tempo di Dini ministro degli Esteri. Anche ■■■ Presidente emerito della Repubblica onorevole, professor Cossiga ■■■ fatto la sua parte, ■■■ il ministro Pisanu, nonché lo stesso Berlusconi, per non parlare di quanti italiani hanno affrontato l'argomento con quell'unico saggio ■■■ colto che è il ministro degli Esteri Ubaldo Basham, finissimo poeta già ambasciatore libico ■■■ Roma durante l'unico a non fallire anni

Urgo un interrogativo, ■■■■ dicono le e-mail ■■■■, il ravvedimento di Gheddafi avrà ■■■■ *fallout* positivo sulla lotta al terrorismo ■■■■ di Bin Laden, lo Scicco della Morte? Tenuto conto del fatto che Gheddafi è famoso per «mettere nastro dappertutto, non ■■■■ da escludere che i suoi apparentemente sfigati 007, liberati da ogni impedimento, scendano in pista. ■■■■ questo accadesse, Osama, o il suo clone, dovrà guardarsi le spalle. Dice un proverbio beduino: «Puoi picchiare un cammello tutta la vita ma ■■■■ stupirti ■■■■ un giorno improvvisamente, ti morderà».

bra aver convinto il colonnello. Che, come sappiamo, ha consegnato il colpevole (vero o presunto che sia) alla giustizia internazionale. Con ciò guadagnandosi la fine ■■■ lungo, punitivo, logorante embargo. Soltanto gli Stati Uniti hanno mantenuto l'embargo, ■■■ pesante. Quegli stessi Stati Uniti che, come abbiamo appreso adesso, già da nove mesi (al tempo di fare ■■■ bambini) ironizzano gli animosi Comitati Popolari, in perenne polemica con Gheddafi che però adora ■■■ trattavano ■■■ il ■■■ segreto proprio ■■■ il ■■■ Gheddafi. E si della Libia alla distruzione di tutti i suoi arsenali ■■■ ■■■ non convenzionali; l'azzeramento di tutti i programmi per la costru-

zione di armi nucleari (ideati con il concorso della Corea del Nord), il libero accesso di ispettori ai siti sospetti di ospitare tuttora armi chimiche e biologiche, tutto questo «►►►►► di «provvedimenti» dovrebbe permettere a Tripoli «di tornare a far parte, pienamente, della comunità internazionale», dichiara il premier britannico Blair, raggiante. Al quale fa eco un euforico Bush: «Sia gli Stati Uniti che il Regno Unito hanno avuto relazioni problematiche ►►► Tripoli, dimodoché vigileremo affinché gli impegni assunti dal colonnello Gheddafi siano mantenuti. (Pausa, sorriso). Non è scritto da nessuna parte che le ostilità debbano proseguire in eterno».

Se, dunque, al Qaid farà il bravo ragazzo, prima e poi anche [severe] [] cadranno. «La storica [sic] decisione di Tripoli, invero coraggiosa [sic], prova che si può disarmare un paese senza l'uso della forza», ha concluso Blair. Mentre Bush [che sente profumo di nuovo mandato] conclude augurandosi che «la scelta coraggiosa di Tripoli possa servire [] esempio ad altri paesi». Quali, Mister President? È vero che arrendendosi come un buffalino qualsiasi Saddam abbia detto: «Sono pronto a negoziare» ma sembra improbabile, a dir poco, che gli angloamericani, ancorché sottoposti ai tormenti di Gulliver - piccola guerra, guerriglia na-

A map of the Eastern Mediterranean region. Countries labeled include Francia (France), Italia (Italy), Ex Jugoslavia (Ex Yugoslavia), Bulgaria, Albania, Grecia (Greece), Turchia (Turkey), Creta (Crete), Tunisia, Algeria, and Egitto (Egypt). The city of Tripoli is marked in Libya with a black dot, and Rabta is marked nearby. Malta is shown in the sea. Two arrows indicate distances: one from Tripoli to Malta labeled '600 km' and another from Tripoli to the coast of Turkey labeled '1300 km'. The 'Mar Mediterraneo' (Mediterranean Sea) is also labeled.

Uniti, avevano obbligato Gheddafi a chiudere Rahta e trasformarla in uno stabilimento farmaceutico. Negli anni Novanta, però, il colonnello ■■■■ cercò ■■■■ rilanciare ■■■■ suo programma chimico nella fabbrica sotterranea di Tarbunah, costruita con l'assistenza di compagnie thailandesi. Questa

struttura doveva essere ■ prova di bomba, ma nel 1993 il governo di Bangkok aveva ordinato al proprio settore privato di interrompere ogni collaborazione con Tripoli, ■ nel 1997 anche Washington aveva confermato la cessazione delle attività in quel sito. Durante gli ultimi venti anni, però, questo

L'arsenale di distruzione di massa della Libia consiste essenzialmente di missili balistici sui quali si possono testare chimiche, certamente preparate nella fabbrica specializzata di Rabta. Poi ci sarebbero 40 missili **Frog-7** (gittata 300-600 chilometri) di provenienza sovietica e ■ missili **Scud B** (gittata 300-600 chilometri). Dalla Corea sarebbe stato acquistato un numero imprecisato di missili **Notong 1** (gittata 1.300 chilometri), ma Tripoli nega

programma è riuscito a produrre degli agenti chimici, nonostante tutte le difficoltà e le denunce internazionali. Gli esperti di intelligence stimano che la Libia abbia almeno 100 tonnellate di mustard gas, e forse anche alcuni agenti nervini più pericolosi tipo il sarin.

Lo stabilimento di Rabta
chiuso poi sotto
la pressione
internazionale era
il più grande centro
di produzione di gas
letali del Terzo Mondo
Accanto, una fabbrica
di testate missilistiche

si aveva avviato un programma, ma gli esperti di disarmo sembrano concordare sul fatto che era rimasto allo stadio della ricerca e dello sviluppo. A meno di soprese, insomma, il suo arsenale non dovrebbe contenere armi come l'antrace già prodotte all'uso.

Sorpresa degli esperti britannici, ma il settore più avanzato era quello chimico

nucleare, a giudicare dalle prime indiscrezioni, è quello che ha sorpreso di più gli analisti britannici e americani. Si sapeva che il colonnello, con l'aiuto dell'Unione Sovietica, aveva costruito nel 1981 un piccolo reattore da 10 megawatt a Tadjura, vicino Tripoli, ma si pensava che anche questa struttura fosse rimasta allo stadio della ricerca. Secondo l'intelligence occidentale la pressione internazionale, le sanzioni imposte dopo l'attentato di Lockerbie, avevano impedito alla Libia di ottenere le forniture tecnologiche per costruire la bomba.

Adesso invece gli inglesi sostengono che il programma nucleare era sparso in dieci strutture diverse, ed era molto più avanzato di quanto non si pensasse. Gheddafi aveva cercato aiuto in Cina, Pakistan, Unione Sovietica, e nell'Europa orientale del dopoguerra ma anche se non aveva realizzato un ordigno, ci era andato molto vicino, costruendo buone strutture per l'arricchimento del

Un altro settore in cui Tripoli ■ restava parecchio attiva ■ quello dei missili ■ degli aerei per lanciare o sganciare le armi prodotte. Di sicuro il colonnello aveva diversi Scud, vettori FROG, ■ bombardieri di medio raggio Tu-22. Questa parte dell'arsenale, potenzialmente capace di colpire anche l'Italia, era quella più decrepita. Gli Scud erano vecchi e la flotta ■ soffriva le conseguenze dell'embargo.

Gheddafi, però, aveva tenuto aperto un canale con ■ Core del Nord, nella speranza di potenziare e aggiornare i ■ Scud, oppure di comprare missili No Dong. Finora ■ era riuscito, ma i contatti proseguivano. Secondo l'intelligence americana, poi, a metà degli anni Novanta alcuni tecnici ■ Baghdad ■ andati a Tripoli il loro obiettivo era rilanciare programma missilistico libico. Al Fatah, ■ fonderlo nello sviluppo ■ vettore iracheno Ba 2000, ma questa collaborazione ■ era interrotta da tempo.

A fianco, il leader nazionalista Jordi Pujol; a destra il socialista Pasqual Maragall, ex sindaco della Barcellona olimpica

analisi
Enric Julià

BARCELONA

DAL «modello catalano» al «problema catalano»? L'elezione del socialista Pasqual Maragall a nuovo presidente della Generalitat di Catalogna, con l'appoggio parlamentare di «Esquerra Republicana de Catalunya» - partito dichiaratamente favorevole all'indipendenza della nazione catalana - dei postcomunisti di «Iniciativa per Catalunya», sta provocando un forte scossone nell'opinione pubblica spagnola. Il ritiro di Jordi Pujol, rispettato leader nazionalista che, dal 1980, ha vinto sei elezioni consecutive ed è uno degli uomini più importanti della restaurazione democratica spagnola, apre la strada a una tappa completamente nuova. Per la prima volta dopo la devoluzione dell'autonomia del 1977 si verifica un cambiamento politico di cospicua importanza in una «nazione» (così la Costituzione spagnola definisce la Catalogna) chiave per la stabilità dell'intera struttura politica del Paese.

Pujol è arrivato a un passo da un sogno: mantenere al potere il suo partito (Convergencia y Unió) dopo 23 anni di assoluta egemonia, senza la sua guida è una nuova generazione di dirigenti al timone della nave nazionalista. Le elezioni, tenutesi lo scorso 16 novembre dopo una legislatura ricca di problemi, hanno raggiunto un risultato incerto: il Psc, il partito socialista di Maragall, ha vinto con uno stretto margine di voti (31,1% contro il 30,9%) mentre la «Convergencia» di Pujol ha ottenuto un vantaggio di quattro seggi grazie alla correzione territoriale della legge elettorale. I catalani non hanno voluto dare a nessuno dei due grandi partiti la maggioranza sufficiente perché governassero da soli,



La svolta, i cui obiettivi principali consistono nella redazione di un nuovo statuto di autonomia e una maggiore «devolution» fiscale, condiziona fortemente le elezioni legislative di marzo

La svolta catalana cambierà la Spagna

L'elezione di Pasqual Maragall, primo presidente socialista, preoccupa Madrid per l'appoggio decisivo ottenuto dai repubblicani indipendentisti. Per Aznar si apre una partita più complessa di quanto possa sembrare

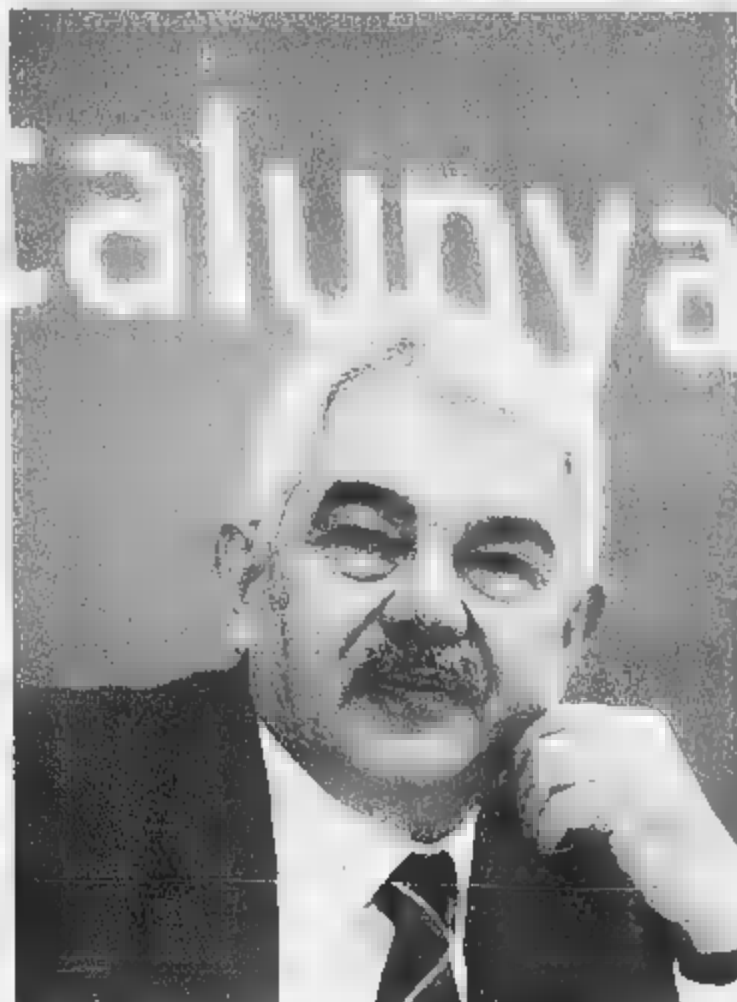
obbligandoli a un'alleanza, visto che in Spagna - a differenza di quanto accade in Italia - i presidenti delle Regioni sono eletti in modo diretto. La battaglia degli accordi è stata vinta da Maragall, che ha ottenuto il decisivo appoggio dei repubblicani indipendentisti, terzo partito con il 16,4%.

Per comprendere che è accaduto e quale sia il significato della prima elezione d'un presidente socialista in Catalogna, occorre spiegare brevemente che cos'è il «catalanismo», nome che esprime il sentimento autonomista condiviso da oltre l'80% della società catalana. A differenza di altri fenomeni a carattere nazionalista della «vecchia Europa» (Scozia, Galles, Paesi Baschi, Alto Adige) il

catalanismo non ha un'unica traduzione politica, non parla una sola voce, ma è un universo politico-culturale con almeno tre tendenze formatesi tra il XIX e il XX secolo: i federalisti, i nazionalisti e gli indipendentisti. Pujol è il più importante esponente d'un nazionalismo ispirato alla tradizione riformista cattolica e un'idealizzazione romantica della «catalana», che durante i 23 anni trascorsi al potere è riuscito ad attrarre settori liberali. Maragall, ex sindaco della Barcellona olimpica, rappresenta la tradizione federalista catalana che, fin dal XIX secolo, ha tentato di riformare lo stato centralista spagnolo (la Prima Repubblica, che ebbe vita assai breve, dal 1873 al

1874). Il partito socialista catalano, federato al Psoc, dispone, però, d'una grande autonomia nello stesso tempo esercita una forte influenza sull'attuale leader dei socialisti spagnoli, José Luis Rodríguez Zapatero.

Esquerra Republicana rispecchia la tendenza indipendentista. Non è un partito che si possa definire «facile». Alcuni tratti ricordano la Lega Nord nella stagione degli inizi: è il partito della protesta fiscale, quello che piace ai giovani perché rappresenta «il nuovo». Ma, a differenza della Lega, è un partito con una tradizione e una solida cultura politica laico-repubblicana. I due primi presidenti della Catalogna negli anni 30 - Francisco Macià, padre dell'autonomia, e Lluís Com-



teons» fiscale, condiziona in modo robusto le elezioni legislative del prossimo marzo nelle quali José María Aznar, per propria scelta, non sarà candidato. Il Partito Popolare sembra disposto a chiedere l'adesione elettorale degli spagnoli al nome della «sacra unità della patria», mentre il Psoc, all'interno del quale dominano tendenze federaliste - ma che ha anche un'anima centralista - s'appellerà alla «Spagna plurale e tollerante», alla possibilità d'una riforma della Costituzione del 1978.

Il centro-destra parte favorito, ma non ottiene la maggioranza assoluta in Parlamento potrebbe verificarsi un'alleanza del Psoc con tutti i partiti regionalisti e nazionalisti (galiziani, baschi e catalani) sotto la bandiera del federalismo.

La storia sempre ritorna. All'alba del XXI secolo la Spagna si ritrova faccia a faccia con un suo antico fantasma: quello della difficile conciliazione tra i popoli che la costituiscono. E' un problema vecchio, ma anche nuovo. E' passato, ma anche futuro: il riconoscimento delle identità nell'era della globalizzazione, la distribuzione della ricchezza tra i vari territori d'un Paese che competono in modo duro l'uno con l'altro.

E, proprio come succede in molti angoli del mondo dopo l'11 Settembre, in Spagna due diversi modi di pensare sono sul punto di scontrarsi frontalmente: da una parte, il pensiero «neocon», del quale Aznar è un importante esponente, che s'alimenta attraverso la polarizzazione, che rifugge la contesa e tende a considerare qualsiasi accordo come segno di debolezza; dall'altra, la cultura politica della «vecchia Europa» (socialdemocratica e cristiana democratica) pronta a patteggiare, che guarda al federalismo ed è contraria agli scontri frontalisti. La «svolta» catalana, molto più che un terribile e sterile problema basco, è la chiave d'una situazione appassionante nella quale non è del tutto certo il lieto fine.

Vicedirettore de «La Vanguardia» di Barcellona

Provincia di Genova:
consolidare l'occupazione femminile
e favorire la conciliazione vita/lavoro.

Chiamata pubblica per:
Studi di fattibilità per azioni positive in aziende
Candidature società di consulenza

Obiettivo dello studio è leggere il modo collaborativo l'organizzazione aziendale per progettare efficaci strumenti per la promozione dell'occupazione, nell'ottica delle pari opportunità e nello specifico della riconciliazione lavoro-famiglia.

Possiamo candidarsi Società di consulenza con:

- esperienze nel campo delle pari opportunità
- capacità di analisi dei cambiamenti che l'economia ed il mercato del lavoro hanno sulla forza lavoro femminile
- capacità di articolare proposte di integrazione delle politiche del lavoro della formazione con le politiche sociali e
- pari opportunità nel sistema economico locale

Il bando e la modulistica sono scaricabili dal sito: www.provincia.genova.it/pai

Lavoro al femminile/azioni positive

La proposta di candidatura presentata entro il 20/01/2004 ore 12, in busta chiusa recante la dicitura:
"Studi di fattibilità per azioni positive. Candidatura società consulenza"
indirizzata a Provincia di Genova, Servizio Politiche del Lavoro - P.O. - Via Cesare 14 - 16121 Genova.

FSE Ob.3 Asse E - Misura E.1

Provincia di Genova:
consolidare l'occupazione femminile
e favorire la conciliazione vita/lavoro.

Chiamata pubblica per:
PIANI DI FATTIBILITÀ SERVIZI DI PROSSIMITÀ.
NATURA COMUNITARIA DI ENTI LOCALI, AZIENDE, COOPERATIVE SOCIALI

Obiettivo il promuovere la progettazione congiunta dei soggetti che sul territorio sono chiamati, ognuno per la sua specificità di missione, a intervenire sulla soluzione dei problemi connessi alla conciliazione vita/lavoro.

I progetti dovranno comprendere:

- l'analisi dei bisogni nell'ambito territoriale e/o aziendale prescelto,
- strutturazione delle risposte in termini di vincoli normativi,
- fabbisogni logistici,
- risorse umane, tecnologiche,
- fonti finanziarie,
- bilancio di previsione,
- progetto educativo/assistenziale,
- metodologia di gestione.

Ogni candidatura dovrà essere presentata da un capofila che rappresenti - sulla base di un accordo sottoscritto - allegato - obbligatoriamente almeno un Ente Locale, un'Azienda o una Cooperativa Sociale.

Il bando e la modulistica sono scaricabili dal sito: www.provincia.genova.it/pai

Lavoro al femminile/azioni positive

La proposta di candidatura andrà presentata entro il 20/01/2004 ore 12, in busta chiusa recante la dicitura:
"Piano di fattibilità per servizi di prossimità."
Candidatura congiunta di Enti Locali, Aziende, Cooperative Sociali"
indirizzata a Provincia di Genova, Servizio Politiche del Lavoro - P.O. - Cesare 14 - 16121 Genova.

Per le domande inviate tramite posta farà fede la data di spedizione risultante dal timbro postale.

Le domande presentate alla data di scadenza saranno ritenute valide.

FSE Ob.3 Asse E - Misura E.1

O.C.M.O.A. snc
Via A. Vesputti, 37/39 - Asti
**PERITO
ELETTROTECNICO
ELETTRONICO**
esperienza, disposto a trasferirsi
in Asti o zone limitrofe
Tel. ore ufficio 0141.271206

Le Ricerche di
Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare
anche internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

Provincia di Genova:
consolidare l'occupazione femminile
e favorire la conciliazione vita/lavoro.

Chiamata pubblica per:
Studi di fattibilità per azioni positive in aziende
Candidature società di consulenza

Obiettivo dello studio è leggere il modo collaborativo l'organizzazione aziendale per progettare efficaci strumenti per la promozione dell'occupazione, nell'ottica delle pari opportunità e nello specifico della riconciliazione lavoro-famiglia.

Possiamo avanzare candidatura ad usufruire dello studio di fattibilità le aziende in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione dell'attività principale sul territorio provinciale
- numero addetti superiore a 50 unità
- una presenza di donne almeno 20%
- accordo la rappresentanza sindacale
- sottoscrizione di Protocollo di collaborazione

Il bando e la modulistica sono scaricabili dal sito: www.provincia.genova.it/pai

Lavoro al femminile/azioni positive

La proposta di candidatura andrà presentata entro il 20/01/2004 ore 12, in busta chiusa recante la dicitura:
"Studi di fattibilità per azioni positive. Candidatura Azienda"
indirizzata a Provincia di Genova, Servizio Politiche del Lavoro - P.O. - Via Cesare 14 - 16121 Genova.

FSE Ob.3 Asse E - Misura E.1

Provincia di Genova:
consolidare l'occupazione femminile
e favorire la conciliazione vita/lavoro.

Chiamata pubblica per:
Studi di fattibilità per azioni positive in aziende
Candidature società di consulenza

Obiettivo dello studio è leggere il modo collaborativo l'organizzazione aziendale per progettare efficaci strumenti per la promozione dell'occupazione, nell'ottica delle pari opportunità e nello specifico della riconciliazione lavoro-famiglia.

Possiamo avanzare candidatura ad usufruire dello studio di fattibilità le aziende in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione dell'attività principale sul territorio provinciale
- numero addetti superiore a 50 unità
- una presenza di donne almeno 20%
- accordo la rappresentanza sindacale
- sottoscrizione di Protocollo di collaborazione

Il bando e la modulistica sono scaricabili dal sito: www.provincia.genova.it/pai

Lavoro al femminile/azioni positive

La proposta di candidatura andrà presentata entro il 20/01/2004 ore 12, in busta chiusa recante la dicitura:
"Studi di fattibilità per azioni positive. Candidatura Azienda"
indirizzata a Provincia di Genova, Servizio Politiche del Lavoro - P.O. - Via Cesare 14 - 16121 Genova.

FSE Ob.3 Asse E - Misura E.1

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

A.O. MONALDI - NAPOLI
AGENZIA DI SERVIZI NAZIONALI E DI DATA PROCESSING
Via L. Bianchi - 80131 - Napoli - Tel. 081.7061111
Avviso pubblico
L'Azienda ospedaliera di rilievo nazionale "V. Monaldi", con sede in Napoli via Leonardo da Vinci s.n.c. indice pubblico avviso per l'affidamento in regime di incarico di esperti qualificati per la sorveglianza fisica della protezione delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

BORSAGRATIS
www.borsagratitis.com
Free Informations in Pole Position

EURONICS

Il grandi negozi d'Europa

I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004

INTERESSI STOP 12,12,140 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro

Grattugia elettrica
Turnosola
Grattuggiona
73963

Senza filo,
batteria ricaricabile

23,90€

Lettore DVD
Majestic

DVD 218 SD

Riproduce: DVD/CD-MP3/CD-DA/CD-R/CD-RW,
riproduzione CD immagini in formato jpeg, OSD

68,90€

Televisore
Milner TX 25 M6 S

Schermo 25", 2 prese scart, televideo

189,90€

Cordless
Sagem D10T

+
Telefono cellulare
Tim

Sagem MY-X6

COMPRESA CARTA RICARICABILE
TIM CON 10 EURO DI TRAFFICO
TELEFONICO INCLUSO

219,90€

Telefono cellulare
Motorola

C 350

Dualband,
GPRS, WAP, EMS,
display a colori,
batteria al litio

COMPRESA:
CARTA RICARICABILE WIND
CON 5 EURO DI TRAFFICO
TELEFONICO INCLUSO

119,90€

Personal Computer
Fujitsu Siemens

Scaleo 400

Processore:
Intel Celeron 2.6 Ghz,
RAM 256 Mb, HD 40 Gb,
masterizzatore CD/
lettore DVD,
Windows XP
Home Edition,
compreso monitor
LCD 17"

599,90€

Offerte valide fino al 31 Dicembre 2003

VIPIANA

Centrali Verifica e Assistenza Clienti Piemonte

ALBA
Via E. Mattei, 10
12040
12040 M.to
Viale E. Mattei, 6

CASALE
Via E. Mattei, 10
10040
10040 M.to
Viale E. Mattei, 6

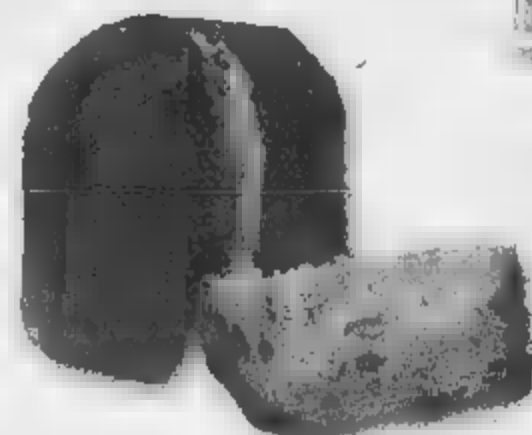
TOURNAI
Via E. Mattei, 10
10040
10040 M.to
Viale E. Mattei, 6

VERCELLI
Via E. Mattei, 10
10040
10040 M.to
Viale E. Mattei, 6

APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

BICERIN

il Liquore di Torino



sul panettone



sul gelato



nel caffè

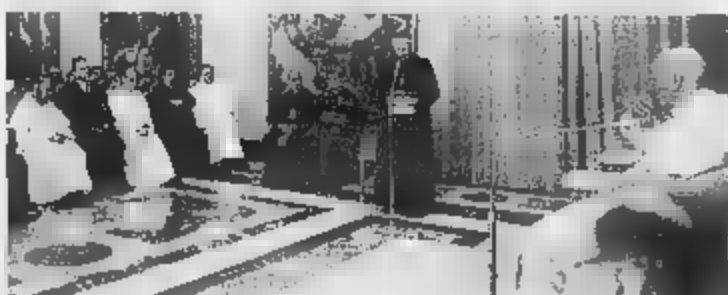
Vincenzi
DAL 1930

www.distillerievincenzi.com
Tel. 011 8166008

IL «MINISTRO DEGLI ESTERI» VATICANO

IL TEMPO

«La violenza accentua la precarietà dell'uomo moderno, che di fronte ai cambiamenti radicalizzati del mondo ha perso il gusto di vivere con tutti i suoi fratelli, nella varietà dei culti e delle religioni»



Etchegaray al microfono parla davanti al Pontefice

L'ANTISEMITISMO

«Sta ritornando anche in Europa. Non riconoscerlo, non definirlo con il suo nome in un modo incosciente di accettarlo. E' un fenomeno dai contorni vaghi, che non si limitano al Medio Oriente»



Il cardinale Roger Etchegaray

IL CARDINALE CHE ALL'INIZIO DELL'ANNO ERA ANDATO IN MISSIONE DI PACE A BAGHDAD

«Preghiamo anche per Saddam»

Etchegaray: la luce del Natale entra in ogni prigione



Alain Elkann

Il cardinale Roger Etchegaray, di Marsiglia, è stato protagonista per il Vaticano di numerose missioni diplomatiche, anche presso Saddam Hussein.

Eminenza, che significato ha il Natale per i cattolici?

«Natale è essenzialmente una festa dei cattolici o piuttosto di tutti i cristiani, solo loro possono dare un senso vero e totale alla nascita storica di Gesù: credere che Dio si è fatto uomo per amore e per liberarlo dal male e dalla morte. Può esserci un avvenimento più grande per l'uomo... e per Dio?»

E' dunque il Natale la festa più importante?

«Di gran lunga. Nessuno aveva mai visto Dio, e a Betlemme Maria, Giuseppe, dei pastori e dei Magi sono stati i primi a vederlo sotto le sembianze di un fragile neonato. Niente di più sconvolgente! Ricordo la parole del cosmonauta Armstrong: "L'importante non è che l'uomo abbia camminato sulla Luna, ma che Dio in Gesù abbia camminato sulla Terra". Come trascorrerà la vigilia di Natale?»

Vicino al Papa per la Messa di Mezzanotte a San Pietro. Poi il 25 sarà a tavola con i poveri, invitato dalla Comunità di Sant'Egidio a Santa Maria in Trastevere. Ho sovente trascorso il Natale in Paesi in stato di guerra. A Natale del 1985 ero a Teheran, in un campo di 4000 prigionieri iraniani.

poi a Baghdad per visitare dei prigionieri iraniani. A quel tempo fu ricevuto da Saddam Hussein...»

Quest'anno lei si è recato in Iraq per una missione di pace con Saddam Hussein; oggi il dittatore è stato arrestato: che impressione le fa?

«Un miscuglio di soddisfazione - nel vedere che un tiranno così inumano non possa sfuggire alla giustizia degli uomini - e di tristezza, davanti a certe immagini avvilenti per il prigioniero. Io fui uno degli ultimi ad incontrare il reiss prima dell'inizio della guerra. Il nostro incontro durò un'ora e mezza. Oggi che la luce del Natale penetra fino in fondo a tutte le prigioni prego perché possa scoprire fino a che punto Dio è "clemente e misericordioso", dice l'espressione del Corano, e auguro al popolo iracheno di costruire il suo avvenire pensando che se non c'è pace senza giustizia non c'è nemmeno giustizia senza riconciliazione. Non si può dire che ci si trovi a festeggiare il Natale in un mondo di pace. Lei cosa suggerisce?»

Gioisco perché vedo il tiranno in mano alla giustizia ma provo tristezza davanti a certe foto avvilenti per il prigioniero

«Ci rendiamo conto che è più difficile costruire la pace in tempi di pace che in tempi di guerra. Mai quanto oggi la guerra si è installata nel seno stesso della pace. La violenza cieca e polimorfa si infila dappertutto, a tal punto da rendere, così si può dire, la pace bellicosa. La piaga funesta del terrorismo è pesantissima e centrale prova per il nostro tempo. Lei vede una luce in fondo a questo momento storico insan-

guinato dal terrorismo?

«Nulla è più difficile da realizzare e da combattere che il terrorismo. Si tratta di una parola del vocabolario affettivo, e di un termine giuridico. Accentua la precarietà dell'uomo, che si fronte ai cambiamenti accelerati e spesso radicalizzati di questo mondo non ha più il gusto di vivere con tutti i suoi fratelli, nella varietà dei culti e delle religioni. Nel suo messaggio per l'anno nuovo, che è stato appena pubblicato, il Papa Giovanni Paolo II scrive: "La lotta contro il terrorismo non può limitarsi solamente a delle operazioni repressive e punitive. E' essenziale che il ricorso alla forza, se è necessario, sia accompagnato da un'analisi coraggiosa e lucida delle motivazioni sottostanti agli attacchi terroristici". Come ci si deve comportare quando in Europa risorgono fantasmi che si speravano estinti, come l'antisemitismo?»

«Si può negarlo, c'è un ritorno dell'antisemitismo nella nostra vecchia Europa dove si era sviluppato nel

corso dei secoli; non riconoscerlo, non designarlo con il suo nome, è un modo incosciente di accettarlo. I suoi contorni sono vaghi, e non si riducono al conflitto israelo-palestinese: malgrado l'antisemitismo sia stato fermamente condannato dalla Chiesa del Vaticano II le mentalità collettive che si nutrono di questo sono troppo lente nel loro cambiamento. Il cammino che scende ad Auschwitz è sempre davanti a noi e comincia da "piccole" deficienze. Dobbiamo dar prova di una vigilanza costante e di una franca solidarietà con le comunità ebraiche».

Secondo lei nel mondo cosa sta accadendo?

«Non è la "via giusta", per l'uomo tuffato in questo mondo nuovo. Quello che è certo è che i cambiamenti più profondi sono nel campo dello spirito e non della materia, malgrado essa sia in pieno cambiamento, soprattutto nel campo della biologia. Di qui il senso di vertigine che prova l'uomo moderno, che vede i suoi punti di riferimento tradizionali spostarsi o anche cancellarsi».

RICONOSCIUTO UN MIRACOLO A GIANNA BERETTA MOLLA, MORTA PER FAR NASCERE LA QUARTA FIGLIA

Sarà santa la donna simbolo del no all'aborto

CITTA' DEL VATICANO

Si prepara un posto tra i santi per Gianna Beretta Molla, madre a costo della propria vita, simbolo del «no» più convinto all'aborto. Il Papa ha promulgato ieri il decreto che riconosce la intercessione in un miracolo, condizione necessaria per la canonizzazione.

Gianna Beretta faceva la pediatra e viveva a Magenta, nel Pavese. Morì a quarant'anni, nel 1962, sette giorni dopo aver partorito la quarta figlia a aver portato avanti la gravidanza

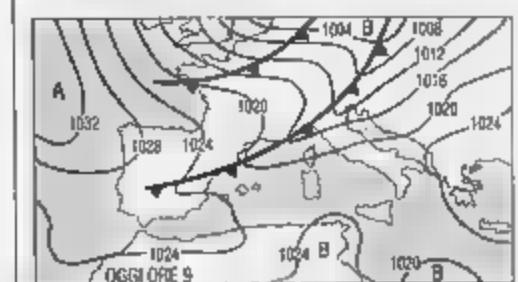
nonostante un fibroma all'utero: è stata beatificata nell'aprile del '94, nel pieno dello scontro tra l'Onu e la Santa Sede sulle politiche di controllo delle nascite. Anche il miracolo che viene accreditato ha a che fare con la maternità: la nascita, tre anni e fa, di una bimba brasiliana, dopo una gravidanza cui nei primi mesi c'era stata rottura delle membrane e fuoriuscita del liquido amniotico. In questi casi si raccomandata l'interruzione della gravidanza, perché né la madre né il feto sono protetti dalle infezioni e comun-

que il feto viene solitamente espulso naturalmente entro pochissimi giorni. La gravidanza, nonostante non esistessero precedenti nella letteratura medica, andò a buon fine.

Ieri, inoltre, il Papa ha nominato beato l'ultimo imperatore d'Austria, Carlo d'Asburgo, nato nel 1887 e morto in esilio, sull'isola di Madeira, nel 1922. Carlo, ha detto José Saraiva Martins, il cardinale che guida la Congregazione per le cause dei Santi - «servì il suo popolo con giustizia e carità, cercò la pace, aiutò i poveri, coltivò con

impegno la sua vita spirituale. Il Papa lo sostenne fin dalla giovinezza e soprattutto nel periodo della prima guerra mondiale». In una udienza affollata di teste coronate, Giovanni Paolo II ha avviato sul cammino degli altari anche sette «Servi di Dio», il primo gradino per procedere alla beatificazione. Tra questi il cardinale Clemente Augusto Von Galen (1878-1946), il cardinale di Monaco di Baviera che si oppose strenuamente all'ascesa di Hitler ed alle persecuzioni intraprese dal regime contro la comunità ebraica.

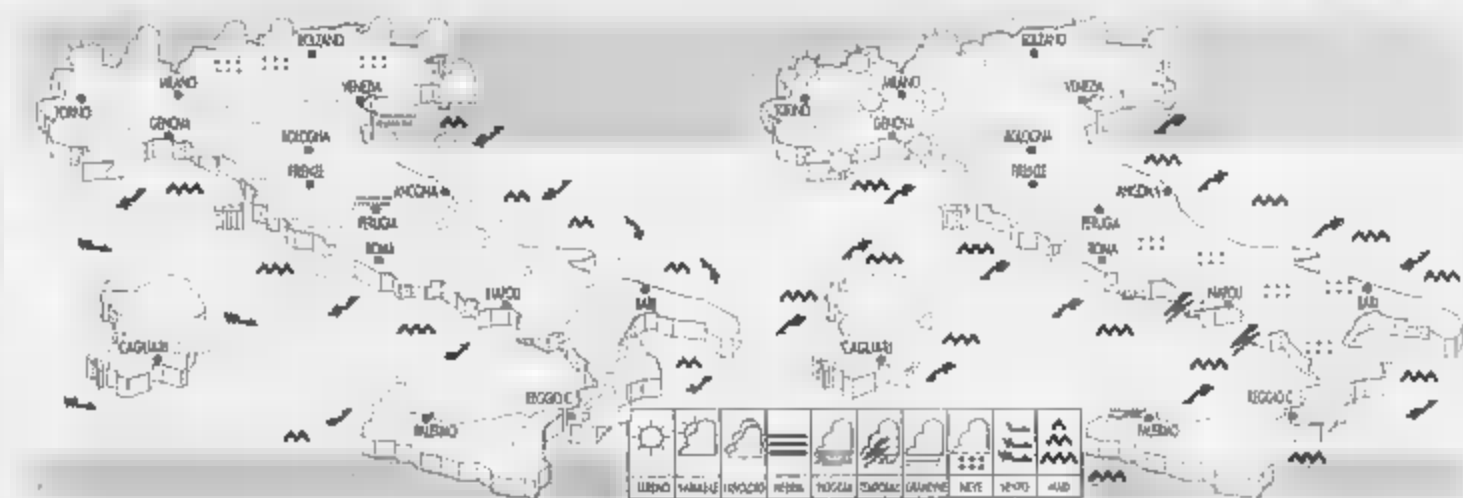
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARRIVA IL GRANDE FREDDO. E' in arrivo il grande freddo. Aria di origine artica si sta riversando sull'Europa centro orientale. Il fronte di irruzione è giunto a ridosso dell'arco alpino e in giornata si porterà sulle regioni settentrionali e centrali per poi procedere verso Sud. A rincarare la dose tra martedì e mercoledì, una corrente d'aria fredda di origine siberiana, sospinta da venti di Nord-Est. Le più aree più interessate dal maltempo saranno le regioni centrali adriatiche ed il Sud.

Tendenza per dopodomani. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna freddo intenso. Sul resto della Penisola nuvoloso e nevicate in quota. Gelate notturne.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Mazzini 12, tel. 011/564411, fax 011/565506; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/4800729; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/562181, fax 02/780649.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (a.c. 950105) consegna dec. posta annua € 199; Estero € 390. Arrivati: un numero (a.c. 950105) il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa la stampa (a.c. 950105) published daily in Turin Italy, 3 the 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedprint (a.c. 950105) 40th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.



OGGI. Al Nord, al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge locali e nevicate sulle Alpi e sulle appenniniche. Dalla tarda mattinata schiarite a Nord-Ovest. Al Sud il peggioramento interverrà a partire dal pomeriggio. Aumenterà il moto onduloso su mari settentrionali e centrali.

DOMANI. Residui nuvolosi su Nord-Est, Sardegna, Toscana e Lazio. Su tutte le altre regioni nuvoloso con venti in intensificazione da Nord-Est e precipitazioni che tenderanno ad assumere carattere nevoso in serata, sul versante adriatico ed al Sud anche a bassa quota. Temperature in ulteriore diminuzione.

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale € 199 (€ 6/4 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011/5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12561 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381, fax 011/5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'

PUBBLICITA' ASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 26, tel. 02/24424611, fax 02/24424690. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665306. Bari via Amendola 106/5, tel. 080/5485111. Bologna via Parmigiani 4, tel. 051/6494626. Padova via Mezzana 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 46, tel. 06/4200891, fax 06/4201166. Napoli via A. J. Pretis 21, tel. 081/4201411. Subscrittore/abbonario pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Principe 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi la mineralmente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso (mg/l)
Sant'Anna	39
Lavatore	233
Piemonte	137
Vero	180
Reichelt	179
San Benedetto	230
Vitantonio	390
Reggio	621
Uvaletto	899
Late	915
San Felice	952
Compendio	988
Ferrarella	1245



SODIO 0,0001%

IN RIPRESA IL MERCATO DELLE VACANZE

Torna la voglia di viaggiare

Boom di prenotazioni verso i mari lontani

Gianpaolo Marro

Voglia di partire, riprendere a viaggiare dimenticando l'incubo del terrorismo. Dopo due anni di crisi e grande incertezza internazionale è il momento della svolta, del ritorno alle vacanze all'insegna dell'esotico, dei mari dall'altra parte del mondo, di mete come Egitto e Capo Verde, viaggia a New York, ma anche riscoperta delle città d'arte oltre ovviamente alle sempre quotatissime vacanze sulla neve Dolomiti o delle Alpi nel Nord-Ovest e le classiche mete di Parigi e Londra.

Il supereuro e soprattutto il dollaro ai minimi storici contribuiscono nelle scelte degli italiani che festeggeranno Natale o Capodanno lontano casa. Per tanti le vacanze saranno al caldo dei tropici, al mare delle Maldive, alle Mauritius o nelle isole caraibiche.

«C'è una netta ripresa del lungo raggio», spiega Federica Merlo, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Alpitour. «E' il caso delle Maldive dove si registra un boom di prenotazioni. Ottimo anche le proposte di viaggi in Messico e Santo Domingo. In netta ripresa anche tutto il mercato del turismo Europa, con grandi risultati ad esempio a Praga una crescita di prenotazioni del 30 per cento. Mosca e San Pietroburgo si confermano di grandissimo interesse. A livello italiano c'è una evidente voglia di visitare le città d'arte, a partire da Venezia a Roma, Firenze. Insomma un forte interesse per l'itinerario culturale, abbinando mercatini natalizi, mostre ed eventi. Il viaggio mediamente di quattro giorni se si preferisce rimanere in Italia, mentre si va dai nove giorni fino a due settimane se si punta al lungo raggio. Registrano una crescita generalizzata oltre il 10 per cento nelle prenotazioni rispetto

Le Maldive sono una delle mete tornate al top delle scelte degli italiani per le vacanze d'inverno



Con il dollaro ai minimi storici a New York il turista spende in media 40 euro in meno al giorno

Netto incremento di prenotazioni anche per l'Egitto



La paura per il terrorismo non blocca i lunghi viaggi: grande interesse per Egitto, Messico, Brasile e Santo Domingo. In Europa crescono Mosca, San Pietroburgo e le città d'arte

allo scorso anno».

Egitto, Messico e Brasile le mete più gettonate di chi sceglie di viaggiare con il gruppo «Ventaglio» che fa segnare un incremento di prenotazioni del 15% e un aumento di passeggeri del 13%. Il record di preferenze è per l'Egitto (+41%), seguito appunto da Messico (+21%) e Brasile (+13,5%). «Caleidoscopio», altro marchio del gruppo ha raddop-

piato le vendite di viaggi in Australia e un aumento del 64% sulle prenotazioni per gli Stati Uniti.

La ripresa dell'economia, il calo degli allarmi terroristici e l'euro forte stanno trascinando New York verso un Natale da record sul fronte turistico. Secondo le agenzie Usa per il turismo, il totale delle presenze di visitatori a Manhattan nel 2003 supererà i 35 milioni di 12 mesi prima e forse raggiungerà il record di 36,2 milioni del 2000. I prezzi degli hotel restano assai più bassi del periodo precedente all'11 settembre e costituiscono così un grande incentivo: nel prezzo medio di una camera d'albergo a Manhattan era 271 dollari, contro i 216 attuali. Mediamente una giornata tipo del turista a New York costa 40 euro in meno rispetto a un anno fa, con risparmi del 20%.

Gli hotel si avvicinano alle festività di fine anno con l'84% delle camere prenotate e a trascorrere il boom alberghiero sono soprattutto le famiglie america-

ne, tornate a New York dal resto degli Usa dopo la paura degli anni passati. Gli stranieri restano ancora a livelli inferiori rispetto alle 6,8 milioni di presenze dell'inizio del 2000, ma gli operatori turistici si aspettano che vengano superate le presenze del 2002 (5,1 milioni di persone), grazie anche all'incremento di arrivi dall'Europa facilitati appunto dal supereuro, che rende lo shopping sulla Quinta

Avenue un'esperienza gratificante per gli europei. «Siamo a pieno boom», commenta Tim Zagat, editore di una delle più diffuse guide ai ristoranti newyorchesi - il problema maggiore in questo momento è trovare posti negli alberghi, al ristorante, a teatro o nei locali notturni. L'industria dello spettacolo e del tempo libero è in ripresa e la gente comincia a dire: «Torniamo a divertirci».



La ripresa dell'economia e il calo degli allarmi terroristici e l'euro forte stanno trascinando New York verso un Natale da record sul fronte del turismo

La formula «low cost»

Offerte e vendita di voli via Internet. Un premio al sito di Welcome on line

ROMA

Un settore in continua crescita, un'opportunità che attira sempre più clienti. E' la vendita on line dei voli a basso costo. In questo contesto Welcome On Line si è fatta strada una formula esclusiva e il sito è stato indicato dalla rivista Pc Magazine come l'indirizzo turistico sul web meglio costruito e più ricco di proposte in Italia, prezioso per il viaggiatore in cerca di idee per itinerari originali a prezzi vantaggiosi.

Welcome On Line offre l'opportunità di prenotare voli speciali per le principali località di vacanza: da Tenerife a Malaga, da Gran Canaria a Palma di Maiorca, da Capo Verde a Lanzarote. E' possibile conoscere la disponibilità in tempo reale e la tariffa che è modulata in funzione dell'approssimarsi della data di partenza. Ad

esempio con i last minute a 8 giorni si risparmia fino al 50% e poi c'è la sezione «super last minutes», un'esclusiva nazionale che presenta voli scontati del 75% acquistabili un giorno prima della partenza.

Tutte queste offerte sono prenotabili presso le agenzie Welcome o direttamente sul sito www.welcomeonline.it. L'accesso all'acquisto direttamente attraverso il web. In alternativa è in funzione il call center di Welcome On Line (199505090). I voli sono acquistabili fino a 60 minuti prima della partenza.

Welcome On Line è l'agenzia di viaggi su internet del Network Welcome Travel Group che fa parte del gruppo Alpitour. Una realtà che si affida all'esperienza e alle competenze di una rete di oltre 300 agenzie di viaggi capillarmente diffuse in Italia.

Borgo Dora ti aspetta al Mercatino di Natale...

...e ti invita a

- passeggiare tra gli chalet in legno di piazza Borgo Dora...
- curiosare tra le bancarelle del Cortile del Maglio: ci sono addobbi e carta da regalo, fiori e candele, libri e giocattoli, presepi...
- gustare specialità e bevande calde, dolci e caldarroste...
- divertirti agli spettacoli di animazione con fiabe e marionette, artisti di strada e cori gospel...
- visitare piccole mostre curiose

nei giorni

venerdì	sabato	domenica	lunedì	martedì
5	6	7	8	
12	13	14		
19	20	21	22	23

dalle 10 alle 21
(il 23 dicembre fino alle 18)

A Borgo Dora la festa continua...

...anche quando il Mercatino di Natale non c'è! Con mercatini a tema, dal martedì al venerdì, in via Borgo Dora angolo via Andreis. Con il «Nuovo Sabato del Balòn» (6 e 13 dicembre) e la «Domenica del Gran Balòn» (14 dicembre).

Navetta gratuita

Nei giorni del Mercatino di Natale, ti porta da piazza Castello a piazza Borgo Dora, andata e ritorno, ogni giorno dalle 10 alle 20, con fermate intermedie. 23 dicembre: ultima partenza da piazza Borgo Dora alle 18,45.

Per informazioni

«Informacittà» 800.019531
lunedì-venerdì 8.30-18 • sabato 9-13
www.comune.torino.it

regalati il
Mercatino di Natale

11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-2003



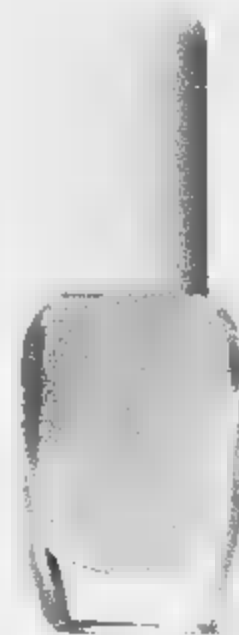
Aromatics Elixir. Un'esperienza sensoriale unica, oggi due volte più magica.

Oltre il profumo. Inebriante, intenso, semplicemente unico, Aromatics Elixir è una vera e propria esperienza sensoriale per il corpo e l'anima.

Lasciati conquistare da Aromatics Elixir Natural Spray e vai oltre: scopri la morbida schiuma da bagno Aromatics Elixir Body Wash, la soffice crema per il corpo Aromatics Elixir Body Smoother e oggi, in edizione limitata, la crema iridescente per il corpo Aromatics Elixir Shimmering Body Smoother e le candele profumate.

Questo Natale un appuntamento unico! Con l'acquisto di un prodotto della linea Aromatics Elixir avrai, compreso nel prezzo, un esclusivo formato da borsetta di Aromatics Elixir Perfume Spray da 4 ml.


www.clinique.com



* Offerta valida fino al 31.12.2003. Presso i Reparti Specializzati e le Indagini Cliniche.



camorati ■ profumiere

1 LA CAMORATI
Strada Settimo 335/340 - Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - Fax 011/223.53.22
Orario: tel. 9.00/20.00 

2 LA CAMORATI
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario continuo: 9.00/20.00

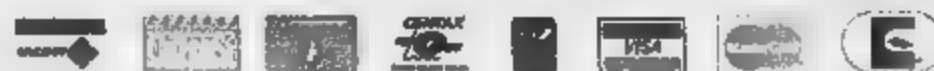
3 LA CAMORATI
Viale E. Mattei, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario continuo: 9.00/20.00

4 L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 11 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario continuo: 10.00/19.00

5 SOLARIUM
C.so Ferrucci, 11 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuo: 8.00/20.00

 **Camorati** Profumiere
Orario continuo, domenica

In tutti i centri CAMORATI è possibile pagare con:



ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 DOMENICA 21 DICEMBRE 2003

Microsoft sotto accusa da Real Networks

Microsoft è di nuovo alle prese con problemi di Antitrust: il rivale Real Networks, il produttore di programmi per l'audio e il video su Internet fondato dall'ex dirigente Microsoft Rob Glaser, ha avviato un'azione legale in Usa e in Europa contro il gruppo di

Bill Gates chiedendo un risarcimento danni per un importo che supera il miliardo di euro. L'accusa? Aver sfruttato lo status di monopolista di fatto sul mercato del software per limitare la concorrenza, collegando i programmi al sistema operativo Windows.

LE BORSE

Mibol

20230

NEW YORK Dow Jones

10277,93

LONDRA F. Times

4412,30

TOKYO Nikkei D.

10284,54

LE MONETE

DOLLARO/EURO

0,9053

YEN/EURO

0,2483

EURO/DOLLARO

1,2418

EURO/YEN

133,53

Facchini cede ■ Mazzola il controllo di Finpart

L'azionista di riferimento di Finpart, Giampaolo Facchini, ha ceduto il 15,76% dei titoli della società a Gianni Mazzola, numero uno di Schiapparelli, e a Carlo Pagani, banchiere svizzero. Il presidente in carica Ubaldo Livoli, visto il cambiamento nell'azionariato, ha rassegnato le proprie

dimissioni. Livoli ha espresso «soddisfazione per tale operazione, visto che mirata al rafforzamento ed allo sviluppo della società». Nel cda sono stati cooptati Guido Cuzzolin, Claudio Morat, Carlo Pagani e Gianni Mazzola. Quest'ultimo è stato nominato presidente di Finpart.

IL VICEMINISTRO URSO: «QUESTI LIVELLI DI CAMBIO ORMAI SONO UNA VERA PALLA AL PIEDE PER LE NOSTRE ESPORTAZIONI»

La corsa del supereuro spaventa il Made in Italy

Negli Usa si vende il 22,9% in meno

Vanni Cornero

Il super euro continua a macinare record: la chiusura di settimana rilevata dalla Bce è stata a quota 1,2418 dollari e la soglia degli 1,25 è ormai veramente ad un soffio. Ma la forza della moneta unica ha inciso in modo notevole sul calo del 10,7% che le esportazioni italiane hanno registrato in novembre: in particolare il flusso di prodotti made in Italy gli Usa è del 22,9% in base annua e all'istat commentano che «questa riduzione della debolezza del dollaro ha contribuito non poco. «In novembre, però - precisa l'Istituto di statistica - si è verificata anche una pesante battuta: l'arresto delle importazioni dagli Usa, che sono del 29,1% rispetto allo stesso mese del 2002». E, nonostante le variazioni tendenzialmente negative sia delle esportazioni sia delle importazioni, la bilancia commerciale Italia-Stati Uniti pende in nostro favore con un surplus di 903 milioni di euro.

La bilancia resta attiva ma il calo registrato nei primi 11 mesi 2003 è quasi equivalente all'apprezzamento della valuta unica sul biglietto verde

guenze positive per i Paesi dell'area della valuta unica, né tantomeno favorirà le loro esportazioni, ma non è convinto che la Bce abbia adottato una politica monetaria troppo restrittiva. «L'ascesa della moneta europea era inevitabilmente scritta nelle cose, come conseguenza di un precario equilibrio mondiale che si è rotto, dice

Spaventa e, secondo l'economista, la cosa veramente importante è cercare di capire a che livello di cambio l'euro si fermerà: «Ora si sta avvicinando ad 1 dollaro e 25 centesimi, ma è difficile scommettere sul punto a cui la sua corsa». L'ex presidente dell'autorità di controllo sulla Borsa italiana è convinto che in questo processo molto dipenderà dai Paesi dell'Asia: «Da quanto lasceranno apprezzare le loro monete: in particolare - sottolinea Spaventa - sarebbe molto opportuno che la Cina ancorasse il suo cambio solo al dollaro e non anche all'euro». Invece l'economista valuta eccessivamente restrittiva la politica monetaria seguita dalla Banca centrale europea: «Il problema che si manifesta ora - conclude Spaventa - è piuttosto quello delle controindicazioni che può avere una politica monetaria unica per dodici Paesi con livelli di crescita e di inflazione differentia».



FERRARI

«Il 2003 è andato bene, ma il 2004 sarà fondamentale»

Preoccupazione per gli effetti del supereuro? Il Cavallino Ferrari è stato espressa nei giorni scorsi a New York dal presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, ricordando che gli Usa valgono il 30 per cento del fatturato. Montezemolo ha definito il 2004 un anno fondamentale: quello che segna la cinquantennale della Ferrari negli Stati Uniti ossia sul mercato da sempre più importante per l'azienda.

Il 2003, ha osservato ancora Montezemolo, chiuderà bene. Un record per la Ferrari in America con vendite in crescita del 15 per cento rispetto al 2002 e positivo anche per Maserati, in un segmento - quello delle auto di lusso come Porsche e Jaguar - in calo complessivo del 20 per cento. Secondo il presidente di Ferrari e Maserati, l'anno ormai agli sgoccioli, vedrà piazzate sul mercato statunitense 1300 vetture del Cavallino rampante e 1000 del Tridente.

Il 2004, però ammette Montezemolo, sarà un anno in cui anche noi soffriremo la debolezza del dollaro, soprattutto se si considera che buona parte delle sponsorizzazioni della Formula 1 sono contratti stipulati valuta Usa.



Il cavallino Ferrari

«Siamo pronti a intervenire con coperture finanziarie»

Il supereuro può diventare una vera palla al piede per il made in Italy e l'euro forte preoccupa le aziende italiane che esportano: tutte sono già corse ai ripari per ricoprire gli eventuali ulteriori apprezzamenti dell'euro nei confronti delle altre valute.

Nessuno, però, intende aumentare i prezzi, riversando sui consumatori il peso dell'apprezzamento della moneta europea col rischio di perdere quote di mercato.

«Gli Usa e l'Asia sono mercati strategici per la nostra azienda - spiega Luca Caserta del gruppo Marzotto, che esporta nel mondo i marchi Valentino, Hugo Boss e Marlboro Classic - e in forte crescita. Valgono rispettivamente il 16 per cento e il 7 per cento del nostro exports».

«Abbiamo fatto fronte all'apprezzamento dell'euro già quest'anno con le coperture finanziarie e siamo già pronti per il 2004» continua Caserta del gruppo Marzotto. «Restiamo, comunque, un'azienda a forte vocazione europea: è proprio in Europa, infatti, dove vendiamo il 73 per cento dei nostri prodotti».



Le filature Marzotto

«Riduciamo i margini»
«Puntiamo sull'Europa»

Stonefly, produttore di calzature italiane, ha deciso di congelare i prezzi per ammortizzare la differenza di cambio. Per il direttore generale Loredana Polo, l'euro forte è un problema con gli Usa. È un mercato che vale per noi il 12 per cento dell'intero fatturato, di milioni di euro. Non rimane che ridurre i margini aziendali. L'attuale congiuntura negativa che sta attraversando il comparto, spiega Polo, è dovuta «oltre che ad aspetti eminentemente economici, al minor potere d'acquisto dei consumatori che evitano acquisti d'impulso».

Valverde, invece, che vende per l'80 per cento della propria produzione di calzature in Italia, è convinta che l'euro forte blocchi, come dice il patron, Armando Arcangeli «anche l'espansione in Europa, visto che vale più del franco svizzero. E chiaro che è un gioco di cambi. Il dollaro è troppo basso, tutti auspicano che l'economia americana riprenda presto, ma dato che uscire dall'euro è impossibile, allora ci vuole una politica di sostegno alle imprese perché le paghe dei nostri operai si sono ristrette di molto».



Scarpe italiane

TUTTI SOLDI

La nuova corsa all'oro? Dollaro basso e tanta speculazione

Non ha mai investito in oro, ma da qualche tempo vedo che le quotazioni continuano a salire e a tentare di farlo. Vorrei però capire se con il cambio euro-dollaro conviene davvero. E sapere se oltre ai lingottini ci sono altri strumenti. O.U. (via Internet)

Giacco Maggi

Come per le azioni, anche per l'oro i due approcci classici per inserirlo in un portafoglio d'investimenti. Uno di lungo periodo, e uno speculativo. La distinzione, però, non passa necessariamente tra la soluzione fisica e quella cartacea, tra l'oro in lingotti da parte e i futures quotati sui novissimi Euf legati all'andamento dell'oncia dall'altra. Certo, chi acquista e intende detenere i cassaforte le barrette o le monete d'oro lo fa di solito da cassettista. Può destinarvi una parte non accedente il 5% del capitale, e considererà un impiego che tempo lunghissimo

«Grazie alle recenti performance, la gente sta riscoprendo il metallo giallo, ma accosta le aspettative di guadagno al piacere di fare un acquisto che dà anche status».

A proposito di quotazioni, però, l'oro, per la sua denominazione valutaria in dollari, brilla questi tempi molto più negli Usa che da noi. Da quando c'è la moneta unica, 1/1/99, l'oncia-dollaro è salita ai 408 di adesso, dopo aver sfondato i 300 nel primo semestre. L'oncia-euro, che è passata da 245 ai 331 euro di oggi (+36% in quasi 5 anni, e aumentata del 10% dall'entrata in vigore della legge che ha liberalizzato la vendita ai privati, con una lievitazione che è però solo l'1,5% nel 2003. Gli ultimi mesi hanno rafforzato il nesso tra debolezza del dollaro e forza dell'oro, entrambi tradizionalmente considerati beni di difesa: ma è una correlazione inversa, il che ora, ovviamente, tarpa le ali ai guadagni di chi acquista in euro.

Secondo Aratoli, le ragioni del rialzo del metallo giallo politico-tecnico.

Dopo il lungo oblio dell'era Internet e della Borsa miracolosa i risparmiatori stanno riscoprendo il metallo giallo su cui si investe sia a breve, nel lungo termine, con un po' di moderazione

IL CASO ■ «PLAZA», IMPRESA TORINESE CHE ORGANIZZA TRANSAZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sorpresa, torna di moda il baratto

Luigi Grassia

La forma più sofisticata di commercio può essere più antica: il baratto. C'è un'impresa a Torino che organizza transazioni nazionali e persino internazionali fra aziende, nelle quali una partita di collant può essere scambiata con tessuti e macchinari, le pentole si possono tramutare in manici di bachelite e uno stock di articoli per la scuola viene ceduto in cambio di servizi di logistica a noli marittimi. Naturalmente, non è probabile che due imprese abbiano necessità esattamente simmetriche in fatto di beni e servizi, ma se si gestisce una piazza di scambio multilaterale come fa la compagnia Plaza, grazie a opportune triangolazioni il gioco a incastri riesce e le tessere vanno a posto.

Il tipico prodotto che viene commercializzato da Plaza è il fondo di magazzino. Si tratta di roba che in genere viene girata in forma di grossi stock a commercianti detti «stockisti»: una tran-

sazione di questo genere avviene di regola a prezzi stracciati: dal 25 al 15% o anche meno.

Il baratto multilaterale porta gli stock inventurati a uno sbocco del tutto diverso. Plaza li compra a un prezzo molto superiore (almeno doppio) rispetto a quello che pagherebbe lo stockista. Compra a credito, e poi per pagare così: chiede all'impresa venditrice di che cosa abbia bisogno: la sollecita anche a cercarsi il fornitore che preferisce e a fissare con lui un prezzo. Paolo Arnello, fondatore e presidente di Plaza, tiene a sottolineare questo aspetto: «Non andiamo dall'impresa partner a dire che siamo più bravi a cercarle i fornitori. Ci pensi pure lei a spuntare le condizioni migliori». Fissati il tipo di prodotto, la quantità e il prezzo, Plaza si impegna a procurargli a quelle medesime condizioni, ma pagandolo «quota del loro valore» ottenuta «altri nella stessa maniera; in pratica si instaura una serie di baratti nei quali i debiti e i crediti di ogni

impresa del network vengono frazionati (di solito) in percentuali fra più aziende e compensati».

Chi partecipa al gioco ne trae diversi vantaggi: il più evidente è che colloca le sue scorte di magazzino a un prezzo molto superiore a quello che offrirebbero gli stockisti. Arnello racconta qualche caso esemplare.

Per quello dello stock di collant e biancheria intima femminile per milioni di euro, di cui la casa produttrice si voleva disfare per concentrarsi sulla vendita di prodotti nuovi. La scelta era: venderli in blocco al solito 15%; venderli singolarmente nei negozi con uno sconto meno pesante e quindi più remunerativo per l'impresa, ma col rischio di fare così concorrenza ai propri prodotti nuovi; oppure vendere tutto a Plaza al 100% del prezzo, ma accettando di essere ripagati, in parte, con filato (materie prime) e macchinari per produrre l'intimo. Così è stato fatto, ottenendo in più che il vecchio stock venisse smercia-



Il portale www.plazaproject.com

MARTEDI' NUOVA TRANCHE

Privatizzazioni
MILANO cede
17,6% Aem

MILANO

Martedì prossimo andrà a vaglio del Comune di Milano una delibera di indirizzo per la cessione seconda tranche di Aem, pari al 17,6% (che si aggiungeranno al 49% di azioni già cedute). Il nuovo pacchetto azionario sarà diviso a metà dal proprietario pubblico: il Comune di Milano e gli investitori istituzionali, mentre il rimanente 50% sarà destinato al mercato diffuso dei piccoli investitori, con prestiti obbligazionari convertibili dopo cinque anni. A stringersi il sindaco Albertini a rivedere il suo piano iniziale, che prevedeva la cessione solo ai grandi gruppi economici, è stata la Lega Nord, contraria alla dismissione della maggiore azienda pubblica milanese. L'Aem Milano è diventata anche uno dei principali azionisti della società di telecomunicazioni e Biscim, dopo aver convertito 239.158 obbligazioni del prestito e Biscim 2003-2006 in 6.696.424 titoli. Il valore complessivo della quota ammonta a 349.285.476 euro.

coprirà l'inflazione. Incide nulla, in questa ottica, il cambio attuale tra le

Sul sito web di Italpreziosi (Arezzo), che come tutti i banchi metallici autorizzati opera nella compravendita dell'oro, c'è un grafico sui due secoli tra il 1798 e il 1998 che mostra come l'inflazione ed oro (entrambi calcolati in dollari) siano andati pari passo fino alla fine degli Anni Sessanta, quando il metallo si è discostato dal costo della vita per valore addirittura qualcosa in più. C'è anche un dato, certamente dal valore aneddotico più che finanziario, che illustra il concetto: nell'Inghilterra di Re Enrico VIII (16° secolo) con un'oncia d'oro un uomo si confezionava un abito; anche all'alba del terzo millennio, gli oltre 400 dollari per oncia consentono sempre di farsi un vestito.

Inserire elementi di tipo psicologico è sentimentale è del tutto normale parlando di oro: pur avendo riacquisito una condizione di tutto rispetto sull'arena finanziaria negli ultimi due o tre anni, dopo il lungo oblio dell'era di Internet e Borsa miracolosa, l'investimento in oro abbinava sempre un sentimento di soddisfazione psicologica al puro ritorno monetario. Lo percepivano dalle telefonate dei clienti, che sono nelle ultime settimane per lingottini da taglio medio dai 20 ai 100 grammi, conferma Andrea Aratoli, direttore commerciale di Italpreziosi, uno dei banchi metallici autorizzati.

che, di cui la prima, fondamentale, è proprio l'indebitamento del dollaro appesantito dalla commercializzazione Usa. Seguono: la necessità di una valuta statunitense bassa per stimolare l'export, la ripresa e l'occupazione interna; i tassi bassi che fanno più appetibili l'oro, poiché quando i tassi sono alti la caratteristica dell'oro di non alcun rendimento cedolare lo penalizza agli occhi dei risparmiatori; le crisi geopolitiche internazionali e il conseguente rafforzarsi della domanda di oro bene rifugio; la diminuzione di vendite future delle monete che scommettono su nuovi rialzi del corso.

L'investimento speculativo, che poggi sulle scommesse sui trend economici, è oggi il principale traino dei prezzi dell'oro: sul Comex di New York, la Borsa più importante per queste transazioni, sono aperte posizioni al rialzo per circa 18 milioni di oncie d'oro; derivati: cifre record che esprimono il prevalere dell'ottimismo tra gli operatori sul trend dell'oro. I privati non cassetisti utilizzano l'acquisto in lingotti pure per investire a breve-medio termine: possono l'oro in deposito a chi glielo ha venduto, o avere in cambio certificati che possono essere girati a terzi con il regolare trasferimento della proprietà. Oppure possono puntare sui rialzi: le opzioni call e i ribassi con quelle put, non diversamente a quanto si fa con azioni e indici.

giacco maggi@lastampa.it



BUONO BELLO E CONFEZIONATO A MANO



Dal 1932 BONIFANTI produce Panettoni e Colombe di alta pasticceria utilizzando esclusivamente lievito naturale e selezionate materie prime, esaltate da dolcissima uvetta e profumatissimi canditi, ottenuti da scorzoni di agrumi siciliani.

Il lento processo di lavorazione artigianale e le sue raffinatissime confezioni, interamente realizzate a mano, fanno del Panettone BONIFANTI un regalo prestigioso ed esclusivo, apprezzato dai più esigenti buongustai.

TROVA IL TUO PANETTONE PREFERITO:

Panettone Glassato alle nocciole, Panettone Milanese basso, Panettone Milanese alto, Panettone senza canditi, Panettone con pezzi di cioccolato, Panettone all'albicocca, Panettone pera e pesca, Panettone Pandorello, Panettone pera e cioccolato, Panettone limoncello, Panettone al moscato, Panettone ai marron glacés, Panettone veneziana, Panettone farcito al cioccolato, Pandoro classico e al cioccolato, Focaccia con frutta candita.

BONIFANTI SRL

Via Vigone, 51 - 10068 Villafranca Piemonte (TO)

Tel: 011 9800718 - Fax: 011 9800549

e-mail: info@bonifanti.com



SCOPRI LE MERAVIGLIOSE SPECIALITÀ BONIFANTI
all'indirizzo Internet: www.bonifanti.com

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
e presso l'antico esercizio di Villafranca Piemonte

La Zecca italiana annuncia le nuove collezioni di monete

Chi sono cose preziose, hanno valore. Un vero collezionista lo sa bene, ecco perché la passione non è una forma d'investimento. Acquistare le serie speciali per collezionisti significa possedere eternamente.

DENOMINAZIONE	TIRATURA	PREZZO (€)
100.000 Lire (100.000 Lire)	100.000	100.000
50.000 Lire (50.000 Lire)	50.000	50.000
20.000 Lire (20.000 Lire)	20.000	20.000
10.000 Lire (10.000 Lire)	10.000	10.000
5.000 Lire (5.000 Lire)	5.000	5.000
2.000 Lire (2.000 Lire)	2.000	2.000
1.000 Lire (1.000 Lire)	1.000	1.000

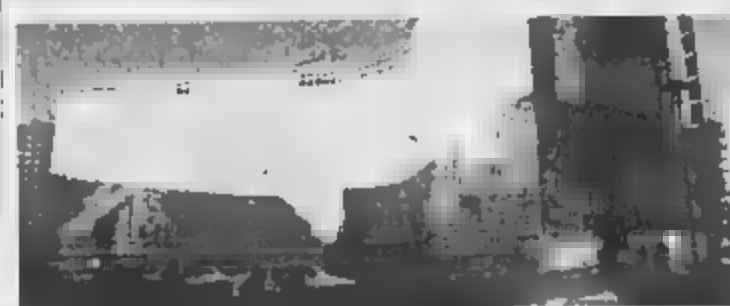
Le monete sono in vendita presso le Zeccche Italiane.

Per informazioni: Numero Verde 800-800-800

Per acquistare le collezioni:

www.zecca.it o presso le Zeccche Italiane. Tel. 030 5083310

STANZIAMENTI E RIFORME DI BUDGET



La sede della Commissione europea a Bruxelles

La Confagricoltura: sono a rischio i fondi comunitari per il Mezzogiorno

■ «I fondi comunitari per lo sviluppo rurale e quelli strutturali per le aree svantaggiate, tra cui in particolare quelli per il Mezzogiorno e le isole sono a rischio. Grazie all'accordo franco-tedesco sancito in occasione del Vertice dei capi di Stato e di Governo a Bruxelles dell'ottobre 2002, invece, il budget delle risorse destinate alla politica agricola comunitaria è consolidato sino al 2013. ■ livello che non dovrebbe risentire di un eventuale minor impegno finanziario dei Paesi membri. E questo il commento di Confagricoltura alla

lettera con cui Francia, Germania, Svezia, Danimarca Olanda e Regno Unito hanno invitato il presidente della Commissione Prodi a formulare le proposte per le previsioni finanziarie comunitarie 2007-2013, stabilizzando il tetto di spesa all'1% del Pil in luogo dell'attuale 1,27%. ■ il valore politico della proposta dei sei Paesi è chiarissimo ■ commenta il presidente della Confagricoltura, Bocchini. Si va costituendo uno schieramento dei Paesi contribuenti netti che intende riconsiderare il proprio sostegno al bilancio comunitario all'indomani del mancato accordo in ambito di Conferenza Intergovernativa e nella prospettiva dell'allargamento. Tutto ciò induce la Confagricoltura ad alcune considerazioni. In primo luogo, la riduzione del budget

comunitario rischia di determinare una flessione negli stanziamenti dei fondi strutturali per le aree svantaggiate ■ di quelli per il «secondo pilastro» della Pac. «Ciò significa ■ prosegue Bocchini ■ che in prospettiva, senza adeguati rimedi, potrebbe essere necessario ridimensionare le ambizioni della politica ■ sostegno per le aree italiane incluse nell'obiettivo 1, cioè il Mezzogiorno e le isole, nonché per lo sviluppo rurale. I ■ finanziari ■ disposizione potrebbero infatti essere insufficienti. D'altro canto ■ registrato che, in questa prospettiva, i fondi per la politica agricola comunitaria sarebbero ■ salvaguardati dall'accordo franco-tedesco dell'ottobre 2002, che ha assicurato il budget necessario ai pagamenti diretti ed agli altri interventi ■ mercato.

LA COLDIRETTI CHIEDE UNA DECISIONE AL VERTICE WTO DI GINEVRA

«Basta con l'agropirateria»

Bedoni: miliardi di danni alle nostre esportazioni

Gianpaolo Marro

■ Il sistema agroalimentare nazionale è sempre più indirizzato verso la qualità. E' all'insegna di questo orientamento che si chiude il 2003 e l'Unione europea ha riconosciuto questo percorso con l'attribuzione a Parma della sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. A tracciare il bilancio ■ settore ■ il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni, all'assemblea dell'organizzazione agricola.

«La conclusione del negoziato sulla riforma della politica agricola comune ■ ha ribadito il Bedoni ■ ha gettato le basi per un profondo cambiamento a favore della competitività delle imprese che guardano al mercato, producono qualità e assicurano il rispetto ambientale e vogliono rispondere alle nuove domande dei consumatori. Ora si attendono segnali posi-

tivi dalla ripresa dei negoziati Wto a Ginevra per tutelare i prodotti tipici nazionali dalle imitazioni che causano danni miliardari alle esportazioni nazionali».

Sul fronte della qualità gli italiani hanno le idee chiare: preferiscono mangiare meno e meglio: nel 2003 i consumi sono diminuiti ma è aumentata la ricerca del prodotto garantito, protetto e certificato. Otto italiani ■ 10 ■ rivela un'indagine Ispo ■ hanno acquistato alimenti tradizionali legati al territorio (+3% rispetto al 2002) o biologico (+24%) mentre il 63% ha fatto la sua scelta dopo essersi assicurato dell'assenza di Ogm. «Una tendenza ■ sottolinea la Coldiretti ■ che mette in luce l'orientamento dei consumatori ■ prodotti di qualità garantiti per origine e provenienza, anche in un anno di congiuntura sfavorevole sul piano dei consumi alimentari ■ cali nelle quantità

acquisite ■ frutta (-14,8% per ■ pesche), verdura (-4,2% le zucchine), carne di vitello (-3%), carne suina (-8%), formaggi freschi (-4,1%). Una riduzione negli acquisti dovuta anche agli aumenti nei prezzi finali che, peraltro, ■ si sono trasferiti sul settore agricolo dove la situazione attuale fa prevedere una flessione del valore aggiunto (-4% a valori costanti) e un calo delle quantità prodotte in tutte le colture (uniche eccezioni pomodori da industria, vino e miele).

Per contrastare la moltiplicazione dei prezzi dal ■ alla tavola e avere la certezza dell'origine è in atto un trend che nel 2003 ha visto il 64% degli italiani acquistare direttamente da imprese agricole.

«La lotta all'inflazione va combattuta con la trasparenza e la nostra campagna per l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine ■ prodotti alimentari ■ dice Bedoni ■ ha

ampiamente raggiunto l'obiettivo del milione di firme. La campagna è stata sottoscritta da associazioni di consumatori, movimenti ambientalisti, gastronomi, nutrizionisti e rappresentanti delle istituzioni. Le firme sono state consegnate alla presidenza del Senato che ha assegnato alla commissione ■ competente ■ disegno di legge sul quale inizierà il dibattito parlamentare.

Sul fronte della riforma della politica agricola comune ■ invita il governo ad attuare gli adempimenti tenendo conto di scadenze ed esigenze: dal disaccoppiamento alla modulazione, cross-compliance ed ecocondizionalità e il coordinamento per l'adeguamento dei piani di sviluppo rurale. «Se il governo non terrà fede a questi adempimenti ■ conclude Bedoni ■ useremo tutta la nostra forza contrattuale e la ■ capacità di mobilitazione».



Paolo Bedoni con il Commissario Franz Fischler

IL VALORE DELLA QUALITÀ

Grazie a Parma ora abbiamo una voce più forte

De Castro

ALLA fine c'è la fatta Parma grazie ad un ottimo gioco di squadra tra la Presidenza italiana e la Commissione Europea. Proprio all'ultimo momento quando lo scontro per il fallimento del vertice di Bruxelles per l'approvazione della convenzione Ue lasciava tutti con l'amaro in bocca si è riusciti a portare a ■ un successo insperato. L'Efsa (European Food Safety Authority) è stata assegnata a Parma riuscendo a superare le resistenze filandesi e anche i mal di pancia spagnoli sopiti alla fine del negoziato assegnando l'agenzia europea per la Pesca a Madrid e quella per la chimica ad Helsinki.

E' un successo per la diplomazia italiana ed anche se le autorità da distribuire erano undici non era affatto scontato che quella alimentare andasse a Parma. Il coordinatore del comitato promotore: il compianto Presidente della Provincia di Parma Andrea Borri, si sarebbe commosso ■ credendo ai suoi occhi dopo oltre tre anni di lavoro di tutte le istituzioni di Parma, a partire dal Sindaco ■ dagli industriali, che ormai non la credevano più possibile.

E' bella storia di successo tutto italiano. Ora però dobbiamo cogliere questa nuova sfida che ci viene da Bruxelles come una opportunità importante per il futuro del settore agroalimentare che proprio a Parma in questi giorni sta vivendo con stupore e preoccupazioni la triste vicenda della Parmalat l'azienda ■ cui tutti gli imprenditori del settore e non solo andavano fieri proprio per la sua italianità ■ per quella voglia di affermazione all'estero che ne aveva fatta ■ delle imprese più internazionalizzate e rilevanti del panorama agroalimentare europeo.

Avere la sede a Parma dell'Efsa significa anche l'affermazione di ■ modello di qualità più mediterraneo, più legato ai territori ed alle tradizioni che hanno affermato il made in Italy nel mondo. La visione nord-europea per la quale qualità è il mero rispetto delle norme igienico sanitarie, ■ oggi vengono più spesso indicate: le norme Haccp, è stata superata dall'approccio del Sud Europa che vede nella qualità, certamente la garanzia della sicurezza alimentare, ma anche l'affermazione del legame alle mille storie e mille tradizioni dei territori ■ poi che possono vantare ■ cultura nell'alimentazione ricca e antica. Tradizione fatta di ■ e di mestieri antichi che certamente per il nostro Paese, come per altri in Europa, ■ sapremo valorizzarli, potranno rappresentare una straordinaria occasione ■ sviluppo dell'economia.

Proprio oggi con la globalizzazione, che si porta dietro la concorrenza dei prodotti a basso prezzo fatta dai Paesi in via ■ sviluppo, ma anche dai Paesi ricchi ed industrializzati che hanno risorse naturali più abbondanti ■ basso costo rispetto la vecchia e popolosa Europa, proprio ■ la possibilità ■ distinguersi nell'affollato mercato mondiale offre occasioni di vincere la competizione globale con la qualità e ■ solo con i prezzi bassi.

L'Italia c'è la può fare, ma è necessario lasciare da parte i fondamentalismi e cogliere tutti gli elementi di distinzione che fanno dell'alimentare made in Italy, in questo momento ■ crisi dell'economia, uno dei settori con maggiori prospettive ■ crescita.

■ GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Contro le imitazioni il Raschera d'alpeggio diventa quadrato

Carlo Petrini

UN paio di mesi fa, durante una manifestazione enogastronomica milanese, ■ state scoperte e sequestrate ■ Nas alcune forme di Raschera d'alpeggio. Dop contrabbatte i prodotti erano in vendita e l'etichetta era perfettamente falsificata a fronte di un formaggio scadente e di dubbia provenienza. La cosa ha naturalmente suscitato un certo clamore nell'ambiente legato alla produzione e tutela di questo formaggio secolare a denominazione protetta. C'è stata anche una discreta eco sulle testate piemontesi, regionali e locali, mentre ■ la vicenda ■ finita sul tavolo del procuratore di Mondovì (Cuneo).

Un fatto senz'altro grave, che si va aggiungere alla lista infinita di truffe legali al mondo dei prodotti a denominazione di origine protetta e, più in generale, ai prodotti tradizionali italiani. Nel caso del Raschera d'alpeggio, però, c'è stata la mobilitazione di un ■ territorio (con un fronte compatto dei sindaci dei paesi all'interno dell'area ■ produzione) e sono giunte manifestazioni di solidarietà

sottolineare le differenze tra il prodotto che può fregiarsi del marchio «d'alpeggio» e la Raschera «normale», un formaggio più che dignitoso prodotto nella pianura cuneese.

La vicenda milanese, oltre ad aver palesato le voci sulle contraffazioni che da tempo giungevano ai produttori del Raschera d'alpeggio, ha anche avuto il merito di suscitare una profonda riflessione tra quelli che lavorano con solita ■ fatica ■ sacrificio, tra animali liberi, malghe e bellissimi pascoli. Si pensa giustamente di rafforzare ancor più l'identità del prodotto, che paga una scarsa visibilità dovuta alla distinzione un po' vaga tra i disciplinari del Raschera d'alpeggio e quello di pianura. Anche il modo con cui si presenta il formaggio sul mercato non è eccessivamente chiaro: viene soltanto stampigliata e fuoco una piccola ■ all'interno della grande «R» che è il logo classico del Raschera. Questa confusione non giova certo nella battaglia per ■ tutela del prodotto. Una battaglia che ■ anche lo sforzo per salvare i territori che hanno dato i natali al Raschera, quella montagna che soffre, tra

L'UNAPROL: MIGLIAIA DI ERRORI, AZIENDE PENALIZZATE

Da rivedere i pagamenti degli aiuti all'olio d'oliva

ROMA

La campagna di rimborso legata alle domande di sostegno per l'annata olearia 2002-2003 parte tra le polemiche. L'Unaprol, infatti, che ha avviato le procedure per l'erogazione ■ milioni in favore di 410 mila olivicoltori denuncia la presenza di errori in diverse decine di migliaia ■ pratiche di pagamento. Secondo l'associazione gli errori ■ stati causati ■ una infedele acquisizione dei certificati ■ moltura trasmessi dal primo sistema di lavorazione e dal mancato riscontro dei dati dichiarati dalle aziende produttrici, per il tramite ■ associazioni dei produttori, con i rilievi aerofotogrammetrici in possesso ■ GIS olivicolo.

Per Nicola Ruggiero, presidente dell'Unaprol, si tratta di un ennesimo e spiacevole incidente di percorso che l'Agea si è impegnata a risolvere in tempi brevi. Il problema, però, è un altro. Ruggiero, infatti, prende spunto da questo incidente di percorso per lanciare un segnale ■ forte preoccupazione legato alle modifiche dell'organiza-

zione comune di ■ in un sistema ormai collaudato, come quello olivicolo, che garantisce l'erogazione ■ sostegno comunitario alla produzione di olio d'oliva ed oltre un milione di aziende ■ anno si verificano, ancor oggi, errori e discordanze di dati figurativi: cosa potrebbe accadere in futuro con i nuovi sistemi di pagamento che si pensa di adottare nella nuova ipotesi di ocm attualmente ■ discussione a Bruxelles. Da qui ■ richiesta di ■ congruo periodo di verifica ■ di rodaggio ■ questi nuovi sistemi».

Anche il presidente dell'Unasco, Elia Fiorillo, si dice convinto che i nuovi regolamenti giuridici della Ocm penalizzerebbero l'olivicoltura italiana e chiede d'urgenza convocazione del tavolo olivicolo, per presentare degli emendamenti alla bozza di normativa europea, in difesa della posizione italiana. Fiorillo sottolinea con soddisfazione il fatto che tutte le organizzazioni dei produttori hanno finalmente trovato una unità d'intenti. Si tratta di un passo importante per presentare al tavolo olivicolo delle proposte unitarie. (m. tr.)

LA PAGELLA DELLA CELEBRE RIVISTA PREMIA USA E FRANCIA

Solo un italiano al vertice dei 100 di Wine spectator

ROMA

Un solo nome italiano nella pagella di testa della «Top 100» ■ Wine Spectator: è l'Oreno 2001 Tenuta Sette Ponti (un super toscano a base di Sangiovese, Cabernet Sauvignon e Merlot) che si piazza al decimo posto della speciale classifica in cui ogni anno a dicembre il più famoso magazine enologico internazionale seleziona i cento migliori vini del mondo. La Tenuta ■ Ponti ■ proprietà dell'imprenditore toscano della moda Antonio Moretti (sono suoi i marchi Carancho, in partnership con Prada, Arfango e Bonora). Ai primi tre posti della classifica ci ■ vini Usa ■ francesi: primo il Paloma Merlot Spring Mountain District 2001, secondo Chateau Cos d'Estournel St. Estephe 2000, terzo Casa Lapostolle Cote d'Audat Rapel Valley ■. Seguono il Clos Mogador Priorat 2001, lo Chateau Leoville Las Cases St-Julien 2000, il Penfold Shiraz Earsome Valley RWT 2000, il Paul Coulon & Fils Chateauf-du-Pape Domaine de Beaurivard 2001, il Joh. Jos. Prüm Riesling Spätlese Mosel-Saar-Ru-

wer Wehlener Sonnenuhr 2001, il Graham Vintage Port 2000, ed infine appunto l'Oreno 2001 Tenuta Sette Ponti. Nell'hit parade di Wine Spectator figurano poi altri quattordici vini italiani: al 23° posto Barbaresco Bazzarin 2000 Moccagatta, al 27° posto Brunello di Montalcino 1998 Casanova delle Cerbe, al 32° posto Barbaresco Vigneto Brich Ronchi 2000 Albino Rocca, al 34° posto Barolo Fajana 1999 Domenico Clerico, ■ 45° posto Chianti Rufina Montesi 2001 Marche di Frescobaldi, al 52° posto Brunello di Montalcino Ugolaia 1997 Lisini, al 58° posto Palazzo della Torre 1999 Allegri, ■ 61° posto Soave Classico Superiore 2001 Gini, al 68° posto Carmignu ■ Conte Contini Bonaccorsi 2000 Capezzana, al 75° posto Chianti Classico Riserva 1999 Castello ■ Querceto, al 90° posto Chianti Classico Riserva 2000 Castello di Volpaia, ■ 94° posto Barbaresco 2000 Batasiolo, al 97° posto Barbaresco Vigneto Marcarini ■ Cantina Vignaioli Elvio Pertinace, ed infine al 98° posto Brunello di Montalcino Vigna di Pian Rosso 1998 Cicci Piccolomini d'Aragona. (v.cor.)

I sindaci dei Comuni dell'area di produzione hanno deciso di usare questo stratagemma per identificare e tutelare meglio il formaggio che ■ simbolo della tradizione montana evitando ogni confusione

ti da più parti, cui è sin troppo logico aggiungere la mia e quella del movimento che presiede

Ma ■ la solidarietà e buona cosa, senz'altro non basta a salvare un prodotto eccezionale che già da solo, per lo stato di semi abbandono in cui versano le zone montane adatte al pascolo, ■ il rischio di scomparire.

Un formaggio strepitoso, che porta con sé le stimmate del territorio ■ cui proviene: un luogo di pascoli, dalla flora ricca e varia, con una moltitudine di essenze vegetali che sanno rendere straordinario un latte. E il latte, la materia prima, deve essere di vacche piemontesi allevate al pascolo, nutriti esclusivamente di foraggio verde o «raffienato» come prevede il disciplinare del Raschera d'alpeggio. La ■ di produzione è al di sopra dei 900 metri di altitudine, nei comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garesio, Magliano Alpi, Montaldo Mondovì, Ormea, Pamparato, Roburent e Roccaforte Mondovì. Come la produzione, anche la stagionatura deve essere effettuata in quota e nell'area stabilita dal documento ufficiale. ■ tratta di un disciplinare che in questo modo ■ di

borghi spopolati, boschi e pascoli inselvatichiti, intere vallate in cui la vita economica e sociale è scomparsa del tutto».

I sindaci ■ Comuni dell'area di produzione hanno avuto un'idea semplice e interessante per comunicare a lasciare meno spazio alla confusione e per ridare un po' d'immagine al Raschera d'alpeggio. Nella tradizione di montagna, i formaggi venivano prodotti in forme quadrate, per facilitarne il trasporto a dorso di mulo, ma anche perché la salagione veniva effettuata in culle di legno che facevano diventare quadrate anche le forme rotonde. Perché allora non produrre esclusivamente forme quadrate in montagna, lasciando la forma rotonda alla Raschera di pianura?

Mi unisco alla proposta, anche se sicuramente sarebbe soltanto un primo passo per rilanciare in maniera potente una delle Dop più affascinanti dell'intero panorama nazionale, già troppo vilipesa e alle prese ■ alcune difficoltà strutturali per dover anche subire truffe e concorrenza sleale da parte ■ commercianti e produttori vergognosi, che si meritano davvero le sanzioni più gravi.

IN ITALIA OPERANO UNDICI «CENTRI D'ECCELLENZA», DUE DEI QUALI A TORINO

Funghi-spia per battere l'inquinamento

Monitoraggio ambientale, la ricerca investe nella biosensoristica

Gianni Stornello

Il monitoraggio dell'ambiente diventa una necessità ■ più sentita e gli strumenti per effettuarlo assumono forme sempre più sofisticate o complesse, ma a svolgere questa funzione di controllo possono essere anche organismi viventi. Su questo si basa la «biosensoristica», ■ scienza alla quale sono dedicati in Italia undici «Centri d'ecceellenza», fra i quali due all'Università di Torino, ■ temente cofinanziati con un decreto del ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti (il finanziamento complessivo è ■ 1.762.500 euro). Di questi ultimi il Cebiovem (Centro di eccellenza per la biosensoristica tramite l'utilizzo di organismi vegetali e microbici) è coordinato dal professor Massimo Maffei, ordinario di Fisiologia vegetale e direttore del Dipartimento di biologia vegetale. «La biosensoristica ■ spiega il professor Maffei ■ sfrutta la capacità degli organismi viventi

di reagire agli stimoli esterni. Nel ■ delle piante, questi stimoli ■ di duplice natura biologica (erbivori, funghi, batteri, virus) e abiotica (temperatura, allagamento, siccità, scarsità di nutrienti, luce). Lo scopo principale è quello di fare dei vegetali e dei microrganismi uno strumento facilmente applicabile nella valutazione di una ■ gamma di indicatori di impatto ambientale. Le applicazioni sono davvero molte, assai ■ Massimo Maffei: si va dall'impiego nel monitoraggio dell'inquinamento atmosferico al prelievamento di agenti infestanti nelle colture erbacee ■ arboree, dall'utilizzo di funghi per il biorisanamento dei terreni contaminati all'impiego ■ funghi micorrizici per la bioremediation di metalli pesanti e altri agenti inquinanti, compreso l'impiego per sviluppare un modello coordinato saranno sviluppati quattro progetti. Il primo, del quale sarà responsabile il professor Maffei, riguarda i «vegetali superiori

■ biosensori, e di cui si è già detto. Il secondo progetto coordinato dalla professoressa Valeria Filippello Marchisio, s'intitola «i funghi come biosensori». In effetti i funghi possono reagire a numerosi stress ambientali, naturali e antropogenici, grazie alle caratteristiche del loro corredo genetico e alle sue strette interazioni con l'ambiente. Ancora di funghi s'interessa il terzo progetto, di cui è responsabile la professoressa Paola Bonfante, e in particolare i funghi nella bioperccezione, nel biorisanamento e nel biomonitoraggio ambientale. Qui si vogliono identificare i meccanismi attraverso i quali i funghi simbionti «sentono» molecole estranee e di costruire biosensori. L'ultimo progetto, infine, affidato al professor Franco Montecchini, riguarda l'ecologia vegetale e la bioperccezione. Si tratta soprattutto di individuare e utilizzare i vegetali superiori per la valutazione della qualità dell'acqua, degli ambienti antropizzati e dell'instabilità del suolo e per la



Il ministro Letizia Moratti

prima ■ ricorda il professor Maffei ■ il settore ambientale e agronomico, ma anche quello industriale e dei servizi (Arpa, Asl, eccetera), avranno un punto di riferimento nazionale sul quale contare per questioni che spazzeranno dalla percezione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e degli alimenti vegetali, alla lotta biologica integrata, utilizzando le più sofisticate tecniche basate ■ marcatori genici e molecolari, compresi i sistemi di rilevamento satellitare

CON IL NOSTRO
ALBERO IN CITTA',
NESSUNO VORRÀ
RESTARE A CASA.



VI ASPETTIAMO IL 21 DICEMBRE PER UNA GRANDE FESTA IN PIAZZA.

Quest'anno, siete tutti invitati ■ uno spettacolo a sorpresa sotto l'albero di Natale

Enel. In piazza ci saranno proprio tutti. Peccato restarne fuori. www.enel.it



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

T O R I N O , P I A Z Z A V I T T O R I O V E N E T O , D A L L E O R E 1 5 . 3 0 .

La guida al mondo che verrà

Passa a Vodafone e mantieni gratis il tuo numero.

In più ricaricati di 25 euro entro il 31 gennaio
per te altri 20 euro di traffico gratis.



vodafone live!

**PANASONIC
GD 87**

• ricaricabile
• Vodafone
• con 10 euro
di traffico incluso

299 euro



vodafone live!

**SHARP
GX 20**

• ricaricabile
• Vodafone
• con 10 euro
di traffico incluso

499 euro



**NOKIA
2100**

• ricaricabile
• Vodafone
• con 10 euro
di traffico incluso

119 euro



**PHILIPS
FISIO 120**

• ricaricabile
• Vodafone
• con 10 euro
di traffico incluso

79 euro

...ioni sul ... le co ... abilita del
... mb ... i River ...
... Art. 74 DPR 633/72

EUROPHOTO

C.so Siracusa, 196/C TORINO
C.so Stati Uniti, 16 TORINO
P.zza Carlo Felice, 23 TORINO



Tutto intorno a te



CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 DOMENICA 21 DICEMBRE 2003

Saqqara, 12 mummie

Un'équipe di archeologi francesi guidata da Christiane Ziegler ha scoperto tre nuovi luoghi di sepoltura a Saqqara, vasto cimitero a Sud del Cairo, databili tra il terzo periodo intermedio e il periodo tolemaico. Tra i reperti, 12 mummie ben conservate, una statuetta raffigurante una scimmia che gioca con un doppio flauto, una maschera d'oro.

Da Dickens a Polanski

Roman Polanski (foto) lavora a un film *Oliver Twist*, il classico di Charles Dickens: un mega-progetto da 60 milioni di dollari le cui riprese cominceranno il 21 giugno a Praga. Le riprese dureranno tra le 15 e le 20 settimane, la prima mondiale è prevista alla fine di novembre 2005.

Trenta giorni di...
Il Signore degli Anelli

Mentre cresce l'attesa degli appassionati per il terzo episodio della saga cinematografica del Signore degli Anelli, a Roma, Villa Celimontana, si apre oggi l'evento tolkieniano *«Aspettando il ritorno del Re»*: 30 giorni di mostre, musica e giochi, una full immersion nella Terra di Mezzo tra elfi e hobbit.

UN LIBRO SUI 16 ANNI DI LAVORO NEGLI USA: DIRE CHE LE SUE SCELTE FURONO SBAGLIATE NON NE SCALFISCE LA GENIALITÀ

Un'immagine di Hiroshima dopo l'esplosione dell'atomica, il 6 agosto 1945. A lato Enrico Fermi (1901-1954) nel suo laboratorio a Chicago

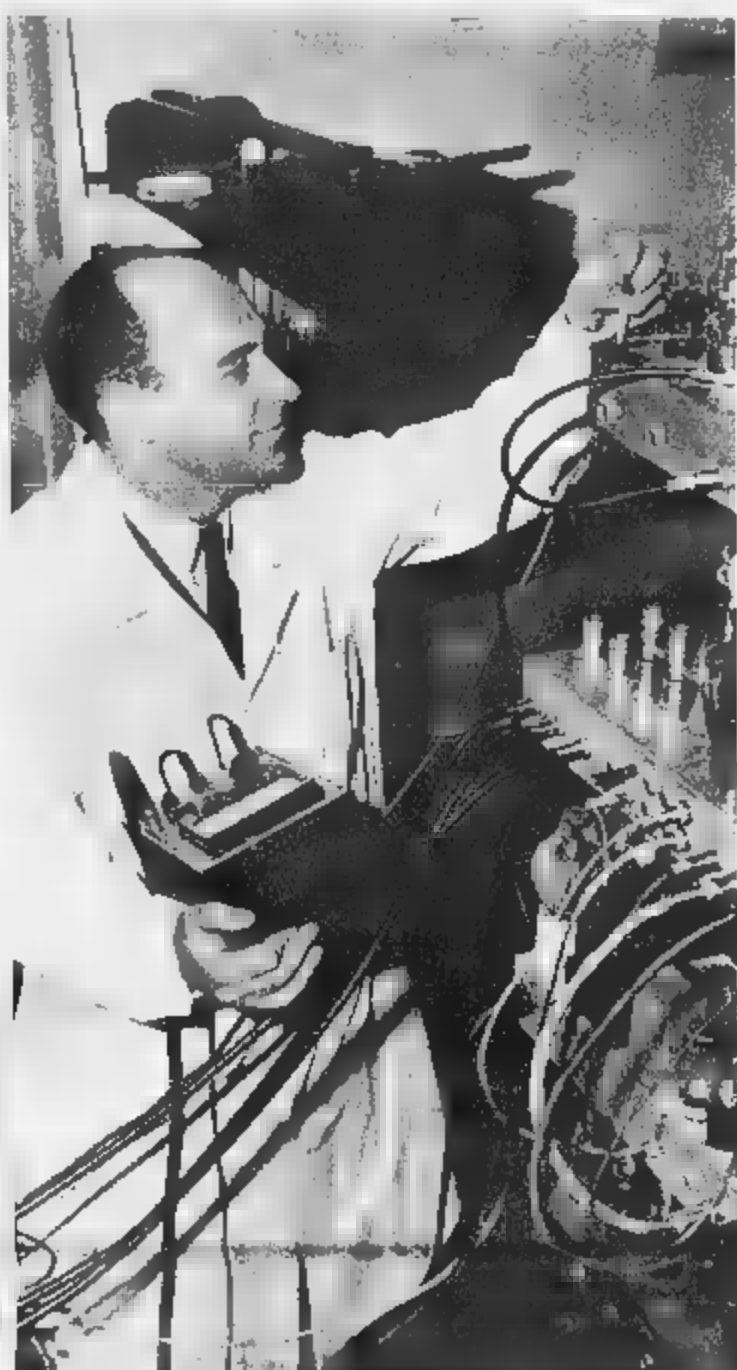
Claudio Bartocci

La sera del 6 dicembre 1938 Enrico Fermi, insieme alla moglie, i due figli e la bambina, parte dalla stazione di Roma diretto a Stoccolma. Si reca a ritirare il premio Nobel per la fisica, di cui è stato insignito dall'Accademia svedese per le sue fondamentali ricerche sui neutroni. Alla cerimonia di conferimento del Nobel, Fermi non indossa l'impennacchiata uniforme di accademico d'Italia né la divisa del partito fascista, ma il frac, e invece di levare il braccio nel saluto romano stringe la mano al re Gustavo V. Dopo una breve sosta a Copenaghen, il 24 dicembre, da Southampton, si imbarca sul piroscafo Franconia per gli Stati Uniti. La decisione di emigrare non è maturata soltanto in conseguenza della promulgazione delle leggi razziali (la moglie, Laura Capon, è ebrea). Determinante è anche il fatto che in Italia, a seguito delle ristrettezze imposte dall'autarchia e dei mutati equilibri politico-accademici (nel 1937 sono morti sia Guglielmo Marconi sia Mario Orso Corbino), non sussistono più le condizioni per continuare a svolgere ricerche di fisica nucleare ai massimi livelli internazionali.

Dei sedici anni trascorsi negli Stati Uniti (tornerà in Italia solo per brevi periodi dopo il 1949) offre un documentato resoconto il recente volume *Enrico Fermi in America. Una biografia scientifica: 1938-1954* (Zanichelli, pp. XXVI-510, € 32,80) di Giulio Maltese, storico della fisica attivo presso l'Università La Sapienza di Roma.

Fermi lavora inizialmente alla Columbia University di New York, per poi trasferirsi, nel 1942, all'Università di Chicago. Nell'autunno del 1938, a Berlino, Otto Hahn e Fritz Strassmann avevano osservato in laboratorio, senza la consapevolezza teorica, la fissione dell'uranio. Il risultato sarebbe stato correttamente interpretato poche settimane più tardi - proprio mentre Fermi si trovava a bordo della Franconia - da Lise Meitner (ebrea viennese, rifugiata a Stoccolma per sfuggire alle persecuzioni razziali naziste - una grande figura, troppo spesso dimenticata, della fisica del '900) e da suo nipote Otto Frisch. La nuova scoperta - è chiaro fin da subito - prospettava la possibilità di innescare reazioni a catena in grado di generare enormi quantità di energia, e questa energia, se opportunamente controllata, può essere impiegata per costruire armi atomiche. In un locale posto sotto le gradinate dello stadio della Chicago University due équipe di ricercatori coordinate da Fermi costruirono nell'autunno del 1942 la «pila atomica», un mastodontico apparato alto circa 9 metri. Il 2 dicembre gli scienziati riescono a produrre la prima reazione a catena autosostenuta: è l'inizio dell'era atomica.

Tra il 1943 e il 1945 Fermi è chiamato dal governo americano a partecipare al progetto Manhattan, diretto da Robert Oppenheimer, la cui storia è ben nota. È una colossale impresa scientifico-tecnologica, che vede coinvolti alcuni tra i più brillanti fisici (Bohr, Chadwick, Bethe, Fermi, Teller, Anderson, Wigner, Rabi, il giovanissimo Feynman, nonché i vecchi amici e collaboratori di Fermi, Emilio Segrè e Bruno Rossi), ingegneri, chimici, matematici (ad esempio von Neumann) e ha il supporto strategico di grandi compagnie industriali, quali Westinghouse, General Electric, Du Pont, Eastman Kodak, Union Carbide, Monsanto. Le competenze teoriche di Fermi, unite alla sua straordinaria abilità sperimentale, si rivelano determinanti: lui, che a Roma, nel gruppo dei ragazzi di via Panisperna, era soprannominato il «papa», a Los Alamos diventa, nelle parole di Segrè, «una specie di oracolo a cui ogni fisico con problemi difficili [può] rivol-

FERMI
l'amorale della bomba

gersi e spesso trovare aiuto.

A Los Alamos vengono costruite tre bombe - la parola in codice è *gadgets* - realizzate secondo due progetti, diversi sia per il materiale fissile impiegato (in un caso l'uranio 235, nell'altro il plutonio 239), sia per il metodo di detonazione. La prima bomba al plutonio esplode il 16 luglio 1945 nella località Jornada del Muerto, vicino ad Alamogordo, nel deserto del New Mexico. Cinque chili circa di plutonio producono un'esplosione equivalente a 20 mila tonnellate di tritolo: la torre che è sospeso il gadget viene vaporizzata, la sabbia del deserto si vetrifica, si apre un cratere profondo oltre 100 metri. Appena tre settimane più tardi, il 6 agosto 1945, un bombardiere B-29 sgancia su Hiroshima la bomba all'uranio (non ancora testata): almeno 200 mila persone dovranno morire per le conseguenze dell'esplosione. Il 9 agosto la bomba al plutonio viene lanciata a

Nagasaki: gli effetti dell'esplosione e della radioattività saranno nei cinque anni successivi circa 140 mila vittime.

La costruzione della bomba atomica fu l'evento che più di ogni altro dimostrò incontestabilmente l'enorme potere della scienza - e consacrò la sua al potere. Questa realizzazione - che avvenne in tempi relativamente brevi - non fu l'esito diretto e inevitabile delle nuove conoscenze scientifiche sulla struttura del nucleo atomico: richiese gli sforzi congiunti e organizzati di una folla compagine di scienziati, che misero le proprie competenze specifiche - il proprio ingegno al servizio dei militari, ben consapevoli di lavorare alla costruzione di un ordigno di immane potenza distruttiva. Altre volte nella storia gli uomini di scienza - da Archimede a Leonardo, fino a Fritz Haber - avevano prestato il proprio sapere alla causa bellica, ma il progetto Manhattan rappresentò un sal-

Prima e dopo Hiroshima fu sempre favorevole all'uso dell'atomica, al contrario di molti fisici che manifestarono dubbi o anche si opposero

to di qualità: non solo per le dimensioni colossali dell'impresa (oltre 100 mila persone vi presero parte), ma per il travisamento collettivo del senso etico, per l'entusiasmo irresponsabile con il quale si riempirono lavagne e lavagne di calcoli come se la progettazione di un ordigno nucleare rientrasse nella normale routine di lavoro scientifico. Le fotografie che ritraggono questi scienziati giovani e famosi - Fermi stesso, Oppenheimer,

Segrè, Bethe, Weisskopf, Anderson - tranquilli e sorridenti davanti al laboratorio di Los Alamos - in gita domenicale sulle montagne del New Mexico, con gli occhiali da sole e l'aria di turisti che si godono un meritato riposo - sono la testimonianza tragica della ragione scientifica svuotata di ogni principio etico.

Durante gli anni del progetto Manhattan Fermi dimostrò sempre favorevole all'uso della bomba, al contrario di molti altri suoi colleghi che manifestarono dubbi e incertezze o, in alcuni casi, si adoperarono per cercare di modificare il corso degli eventi. Ad esempio, l'appello al presidente Truman da parte dei fisici firmatari del rapporto Franck, che nel giugno del 1945 ammonivano sulle terribili conseguenze dell'impiego bellico dell'energia atomica, trovò la netta opposizione dello «Scientific Panel of the Interim Committee on Nuclear Power», di cui Fermi faceva parte insie-

me Oppenheimer, Compton e Lawrence. E significative sono le parole con le quali Fermi, in una lettera ad Amaldi del 28 agosto 1945 - poche settimane dopo gli eccidi di Hiroshima e Nagasaki - commentava con agghiacciante distacco il suo lavoro a Los Alamos: «... è stato un lavoro di notevole interesse scientifico e l'aver contribuito a troncata una guerra che mi - di tirar avanti per mesi o per anni è stato indubbiamente motivo di una certa soddisfazione».

Le scelte di Fermi furono maturate in tempi tragici, non furono certamente scelte obbligate. Altri, come ad esempio Franco Rasetti, forse l'unico fisico che si rifiutò di collaborare al progetto della bomba a fissione per ragioni morali, decisero di comportarsi in maniera diversa. Non deve scalfire minimamente l'indiscussa grandezza di Fermi come fisico - uno dei più geniali del '900 - dire che furono scelte sbagliate.

Quando Brunelleschi cuoceva il «peposo»

Vincenzo Tessandori

La cupola di Santa Maria del Fiore, che sorge dalla nuova cattedrale, come il sole dall'orizzonte. Il Medioevo che lascia, non sapremo mai quanto malinconico, il posto al Rinascimento. Firenze abitata dai suoi geni, dall'accoglienza di artisti scelti legati da «vero affetto» quali Masaccio il pittore, Donatello lo scultore, Toscanelli il matematico. E l'architetto. Visto da vicino Filippo Brunelleschi, come ce lo descrive Nino Filastò, brillante penalista e felice scrittore o viceversa, ha un aspetto cordiale, è uno che ama la compagnia e lavora sodo, che ostenta. Neppure la propria cultura.

Il cupolone è la gente che gli vive attorno, e c'è chi cerca di speculare, come Pier Luigi Bischeri, dei signori dell'Arte della Lana che non aveva voluto cedere al Comune le sue catapecchie attorno alla nuova cattedrale in attesa che l'offerta salisse, ma un incendio aveva mandato in fumo i suoi progetti. Giorno dopo giorno, a dispetto di chi la ritiene scommessa perduta, la cupola cresce, con i mattoni a spina a formare la parte strutturale e le tegole che si arrampicano a coprire. Un lavoro duro, metodico, seguito a ogni istante da Brunelleschi il quale non lascia il suo posto, le sue carte i suoi silenzi neppure il pranzo. Che, al contrario, è un rito sacro per gli operai, soprattutto per i formatori dell'impronta «di regola rumorosi, ciarlieri, sbocciati bestemmatori, libri aperti nella loro bestiale ingenuità di gente terra-

Nino Filastò
Il peposo di Maestro Filippo
Maschietto editore
94 pagine, 14 euro



Nino Filastò
Il peposo di Maestro Filippo
Maschietto editore
94 pagine, 14 euro

gnas. Allo scoccar di quella pausa, in silenzio abbandonano le impalcature sulla cupola e scompaiono, per rifugiarsi in un forno dove hanno lasciato a cuocere il «peposo», piatto di carne così tenace che non si può toglierla dal fuoco prima di molte e molte ore.

È in quel forno che il capomastro, un gigante biondo forse figlio di un tedesco passato fra le verdi colline, s'innamora della bella moglie del bottaio. La storia finisce come deve finire: il fornello viene ucciso, accusata dell'omicidio e di stregoneria la moglie, di cui il mandante il gigante botiere. E qui Filastò ci dipinge il potere che, anche in una repubblica laica, m'era Firenze, è quello assoluto della Chiesa, attraverso i suoi strumenti, un domenicano, in questo caso, intollerante e certo di esser sempre nel vero: «Noi non sbagliamo mai, perché siamo illuminati da Dio stesso». Come certi giudici, del resto. O come altri «preti in epoche diverse, la nostra comparsa. Naturalmente, il giallo viene risolto da Brunelleschi e dai suoi compagni. Il capomastro e la sua bella se ne andranno, i fornai torneranno più in quel forno, anzi non scenderanno più dalle impalcature per la pausa, e scenderanno nel camminamento interno della cupola alcune buche per cuocere il «peposo». Sorride Brunelleschi: «Chissà quanti si scervelleranno in futuro per capire la funzione costruttiva di quella buca». Finisce qui la cronachetta condita da sapida ironia e scritta con un garbo non facile. Chiude il racconto una riflessione giocosa di James Beck, professore emerito di storia dell'arte alla Columbia University di New York, censore dei restauri dei nostri monumenti. Anche lui affascinato dalla cupola.

NEPPURE OGGI GLI SCIENZIATI RIESCONO A METTERSI D'ACCORDO PER BLOCCARE LE INVENZIONI PIÙ NOCIVE

Ma la responsabilità è soprattutto dei politici

Gianni Vattimo

GLI «apprendisti stregoni»: così furono chiamati, nel titolo di un famoso libro, ormai di molti anni fa - i fisici che avevano lavorato al progetto Manhattan per costruire la bomba atomica usata per la prima volta a Hiroshima nel 1945. Nel titolo era forse anche implicita una possibile giustificazione morale del loro lavoro: non sapevano esattamente, ancora, quello che stavano preparando. Anche se, ovviamente, ne avevano una certa consapevolezza, diventa-

più chiara solo dopo Hiroshima e Nagasaki. Ma è difficile dire, oggi, se quelli fra loro che, come Enrico Fermi, non si unirono a chi chiedeva al governo americano un atteggiamento più prudente nel maneggiare la nuova arma (si poteva per esempio dare un saggio della potenza della bomba in un poligono sperimentale invitando ad assistervi tedeschi e giapponesi) abbiano compiuto una scelta moralmente biasimevole.

Anche Fermi, nella lettera a Edoardo Amaldi citata in questa pagina, si compiace

soprattutto di aver contribuito a fermare una guerra che poteva andare avanti ancora chissà per quanto, evitando dunque, certo a caro prezzo, ulteriori stragi. È possibile insomma che la coscienza di Fermi fosse allora più «tranquilla» anche perché la bomba poteva ancora apparire come un'arma relativamente tradizionale, solo mille volte più potente, e perciò risolutiva. Fino a che punto lui e i suoi colleghi erano consapevoli delle conseguenze in termini di inquinamento e di effetti prolungati nel tempo, tali da

colpire più generazioni, che sono diventati evidenti negli anni successivi?

C'era poi il pericolo che la Germania (dove lavorava un fisico come Werner Heisenberg) stesse arrivando agli stessi risultati. Un eventuale accordo tra gli scienziati delle due parti avrebbe potuto evitare, anche contro la volontà dei politici, che si andasse alla costruzione della bomba, e qualcuno pensa che Heisenberg e Niels Bohr siano stati vicini a realizzarlo. Ma nemmeno oggi, in condizioni di molto minore tensione, gli scienziati

riescono a mettersi d'accordo almeno per bloccare le invenzioni di marchingegni che distruggono l'atmosfera e la vita del pianeta. Dunque difficilmente possiamo gettare la croce addosso a Fermi e ai suoi colleghi.

Allora c'era una guerra cruenta, oggi ci sono durissime guerre economiche, in entrambi i casi, la responsabilità degli scienziati è minima rispetto a quella dei politici, e prima di tutto dei cittadini che hanno permesso a questi ultimi di usare il potere contro i più elementari interessi della vita.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bastianini
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Uboldi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sigallini

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Cirauda
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerelli
Marcello Sorgi

MEMBRI AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marteno 11, 10126 Torino tel. 011/266111
STAMPA IN FANTASIA
La Stampa, via G. Rossa 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
N.Y. - Quarta Strada 33, Catania
2003 Edizione La Stampa SPA - Reg. Trib. di Torino n. 36/15/1948
L'Espresso n. 46/1 del 20/11/2002
La tiratura di sabato 20 dicembre 2003 è stata di 911.074 copie

LA PRIMA RAGAZZA CHE SI OFFRÌ IN WEBCAM CHIUDE IL SITO

L'ISOLA DEI VOYEUR

Bruno Ventavoli

JENNYFER Ringley era una ragazza carina. Assolutamente normale. Bionda, esile, dolcemente maliziosa. Nel 1996 decise di piazzare una webcam nella sua stanza per essere spiata giorno e notte, in tutte le attività quotidiane, dal sonno all'amore alla toilette. Chiunque poteva farlo, pagando un abbonamento. Ora Jenny ha deciso di chiudere il suo sito, di oscurare l'occhio indiscreto per sempre, senza fornire particolari spiegazioni. Forse si è stufata. O forse la sua idea era ormai incompatibile con le attività sociali cui si dedica. All'inizio la fanciulla sosteneva che il suo era un esperimento sociologico, «un'esplorazione sociale in linea», «una finestra su uno zoo umano virtuale». In realtà la complicata vita gli erotomani era esplicita. Anche perché, nelle foto gratuite per i membri del sito, si offriva morbidamente nuda, sul letto fiorito, nell'acqua, sfilandosi le mutandine ammiccanti.

Forse Jennifer non fu la prima (come stabilirlo nel marasma del Web?). Ma diventò famosa. Inaugurò una fase particolare del voyeurismo, aprendo la strada a centinaia di ragazze, «linghe», professioniste, che si esibiscono in rete senza rischi e con soddisfazioni pecuniarie. Cambiò per sempre la pornografia virtuale dimostrando che alla base delle fantasie planetarie ci sono due componenti semplicissime ed eterne: voglia di spiare e voglia di normalità. Il buco della serratura, la finestra sul cortile, la porta socchiusa fanno parte dell'immaginario erotico comune (chi non ha mai sbirciato scagli la prima lente). Così come il bisogno di mettere il naso nei fatti altrui, di spettegolare, di conoscere i segreti (non solo sessuali). Una volta erano attività da paparazzi inesperti, merce da rincalci di nicchia, incubo di scrittori libertari. Ora tutto il mondo è diventato Grande Fratello, isola di famosi. Babbe che dicono scemenze, che s'annoiano seduti in poltrona, che dormono, si lavano i denti, fissano il vuoto, diventano spettacolo tv. E la pornografia, che gioca spesso d'anticipo, aveva intuito che i voyeur preferivano dilettanti nella vita di tutti i giorni piuttosto che famose professioniste.

Nell'immenso mare della pornografia virtuale oggi si offrono «cam» nascoste ovunque, nei bagni, nelle saune, nei collegi femminili. Ci sono anche «cam» che mostrano occhi indiscreti (chissà se sono veri) nelle questure, nelle prigioni, nelle scuole guida. C'è un tizio che sostiene di rimorchiare ragazze comuni per strada. Bariste, giocatrici di calcio, disoccupate. Le convince ad avere prestazioni sessuali, riprendendole, a loro insaputa, con una webcam nascosta negli occhiali. La filosofia è semplice. Dozzinale. Come in un bizzarro *Sberzi a parte*, il regista hard dimostra che ogni ragazza è potenzialmente stregata nel sesso e anche un po' putane. Perché tutte prima rifiutano le avances e poi accettano quando si parla di compenso in dollari. Non è detto che le fanciulle siano effettivamente dilettanti. Ma la cosa non importa. Soddisfa il bisogno pornografico più diffuso. Spiare, guardare, desiderare donne assolutamente normali. Con imperfezioni dichiarate ed esaltate. Magari persino più ricche delle pampine consorte. Perché il maschio medio di tutto il mondo preferisce sognare la posina, la professoressa, l'impiegata dell'Asl, la vicina di casa, piuttosto che il corpo scuciolamente perfetto, noisamente morboso, delle modelle.

SOCIALISTA CONTRO TUTTE LE CHIESE, NASCEVA CENT'ANNI FA

Lelio Basso rivoluzionario liberale

Angelo d'Orsi

ERA venuto al mondo nel giorno di Cristo, il 25 dicembre 1903, a sciarava, forse con un briciolo di apprensione, Lelio Basso, di cui si festeggia, in questi giorni, il centenario dalla nascita: solenni festeggiamenti, con corredo di convegni, pubblicazioni, dibattiti, sotto un'egida istituzionale. Già, perché Lelio Basso fu uomo delle istituzioni, eppure fu un autentico rivoluzionario: un rivoluzionario liberale, con una remota, ma forte ascendenza gobettiana, un legame ideale con Marx, ma soprattutto, una idola per Rosa Luxemburg, quella passionaria germanica che morì per coerenza, e che la vita avrebbe dato - così insegnava - per consentire agli avversari di esprimere le proprie opinioni. Compresse quelle opinioni che di lei avrebbero fatto polvere.

In tal senso, Basso fu un personaggio singolarissimo nella storia della Sinistra italiana e internazionale: studioso di grandissimo valore intellettuale, organizzatore culturale di talento (la sua rivista *Problemi del socialismo* fu una delle testate più stimolanti e rigorose del panorama internazionale), politico dall'ispirazione pura e netta, forse troppo per trovare un ruolo di autentico dirigente di partito. Socialista dal 1921, cinquant'anni più tardi si ritrovò senza più tessera, senza più le chiavi della «casa socialista», dopo aver per mezzo secolo combattuto, sempre in seno al socialismo italiano, contro ogni forma di autoritarismo, di censura della verità, ma anche contro il moderatismo comunque camuffato.

In tal senso, non ebbe una vita facile. Basso, pubblicamente: riformista dei moderati sempre tentata dalle lusinghe dei potenti, da una parte; autoritarismo dei centralisti plasmati nell'ombra del grande padre Stalin, furono i suoi nemici dichiarati. Si aggiunse il suo temperamento autentico e pienamente liberale - nel senso più nobile - pronto a sostenere le battaglie di coscienza e di costume, contro atteggiamenti e pratiche chiesastiche (quale che fosse la chiesa, compresa quella del Partito comunista, con cui ebbe un rapporto certo non facile) e si avrà un attendibile ritratto del personaggio, dell'intellettuale, dell'uomo, sicuramente una delle figure più fascinate della storia italiana del XX secolo. Dalle prime battaglie antifasciste negli anni Venti agli anni Cinquanta, quando gli toccò - scrisse Vittorio Foa - la «disgrazia» di soggiacere, senza mai piegare il capo, allo stalinismo «imperialista» nella Sinistra italiana, compreso il «cuore» Partito socialista. Azzì, è ancora Foa a parlare (siamo nel dicembre 1978, all'improvvisa morte di Basso), «fra gli esponenti socialisti, Basso fu il solo a capitulare allo



Lelio Basso (Varazze 25 dicembre 1903 - Roma 16 dicembre 1978)

Amava Marx, Gobetti e Luxemburg, non ebbe vita facile nel partito e nella politica. Era nemico dei moderati degli «stalinisti»

stalinismo trionfante. Tutti gli altri, io compreso, facendo valere una quantità di buone ragioni... si allinearono».

Fu tale «disgrazia» - vissuta con grande, un po' sdegnosa coerenza - a isolare nella Sinistra, e a farlo spesso guardare con sospetto, anche quando l'ombra di Baffone era ormai un ricordo: troppo indipendente, troppo colto, troppo libertario, quel Basso per risultare affidabile agli occhi di tanta parte della dirigenza sia socialista sia comunista. E quella Luxemburg - «un'agguila del marxismo», nel giudizio di Lenin, che pure con lei polemizzò - così ostinatamente attaccata al mito della coerenza personale, così quasi cristianamente convinta della forza della testimonianza individuale, costituiva una buona credenziale. E invece per lui «Rosa la rossa» fu assai più di una bandiera: al suo spontaneismo rivoluzionario si autenticamente democratico si ispirò sempre per condurre le proprie battaglie politiche in seno al socialismo: battaglie che lo collocarono all'estrema sinistra, ma con un elegante tocco di velleitarismo che ne fecero una specie di cavaliere solitario dell'idea rivoluzionaria. Quasi che, militando all'interno di

formazioni partitiche eredi insieme della Terza Internazionale e della Socialdemocrazia, egli credesse di riuscire a preservare una purezza di intenti che andava pervicacemente verso la ricerca del superamento del capitalismo. Sognò con ostinazione «partito socialista serio», rinunciando alla speranza rivoluzionaria; eppure seppe essere, come si diceva, uomo delle istituzioni: filosofo politico, storico, giurista, fu tra i padri costituenti, uno dei più coerenti assertori della laicità dello Stato, e della necessità di cogliere quella straordinaria occasione che la storia offriva al Paese per operare il grande cambiamento favorito dal «vento del Nord» resistenziale. La sua sconfitta fu la disfatta delle istanze rinnovatrici. E mentre la Dc non gli perdonò il suo laicismo (memorabile la sua esclusione dalla Corte Costituzionale per un veto democristiano), i comunisti non lo sostennero come uno dei loro.

Incurante delle tante battaglie perse, alla fine della sua vita troppo intensa per i suoi 75 anni, il piccolo Lenin da villaggio (come con sarcasmo venne chiamato dal Tribunale dei popoli, prendendo il timone lasciato da Bertrand Russell. Oggi, in una situazione di disfacimento del diritto internazionale (dal Kosovo alle Twin Towers, dall'Afghanistan all'Iraq), il sogno di Basso e di Russell ritorna improvvisamente su una tragica attualità che è anche, paradossalmente, la sua imprescindibile necessità. Anche per questo Lelio Basso, con il suo sorriso sornione, la sua mente eccelsa e un'indomita passione, va ricordato con rispetto anche da chi, allora, a destra come a sinistra, lo osteggiò «ostinazione degna di miglior causa».

PANE AL PANE

Caos di Natale in terra, in cielo e nell'inflazione

Lorenzo Mondo

COMINCIATI a Milano, gli scioperi selvaggi degli autotrenostranvieri si sono estesi a Torino, a Genova, a Brescia. A Bari e a Foggia si sono camuffati dietro massicce presentazioni di certificati di malattia, firmati da medici compiacenti e non interessati, per parte loro, a rinnovi contrattuali. Anche i dipendenti dell'Alicia, notoriamente disastriati, hanno pensato bene di emulare il radicalismo degli autotrenostranvieri. E dunque, alla vigilia di Natale, per l'Italia è stato caos in terra e nei cieli. E' un quadro sconcertante che segnala «acuto disagio sociale, un'esasperazione che s'inscrive nel clima di una crisi diffusa e ramificata. Aziende reputate solidissime che saltano all'improvviso, borse che manifestano i brividi di una febbre insidiosa e recidiva. Stipendi tarassati dall'inflazione reale e dagli

difficoltà anche superiori a quelle di chi sta scioperando. E' con loro, soprattutto, che il patto delle fasce orarie protette dev'essere osservato, senza costringerli a ulteriori affanni e dispendi nelle città ridotte a caotiche lande. Gli scioperanti sostengono che soltanto con la durezza della lotta sono riusciti a trovare visibilità. In realtà, mostrano di essere suggestionati in modo acritico, superstizioso, dall'esposizione mediatica. E' vero, facendoci trovare maggior eco nella tv e nei giornali, ma a quale prezzo? Le loro buone ragioni vengono offuscate e schiacciate dai disagi e dalle proteste dei cittadini tenuti in ostaggio. Perdonano la loro solidarietà, mentre incidono in modo significativo sulle aziende, già abbastanza danneggiate dalle programmate di sciopero.

Ovviamente, tengono d'occhio i palazzi della politica, senza la cui mediazione non è

Crisi diffusa, acuto disagio sociale: ma la lotta degli autotrenostranvieri ha infranto tutte le regole penalizzando oltre misura i cittadini, gente che si dibatte in difficoltà anche superiori a quelle degli scioperanti

squilibri connessi all'introduzione dell'euro, dalla protezione di troppi commercianti impuniti e gratificati, superbeffa, dai ricorrenti condoni.

In questa situazione ingiustamente si è registrata nel mondo del lavoro l'infrazione di tutte le regole, una lotta senza quartiere che riesce più a distinguere tra alleati e avversari. Un menare fendenti a casaccio. Certo, c'era un contratto che da due anni e mezzo attendeva di essere firmato, una successione di scioperi «corretti» che avevano messo termine alle manovre dilatorie della controparte. E si prova una punta di vergogna pensando all'esiguità di certi aumenti su cui le parti si sono accapigliate. Ma questo non giustifica un comportamento che danneggia oltre misura i cittadini, gente che non fruisce di maggiori guadagni che si dibatte in

possibile risolvere la vertenza. Ma non pensano che la politica fino a un certo punto può essere incline a traccheggiare, avvantaggiandosi del discredito che ricade sulle loro azioni avventate. In altre parole, il massimalismo, che ha provocato disastri nella storia del nostro Paese, non paga neanche nel ristretto ambito sindacale. Finisce per essere inevitabilmente battuto, nel sentimento comune, e quando si presenta il momento del Con imprevedibili e magari negative conseguenze anche per chi massimalista non è. C'è da sperare che l'accordo raggiunto ieri trovi il consenso dei lavoratori e restituisca forza e legittimità ai sindacati confederali, che il governo tende a marginalizzare e che le innumerevoli sigle degli «autonomi» non si preoccupano di scavalcare. Superando, in vista della pace sociale, i contrapposti azzardi.

cia e Montanelli, Del Buono e Prisco ■ Sui sentieri di Rilke

al DIRETTORE

Anche i marziani possono fermare la fuga dei cervelli

A VEVO quindici anni, nel '69, al tempo della discesa del primo uomo sulla Luna, e ricordo ancora l'emozione di quella notte passata in bianco a seguire una delle prime, indimenticabili, dirette televisive. Ricordo anche il senso di speranza, di progresso, di salto nel futuro che accompagnò quell'impresa, come uno stacco improvviso tra un'epoca e l'altra. Della delusione che ne è seguita, negli anni, invece, ho poca memoria: anche se mi sembra che nel tempo tutto si sia rivelato, a poco a poco, inutile, e sia anche costato delle vite, quando s'è cercato di dare alle missioni lunari un andamento meno eccezionale. Adesso leggo che nel giorno di Natale una nuova sonda, inviata dall'Agenzia spaziale europea, dovrebbe atterrare a Marte, per esplorare il pianeta rosso, cercar di capire come ci sia acqua, magari, chissà, riportare indietro un marziano! Sa dirmi perché in un periodo, com'è quello che stiamo vivendo, in cui le moderne tecnologie sfruttano lo spazio per scopi strategici, industriali, di comunicazione, e in cui tutti possiamo usufruire tranquillamente i telefoni satellitari, perché, appunto, in un tempo come il nostro, dobbiamo ancora perdere tempo per esplorare Marte? Non crede che le risorse, che immagino cospicue, stanziate per questa missione dall'Europa potrebbero validamente trovare altro impiego?

Tullio Diotallevi, Palermo

NO, caro lettore, non sono d'accordo lei. La scienza, la ricerca, devono darsi sempre nuovi obiettivi ed essere sostenute se vogliamo che raggiungano veri risultati. Se il ragionamento dovesse essere sempre quello dei costi e dei ricavi, se gli scienziati non fossero liberi di seguire le loro intuizioni, sarebbe la cultura complessiva del Paese a risentirne. Purtroppo ragionamenti del genere in Italia hanno scarsa cittadinanza, e come abbiamo visto, di recente, troppo spesso i fondi per la ricerca sono i primi a subire tagli. L'Italia è sempre stata un Paese che ha considerato superflui, o comunque non strategici, gli investimenti in questo campo, salvo accorgersi, da qualche anno a questa parte, che il risultato di una simile politica è una veloce perdita di competitività. E poi ci lamentiamo della fuga dei cervelli, non riusciamo a capire perché «ricercatore che vuol fare sul serio spenda gli ultimi soldi che gli restano in tasca per comperare un biglietto di sola andata e tentare la fortuna all'estero».

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

L'ENNESIMA MORTE DI DIO

Il paravento della laicità è finalmente squarciato. Grazie a Chirac si è capito che il supremo principio della laicità è solo la maschera del laicismo, ossia quell'ideologia sprezzante che ripudia ogni forma di religione. La Francia, patria dell'illuminismo, della ragione e della nazione di Dio, nel Settecento con la Rivoluzione, oggi con questa legge liberticida, ha colpito nuovamente al cuore della civiltà cristiana. Suonano infatti capziose le giustificazioni addotte da Chirac: «Lo Stato laico non si tocca... pietra miliare della Repubblica e non negoziabile». Un bel capolevoro di retorica istituzionale. Unicamente all'istituto escamotage giuridico, atto a dirottare il problema delle studentesche islamiche, pretendevano l'uso del velo islamico in classe, la nazione più secolarizzata d'Europa ha colto l'occasione per decretare l'ennesima morte di Dio. Lo spettro del dio minore della (falsa) laicità ha ripreso la sua virulenta corsa. Ma nemmeno questa volta gli inguaribili sognatori nel mito della laicità, ai loro occhi presunta garante di tutte le religioni, ne sono accorti. E la leggenda metropolitana continua.

Gianni Toffetti, Dossobuono (Vr)

UNA LEZIONE D'UMANITÀ DALLE ALPI AL VESUVIO

La recente scomparsa di Michele Prisco può esser avvicinata, per tanti versi, a quella di due altri grandi maestri di civiltà letteraria e umana, Indro Montanelli e Oreste Del Buono. Lo stesso scrittore napoletano aveva espresso il suo dolore per la scomparsa quasi in fila indiana di questi appassionati cronisti ma in

realità magnifici scrittori che avevano dato voce all'immenso e spesso anonimo pubblico di due grandi quotidiani ritenendo che la sua vita degna d'un romanzo non dovesse rimanere oscura. E questo miracolo era avvenuto attraverso la pubblicazione fedele delle confessioni umanesime di tanti lettori nella pagina delle lettere, tramontata ormai l'idea di nascondere il diario delle sventure giornaliero nel cassetto segreto. Ora che essi ci hanno lasciato, quasi in ordine prestabilito, in un punto di piedi come se temuto i dardi fastidiosi, la cultura italiana si muoverà a passi più incerti se non confusi: poiché Montanelli, Del Buono e Prisco, pur lontani nello spazio e l'uno da Napoli gli altri da Milano e da Torino, tessavano però concordi l'ordito stesso dei sentimenti e dei pensieri più veri e profondi che affratellano gli italiani tutti, dalle Alpi al Vesuvio, fuori d'ogni retorica e d'ogni impura demagogia.

Vittoria Genarini, Napoli

IL RECUPERO DELL'EX ALBERGO AUSTRIACO

In riferimento all'articolo uscito sulla Stampa il 17 ottobre, riguardante un presunto mostro di cemento erigendo a Duino, sottolineo innanzitutto che il luogo in cui è previsto l'intervento citato non è Duino e nemmeno la Baia di Sistiana, ma la limitrofa cava tempo dimessa e in attesa di una riqualificazione ambientale. E' tuttavia innegabile che questo luogo nelle vicinanze di Duino al quale la Baia di Sistiana è collegata che dalla strada provinciale anche dalla splendida passeggiata pedonale denominata «Sentiero Rilke».

Iniziando il percorso che da Duino ci porta appunto alla Baia di Sistiana,

è ancora tangibile la bellezza incontaminata che faceva meditare il poeta autore delle *Elegie Duinesi* ma, alla fine del sentiero, già oggi si perde la poesia costretti all'orripilante vista di un depuratore a cielo aperto, casupole fatiscenti, roulotte, piccoli edifici in cemento sedi di circoli velici tra i quali spicca un grande edificio semidiroccato che è l'ex albergo Austriaco per il quale, si afferma nell'articolo, non è previsto alcun restauro.

Ora, per amor di verità, essendo io stata incaricata del recupero e restauro di questo manufatto eretto nei primi anni del '900, mi vedo costretta a smentire Mario Fazio. Non solo è previsto il recupero dell'edificio storico che, tra l'altro, manterrà la destinazione d'uso originaria, ma si prevede di restaurare e riscrivere le decorazioni architettoniche, i serramenti, e le ringhiere originali procedendo al recupero del passaggio vetrato che collegava l'edificio principale denominato Park Hotel, allo Strand Hotel, per il quale si è progettata la ristrutturazione anche dell'ampia terrazza del ristorante, che verrà valorizzata dalla prevista conservazione del centenario glicine che dovrebbe, a mio avviso, essere anch'esso vincolato.

Sottolineo che la Baia di Sistiana fu oggetto di utilizzo turistico fin dall'800 anche in funzione delle vicine Terme Romane di Monfalcone. L'intendimento della proprietà è anche quello di ripristinare il parco a vegetazione mediterranea con specie rare ed esotiche, cercando di ricostruire quell'orto botanico adatto a passeggiate ed iniziative culturali che era tipico dei luoghi di villeggiatura nelle epoche scorse, ricreando così una struttura turistica di qualità nel rispetto della storia. Spiega che il riportare informazioni imprecise faccia, nel caso specifico, un

cattivo servizio proprio a quell'Italia Nostra ed a quelle associazioni ambientaliste che il giornalista vorrebbe aiutare.

Concordo pienamente con le sue sempre schierate per la conservazione non solo edifici o manufatti storici, dell'ambiente, dell'atmosfera, degli odori cui sono intrinseci alcuni luoghi (vedi le mie lotte per la salvaguardia del Porto Vecchio di Trieste), ma, proprio per questo, ritengo che quando si trova un committente illuminato che commissiona il restauro di un edificio prima che la Soprintendenza inizi le pratiche per apporre il doveroso vincolo architettonico, credo che non lo si debba demonizzare, ma aiutare e portare ad esempio come uno dei primi ad aver capito il valore aggiunto, anche in termini economici, dato al suo intervento dal previsto recupero storico.

arch. Barbara Fornasari, Trieste

Il mio articolo non parlavo di Duino ma della Baia di Sistiana. Mi fa piacere apprendere dall'arch. Fornasari che è stata incaricata del recupero-restauro dell'ex albergo austriaco e che la proprietà intende ripristinare il Parco. Intenzioni manifestate pubblicamente, da tempo? Quanto al resto non credo di aver bisogno di lezioni per il mio lavoro. Lascio all'arch. Fornasari le sue considerazioni, domandandomi da chi avrei potuto inconsapevolmente essere utilizzato. Le mie informazioni provenivano da «Italia Nostra», l'associazione di cui sono stato presidente anche negli anni della prima battaglia per Sistiana, quando incombeva un progetto di Renzo Piano (poi convinto a rinunciare). Quanto ai «comunisti illuminati», Le auguro di trovarne molti.

Mario Fazio

IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE SPIEGA IL PROGETTO DI COSTITUZIONE

Villepin: vogliamo un'Europa ambiziosa

La «regola dell'unanimità» stabilita a Nizza era un handicap. Abbiamo bisogno di istituzioni forti per la nuova Unione altrimenti non saremo in grado di affrontare le sfide del mondo

Con questo secondo articolo per *La Stampa* sulle conseguenze del fallito vertice europeo di Bruxelles, il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, ripropone il tema delle cooperazioni rafforzate e dell'estensione ad altri paesi del rapporto franco-tedesco. Il primo articolo sul dopo-vertice è apparso su *Stampa* del 19 dicembre.

Dominique de Villepin

Ci sono difficoltà particolari che testimoniano la portata del compito che l'Europa si trova a dover svolgere oggi: la sfida dell'eterogeneità legata a livelli di sviluppo diversi e a forti differenze culturali e politiche fra i suoi Stati membri; la sfida istituzionale generata dall'aumento del numero di Paesi membri; la sfida di dimensioni molto diverse; infine, la sfida politica, per sapere se siamo in grado di dare alla nuova Europa il posto che le spetta sulla scena mondiale.

Nel movimento di globalizzazione al quale stiamo assistendo, la costituzione di poli regionali solidi è indispensabile per la strutturazione della comunità internazionale. In tale contesto, l'Unione europea, se saprà dotarsi delle capacità necessarie, può sperare di svolgere appieno il suo ruolo, forte della sua esperienza e dei valori di cui è portatrice.

Per il progetto di Costituzione, si tratta quindi di sapere se siamo pronti a nutrire per l'Euro-

un'ambizione che sia all'altezza delle sfide mondiali. E' sempre possibile limitarsi ad adeguamenti minori, come è stato fatto a Nizza. L'Unione sarà in quel caso ridotta ad un vasto spazio economico, i cui tentativi di progredire saranno frenati dal mantenimento della regola dell'unanimità e le cui istituzioni sempre meno efficaci finiranno per costituire un handicap. Ciò significherebbe la fine del progetto europeo così come lo ha voluto il nostro Paese. E questo non dobbiamo accettarlo.

Ne consegue che l'unica via oggi percorribile è quella di mobilitarsi per difendere una riforma approfondita, una vera e propria rifondazione che faccia dell'Europa un attore capace di incidere sulle sorti del mondo. Ne derivano alcune conseguenze istituzionali: estensione del voto a maggioranza qualificata, riorganizzazione della Commissione europea intorno ad un collegio ristretto, sistema di voto più comprensibile al Consiglio, in grado di conferire maggiore mobilità e reattività a questa istituzione. Tali misure giustificano l'esigenza di tutto il tempo necessario per portare a termine con questa difficile impresa.

Attraverso l'elaborazione della futura Costituzione si definisce l'architettura generale dell'Europa di domani. Il contesto non potrà quindi più mantenere quelle caratteristiche di semplicità proprie della fase iniziale della costruzione europea; dovrà probabilmente organizzarsi intorno ad una base comune, integrandola, ogni qualvolta ciò sia possibile, con forme più flessibili di cooperazione.

Questa base sarà costituita dallo spazio europeo di prosperità e solidarietà. Sarà

costruita sul mercato unico e sulle politiche comuni di accompagnamento che lo integrano, che si tratti di aiuti regionali, grandi infrastrutture, agricoltura o trasporti. Per tutte queste materie, l'Europa dovrà essere messa in condizione di adottare più facilmente le regole della libera circolazione. E bisognerà anche insistere sulla necessità di rafforzare la competitività delle nostre economie attraverso azioni di ricerca, innovazione o formazione.

Per tutto questo settore, la norma comune dovrà prevalere su tutti, e si potranno tollerare solo eccezioni temporanee. Sarà legge generale, la base del patto concluso fra tutti i membri dell'Unione. Aldilà di questo contesto, gli sforzi di integrazione aggiuntivi dovranno essere effettuati in modo più flessibile. Riguarderanno quei membri dell'Unione che saranno pronti ad andare avanti, e che dovranno poterlo fare nel quadro delle disposizioni della futura Costituzione. Questa procedura non ha nulla di nuovo: gli accordi di Schengen o l'adozione dell'euro hanno indicato il percorso da seguire. In futuro, le cooperazioni particolari potrebbero riguardare altri settori: si pensi alla gestione delle politiche economiche in seno al gruppo dell'euro, all'azione internazionale o ancora alla sicurezza interna.

Non si tratta di sostituire il regime generale dell'Europa con tali cooperazioni rafforzate. Si tratta più semplicemente di consolidare l'Unione prevedendo la possibilità d'integrazioni complementari, svolte nei confronti di alcuni secondo regole precise. Tali cooperazioni specifiche dovranno rispettare la solidarietà comunitaria, assicurare l'informazione di tutti coloro che non vi partecipano e, infine, preser-

vare la coesione delle istituzioni europee inventando al contempo nel loro contesto disposizioni particolari per quei gruppi di pionieri, il cui principio è stato evocato dal Presidente della Repubblica nel discorso dinanzi al Bundestag nel 2000.

Predisponendo una simile architettura, la futura costituzione farà cosa buona e giusta: creerà in particolare le condizioni che renderanno più semplici le prossime adesioni. Il contesto generale dell'Europa allargata sarà così chiarito, il suo cammino meglio tracciato, i futuri allargamenti più prevedibili. Inoltre, l'Unione di domani potrà più facilmente definire il tipo di politica che intende portare avanti con i suoi partner all'Est come al Sud, che si tratti della Russia, dell'Ucraina o dei paesi del Mediterraneo. Più fluida, mobile e flessibile, questa Europa potrà essere più attiva; potrà trarre profitto e dal tronco comune delle azioni comunitarie e dalle cooperazioni rafforzate che alcuni membri sceglieranno di attuare a piena responsabilità.

Il cammino che si attende nei prossimi anni è quindi chiaramente tracciato: adottare una costituzione che darà all'Europa il posto che le compete nel mondo di domani. A tale nuova Unione, andranno

assegnati degli obiettivi ambiziosi, che siano condivisi da tutti e inseguiti solo da alcuni. Quanto alle integrazioni complementari, esse troveranno naturalmente una propria collocazione, così come il nostro paese ha saputo condurre, con la Germania e con il Regno Unito, una cooperazione particolarmente utile nei confronti dell'Iran in materia di non proliferazione. Tale precedente, potremo ripeterlo domani, ad esempio rafforzando il partenariato tra le nostre industrie di difesa o lanciando, in Africa o altrove, iniziative politiche od operazioni di solidarietà. Intraprendendo con fermezza questa strada, proveremo di avere saputo trarre le debite lezioni da Bruxelles. Mostriamo anche di avere capito quale nuova Europa stiamo entrando. Di fronte a tale sfida, la Francia rimane determinata a lavorare nell'ambito di un partenariato sempre più stretto con la Germania. A coloro che sostengono che il motore franco-tedesco perde colpi, vanno innanzi tutto ricordati i progressi compiuti da più di un anno grazie a questa associazione: essa si tratti dall'accordo intervenuto sul futuro finanziamento dell'agricoltura, per la risposta data alla Turchia ancora per le diverse proposte istituzionali presentate nel corso dei lavori della Convenzione,

i nostri due paesi hanno saputo percorrere il loro tratto di strada. Il nostro cammino insieme alla Germania è rispettoso dei principi delle regole della nostra Unione: contrariamente a quanto si è potuto dire a proposito delle recenti discussioni sul patto di stabilità, il nostro paese continua a sottoporre alla disciplina di bilancio: si è impegnato a rientrare entro il 2005 al di sotto del tetto del 3% del deficit pubblico: se non è stato penalizzato l'occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri delle finanze, è perché la raccomandazione della Commissione non ha ottenuto la maggioranza qualificata. Il nostro partenariato con Berlino non è per questo esclusivo: è tutti coloro che desiderano andare avanti e condividere la comune ambizione che la Francia e la Germania intendono fare progredire l'Europa. Nel difficile periodo che stiamo attraversando, tenuto conto della congiuntura economica e della situazione internazionale, dobbiamo agire con spirito di responsabilità, anche nel campo finanziario, e collocare la nostra esigenza di consapevolezza al centro della costruzione europea. Tale è del resto il senso del messaggio rivolto qualche giorno fa da fra i maggiori contributori dell'Unione al bilancio comunitario:

Ora occorre ripensare alcuni meccanismi, dall'estensione del voto a maggioranza qualificata al ruolo della Commissione: è un'impresa difficile che richiede tempo

Il palazzo dell'Ue a Bruxelles; nella foto piccola, De Villepin

se non si deve ignorare il dovere di solidarietà, in particolare nei confronti dei nuovi membri, tutti, anche la Commissione, dobbiamo dare prova di realismo e moderazione in occasione dei prossimi negoziati sulle prospettive finanziarie. Nel nostro mondo incerto, l'Europa di oggi deve raccogliere sfide di ogni tipo, dal terrorismo agli aiuti regionali, dalla povertà alle minacce di un conflitto tra culture e civiltà. E' essenziale che questa Europa allargata impari a vivere, agire e decidere insieme. Tale apprendimento deve essere sostenuto da una comune determinazione, capace di respingere le divisioni passate od i pregiudizi ideologici; analogamente, non ci si deve dividere sulle relazioni con gli Stati Uniti dal momento in cui condividiamo la volontà di una solidarietà forte tra le due sponde dell'Atlantico. L'Europa è mai grande, fedele a se stessa ed alla sua vocazione non quando sa superare i vani litigi, nutriti dalle paure e dalle incomprensioni, così come lo ha fatto nel campo della difesa.

E' proprio questa idea dell'Europa che dobbiamo privilegiare per fare progredire questa impresa pari. All'indomani del vertice di Bruxelles, dobbiamo, più che mai, fare vivere lo spirito dell'avventura europea e portarlo oltre i sogni stessi dei padri fondatori. Mettendo l'Europa di domani al servizio dei popoli, della pace e della solidarietà, del diritto e della giustizia, difendiamo gli ideali ai quali da lungo tempo si è ispirato il nostro continente. Ma li portiamo più in alto e più lontano affinché l'Europa agisca al centro del mondo, desiderosa di condividere la sua esperienza, le convinzioni ed i suoi valori.



se non si deve ignorare il dovere di solidarietà, in particolare nei confronti dei nuovi membri, tutti, anche la Commissione, dobbiamo dare prova di realismo e moderazione in occasione dei prossimi negoziati sulle prospettive finanziarie. Nel nostro mondo incerto, l'Europa di oggi deve raccogliere sfide di ogni tipo, dal terrorismo agli aiuti regionali, dalla povertà alle minacce di un conflitto tra culture e civiltà. E' essenziale che questa Europa allargata impari a vivere, agire e decidere insieme. Tale apprendimento deve essere sostenuto da una comune determinazione, capace di respingere le divisioni passate od i pregiudizi ideologici; analogamente, non ci si deve dividere sulle relazioni con gli Stati Uniti dal momento in cui condividiamo la volontà di una solidarietà forte tra le due sponde dell'Atlantico. L'Europa è mai grande, fedele a se stessa ed alla sua vocazione non quando sa superare i vani litigi, nutriti dalle paure e dalle incomprensioni, così come lo ha fatto nel campo della difesa.

Luca Barbareschi in

Una vita in regalo

Come abbandonare il successo e trovare la felicità

con Luca Barbareschi

in un'intervista di Enzo Giarone

moderatore: Tiziana Pizzardi

con la partecipazione di Rita Cirio e Luca Laurenti

Una produzione
Casanova Entertainment
per RaiFiction

Questa sera e domani ore 20.45

Rai Una

NOTIZIE dalle AZIENDE

Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio ■■■iera nel trattamento della pelle ■■■.

Il differenzia ■■■ quanto comunemente si crede, nella ■■■ secca il problema principale ■■■ è rappresentato dalla carenza di acqua, bensì ■■■ composto grasso ■■■ pelle.

Per questa semplice ■■■ basilare ragione la pelle ■■■ può essere ■■■ con ■■■ idratanti, che agiscono esclusivamente nel promuovere un ■■■ apporto idrico ■■■ pelle.

In caso di pelle secca occorre, invece, intervenire a livello ■■■ fenomeno ■■■ alterazione del patrimonio lipidico della cute, ■■■, nello specifico, significa perdita del contenuto fisiologico di acidi grassi essenziali nelle membrane cellulari della pelle.

Infatti, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) sono componenti fondamentali delle membrane cellulari e la loro presenza, oltre ad essere ■■■ fondamentale per il ■■■ funzionamento delle cellule, è legata a un equilibrio molto critico ■■■ quanto questo preziosissime sostanze possono essere ■■■ unicamente con la dieta.

La pelle secca, gli acidi grassi essenziali, per causa fisiologiche ■■■ oppure genetiche (pelle secca atopica), subisce delle alterazioni: le membrane cellulari perdono la loro conformazione naturale, determinando ■■■ sofferenza cellulare. In sostanza, la pelle ■■■ ca è caratterizzata da una riduzione significativa ■■■ l'azione lipidica e livello epidermico. Ciò determina due conseguenze: ■■■ strato corneo diventa irregolare (ispessimento) e soggetto a disidratazione, mentre lo strato epidermico, a causa della cellula strutturalmente ■■■ metabolicamente sofferenti, presenta un rinnovamento alterato, un ridotto effetto di protezione nei confronti degli agenti esterni e una maggiore reattività alle stimolazioni esterne.

La pelle secca ■■■ presenta ruvidezza, screpolata, spesso arrossata, con perdita di elasticità che esalta il ■■■ cutaneo (rugosità) ■■■ soggetta a desquamazione.

Plurima dr. Theiss, a ■■■ di olio di enotera, è la cosmesi specifica per il trattamento della pelle secca, molto secca o secca atopica. I preziosi acidi grassi essenziali (acido linoleico e gamma-linolenico) ■■■ è ■■■ l'olio ■■■ enotera aiutano, infatti, la pelle a ripristinare la sua funzione di barriera naturale, assicurando ■■■ intenso apporto ■■■ sostanze grasse e idratanti. La linea Plurima dr. Theiss è composta da ■■■ prodotti:

- Crema viso olio di enotera
- Pomata intensiva olio di enotera
- Balsamo cutaneo olio di enotera
- Olio doccia olio di enotera

Benz, Maybach e smart, con area dedicata all'Express Service). Con questa prossima realizzazione Mercedes-Benz Milano, presente da oltre 40 anni nel capoluogo lombardo, rinnoverà il legame con una città dove la cura del cliente, l'elevata qualità dei servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze costituiscono espressione ■■■ eccellenza di ogni attività ■■■ strategia.

Da Armonie ■■■ ■■■ già Natale

Nelle boutique Parlier - Kelmata Armonie Naturali, i negozi interamente dedicati ai prodotti Parlier e Kelmata per la bellezza del ■■■ e ■■■ corpo, ■■■ già Natale. Da Armonie Naturali è possibile trovare l'intera collezione ■■■ regalo Parlier 2003, splendide confezioni di ■■■ che racchiudono la dolcezza del ■■■, ■■■ freschezza dei fiori, ■■■ golosità della frutta.

E per un regalo davvero esclusivo, ■■■ Stella della Fortuna, ■■■ novità per la festa ■■■ la linea di eau ■■■ toilette Una fleur, une émotion Parlier, disponibile anche nella versione bagno profumato.

Oggi sono 20 le boutique Armonie Naturali aperte in Italia, da Milano a Genova, da Venezia a Bologna, Firenze, Forte dei ■■■, affiancate da due negozi a Parigi e alla boutique ■■■ New York, a Manhattan.

A Torino Armonie Naturali è in ■■■ Roma 304 e nel Centro Commerciale Le Gru e Auchan Corso Roma.

Per ■■■
Ufficio Stampa Kelmata
011.9976435
comunicazione@kelmata.it

Aboca: un ■■■ ■■■ Impatto 0 con le agende ■■■ di Aboca Museum

■■■ S.p.A., azienda italiana leader nel mercato dei prodotti ■■■ per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche

di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti.

■■■ sono una conferma i sistemi ■■■ produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecopaper - e l'adozione di ■■■ Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14001:95.

Oggi Aboca ha deciso di fare un ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lifegate (www.lifegate.it) per mettere a Impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum. Questa iniziativa, ideata ■■■ Lifegate, permette ■■■ valutare e compensare la quantità di anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, emessa dai processi produttivi moderni e dalle nostre azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di aree boschive in crescita.

Aboca desidera trasmettere, a tutte ■■■ persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità ■■■ un impegno quotidiano e cosciente ■■■ parte di tutti al fine ■■■ rinvigorire e conservare il nostro ambiente, fonte originaria della ■■■ via.

Le agende a Impatto 0 ■■■ Aboca Museum sono in vendita nell'E-store ■■■ sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

Associazione O.M.A.

Organizzazione Mostre Antiquariato

Dopo il grande ■■■ ■■■ quest'estate torni ■■■ L'Aquila la grande mostra mercato ■■■ antiquariato "Aquilantica" organizzata dall'Associazione Culturale O.M.A. (Organizzazione Mostre Antiquariato). ■■■ manifestazione ospitata nello splendido scenario della Basilica di Collemaggio ■■■ L'Aquila verrà inaugurata il prossimo 29 dicembre per protrarsi fino ■■■ gennaio 2004. "Aquilantica" rappresenta ormai da tre anni ■■■ appuntamento irrinunciabile per gli esperti e gli appassionati del mondo dell'antiquariato grazie alla straordinaria varietà delle sue gallerie antiche proposte da esponenti tra i più illustri nel settore. La mostra promossa dalla presidente dell'O.M.A. Maria Teresa Rotondi è l'evento più seguito nell'ambito dell'antiquariato dalla Regione Abruzzo. Per il pubblico ■■■ ■■■ non solo, ■■■ straordinaria occasione ■■■ la spettacolare oggettistica ■■■ oro, argento e porcellana. Non mancheranno anche questa volta gli splendidi dipinti ■■■ tela esposti dal ■■■ Giulio Toria ■■■ epoche comprese tra il 1500 e il 1700 cui si aggiun-

geranno i rarissimi oggetti in ceramica trapanese pronti a ■■■ da sereni nello spettatore più attento il senso del culto e della superstizione. Ma carissima, dipinti su rame ■■■ ■■■ arricchiranno ■■■ fascinoso suggestione ■■■ mostra. Confermata anche la presenza ■■■ belga Jean-Marie Huysmans con dipinti su tela e oggettistica. Con le sue venticinque gallerie "Aquilantica" si pone l'obiettivo di superare le 5000 presenze registrate alla prima edizione dell'agosto 2000. L'intento è quello di difendere valori e del raccolto nell'eleganza e nel fascino di pezzi ■■■ storia ■■■ nostro ■■■

Rainbow Six 3:

... l'ultima speranza per la salvezza del pianeta

Inspirato all'omonimo ■■■ dello scrittore americano Tom Clancy, sarà Ubisoft® il primo videogioco di azioni antiterroristiche con comandi vocali. Ding Chavez, Dieter Weber, Eddie Price e Louisa Lussell. Non sono i di campioni sportivi che gareggeranno alle prossime Olimpiadi, ma i membri del Team Rainbow, una squadra speciale antiterrorismo protagonista di Rainbow Six 3, l'ultimo titolo lanciato da Ubisoft®, uno dei principali publisher di videogiochi ■■■ mondo.

■■■ Svizzera alla Antia Olandese, dal Canada al Venezuela, il giocatore nel pannello del comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rainbow a termine 14 missioni ■■■ difendere il mondo ■■■ una ■■■ terrorismo.

Grazie all'elevata definizione grafica, la sceneggiatura appassionante, ■■■ tridimensionali e le 30 armi utilizzate da ■■■ squadra antiterrorismo il giocatore verrà catapultato in un mondo ■■■ puro realismo. Parola di Clancy! Il famoso scrittore americano di fantapolitica ha infatti supervisionato la realizzazione del videogioco.

■■■ mondo Rainbow Six ■■■ l'adrenalina aumenterà grazie ■■■ possibilità giocare partite insieme ■■■ contro avversari in ■■■ ■■■ sparsi in tutto il mondo, ■■■ il servizio multiplayer Xbox Live. Ma non solo. La completa dotazione nella versione completa del videogioco o in Xbox Live, permetterà di dare ordini vocali e comunicare con i propri compagni.

Il titolo, inoltre, riproduce fedelmente azioni, attacchi e reazioni ■■■ "umane" ■■■ ad esempio il libero arbitrio nella decisione ■■■ uccidere o un nemico.

Cane ■■■ gatto

vanno d'amore e d'accordo!

Nell'ambito delle controversie civili la Camera ■■■ Conciliazione ■■■ d'accordo proprio tutti

Persino i conflitti più aspri si possono ■■■ risolvere in forma pacifica. ■■■ controversie tra imprese, ■■■ tra imprese e consumatori, ■■■ conciliazione della Camera di Commercio consente di risparmiare tempo e denaro, assicurando un accordo soddisfacente, grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti.

Normalmente le controversie tra imprese e tra imprese e consumatori si scontrano con i tempi lunghi e i costi esagerati dei tribunali, che spesso fanno desistere ■■■ parti dalla ricerca di soluzione.

Il servizio di conciliazione, ■■■ è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli ■■■ per entrambe le parti in causa, ■■■ mira ■■■ raggiungere una soluzione ■■■ tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in contenzioso. Questo è un aspetto particolarmente interessante, sia quando il litigio si svolge ■■■ imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda.

In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento ■■■ un terzo imparziale ed indipendente, che aiuta le parti a trovare ■■■ soluzione ■■■ chevole, talvolta creativa. ■■■ questa incontro ■■■ volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma di ■■■ accordo che ■■■ la stessa efficacia ■■■ un contratto, ■■■ in caso contrario queste possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.

Per scoprire tutti i vantaggi ■■■ conciliazione, potrete rivolgervi ■■■ Camera di Commercio di Genova, di via Garibaldi al 6, oppure visitare il sito all'indirizzo

"www.lig.camcom.it/colas_ge". In entrambi i casi potrete contare sulla massima riservatezza.

Diesse arredamenti, arredi ■■■ misura a 360°

Diesse arredamenti, azienda romagnola ■■■ nell'arredo su misura, ■■■ un anno dall'inserimento dell'arredo alberghiero ■■■ i suoi mercati di riferimento continua la sua crescita, tra un ufficio commerciale ■■■ Puga e Basilicata, amplia la sua sede legale ed amministrativa di Villa Selva di Forlì (4200 mq.) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro marzo 2004, ■■■ divisione Motoroli & Stampi. Diesse Arredamenti nasce ■■■ 1989 come ■■■ attività artigianale e nel 2000 è già industria. Nel settembre ■■■ diviene S.p.A. ed entra a far parte del Gruppo Ferretti, leader ■■■ imbarcazioni di lusso Made in Italy ed uno dei maggiori gruppi nautici ■■■. Da oltre dieci anni Diesse produce gli ■■■ nautici per ■■■ imbarcazione ■■■ Gruppo, un settore complesso e particolare, in costante tensione all'eccellenza e alla ricerca della perfezione: gli ■■■ completi su misura per eleganti e complesse imbarcazioni che ne valorizzano ■■■ massimo gli spazi; design ricercato, forma ergonomica, materiali nobilitati e finiture impeccabili. Diesse ha raggiunto una competenza tale nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado di risolvere qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblici esercizi (negozi, bar ecc.), farmacie, alberghi. Ciò che ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre è stata la capacità ■■■ coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli ■■■ delle forme ■■■ l'innovazione tecnologica e l'organizzazione industriale.

Il reparto produttivo, dotato dei macchinari più innovativi ■■■ tecnologicamente avanzati, è affiancato da un team di progettisti e tecnici che seguono ogni ■■■ dalla lavorazione, in grado di offrire un servizio "chiavi in mano" e garantire al cliente un ambiente rifinito, funzionale e già dotato di impianti tecnologici. Punti ■■■ forza sono i servizi, la qualità e la tempestività nella consegna dei lavori. ■■■ passo con i tempi anche nella bioedilizia Diesse ha sperimentato e messo a punto negli anni ■■■ realizzazione di arredi ecologici belli, pratici e sani. Tecnici qualificati, know-how evoluti e le più moderne tecnologie fanno di Diesse una struttura all'avanguardia, ■■■ grado di produrre qualsiasi tipo ■■■, mantenendo ■■■ stesso elevato standard qualitativo richiesto per ■■■ realizzazione dei più sofisticati componenti nautici.

Maria Gallotti
Diesse Arredamenti S.p.A.
Via F.lli Lumière ■■■
47100 Forlì (FC)
Tel. 0543.782758
Fax 0543.786307
www.diessearredamenti.it

Mercedes-Benz Center Milano

Una città ideale - Un'esclusiva casa dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano: la ■■■ struttura moderna e funzionale, ■■■ bolognese ■■■ Mercedes, sorgerà in ■■■ Gallarate nelle immediate vicinanze della ■■■ Fiera e costituirà il ■■■ punto ■■■ riferimento dell'interazione globale ■■■ Mercedes-Benz Milano e la ■■■ clientela.

■■■ esempio del Metropolitankonzeption, il nuovo concetto di distribuzione diretta realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center non poteva ■■■ a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz ■■■ pubblico milanese, facendo vivere una totale esperienza ■■■ marca e fornendo risposte adeguate ■■■ ogni esigenza relativa alla mobilità.

Questo importante compito sarà affidato ai dott. Stefan L. Randak, Amministratore Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A. che, nel ■■■ dalla presentazione del progetto della ■■■ sede - che si estenderà su un'area di 60.000 mq per un investimento totale ■■■ 84 milioni di Euro, apertura prevista alla fine del 2006 - ha dichiarato: "La decisione di realizzare ■■■ nuova costruzione ■■■ fin ■■■ ora una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il ■■■ edificio per noi significa ■■■ vantaggio sulla concorrenza ed è un highlight assoluto per i nostri clienti di Milano".

L'intera struttura, un complesso ■■■ progettato dal centro di architettura DaininiChryslor di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo. L'architettura e la disposizione degli edifici ■■■ il modello rinascimentale di città ideale, caratterizzato ■■■ concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.

Mercedes-Benz Center interpreterà questi concetti in chiave moderna: la vita ■■■ suo interno, infatti, ruota intorno al centro del complesso ovvero ■■■ piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro ■■■ è circondata da labirinti diversamente caratterizzati secondo lo stile ■■■ funzionali. Il nuovo, grande ■■■ dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per aree di vendita (spazi espositivi) vetture Mercedes-Benz nuove e usate, lo smart Center ■■■ struttura dedicata e un Centro Maybach, con esposizione esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren). Servizi (Brand Gallery per ospitare esposizioni permanenti ■■■ itineranti sul mondo Mercedes-Benz, una Center Hall per eventi e manifestazioni, Accessory-shop esposizione della Collezione abbigliamento ad accessori Mercedes-Benz, Catering con bar bistrò lounge/sala d'attesa, Parcheggio) ■■■ Struttura d'assistenza (Officina ■■■ Magazzino Mercedes-



Per la tua vita
di VideoChi
VideoNatal
ricco di Vide
La promoz

*La promozione
e non include l
**A partire dal se

I SERVIZI UMTS
LA COPERTURA
ESSERE UTILIZZ

M 0

«NESSUN MESSAGGIO IN SEGRETERIA»: FINITO DI GIRARE IL NUOVO FILM DI GENOVESE E MINIERO

La vita ardita del pensionato

Delle Piane spogliarellista per passatempo

Simonetta Robiony

ROMA

Uno si chiama Paolo Genovese, ha una laurea in economia, baffetti, aria compunta ed è romano, l'altro si chiama Luca Miniero, ha una laurea in lettere, barba non fatta, è napoletano. Sono registi coppia da quando si sono incontrati in una società di pubblicità, hanno realizzato alcuni spot premiati, quattro corti e film, «Incantesimo napoletano», su una famiglia meridionale che si ritrova a essere una famiglia milanese, una piccola che però è piaciuta, tanto al pubblico come alla critica. Insieme i due fanno settantun anni, 35 l'uno 36 l'altro, hanno figli bambini, si alterano indifferentemente alla macchina da presa, nella scrittura, al montaggio, e adesso hanno finito di girare il loro secondo film «Nessun messaggio in segreteria», prodotto dalla neonata A-Movie per un milione e di euro e destinato a uscire in ottobre.

Ultimo giorno di riprese prima delle feste di Natale. Il set del Testaccio, dov'è interamente ambientata la vicenda, s'è spostato al quartiere Trieste. Una strada

E Mastandrea è il ragazzo imbranato che secondo l'Istat lavora per mantenerlo

Nuova prova dei giovani registi dopo il successo di «Incantesimo napoletano»

di palazzoni Anni Trenta, della spazzatura fermo sotto una finestra, due spazzine in tuta verde, Natalie Guetta e Lorenza Indovina, caricano i carrelli, un uomo, Pier Francesco Favino, le osserva dall'alto. Anna Falchi con caschetto di capelli neri è al trucco. Carlo Delle Piane ha già finito di girare ed è al bar. Come nel loro primo film anche qui lo spunto nasce da una trovata. Genovese e Miniero stati colpiti da una notizia letta sul giornale: l'Istat spiegava che, fatti i conti, per ogni giovane occupato a lavorare c'è un vecchio che consuma la pensione. Da qui è partita la storia: pensionato Carlo Delle Piane, che per passare le giornate polemizza con le centraliste dei numeri verdi, finge di voler vendere l'appartamento per poter incontrare aspi-

ranti acquirenti, fa amicizia con una bambina di dieci anni, Nicole Murgia, finché, letta la fatale informazione dell'Istat, non decide di il giovane uomo, Pier Francesco Favino, che lo mantiene vita pagandogli la pensione.

Pier-Francesco, però, è un ragazzo timido, imbranato, infelice che coltiva una segreta passione nei confronti della spazzina, Lorenza Indovina, madre della bambina amica di Delle Piane. Il quale, pur essendo vecchio e solo, è invece ardito e ricco di fantasie folle, compresa quella di sostituire la bella vicina di casa Anna Falchi, spogliarellista di professione, sera che la febbre le impedisce di recarsi sul posto di lavoro. Non paghi di aver disegnato in tal una commedia surreale, Miniero e Genovese ha-

no anche immaginato un doppio per Pier Francesco Favino: l'attore Valerio Mastandrea, infatti, è stato chiamato a dare il suo corpo la sua faccia al Favino quando, vinta la timidezza grazie agli insegnamenti di Delle Piane, decide di apprezzare Lorenza Indovina con metodi spicci ed efficaci.

«Ma tutta la storia», spiegano i due registi, «è costruita sul tema del doppio delle coppie che qualche modo finiscono per essere un doppio». Una proiezione psicanalitica del vostro lavorare insieme? «Forse sì, ma anche forse no». Desiderio di far da soli, una volta diventati più grandi? «No. Le cose fatte in due ci sembra che riescano meglio. E poi non è che la desideriamo questa solitudine, perché ciascuno di noi, comunque, su questa terra è solo. Come soli sono tutti i nostri personaggi che però cercano di dal loro guscio». Una commedia sulla vecchiaia, questa vostra? «Sulla vecchiaia e sulla gioventù. E un racconto paradossale sulle incongruenze odierne. Sembra triste ma è molto buffo. O almeno questa è la nostra intenzione». Perché avete girato soprattutto di notte? «Perché la notte si avvertono più forti i turbamenti e il tempo che passa fa più paura».



Una immagine di «Nessun messaggio in segreteria» il nuovo film di Genovese e Miniero

Carletto qualità

«Faccio soltanto le parti che amo»

ROMA

È l'attore culto di Pupi Avati, Carlo Delle Piane, dopo esser stato prima attore-bambino nel dopoguerra con «Cuore» di De Sica e altro, poi attore-caratterista nei musicarelli di Claudio Villa nelle commedie di Totò. A gennaio uscirà un altro nuovissimo film diretto da Pupi Avati, «La rivincita di Natale» che riunisce tutto il cast del famoso «Regalo di Natale» che tanto gli ha portato fortuna. «Non ho mai frequentato corsi di recitazione», racconta Delle Piane, «Mi ritrovato sul set prima di aver capito mi piacesse. Da bambino andavo a recitare perché non volevo studiare. Il cinema l'ho scoperto e amato da grande, quando passavo intere giornate nei cineforum vedendo tutto il meglio dei grandi autori. Il mio idolo era Buster Keaton più asciutto, più essenziale di Charlie Chaplin. Che fossi bravo me ne accorto rivedendomi, molti anni dopo, in «Domani è troppo tardi» di Mugny che avevo girato a 14 anni. Ma finché non ho incontrato Avati nessun regista mi ha mai preso sul serio».



Carlo Delle Piane

È lunga la premessa che fa Carlo Delle Piane per spiegare com'è successo che lui, così schivo e difficile, abbia accettato di essere il protagonista di «Nessun messaggio in segreteria» di Genovese e Miniero, registi poco più che esordienti. Approdato a un cinema di qualità, riconosciuto bravo anche da un Leone d'oro vinto a Venezia, Delle Piane aveva infatti promesso a se stesso che non avrebbe mai più fatto un film nel quale non credeva. Troppo a lungo stato nel cinema B e troppa fatica aveva fatto per uscirne. Ma aveva voglia di lavorare con giovani autori. «Nessun messaggio in segreteria», scritto pensando a lui, è stata l'occasione che cercava. «È una sceneggiatura originale, con un meccanismo comico che funziona. Gli altri copioni che avevo avuto in mano non mi avevano convinto. Di questo mi fidato. E ho fatto bene perché ho trovato sul set stima e rispetto. Grande cura nella ricerca degli ambienti, molta attenzione agli attori, cast curioso che mescola esperienze diverse». La cosa che più lo ha sorpreso, e lo ripete, è stato scoprire l'impegno di Anna Falchi. «La immaginavo diversa. Una bella ragazza che fa cinema perché è bella. Ho trovato un professionista che si sforza di migliorarsi ma che già oggi conosce le regole della recitazione».

(si. ro.)

Buone Feste



FLUGGI

Fluggi come il vetro, unica

VIVALDI IN SCENA A TORINO

De Marchi dà fuoco all'Orlando

Paolo Gallarati

TORINO

Brillante esecuzione, al Teatro Regio, dell'«Orlando furioso» di Antonio Vivaldi, organizzata in collaborazione con l'Accademia Musicale Regalia, orchestra monregalese di strumenti antichi che l'altra è diretta da Alessandro De Marchi cui si deve, in gran parte, il successo della serata e delle due esecuzioni parigine che l'hanno preceduta dopo la registrazione integrale della partitura. Niente di più difficile, oggi, che presentare in modo attendibile l'opera del Settecento l'«Orlando» fece furor a Venezia nel 1714 e lanciò Vivaldi anche nel campo del teatro musicale. Ci vogliono cantanti di prim'ordine, capaci di affrontare il rischio le tremende difficoltà della scrittura che tratta le voci come strumenti, le mette a gara con violini, oboi, flauti, un intreccio vorticoso e perenne di gorgheggi, volatine, trilli, cinguettii d'ogni genere. Ma i cantanti non bastano: è il direttore che deve imprimere al tutto un ritmo tale da rendere questa musica nel continuo processo di autoriproduzione. Così, l'altra sera, i tre atti dell'«Orlando» sono volati via in un soffio: De Marchi è bravissimo, innanzitutto, a vivacizzare i lunghi recitativi, meno banali di quanto si possa immaginare e, soprattutto ad le scatti, estrosità, sortite improvvise di e suoni, slarghi melodici, tutto un repertorio, insomma, di mosse direttoriali che investono la musica e la incendiano di vita.

L'opera è enorme bisogno di questo aiuto, e non solo per il fatto ovvio che anche il «Barbiere di Siviglia», eseguito senza nerbo, potrebbe diventare noioso. Il libretto di Grazio Bracciolini, infatti, è impossibile rassegna di patologia amorosa, senza capo né coda, scritto in versi talvolta incomprensibili per contorsioni e oscurità. Quindi la musica di Vivaldi, su quel testo, non può fare gran che: si limita ad applicare, con grande bravura, una di formule fisse che ogni tanto lasciano spazio a squarci di originalità, come l'aria di Grigore «Alla rosa rugiadosa» con archi pizzicati, il coro all'unisono «Face e dardo in un bel guardo», l'aria, senz'altro deliziosa, della rondinella con violino solo, quella di Tigrada «Mio caro traditor» nella forma seicentesca di un libero arioso, e, soprattutto, la scena, furente e rumoristica (archi sul ponticello) della maga Erilbia.

La gara di bravura tra i cantanti è stata degna di questo nome: veramente, la direzione artistica dell'Accademia ha scelto assai bene e Gemma Bertagnoli, Marina Comparato, Manuela Custer, Sonia Prina, Marianna Pizzolotto hanno intrecciato i loro gorgheggi con molta disinvoltura nella grande voliera vivaldiana. Bene anche il contraltista Martin Oro e benissimo il basso Antonio Abete che faceva Orlando, protagonista messo in disparte da Vivaldi secondo le consuetudini canore dell'epoca che privilegiava le voci acute di donne e castrati rispetto a bassi e tenori. Il coro del Regio, diretto da Claudio Marino Moretti, è stato, come sempre, eccellente e forche- a parte, ha seguito molto fedelmente le prescrizioni dello scatenato De Marchi. Applausi scroscianti ma pubblico scarso.

LE VALLETTE: IL SUCCESSO DIPENDE ANCHE DA LORO

Ilenia Carrisi
«Era una ragazzina con dei problemi»

Ilenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power scomparsa un giorno a New Orleans, è più ritrovata, fu la prima valletta della «Ruota della fortuna», nell'ormai lontano 1989. Dice di lei Mike: «Si vedeva già allora che era una ragazzina con dei problemi. Non parlava con le altre persone dello studio, si isolava. Il clima da noi è normalmente positivo, le persone che lavorano, siano vallette o tecnici, scherzano sempre molto insieme. Ilenia no. Arrivava qui, si cambiava, andava in video, rivolgeva la parola a Mike e se ne andava. Non dico che immaginassi che potesse capitarle qualcosa di brutto, dico solo quello che ho detto: era una ragazzina con dei problemi, e si vedeva».



Ilenia Carrisi

Paola Barale
«Aveva stoffa»

Un altro personaggio lanciato dalla «Ruota della fortuna». Dice Mike: «Si capiva che Paola Barale aveva una forte personalità: oltre che bella presenza, naturalmente. Si intuiva già allora che sarebbe diventata una presenza importante della televisione. Tuttora la seguo e sono un suo fan». La segue e non la trova.



Paola Barale

Antonella Elia
«Era la donna contro»

Antonella Elia, «che adesso, racconta Bongiorno, vive e lavora a Los Angeles», è valletta «contro». «Faceva spesso bruttine, anche contro me: avevamo rapporto a volte conflittuale, però posso dire che lei mostrava un bel carattere». Si ricorda la volta in cui lei criticò l'uso delle pellicce, mentre lo sponsor ne offriva una.



Antonella Elia

INCONTRO CON IL PRESENTATORE, IERI L'ULTIMA PUNTATA DEL QUIZ

«La Ruota va in pensione ma io no: vi porto Genius»

Mike Bongiorno lascia dopo 14 anni una delle trasmissioni più longeve della televisione italiana. «Non sono preoccupato per Rete 4: non succederà niente per almeno altri sei mesi»

intervista

Luca Dondoli

Alessandro Marcelli da Gubbio è stato ieri il vincitore dell'ultima puntata de «La ruota della fortuna» indovinando la frase «È un globo girevole». È portato a casa l'auto decapottabile in premio. Tremila-centocinquante puntate, 14 anni di messa in onda, la prima «Ruota» fu trasmessa domenica 3 marzo 1989 su Canale 5, 7 miliardi di vecchie lire distribuite a 7 mila concorrenti che hanno partecipato, 6 vallette, 28 mila frasi da indovinare, 60 persone coinvolte nella realizzazione. I 11 frasi a puntata comprese quelle di riserva. Questi sono i numeri de «La ruota della fortuna», uno dei quiz più popolari in tutto il mondo che in Italia ha chiuso i battenti dopo una non celata polemica fra rete e dirigenti Mediaset. Quest'ultima, ha infatti deciso per il taglio, visti i costi troppo alti per un programma che in fascia pomeridiana cominciava a soffrire - soprattutto in termini di share - il passare del tempo.

Dicevamo delle sei vallette. Ilenia Carrisi, Paola Barale, Antonella Elia,

Claudia Grego, Miriana Trevisan e per ultima Nancy Comelli hanno dapprima girato le lettere del grande cartellone protagonista dello show e poi con il miglioramento delle tecnologie hanno semplicemente paginato l'accensione delle consonanti o delle vocali mancanti. Tra l'altro, questo è stato anche il primo quiz che nel nostro Paese ha iniziato a distribuire i premi in euro (era il 10 settembre 2001), e nella sua versione («La ruota») è tutt'ora uno dei giochi di società più venduti. Mike Bongiorno, il leader massimo della trasmissione, nel suo cuore ha già rimpiazzato il gioco che è pensione il nuovo «Genius» che per ora va in onda di giovedì in prima serata, dalla metà di febbraio diventerà una striscia pomeridiana. Ieri pomeriggio, poco prima di recarsi in piazza Duomo per ricevere dal sindaco Albertini il premio della città per i cinquant'anni di carriera, il presentatore ha parlato della «Ruota» e del suo futuro.

Insomma Mike, dando una scorsa alla storia de «La ruota» si trova un successo via l'altro, un record dietro l'altro. Era proprio il momento di chiudere?

«Hanno deciso così. Io obbedisco. Ho letto qualche giornale ha cercato di far partire una polemica

che voglio assolutamente. Con la «Ruota» mi tolto molte soddisfazioni e con me il pubblico si è divertito, ha vinto un sacco di soldi e di premi e addirittura gli americani, che detengono i diritti del format «The wheel of fortune» hanno più volte confermato che la «Ruota» italiana è stata la più bella e popolare dopo quella degli Stati Uniti».

Quindi non le mancherà? «Come si fa a dire così? È chiaro che nel cuore porterò la «Ruota» come «Lascia o raddoppia». «Rischiatutto» o tutti gli altri show che ho fatto nella mia carriera. Tuttavia bisogna andare avanti».

A proposito di cose che porta nel cuore: c'è un momento o qualcosa di particolare che vuole ricordare di questi quattordici anni passati a giocare con le frasi?

«No, questo è qualcosa di particolare, non riesco a ricordarlo, per lo meno. Ciò che ricordo è più piacere le sei vallette che ho avuto. Ilenia, la più introversa, Paola che si vedeva sarebbe diventata qualcuno, Antonella la monella, Miriana e quest'ultima, divertente Nancy che mi porterà a «Genius» così come farò con buona parte del mio staff. Ormai tutte le sue energie



sono rivolte al nuovo programma che sembra già dato comunque dei buoni risultati in prima serata.

«Ottimi risultati nella puntata della sera del giovedì: sono felice perché con questa trasmissione ho la possibilità di lavorare con ragazzini eccezionali. Al primo classificato andranno 60 mila euro che verranno messi su un conto corrente che il ragazzo potrà usare solo quando sarà maggiorenne».

In questi giorni si parla molto di Rete 4 e del suo futuro. Impossibile non chiederle un'opinione in quanto bandiera di questa rete.

«Certo che dò un'opinione. Innanzitutto si sapeva che prima o poi si sarebbe andati sul satellite. Siamo arrivati alla resa dei conti, tutto qui. E comunque il prossimo futuro tutte le tivù saranno satellitari quindi tocca farcela. Per quanto riguarda la rete, posso poi aggiungere che a mio avviso da qui a sei mesi non accadrà nulla di importante: quindi c'è ancora tempo prima di abbandonare l'etere».

Questa è una notizia in anteprima che farà piacere ai telespettatori e a Emilio Fede in particolare. «Ma perché? Non lo sapeva?».

Mike Bongiorno con una concorrente (a destra) e con la sua valletta attuale Nancy Comelli, che lo seguirà anche a «Genius». Il nuovo programma passerà dalla serata al primo pomeriggio di Rete 4, sostituendo la «Ruota».

Il programma termina e nessuno lo annuncia

Alessandra Comazzi

CURIOSO il modo in cui Rete 4 ha annunciato l'ultima puntata della «Ruota della fortuna», trasmissione che durava imperturbata da 14 anni: praticamente, non l'ha annunciata. Il quiz è stato presentato come «E adesso vedremo un'altra puntata di «La Ruota della fortuna»». Ma «un'altra puntata? Quella è la puntata. Quella finale, dove in colpo solo si salutava il marchigiano che gira, l'ultima valletta, il campione che ha vinto un'automobile. Si chiama Alessandro Marcelli, ha battuto in corner Paola Fiameni, che aveva condotto a lungo il gioco. Stava andando talmente bene, Paola, che Mike ha anche detto ai due: «Non volete mica farvi bagnare il naso da una femminuccia...». Così non è stato, in effetti. Chissà come mai a Mediaset hanno deciso di tenere così basso questo avvenimento? Forse perché l'audience andata lentamente scomparendo. I giochi che piacevano una volta, non è detto che continuino a piacere: adesso va tanto di moda il cosiddetto «one one», cioè il quiz presuppone il rapporto diretto tra il conduttore e la sua vittima, pardon, il concorrente, vedi Gerry Scotti e vedi Paolo Bonolis. Per non dimenticare, raccontiamo qui accanto, che nel po' di ruggine è andata formandosi tra Mediaset e il leone dei presentatori».

Bongiorno ha tenuto a dire che la «Ruota della fortuna» andrà anche in pensione, ma non certo lui, alla soglia degli ottant'anni. Lui condurrà «Genius», il quiz con i ragazzini che andava in onda in prima serata suscitando le proteste e molte mamme. Esse si vedevano costrette a fronteggiare le rivendicazioni dei figli che volevano seguire il programma e non andare a dormire all'ora canonica. Mike ne ha realizzati di quiz, nella sua vita, ha lanciato di vallette: adesso è affascinante vedere come gestisce le trasmissioni, anche Mediaset non lo adora più (ma non lo allontanerà). Sembra un impiegato che va in ufficio «bolla la cartolina, sembra il capitano di una nave dove la non va più all'arrembaggio». «Conduce stancamente vita di routine. Una routine che porta soldi, dove i re dei presentatori va nel salotto di casa. Ieri, per esempio, bisognava indovinare le parole «Napoleone» e «svolgimento». Il mossa era la parola «scorso». Perché Napoleone «corso» «nel corso» significa «durante lo svolgimento». Indagato il Nostro: «Ma qui si arrampichiamo sugli specchi». Tutto il gruppo di autori, verificatori, notai, si arrampicherà sugli specchi con lui anche a «Genius».

PARLA IL REGISTA CHE È STATO A CAPO DELLA RASSEGNA CON SUCCESSO DAL 1978 ALL'83

Lizzani: «Per Venezia i tempi sono troppo stretti»

E' già tardi per nominare il nuovo direttore

Fulvia Caprara

ROMA

Secondo Carlo Lizzani, direttore, dal '78 all'83, di alcune fra le più lodate e riuscite edizioni della Mostra del cinema di Venezia, i «tempi tecnici» necessari per la preparazione dell'appuntamento del 2004 sono già strettissimi: «Se il nuovo consiglio d'amministrazione della Biennale non è eletto entro Natale bisogna rendersi conto che sarà impossibile mettere in piedi la prossima rassegna. Meglio arrendersi, guardarsi negli occhi e dire chiaramente la verità: la Mostra non si può fare». Forte della lunga esperienza di cineasta, anche di organizzatore delle scelte felici, Lizzani evita commenti e stupori: «Il mio è un parere tecnico: anche per il direttore più laureato non è possibile far funzionare una manifestazione come la Mostra senza avere a disposizione i tempi necessari. Io stesso posso dire, in base alla mia personale esperienza, che la manifestazione ha bisogno di un rodaggio della durata minima di un anno, poi inizia davvero a funzionare». In più, ad aggravare la situazione, c'è il fatto che la rassegna italiana fa parte dell'organismo della Biennale e non è un'istituzione unica, a sé stante, come accade invece per altri Festival».

Per questo alla clamorosa decisione del Ministro Urbani (il cda della Biennale «dimissionato» non può prendere decisioni come la riconferma del direttore della Mostra), il regista risponde con una domanda: «Quanto tempo vorrà per nominare il nuovo Consiglio? Domanda retorica, ovviamente, perché conoscendo le cose italiane si sa bene che passeranno dei mesi e che una qualunque nuo-

«Anche per il migliore dei responsabili non è possibile far funzionare la manifestazione senza avere a disposizione un periodo necessario». Fra i candidati Montaldo Giancarlo Giannini, Pasquale Squitieri e Giorgio Gosetti

va designazione è destinata a slittare, e non di poco: «Non riuscendo a orientarmi nella giungla legislativa, ritengo che almeno una sia chiara: seguire questa prassi vuol dire uccidere il Festival di Venezia». Se si pensa, fa notare l'autore, ai tempi biblici che caratterizzano abitualmente questo genere di manovre («Basta guardare Raicinema dove, da mesi, sono stati annunciati cambiamenti che ancora devono verificarsi»), l'ottimismo appare davvero fuori luogo. Per tutti. Tranne che per il ministro Urbani il quale ha dichiarato ieri che il nuovo cda della Biennale arriverà entro l'Epifania e fino ad allora resterà in carica l'attuale».

In un'altra affermazione, però, a proposito del direttore della Mostra, lo stesso Urbani precisa: «Sarà il nuovo consiglio a decidere. Certo che un riordinamento prevede anche gente nuova, tutto è in evoluzione, vorrei che

le decisioni e le scelte potessero essere ampliate». Di sicuro, oltre a lasciare intravedere poche chance per la riconferma di Franco Bernabè, Moritz De Hadeln, che ha diretto le ultime due edizioni della rassegna, non dev'essere al centro del suo cuore: «Non incontrerò De Hadeln perché non è il mio compito, io devo formare un cda e devo parlare con il presidente, le scelte dei direttori sono sempre e saranno ancora responsabilità esclusiva del cda».

Nel frattempo è già partito il toto-direttore della Mostra, un girotondo di previsioni in cui appaiono i nomi più vari, alcuni attendibili, altri meno, altri ancora fatti solo con lo scopo di bruciarsi. Fra questi c'è quello di Giuliano Montaldo, presidente di «Raicinema»: «Francamente è una vicenda confusa e posso smentire perché mi ha detto niente e sarebbe presuntuoso smentire di andare in un posto dove mi ha invitato ad andare. Chiamato in anche Giancarlo Giannini, amato e applaudito all'estero oltre che in Italia: «Per adesso non mi ha interpellato, se dovessero farlo ci penserei e cercherei di capire che tipo di autonomia potrei avere». Giannini ci tiene comunque a precisare che conosce De Hadeln e che ritiene che «abbia fatto il suo lavoro al meglio». Tra i papabili c'è pure il regista Pasquale Squitieri, ma nell'ambiente dei critici cinematografici e degli addetti ai lavori si parla anche molto di Giorgio Gosetti, attualmente alla guida del «Noir in Festival». Courmayeur che, secondo i bene informati, potrebbe essere affiancato da un nome celebre e svolgere di fatto il lavoro concreto della selezione dei film in gara alla Mostra.



Carlo Lizzani ha diretto Venezia per cinque anni

IL FILM APRE IL 27 LA RASSEGNA CAPRI-HOLLYWOOD

Una ragazza afghana che si chiama «Osama»

ROMA

Sarà «Osama» il primo film girato dopo la caduta del regime dei talebani. È candidato agli Oscar come miglior film straniero per l'Afghanistan, ed inaugurerà il 27 dicembre l'ottava edizione di Capri-Hollywood, che a Capodanno trasforma l'isola azzurra in una passerella internazionale. Il film di Siddiq Barmak, dopo i successi a Montreal e Cannes, sarà distribuito in Italia dal 30 gennaio dalla Lucky Red. Osama è solo (ma significativamente) il soprannome di un ragazzo. La storia

esemplifica il modo di vivere a cui le donne venivano costrette sotto il dominio dei talebani. La protagonista, non potendo lavorare né studiare né andare per strada da sola, si traveste da maschio; viene scoperta, incarcerata e costretta a sposare un vecchio mullah. La rassegna isolana, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal ministero per i beni e le attività culturali, dal ministero per gli italiani nel mondo, sarà distribuita in Italia dal 30 gennaio dalla Lucky Red. Osama è solo (ma significativamente) il soprannome di un ragazzo. La storia

Passione, sesso, morte e Meg Ryan spogliata

Lietta Tornabuoni

PASSIONE e sangue, sesso e morte: quindi scandalo in America. «In The Cut», il nuovo film della gran regista neozelandese cinquantenne Jane Campion tratto dal romanzo di Susanna Moore «Dentro» edito da Guanda, è imperfetto e affascinante, squilibrato e molto interessante. Racconta d'una insegnante di letteratura (anzi, creative writing) sui quarant'anni che a New York affonda in ardente relazione sessuale con un ispettore di polizia incaricato di indagare sui crimini raccapriccianti d'un serial killer: lui, guardiano della legge e dell'ordine, s'innamora sempre di più; lei, custode della cultura, è travolta dal risveglio dei propri sensi, dai sospetti, dall'attrazione verso i delitti sanguinosi.

Due personaggi secondari costituiscono un doppio, una variante, una estremizzazione dei protagonisti Meg Ryan e Mark Ruffalo, e a dire che la vita può condurre da partenze analoghe a direzioni diverse: l'amata sorellastra di lei (Jennifer Jason Leigh) è una vittima infortunata, l'irritante collega di lui (Nick Damici) è un carnefice tatuato. Sesso descritto in ogni sua espressione: voyeurismo, fellatio, masturbazione, cunnilingus, pornografia eccetera. Il serial killer ammazza soltanto ragazze e soltanto con armi da taglio: gole squarciate, teste mozzate, corpi smembrati, laghi di sangue. Gli indizi (un piccolo tatuaggio nell'interno del polso, a esempio) sono casuali, ingannevoli. York ritratta in immagini straordinarie (colori vivi, uomini bianchi, paranoici e uomini neri indolenti, locali bui, persone

con abiti copricapi tali da farli sembrare irreali o simulacri, canicola estiva, donne che corrono per strada spinte da chissà quali urgenze) inquietudine, malinconia, minaccia. Capisce che, parallelamente al thriller, attraverso esso, l'ambizione dell'autrice è quella di rappresentare il mondo contemporaneo o almeno «tutte le cose che sembrano non funzionare più in normale»: in questo film, atmosfere pulsioni, molto riuscito. Più lambiccata e insieme più consueta la storia d'amore di morte, che nel finale capovolge il romanzo cui è tratta: la scrittrice proponeva conclusione più letale che sospesa, la regista sceglie una conclusione distesa e placata, come le pause che a volte la vita concede.

Meg Ryan, passata a quarantadue anni dai ruoli di bionda commediante carina e battutista a un personaggio drammatico se non tragico, è la fa reggere le emozioni che il film le affida (la prima scelta per la protagonista era Nicole Kidman, che figura come coprodottrice del film), mentre Jennifer Jason Leigh è bravissima e Mark Ruffalo travestito da Burt Reynolds risulta un interprete davvero promettente.

IN THE CUT

Di Jane Campion
Meg Ryan, Mark Ruffalo, Jennifer Jason Leigh, Kevin Bacon, Nick Damici
Thriller. Usa/Australia, 2003
O, cinema Cineplex Massaua, Massimo, Pathé Lingotto, Reposi, Warner Village. MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior. ROMA, Adriano, Alhambra, Barberis, Cinesel, Holiday. LUX, Roma, Warner Village

L'Ovest solitario

di Martin McDonagh

Il pubblico di prima della tv

era più difficile da contentare

Il meglio recitato, a Roma

CHIUDE oggi lo spettacolo meglio recitato attualmente a Roma: ne avrei parlato prima ma ho subito sospeso per la cattiva salute di uno degli interpreti. Parlo di *The Lonesome West* - *Ovest solitario*, conclusione della prima trilogia irlandese di Martin McDonagh (lo stabile di Genova ne allestisce, benissimo, il primo pezzo, «La bella regina di Lemanah»). È vero che, come infiniti suoi compatrioti, McDonagh scrive dialoghi superamente parlati e avvincenti anche dopo la traduzione, il che dà agli attori un ritmo facile da assecondare. In ogni caso i tre uomini più la ragazza alla Sala Uno, impeccabilmente coordinati dalla regia di Pierpaolo Sepe, non perdano un colpo per due ore filate. Eppure la materia più sembra lontana se non addirittura folkloristica. Malgrado accenti all'attualità, per esempio alla guerra in Bosnia, lo sperduto angolino della verde isola in cui ci troviamo sembra rimasto ai tempi del «Furiantello dell'Ovest» di Hynde, il cui protagonista è un giovinetto che credendo di essere ammazzato dal padre scappa di casa, ed è accolto come un eroe dalla comunità dove trova rifugio. Anche qui un padre è stato eliminato da un figlio, non il fratello dell'assassino ha scagionato quest'ultimo, e in cambio si è impossessato di tutta la miserabile eredità. Di conseguenza Coleman vive ostaggio di Valene che gli lesina ogni cosa; ma si vendica con continui feroci dispetti, colpendo Valene nei suoi affetti a un po' maniacali, rivolti al suo cane, alle statuette religiose che colleziona, e a una

l'odio tra i conviventi esplode e si rischia un nuovo fatto di sangue. Tra i due tenti di frapporti il prete del posto, padre Welsh, alcolizzato e zambello di tutti, mentre un quarto elemento è fornito dalla giovanissima Girene, che commercia whisky di frodo e che si innamora un po' del gatto, e come verrà fuori, disperatissimo uomo di Dio. Superstizione, violenza, sadismo ingenuo, ma anche la confusa aspirazione a qualcosa di più alto, diciamo pure l'amore, che nessuno definisce veramente, sono tra le principali pulsioni del quartetto, avvincente in un gioco al massacro non privo di risvolti umoristici e sorretto, lo ribadisco, da una trionfante felicità teatrale. I contendenti sono: Carolina Levi, Paolo Zuccari, Giovanni Costantino e Paolo Sassanelli, con spicco di quest'ultimo.

E chissà se spettacoli così non potrebbero interessare, ogni tanto, anche il tranquillo pubblico di abbonati delle tre o quattro sale romane di quartiere, al posto di uno degli intrattenimenti leggeri o dei prudenti classici loro offerti. Salvo? Al Greco c'è per esempio l'no a geniale *Lorena per due* di Guido Nahlus, con Corinne Cléry come «Lorena», che prima spoglia un ricco sudamericano (Maurizio Palladino) a beneficio del suo amante Emilio Cullotti (anche regista), poi quando anche quest'ultimo piomba nella mischia si trova un altro mecenate, conservando i due uomini come propri camerieri: onesto ma logoro tentativo di riannare le antiche farse, che peraltro erano molto più ricche di battuta. Il pubblico «prima della tv» era più difficile da contentare.

ANTENNA

DELL'ARTI

OGGI Il cinema indiano (*Speciale Tg1*, Raiuno, alle 22.40), i Paesi che nel 2004 entreranno a far parte dell'Europa (*Tg2 Dossier*, Raidue, alle 18), Lilli Gruber a *Per un pugno di libri* (Raitre, alle 16), Arte Stella, la biennale d'arte contemporanea che si svolge nei boschi della Val Sella (*Oltre il giardino*, La7, alle 9.35), Donato Scaramella presenta «Validox», la prima valigia che è anche mezzo trasporto: il ricavo della ven-

devoluto alla Fondazione Specchio dei Tempi (*Unomattina*, Raiuno, alle 6.45).

TRITE «Le donne dello spettacolo non mi interessano. Le altre spesso sono personaggi» (Tiberio Timperi) *Un famiglia*, Raidue, alle 6.45.

CARICA Luca Barbareschi confessa d'esser stato molto libertino. Ma adesso non è più così: «Ho



Anna Kanakis

sempre pensato che la carica sessuale fosse motivo di ricchezza creativa. Invece è una malattia, come la droga, come l'alcol» (*Una vita in regalo*, Raiuno, alle 20.45).

APPETITI Ad Adriana Volpe piace mostrarsi: «Ho portato in tv un po' di educato erotismo» le evoluzioni mattutine nella piscina «In famiglia». Un modo per stuzzicare tutti gli appetiti prima di pranzo (*In famiglia*,

FEGATO Somiglianze tra vip e pietanze secondo Edoardo Raspelli: «Antipasto misto per Rosa Fumetto. Caviale, scampi e gamberi: tutta roba nuda e cruda». Melba Ruffo «speciosa e suadente» solo il fegato grasso sa essere; Anna Kanakis e il cannolo siciliano; Barbara D'Urso «amaro che sembra amaro» ma poi prevale per lo zucchero; Pippo Baudo «ideale per una bella mine-

stra riscaldata» (*Meiaverde*, Rete 4, alle 12.30).

AMANTI Paolo Limiti si definisce «un amante splendido, molto presente» (*Quelli che il* Raidue, alle 14.55).

MAGLIETTE «Una cosa è certa: vendere assicurazioni per strada o magliette nei negozi mi è servito da morire» (Flavio Briatore) (*Quelli che il calcio*).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA	RETE 4
13.30 TG 20.00 TG2 22.35 TG2	13.00 TG2 16.00 TG2 20.30 TG2	14.00 TG2 14.15 TG2 19.00 TG2	8.00 TG2 13.00 TG2 20.00 TG2	12.25 TG2 18.30 TG2	11.30 TG2 13.30 TG2 18.55 TG2
6.00 Ricominciare Soap Opera con Federica Di Martino, Ray Lovelock. Protagonista la famiglia Valles (tra candali, passioni e tradimenti). E' ambientata in Italia, a Perugia. Unomattina Sabato & Domenica. Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Gibran. Regia: Antonio Gibran. Un programma di approfondimento dedicato alla salute, al benessere e alla medicina, con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita. Linea Verde Orizzonti. 10.00 A sua immagine. 10.55 Santa Messa. 12.00 Recita dell'Angelus. 12.20 Concerto di Natale. 14.00 Domenica in Varietà.	6.00 Scanzonatissima. Nicoletta Leggeri. 6.05 L'editoriale. 6.10 L'avvocato risponde. 6.15 Guarire. 6.40 Gli occhi dell'Anima. 6.45 In famiglia. Varietà. 9.45 Sci Alpino: Coppa Mondo. 10.45 Domenica Disney. Cartoni animati. 11.30 In famiglia - Le stelle. 13.25 Tg2 Motori. 13.45 Quelli che... aspettano. 14.55 Quelli che... il calcio. 17.10 Stadio2 Sprint. Rubrica sportiva. 18.50 Tg2 Eat. 19.05 The Sentinel. Telefilm.	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste. Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani. 7.00 E domenica papà. 9.10 Il Pianeta delle glie Documentari. 11.15 Tg3 Europa a cura di Alessandro Casarini, Maria Grazia Coccia. 11.45 Tg4 Regione Europa a cura di D. Carella. 12.00 TeleCamere. 12.30 Sci: Coppa Mondo. 13.25 Storie. 14.30 Alle falde del Kilimangiaro. 18.00 Per un pugno di libri. 18.55 Mete3.	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali. 8.40 Le frontiere della Spirito. Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa. 9.20 Vita da strega. Telefilm. Il signor Mortimer si redime con E. Montgomery, D. York, A. Moorehead. Regia: W. Asher. 11.55 Cristallo. 12.00 rocca Film tv. 13.35 Buena Domenica. Varietà con Maurizio Costanzo. 18.45 Casa Vianello. Telefilm. Varietà.	7.00 Stanlio & Olio - Attenti a quel duell. Telefilm. 7.30 Cartoni animati. Gli orsetti del cuore - David. 8.40 Le frontiere della Spirito. Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa. 9.20 Vita da strega. Telefilm. Il signor Mortimer si redime con E. Montgomery, D. York, A. Moorehead. Regia: W. Asher. 11.55 Cristallo. 12.00 rocca Film tv. 13.35 Buena Domenica. Varietà con Maurizio Costanzo. 18.45 Casa Vianello. Telefilm. Varietà.	6.00 Riridiamo Varietà. 6.15 La grande vallata. Telefilm. 7.30 Cartoni animati. Gli orsetti del cuore - David. 8.40 Le frontiere della Spirito. Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa. 9.20 Vita da strega. Telefilm. Il signor Mortimer si redime con E. Montgomery, D. York, A. Moorehead. Regia: W. Asher. 11.55 Cristallo. 12.00 rocca Film tv. 13.35 Buena Domenica. Varietà con Maurizio Costanzo. 18.45 Casa Vianello. Telefilm. Varietà.

SERA

20.35 Rai Sport Notizie. Servizio sportivo. Interviste sui principali eventi sportivi. 20.45 Una vita in regalo. Film tv. Luca Barbareschi, Irene Ferri. Regia: Tiziana Arstano. 1ª parte. 22.40 Speciale Tg1 a Fabrizio Ferragni. Mas-Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi. 23.40 Oltremoda. Conducente Fernanda Lessa. Regia: Ferranti. 0.35 Così è la vita... Sottovoce con Gigi Marzullo. 1.40 Splash - Una sirena. Manhattan Film (com. 1994). Tom Hanks, Daryl Hannah, John Candy, Eugene Levy. Regia di Ron Howard. 3.35 Don Matteo Serie. I segreti del cuore con Terence Hill.	20.00 Domenica Sprint. Rubrica sportiva. Conducente Fabrizio Maffei. 21.00 Friends. Telefilm. "Il della fertilità". "Soluzioni cerca". Conferenza alle Barbados con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, Matt LeBlanc. 22.35 La Domenica Sportiva. Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauro. 1.05 Protestantesimo. Rubrica religiosa. A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche. 1.35 Mete2. Previsioni del tempo. 1.40 E' birilli. 2.10 Sendokan. Film e episodi. 3.10 Anima. 3.25 Tg2 Salute. Rubrica di attualità medica. 3.40 Scanzonatissima. 4.05 L'elefante a fiori gialli. 4.10 Gatto da guardia.	20.00 Blob. Videoframmenti. Che tempo che conducente Fabio Fazio, con Ilary Blasi, Francesco Pannofino, Regia di Enrico Rimoldi. 21.00 Elisir. Rubrica di attualità medica. Conducente da Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. 23.20 Dac 3. 0.25 TeleCamere di e con. 1.15 Appuntamento al. 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste. Presenta "Aleksandr Sokurov, edizioni di cinema". Con i film Zerkva, vancernija, Sacrificio della sera (1984/1987). V.O. con sott. it. italiani. Regia di Aleksandr Sokurov - Povinnost - Confessione (1998). V.O. con sott. it. italiani. Regia di Aleksandr Sokurov.	20.00 Stuart Little. Topolino in gamba. Film (com. 1999) con Geena Davis, Michael J. Fox, Hugh Laurie, Jonathan Lipnicki, Jeffrey Jones, Julia Sweeney. Regia: Minkoff. All'interno: TgCom - Mete3. 22.20 Ally McBeal. Telefilm. Il grande amore. 0.15 Non solomoda è... contemporaneamente. Conducente da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia: Luca Pasquero. 1.15 Parlamento in conducente Piero Vigorelli. 1.45 La leggenda del re pescatore. (dramm., 1991) con Robin Williams, Jeff Bridges, Amanda Plummer, Mercedes Ruehl. Regia di Terry Gilliam. All'interno: TgCom - Mete3. 3.50 Shopping by night. 4.50 Le nuove avventure di Flipper. Telefilm.	20.20 Una poltrona per due. Film (com., 1983) con Eddie Murphy, Aykroyd, Jamie Curtis, Don Ameche, Ralph Bellamy. Regia di John Landis. All'interno: TgCom - Mete3. 22.35 Controcampo. Rubrica sportiva. 0.50 Studio Sport. Notiziario sportivo. 1.15 Mediashopping. Speciale caldo. 1.20 Fuori campo. 1.45 Shopping by night. 2.10 Professione Fantasma. Miniserie. Le avventure del detective fantasma Max Ventura, ucciso per errore al posto di un'altra persona. 3.40 Lucky Luke. 4.55 mezza estate Film tv. 5.00 Don Tonino. Telefilm.	21.00 Il viaggiatore. Con Matteo Marzocchi e Ella Kaniainen. 23.30 Amarcord. Film (com., 1973) con Bruno Zanni, Magali Noël, Pupella Maggio, Ciccio Ingrassia, Alvaro Virelli. Regia di Federico Fellini. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Mete3. 2.10 Domenica in concerto. La trasmissione alterna i concerti e nuove stagioni ad accurata selezione di repliche. Scatti pericolosi. Film (1998) con Shannen Doherty, Sean Hewitt, Colm Feore, Joseph Griffin, Tamara Gorski. Regia: Gail Harvey. All'interno: TgCom - Mete3. 4.30 Tg4 Rassegna stampa (R). Lettura e commento delle prime pagine dei giornali.
---	---	---	---	--	---

La 7

6.00 TG La7 - Mete3 - Oroscopo - Traffico. 7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa. Cadafael. Telefilm. "La vergine nel ghiaccio". 9.35 Oltre il giardino. Con Olivier Gerard. Regia di Olivier Gerard. Un incontro con i più bei giardini d'Italia. 10.10 Rugby: Inghilterra-New Zealand. Barbareschi Amichevole. 12.30 Tg La7 Notiziario. 12.50 La settimana. 13.00 Week-End Cartoon Network. Cartoni animati. 14.00 La caduta dell'impero romano. Film.	17.00 Cadafael. Telefilm. 17.50 History Channel. presenta Documentari. 18.45 Week-End Cartoon Network. Cartoni animati. 19.45 Tg La7 Notiziario. 20.20 Sport 7. 20.45 Stargate - Linea. 23.00 Lezioni d'Europa. 23.00 Tg La7 Notiziario. 24.00 Orlando con S. Schimpera, T. Pannella. 1.00 Moda. Cinzia Malvini. 1.35 Rugby: Inghilterra-New Zealand. Barbareschi Amichevole (R). 3.35 Cnn.
---	---

TMC2/MTV

6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning. Suoni a colori: tanti video per la vostra. 12.00 Hitlist Italia+. 14.00 Countdown to Elisa. 15.00 Mtv: Elisa & Super Sonic. 16.00 Music non stop. 18.00 The girl's chart. 18.55 Flash. 19.00 A Night with... Sting. 20.30 Top selection. 22.30 Flash. 22.35 Peste Show Christmas special. Varietà. 23.30 The Osbournes. Serie. 1.00 Yoi. 1.00 Superrock.	6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning. Suoni a colori: tanti video per la vostra. 12.00 Hitlist Italia+. 14.00 Countdown to Elisa. 15.00 Mtv: Elisa & Super Sonic. 16.00 Music non stop. 18.00 The girl's chart. 18.55 Flash. 19.00 A Night with... Sting. 20.30 Top selection. 22.30 Flash. 22.35 Peste Show Christmas special. Varietà. 23.30 The Osbournes. Serie. 1.00 Yoi. 1.00 Superrock.
--	--

RETE4/ALLMUSIC

6.00 All Music Week. La migliore musica per il tuo week end. 10.00 Energy. 11.00 TgA 7 Flash. 11.05 Energy. 12.00 All music week end. 14.00 Mtv: Elisa & Super Sonic. 15.00 All music chart. 15.55 TgA 7 giorni. 17.00 All music chart. 18.00 Azzurro. 18.55 TgA 7 giorni. 19.00 Inbox. 20.00 The Club. 21.05 Rapture. 22.30 Music Zoo. 23.00 Night shift. 0.30 The Club by night. 1.00 Nightshift.	6.00 All Music Week. La migliore musica per il tuo week end. 10.00 Energy. 11.00 TgA 7 Flash. 11.05 Energy. 12.00 All music week end. 14.00 Mtv: Elisa & Super Sonic. 15.00 All music chart. 15.55 TgA 7 giorni. 17.00 All music chart. 18.00 Azzurro. 18.55 TgA 7 giorni. 19.00 Inbox. 20.00 The Club. 21.05 Rapture. 22.30 Music Zoo. 23.00 Night shift. 0.30 The Club by night. 1.00 Nightshift.
---	---

SKY I

10.35 Mi chiamo Sam. Film. 12.50 Duets. Dementi meravigliosi. 13.15 Speciale Popolo migratore. 15.00 Commedia mon amour. 15.20 Un gioco per due. 17.05 Avenging Angelo. 18.40 Speciale Popolo migratore. 19.00 Lo scrocco e il ladro. 20.35 Speciale La leggenda di Al John e Jack. 21.00 K-19. Film. 23.20 Killing Me Softly. 1.00 Loadin Extra - Spiderman.	10.35 Mi chiamo Sam. Film. 12.50 Duets. Dementi meravigliosi. 13.15 Speciale Popolo migratore. 15.00 Commedia mon amour. 15.20 Un gioco per due. 17.05 Avenging Angelo. 18.40 Speciale Popolo migratore. 19.00 Lo scrocco e il ladro. 20.35 Speciale La leggenda di Al John e Jack. 21.00 K-19. Film. 23.20 Killing Me Softly. 1.00 Loadin Extra - Spiderman.
---	---

SPORT SKY 1

11.15 Wrestling WWE: Velocity. 12.00 Boxe: W. Klitschko-D. Nicholson. F. 13.30 Sky Calcio Show. 15.00 Volley "Prepartita". 15.10 Volley femmine: Perugia-Novara. 16.35 Business of Sport. 17.00 Sky Calcio Show. 19.00 Sport Time. Notiziario sportivo. 19.30 Domenica Sky Calcio. 20.25 Calcio: Lazio-Inter. 22.30 Domenica Sky Calcio. 23.00 Sport Time. 23.15 Basket NBA: Phoenix-Houston. 1.00 Sky Calcio Show - 2ª parte (R).	11.15 Wrestling WWE: Velocity. 12.00 Boxe: W. Klitschko-D. Nicholson. F. 13.30 Sky Calcio Show. 15.00 Volley "Prepartita". 15.10 Volley femmine: Perugia-Novara. 16.35 Business of Sport. 17.00 Sky Calcio Show. 19.00 Sport Time. Notiziario sportivo. 19.30 Domenica Sky Calcio. 20.25 Calcio: Lazio-Inter. 22.30 Domenica Sky Calcio. 23.00 Sport Time. 23.15 Basket NBA: Phoenix-Houston. 1.00 Sky Calcio Show - 2ª parte (R).
--	--

RADIO

Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.	Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.
---	---

RADIO

Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.	Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.
---	---

RADIO

Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.	Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.
---	---

RADIO

Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.	Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.25; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 9.05 L'eco dell'Est. 9.15 Tam Tam Lavoro. 9.30 Santa Messa. 10.10 Diversi da chi? 10.15 Con parole mie. 11.07 Oggi. 11.55 Angelus del S. Padre. 12.40 Gr Regione. 13.24 Sport. 13.43 Contemporanea. 13.48 Radiogames. 14.02 Domenica sport. 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto. 18.30 Pallavolo. 19.16 Tutto basket. 20.03 Ascolta, si fa sera. 20.24 Calcio: Lazio-Inter. Posticipo campionato serie A. 23.33 Radioscrigno. 23.50 Oggi. 24.00 La Bibbia. 0.33 Aspettando il giorno. 0.45 Baobab di notte.
---	---



Una poltrona per due

John Landis rende omaggio a Capra grazie a Eddie Murphy e Dan Aykroyd. Due anziani fratelli - avari finanziari di Filadelfia - mettono (un dollaro) la dimostrazione pratica della tesi marxista: l'ambiente fa l'uomo. E distruggono il loro borioso manager... 20.20 ITALIA 1

La leggenda del re pescatore

Struggente fiaba moderna scritta da LaGravinese che Terry Gilliam trasforma in un film folle e poetico, grazie a un eccezionale quartetto (Robin Williams, Jeff Bridges, Amanda Plummer, Mercedes Ruehl). Un ex professore «pazzo» si mette alla ricerca di Santa Gual. Ma... 1.45 CANALE 5

DI OGGI



Bruno Zanni (primo piano) - scena del film «Amarcord» di Federico Fellini

Amarcord

23.30 RETE 4 ITALIA. 1973. REGIA: FEDERICO FELLINI. CON BRUNO ZANNI, MAGALI NOEL, PUPELLA MAGGIO, CICCIO INGRASSIA E ALVARO VIRELLI. DUR. 115'. Un capolavoro con cui Fellini si aggiudicò il terzo premio Oscar (il miglior film straniero) della sua carriera. Un commedia autobiografica e poetica, fra ricordi (amarcord) in emiliano: mi ricordo), sogni e realtà. A Borgo, dal 1930 al 1935, le vicende di un adolescente condizionato in famiglia e fuori.

Stuart Little - Un topolino in gamba

20.40 CANALE 5 USA. 1999. REGIA: ROB MINKOFF. CON GEENA DAVIS, MICHAEL J. FOX, HUGH LAURIE, JONATHAN LIPNICKI, JEFFREY JONES E JULIA SWEENEY. DUR. 112'. Dal libro di E. B. White, una divertente commedia per grandi e piccini che fonde attori in carne e ossa e animali animati al computer. I duetti fra topo e gatto sono irresistibili. Stuart è un topolino che viene adottato da una famiglia, ma al gatto di casa la crisi non piace per niente...

La caduta dell'impero romano

14.00 LA7 USA. 1969. REGIA: ANTHONY MANN. CON SOPHIA LOREN, ALEC GUINNESS, STEPHEN BOYD, CHRISTOPHER PLUMMER, JAMES KAGAN E OMAR SHARIF. DUR. 133'. I mitici bastioni del kolossal in un'immensa opera del grande Mann che evolveva raccontare la follia del mondo, il declino e la morte dello spirito. La battaglia iniziale ha ispirato quella del «Gladiator». La fine dell'impero, sotto i successori di Marco Aurelio, tra guerra, peste e barbari.

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

PRIMA TV ESCLUSIVA

Il mistero del lupo

questo è il film che ha ispirato il film "Il lupo" di John Dahl

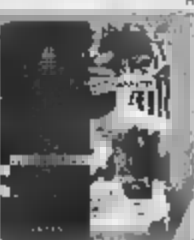
www.natgeo.com

SCOPRI SUBITO LA GRANDE PROMOZIONE DI NATALE

ABbonati al 199.900

www.sky.com

SKY



OGGI

9,45 Sci. Slalom gigante uomini 1ª manche Raidue
10,45 Sci. Super G donne Eurosport
12,30 Sci. Slalom gigante uomini 2ª manche Raitre
15,00 Pallavolo. Despar-Asystel Sky Sport 1
17,10 Stadio 2 Sprint Raidue

18,10 90° Minuto Raiuno
20,00 Domenica Sprint Raidue
20,30 Calcio. Lazio-Inter Sky Sport 2
22,35 La Domenica Sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Ciclismo: Garzelli sposo a sorpresa

Matrimonio segreto per Stefano Garzelli (foto). Il vincitore del Giro d'Italia 2000, varesino di 30 anni, si è sposato a Valencia con Maria, ragazza spagnola di 31 anni conosciuta all'inizio dell'anno mentre il corridore preparava la stagione sulla costa iberica. È stato lo stesso Garzelli a cercare di mantenere il massimo riserbo sulla sua scelta di vita, tanto che persino i dirigenti del suo team Vini Caldirola hanno saputo solo ieri del matrimonio.

JUVENTUS IN PUGLIA SENZA NEDVED E CON TREZEGUET IN PANCHINA: «IL TURNOVER È UN'ARMA IMPORTANTE, BISOGNA SOLO GESTIRLO CON INTELLIGENZA»

Lippi scommette su Minibomber leader con Del Piero

Miccoli si presenta da titolare nella sua Lecce: gli sono bastati pochi mesi per battere la concorrenza e conquistare la fiducia del tecnico bianconero

Marco Ansaldo
inviato a LECCE

Che, ch'hai un biglietto? Miccoli gira per spogliatoio con una frenesia simile a quella con cui cerca il gol. Pone a tutti la stessa domanda, rizza la dotazione omaggio dei compagni di squadra per i quali, una volta, la trasferta di Lecce era il terreno di caccia esclusivo di Conte.

Ora c'è lui. Soprattutto lui. Come un bagarino di sogni ci aggiungerà i 26 biglietti che ha chiesto in regalo a Moggi, perché, direttore, questa è un'occasione speciale. Amici e parenti aspettano di incontrarlo con una busta in mano e i biglietti che sono anche il simbolo di un potere speciale, il sigillo di un'affinità importante per chi vive a San Donato, nel cuore del Salento. È il loro Natale, si possono incrinare vecchi rapporti presentandosi a mani vuote.

Minibomber torna, da titolare e con la Juve, nella città dove vuole chiudere la carriera. Neppure al paese speravano che scalasse in pochi mesi le gerarchie che esistono anche in un gruppo pronto a trasformarsi con il turnover. Miccoli contro Del Piero era la canzone di una settimana fa e pareva impensabile che il piccolotto fosse entrato in concorrenza con il campione più rappresentativo della Juve. Invece è oggi. Oggi giocheranno insieme, grazie alla scelta di tenere in panchina Trezeguet e all'assenza di Nedved, rimasto a Torino con Thuram, Tacchinardi, Montero e Davids influenzato. In futuro ci sarà da divertirsi a vedere come Lippi sistemerà le tessere del puzzle.

«Cercherò di inventarmi qualcosa perché un talento non escluda l'altro: è sempre un peccato, quando ci sono due giocatori bravi, che uno resti fuori - ammette il tecnico - E' la necessità che mi ha portato a creare Zambrotta terzino: pareva uno spreco che o lui o Camoranesi dovessero restare fermi. Zambrotta era il più versatile e l'ho

spostato in difesa, poi è stato lui a diventare bravissimo nel ruolo. Un anno fa non aveva un gran sinistro e oggi non sbaglia neppure una cross con quel piede. Ha lavorato molto e bene. Come Nedved che senza avere ricevuto dalla natura tutte le qualità di altri fuoriclasse, ha saputo diventare come loro e più di loro».

E non potrà inventarsi nulla per Miccoli e Del Piero, cosa succederà?

«Che dovremo rassegnarci tutti all'idea che giochino un po' per sé e solo qualche volta insieme: l'importante è capire che quando ci sono venti giocatori di qualità non li si può mandare tutti in campo».

Può diventare un problema?

«No. Chi lo capisce non farà storie e chi lo capisce, peggio per lui. Ovviamente è un discorso generale che non riguarda quei due».

Insomma alla fine dovrà ritornare al turnover?

«Se voglio avere un gruppo molto motivato in cui tutti siano coinvolti, soddisfatti e allenati, il turnover è la strada migliore. Però si paga qualcosa nel rendimento: cambiando gli uomini si modificano i modi e gli atteggiamenti in partita e non sempre è opportuno cambiare una formazione che è andata bene. Insomma non si può avere una cosa e l'altra. Bisogna scegliere cos'è più importante».

Lippi, è l'ultima partita del 2003. Che anno è stato?

«Eccellente. Direi straordinario se non ci fosse stato un rigore di troppo, quello di Manchester. Abbiamo vinto molto e, senza quel rigore, avremmo vinto di più: di sicuro la Champions League e, forse, la Coppa Intercontinentale».

La Juve del 2004 sarà diversa?

«L'allenatore deve portare qualcosa di nuovo, qualcosa non Cambiammo l'assetto in attacco sulla fine dell'anno scorso, ho modificato quello della difesa e del centrocampo la settimana

scorsa con il Parma. Può darsi che si vada avanti così. Ai ragazzi ho detto che dovranno verticalizzare di più, lo si fa troppo poco».

Per quale motivo?

«Un po' perché ci eravamo abituati a un gioco fatto di piazze laterali per far partire gli esterni e un po' perché ci si muove poco senza palla: tutti preferiscono avere la palla tra i piedi. Qualcosa cambierà».

Ad esempio con Maresca che sa inserirsi dal centro-campo?

«Io non voglio che lui parta palla al piede. Come si è visto con il Parma, quando ci sono davanti Miccoli e Di Vaio, che sono rapidi, ho bisogno che ci sia uno come Maresca che li inneschi».



Pavel Nedved sarà incoronato Pallone d'Oro domani a Parigi. Alex Del Piero è tornato decisivo dopo qualche settimana difficile in cui è anche rimasto fuori

OGGI NON GIOCHERÀ MA DOMANI VOLERÀ A PARIGI PER IL PALLONE D'ORO

Il giorno magico di Pavel il biondo

Fabio Vergnano
TORINO

L'appuntamento è per domani sera alle 17,45 all'Espace club di Canal+ a Parigi, a pochi passi dalla Tour Eiffel. Come dicono quelli di France Football si celebrerà «Le laureat du Ballon d'Or». Ad alzare il trofeo sarà Pavel Nedved, sesto juventino a diventare il miglior giocatore europeo. Lo sanno tutti, ma bisogna fingere che la vittoria del ceco sia ancora un'ipotesi. Altrimenti cade l'ufficialità delle cerimonie e i francesi non gradiscono. Comunque è deciso: a meno che la tonsillite che ieri gli ha impedito di segnare la squadra a Lecce non lo blocchi la sera, Nedved domani mattina salirà a un volo privato a disposizione dal periodico sportivo francese e atterrerà al Charles De Gaulle insieme alla moglie Ivana. Trattamento da

vip, hotel di lusso, cena in un ristorante sugli Champs Elysées.

Un giorno di vacanza in meno rispetto ai compagni, ma Pavel non potrà lamentarsi. Emblema della Juventus che non si arrende mai, simbolo rugante della Repubblica Ceca dove hanno perfino pensato di fargli leggere in tv il messaggio augurale di fine anno. Nedved ha sempre creduto poco a questa vittoria. Forse per l'ansia dell'attesa fino a una settimana fa dichiarava: «Voglio conquistare la Champions League. Per il Pallone siamo in tanti, io so, non ci penso». Parigi sotto Natale gli sembrava soprattutto città per sposini in viaggio di nozze, non la meta più ambita da ogni calciatore nel fine anno calcistico. Ma poco alla volta ha cominciato ad annusare aria di successo, poi è arrivata la conferma da Parigi, anche se la consegna

di mantenere il più assoluto riserbo. E Nedved si è adeguato, sempre più a disagio nel negare di avere notizie sulla sua incoronazione a erede di Masopust, primo ceco a vincere prima di Pavel nel lontano 1952.

Un premio alla stagione del centrocampista bianconero che ha conquistato lo scudetto, la Supercoppa italiana e ha portato la sua Nazionale agli Europei con una qualificazione anticipata. Lo hanno aiutato molto le prestazioni e i gol segnati in Champions League, la competizione vetrina per l'assegnazione di questo trofeo, anche se Pavel ha mancato la finale di Manchester per squalifica. La sua immagine piangente alla fine della semifinale con il Real Madrid ha fatto il giro del mondo. Chissà che ne direbbe quel ceco di debolaccia non abbia influito sui risultati che domani in parte lo risarciranno.

IL PUNTO

Aperta la caccia alla Roma di super Totti

Roberto Beccantini

JUVENTUS senza Nedved, Lazio senza Shevchenko, Lazio e Inter senza alternative. Non si annuncia tranquillo, l'ultimo turno dell'anno. La vittoria della Roma a Empoli, settima consecutiva: record eguagliato, costringe gli inseguitori, virtuali ed effettivi, a non sprecare una pedata. Totti, Totti, al dente, cucchiaino al bacio. Il signor differenzia. L'Empoli, aggressivo ai limiti dell'isteria, s'inchina alla classe e alla solidità di una squadra che ha imparato a divertirsi anche quando il mare è mosso. E così, queste premesse, il ritorno di Alessandro Del Piero e Filippo Inzaghi al rango di titolari assume un valore che esula dal dato statistico. Sono reduci, entrambi, da travagliate soste ai

attraversa un periodo delicato. «Declassato» dopo i ko con Inter e Lazio, ha visto il ceco volare verso il Pallone d'oro. Talento e orgoglio non gli mancano, ma è il campo l'unico giudice deputato a fissare le gerarchie. La trasferta, insidiosa, si presta a una verifica severa e, dunque, attendibile. Inzaghi può contare sul lavoro della squadra. Del Piero, viceversa, dovrà lavorare «anche» per la squadra: la concorrenza scalpita e la classifica non tollera più frenate.

Con Del Piero e Inzaghi, torna titolare Vieri. In sua assenza, fra la panchina di domenica e la licenza di mercoledì, Cruz e c. hanno sistemato il Bologna e, in coppa, beffato la Reggina. All'orizzonte, incombe Adriano. Accerchiato e contestato dai loggionisti, Vieri si ritrova a dover sempre, sempre di più, schivare trappole.

STASERA I NERAZZURRI ALL'OLIMPICO CERCANO LA SETTIMA VITTORIA

Stankovic all'esame della «Sua» Inter

Moratti: se ha scelto noi, ha buon gusto ed è già molto

Nino Sormani
MILANO

L'Inter sul campo della Lazio cerca la settima vittoria consecutiva, guidata dal ritrovato Christian Vieri. Vuole cancellare definitivamente il fantasma dello scudetto perso due anni fa proprio all'ultima giornata contro la squadra allora guidata da Zaccaroni. E vuole fare l'ultimo esame a Stankovic, recuperato da Mancini dopo la grazia ricevuta dalla Caf che gli ha ridotto di un'altra giornata di squalifica, e in procinto di diventare nerazzurro a gennaio. Moratti non ha smentito: «Se lui ha detto che preferisce l'Inter, significa che ha buon gusto, una bella qualità. Fa piacere la sua disponibilità ma ora serve la nostra. Siamo in anticipo per eventuali trattative».

Fonti bene informate assicurano che il serbo ha già raggiunto l'accordo con Moratti e che per il trasferimento restano solo da de-

Mancano solo pochi dettagli per definire il trasferimento del centrocampista a gennaio. In arrivo anche Adriano

finire dettagli con la Lazio, che ha già chiesto in cambio l'argentino Kily Gonzalez. Con Stankovic nelle prossime settimane potrebbe arrivare anche il brasiliano Adriano, se il Parma fosse costretto a fare a meno per superare la crisi finanziaria. Moratti dispensa fiducia sulla gara di oggi: «È una vigilia che mi dà fiducia per come si muove la squadra, per lo spirito che la anima, per il gioco che sta esprimendo e anche per le facce dei giocatori: li ho visti molto più motivati». Ma il presidente non si

nasconde che la gara dell'Olimpico sarà difficilissima: la Lazio è molto forte e intelligente, con giocatori di grande livello che avranno lo spirito di chi vuole rifarsi dopo un periodo non bu-

Fiducioso anche Zaccaroni, che ricorda così il dramma interista del 5 maggio: «Fu una partita molto strana. Da una parte mi dispiaceva per l'Inter, dall'altra ero contento perché la Lazio aveva centrato la qualificazione alle coppe europee. Inutile rivangare il passato. Pensiamo a questa partita che ha un'alta percentuale di difficoltà. Conosco abbastanza bene l'organico della Lazio, è importante e competitivo. Non a caso, a inizio stagione, l'avevo indicata come una delle possibili candidate alla vittoria finale. Nove volte su dieci il risultato è la conseguenza della prestazione. Oggi quindi mi aspetto un'altra gara di qualità dall'Inter». Dal ritiro laziale, Mancini con-



Dejan Stankovic gioca, graziato dalla Caf

«Vota la tua Juve»: è Antonio Cabrini il terzino sinistro premiato dagli sms

Vota la tua Juve atto terzo: è Antonio Cabrini il terzino sinistro di sempre. Ha stravinto con il 72 per cento dei voti via sms sugli altri quattro concorrenti del terzino sinistro. Sol tanto Gianluca Zambrotta, secondo con il 21 per cento dei voti, è riuscito in qualche modo a tenergli testa, sia pure a distanza. Il resto dei voti si è distribuito fra Leoncini, Caligaris e Rava, omaggio a tre grandi di altrettante Juventus del passato. Buffon, Gentile, Cabrinini: la prima linea difensiva è fatta, da domani toccherà al mediano. Cinque nomi, cinque profili che troverete sulle pagine dello sport: si potrà votare per il vostro campione preferito fino a sabato prossimo alle 20. Un voto che dà la possibilità anche di vincere maglie autografate dei bianconeri di cui 4 sono già assegnate, ne restano sette. Il nostro concorso accompagna i dvd di Juventusissime: per tutte le feste restano in edicola il numero 2 (scudetto '78) e il 3 che racconta lo scudetto '84, il primo di Platini. Da venerdì 9 gennaio il dvd numero 4.

Molta attesa per i «ritorni» di Del Piero, Inzaghi e Vieri

Il successo dei giallorossi a Empoli, settimo consecutivo, costringe gli inseguitori a non commettere passi falsi

box e da una rete in Coppa Italia. Lo juventino aveva già segnato all'Olympiakos e al Parma: da riserva, però, il milanista, lui, era subentrato a Tomasson nella finale di Yokohama, ricavando, come spesso gli capita, un gol dal nulla. Gol che, al netto del fuorigioco rilevato dalla terza arbitrale, avrebbe fruttato l'ennesimo trofeo.

La Juve sarà di scena nella tana di un Lecce pericolante e, di conseguenza, pericoloso. Il secondo attacco contro la peggior difesa del campionato, il compenso, un'Udinese pimpante ma satolla. Lippi ha rivotato il modulo adeguandolo alle esigenze. L'apertura di credito accordata a Maresca a Miccoli gli ha consentito di riscuotere fior di interessi. Urgono risposte meno evasive di quelle fornite al processo per doping. Chevantoni è punta rapida e dotata di risorse balistiche non comuni: Ferrara, Legrottaglie e Italiano potrebbero soffrirne il dirompente nomadismo.

La staffetta Shevchenko-Inzaghi non comporta sconvolgimenti tattici. Più complicato il passaggio da Nedved a Del Piero. Il capitano

saltare barriere, superare esami. L'occasione che il calendario gli offre, legittima il massimo dell'impegno: cosa che, conoscendolo, ne scandirà la recita dalla prima all'ultima battuta Lazio-Inter è uno spareggio agitato dai curiosi rimpianti di Mancini (avessi saputo dalla terza arbitrale, non sarei rimasto: complimenti) e dall'auto-trasferimento di Stankovic. Che settimana, il serbo: la grazia della Caf, il fidanzamento con Moratti proprio alla vigilia della sfida diretta. L'Inter viene da sei successi fila. Un punto a nessuno. Il 5 maggio 2002, Zaccaroni allenava Lazio. Cuper si presentò con lo scudetto in tasca, ignaro di quello che il destino stava tramando. La Lazio è stata cancellata dall'Europa, l'Inter retrocessa in Uefa. Tanto Zac quanto Mancini hanno sculacciato la Juve, certificandone la tradizionale crisi di dicembre. La stagione scorsa, l'Olimpico ebbe il privilegio agro-dolce di assistere a due partite in una: 3-0, tripletta di Claudio Lopez e poi 3-3, autogol di Couto e doppietta di Emre. E un epilogo che, oggi, firmerebbe soltanto Capello (36 punti su 42).

SAADI AL GHEDDAFI DEFERITO DALLA PROCURA ANTIDOPING

Il ministro della Giustizia ha formalizzato il deferimento agli organi di giustizia di Saadi Al Gheddafi, risultato positivo al norandrosterone dopo la gara Perugia-Reggina. Stesso provvedimento adottato nei confronti di Amata e Dainelli, cestisti della Polisportiva Victoria e positivi al Thc, e per la ciclista Stahurska, positiva all'efedrina durante un controllo al Giro d'Italia femminile.



Al Gheddafi positivo al norandrosterone

GRANDE ATTESA PER IL DERBY SICILIANO

Palermo-Messina a rischio Baldini: «Tifosi state calmi»

■ PALERMO. Derby «caldo» allo stadio B. Ibrera di Palermo. Arriva il Messina l'allenatore rosanero, Silvio Baldini, lancia un invito al buonsenso: «Mi auguro che la sfida venga giocata e vinta prima di tutto sugli spalti dalle due tifoserie. Spero che tutto vada per il verso giusto sul piano dell'ordine pubblico e che i tifosi delle squadre d'esempio di civiltà».



Silvio Baldini allenatore del Palermo

ZOLA ALL'ESORDIO NELLO STADIO DI CASA

Il Cagliari torna al Sant'Elia. Manto rifatto dopo 13 anni

■ CAGLIARI. La prima volta di Gianfranco Zola al Sant'Elia, ma anche l'esordio in panchina nello stadio cagliaritano. Reja. Dopo le polemiche sulla agibilità e l'esilio a Tempio Pausania i rossoblu tornano a Cagliari. La tifoseria è predisposta per il match contro il Genoa una coreografia particolare (8000 bandiere e 1500 palloncini). Il manto erboso è stato rifatto integralmente dopo 13 anni.



Zola, 37 anni, prima stagione al Cagliari

SQUADRA RIVOLUZIONATA IN DIFESA E CENTROCAMPO PER IL MATCH CON IL LIVORNO DI LUCARELLI

Toro d'assalto, vietata la paura

Rossi ridisegna il 4-3-3 con Masolini regista

Silvia Garbarino
TORINO

«Più secco Diego». Il monito travestito da suggerimento di Rossi a capitano Fuser risuona limpido nella nebbiolina che avvolge il campo-rifugio di Borgaro. La tranquillità scivola via lentamente dal Toro nel volgere di un mese, ha ritrovato un punto di partenza nello stadio, piccolo e confortevole ma soprattutto amico, ai confini con la metropoli: tifosi attenti e muti vicini alle recinzioni, giocatori concentrati sull'ultima partitella, anche le decisioni del tecnico lasciano spazio a dubbi. Nessuna preattentiva questa volta per l'allenatore granata: dieci contro dieci, titolari contro riserve. Fa eccezione Fernandez che per motivi di equilibrio numerico stava con i panchinari. La difesa è il reparto che si presenterà oggi contro il Livorno con i maggiori ritocchi. Rossi ha metabolizzato l'opportunità di schierare tre centrali affiancati, Martinelli più a destra al posto di Adams (spesso apparso troppo leggero nei contrasti), il ripescato Mezzano e l'argentino Fernandez roccaforte davanti a Sorrentino, Balzaretti tamburino a sinistra.

Novità per novità, ecco un centrocampo a tre già sperimentato a Piacenza ma con uomini differenti e concettualmente diversa: Masolini, che ha giocato 13 minuti a frittata fatta contro gli emiliani, riconquista la maglia di regista e per l'assenza contemporanea di Walem (che ha ripreso ad allenarsi in gruppo ma non andrà in panchina per evitare tentazioni e ripercussioni pubalgiche ancora possibili) e di Vergassola, anche perché è l'unico in organico che può fare da cerniera pensante fra i reparti. Sarà affiancato da Conticchio e De Ascendis. Per l'attacco altro trio inedito: Fuser ala destra, Fabbrini ala sinistra e Ferrante a fare quel che sa fare, la mosca tse-tse.

Lontano anche fisicamente dal Piemonte Vergassola, in panchina potrebbe andarci l'altro «ribelle» Tiribocchi, anche se Rossi deciderà stamattina a colazione. «La guarderò negli occhi e valuterò - dice il tecnico granata -. In questi giorni ho parlato molto con lui e anche con Vergassola che ho visto l'ultima volta» e abbac-

Davanti Fuser e Fabbrini al servizio di Ferrante
Il tecnico: «La vittoria è la migliore medicina»

chiato. Ho acconsentito che lasciasse il gruppo perché non mi sembrava in grado di poter reggere emotivamente la situazione. Dobbiamo però recuperare serenità come gruppo. Tutti abbiamo compiuto errori: io, la società, i giocatori, ognuno ha le sue colpe. Tornare indietro non sarà facile, ma dobbiamo provarci. Una vittoria sarebbe la miglior medicina per guardare avanti.

Il Livorno dell'ex Lucarelli, che riscuote l'apprezzamento di Rossi, non è l'avversario più

morbido che potesse toccare ai denti dolenti del Toro odierno. «Li conosco bene, abbiamo fatto un percorso simile negli ultimi anni, la Cl è poi la promozione in contemporanea l'anno scorso». ■ nocciolo della squadra gioca assieme da almeno tre anni, hanno una compattezza che è il segreto dei loro risultati positivi. Stravedo da tempo per Saverino e Chiellini ■ uno dei giovani più interessanti della ■. Gli esperti dei toscani sono Grauso, Ruotolo, Doga ■ poi c'è Lucarelli che avrà voglia di dimostrare tutto il suo ardore agonistico. Mi spiace di non essere riuscito a convincerlo a restare al Torino nelle due occasioni in cui gli ho parlato. Vedremo di fargli rimpiangere almeno domani (oggi, ndr) la scelta fatta.

Al Delle Alpi sono annunciati 2 mila tifosi amaranto. Ci guadagnerà perlomeno il colpo d'occhio.

CALCIO SKY ORE 15

Torino	Livorno
[4-4-3]	[3-4-1-2]
1. SORRENTINO	1. PAVARINI
13. MARTINELLI	2. CANARSA
30. MEZZANO	6. VANIGLI
11. FERNANDEZ	3. CHIELLINI
17. BALZARETTI	20. VIGIANI
18. CONTICCHIO	67. RUOTOLO
15. MASOLINI	14. GRAUSO
15. DE ASCENDIS	1. DOGA
11. FERRANTE	21. SAVERINO
23. F...	10. PROTTO
33. FONTANA	9. LUCARELLI
16. ADAMI	22. MAREGGINI
20. GALANTE	79. MELARA
3. FREZZA	4. PFERTZEL
19. RIZZATO	8. CIARAMITARO
9. TIRIBOCCHI	11. BILJOTTI
22. ...	9. DANILEVICIUS
AN: ROSSI	AN: MAZZARRI



Ezio Rossi cerca contro i toscani un'affermazione che al Toro sfugge in campionato da tre turni

I TOSCANI PERSERO LO SCUDETTO PER UN PUNTO E FURONO TRA I POCHI A BATTERE IN CASA IL GRANDE TORINO L'11 OTTOBRE DEL '42

Quando gli Amaranto sfidavano Valentino

Sembrava una gara tra uguali, poi arrivava il magico Quartodora

Gianni Ranieri

Livornesi, se proprio devono intenerirsi, lo fanno quando ci sono di mezzo i bambini e la miracolosa Madonna di Montenero che, secondo alcuni generosi lavoratori del porto, era regolarmente iscritta al Fci. Ma oltre ai bambini e alla Madonna, lì ha sempre indotto alla commozione il pensiero e il ricordo di una inimitabile squadra di calcio, il Grande Torino. Perché tra il Grande Torino e il Livorno c'è una vecchia storia e non è da poco.

Il Livorno perse uno scudetto per un punto: glielo soffiarono i granata. Il Livorno fu uno dei pochissimi rivali a uscire vittorioso da Casa Mazzola: 1-2, l'11 ottobre del 1942. La parola Torino è per il Livorno un soffice nido di belle memorie. Il campionato 1947-48 fu l'ultimo giocato tutt'intero dal Grande Torino. Il tifo viaggiante livornese era ridot-

to alle bucce. Si facevano collette per spedire in Piemonte il miglior narratore di storie calcistiche e lo si accompagnava alla stazione con almeno un'ora d'anticipo sulla partenza. Nell'attesa che il treno arrivasse, si tenevano i lacci alla fantasia. Quando l'asso del racconto ritornava, era come se la partita l'avesse inventata Alessandro Dumas tra un capitolo e l'altro del Conte di Montecristo. Personaggi meravigliosi, umiliati poi dalla vita.

Erano i primi di giugno del 1948, il tifoso narratore e gli amaranto partivano per Torino. Avrebbero perso 5-2, ma ancora non si sapeva. Non si sapeva che, uniti ai tre gol (e uno) subito all'Ardenza, i cefloni ricevuti dagli amici torinesi sarebbero saliti a otto. Picchiavano duro i granata. Ma il Livorno non s'era mai messo in ginocchio.

Quando la fantasia dei ragazzini livornesi prendeva la rincorsa, irideate bolle di mercurio esplodono lanciando al cielo schegge di leggenda. Rigamonti era uno che avrebbe

sbarrato il passo anche alla su' mamma. Castigliano con un rinvio da metà campo avrebbe spedito il pallone, volendo, dal Filadelfia ■ bordo dell'Amerigo Vespucci ancorata davanti all'Accademia navale. E Valentino com'era? Esagerato. Tutti d'accordo, Mazzola era esagerato, e a Livorno essere esagerati significa andare al di là del possibile: un cacciucco esagerato, una bionda esagerata, un bacio esagerato. Per i livornesi quella Squadra aveva una caratteristica: erano tutti «boni come i pane» ma, all'improvviso, gli prendeva il Quartodora, e mamma mia, gli si trasformavano perfino i lineamenti, tori veraci: non ti salvava neanche la Madonna di Montenero.

Quando i ragazzini avevano finito l'illustrazione della Grande Squadra, c'era un breve balzo nel passato: ai tempi, da nessuno di loro vissuti, in cui il Livorno giocava sul campo di Villa Chayes e, quando un giocatore rivale avanzava dritto verso l'area amaranto, dalla esigua

tribuna non era raro che partisse un colpo di pistola: «Fermati o ■ s'ammazziamo». Il colpo era all'aria, ma la pistola era vera. E poi la volta che il Livorno perse in casa contro l'Alessandria, gol di Stradella, e i tifosi si sfogarono legando agli alberi del lungomare tutte le «signorine» che riuscivano a trovare e gli dicevano: «E ora belle bimbe fatevi libera dall'amerianità».

Era il 6 giugno del 1948. Alle 7,30 del mattino, Maroso s'era sposato nella chiesa di S. Massimo. Quanto poco tempo gli sarebbe rimasto per amare la sua Carla Maria. La partita del 5-2 comincia crepitando. Al 15' respinta ariosa di Ballardini, testa di Gabetto per Mazzola, bomba, respinta e bomba bis in rete. La risposta del Livorno è ■ western: sparano Tieghi e Brondi. Bacigalupo acciappa i proiettili. Tieghi, folleggiante, pareggia. All'avvio della ripresa, un'autorete di Stua anziché diroccare gli amaranto li trasforma. E Piana di nuovo rimette in parità gli amaranto. Tutto finito? Già, ■ il



Valentino Mazzola guidava in campo i granata, poi in partita faceva la differenza

Quartodora? Fulmini e saette. Gabetto si esibisce nella celeberrima mezza rovesciata; Mazzola, messo in cuna da Ossola, a momenti polverizza il povero Nascenzi, riserva impauritissima di Merlo. Martelli cannoneggia un palo e il palo indirizza il pallone per la 5ª volta alla meta.

E il narratore che disse? Entusias-

ta riferì: «Stupendo! Abbiamo segnato due gol ai prossimi campioni d'Italia che hanno in classifica tredici punti di vantaggio sulla Juventus, quattordici sul Milan e ventiquattro sull'Inter! E noi, con questi fenomeni, se togliamo il disumano Quartodora, abbiamo pareggiato!»

Che racconti. Che tempi. Che Torino!

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 14ª GIORNATA ORE 15

CHIEVO	LAZIO	INTER	LECCE	JUVENTUS	MILAN	UDINESE
(4-4-2)	(4-3-3)	(4-3-3)	(4-4-2)	(4-4-2)	(4-3-1-2)	(4-3-2-1)
1. Marchegiani	1. Serey	1. Tolito	1. Polekic	1. Buffon	1. Dida	1. De Sanctis
27. Miora	21. Stam	2. Cordoba	20. Svinglia	2. Ferrara	2. Calki	2. Bertotto
43. Barzaghi	31. Megio	15. Adriano	11. Bovo	23. Legrottaglie	11. Lorenzen	20. Sensi
10. D'Amico	11. Milinkovic	17. Zanetti	13. Lukano	13. Lukano	3. Kolarov	19. Kolarov
23. Lanna	19. Savelli	4. Albertini	81. Albertini	15. Berardini	4. Maldezi	19. Felipe
7. Senigaglia	5. Stankovic	8. Almeida	27. Cassuto	14. Maresca	8. Galusso	13. Jakubowski
20. Perrotta	6. Dabo	26. Emre	24. Ledesma	11. Appolloni	21. Pirlo	13. Pini
20. Perrotta	20. Livramento	26. Pasquale	14. Pianigelli	13. Zambrato	20. Seedorf	13. Pini
81. Santana	14. Fari	9. Corradi	14. Tonnello	22. Tonnello	22. Seedorf	13. Pini
29. Cassola	15. Rappic	15. Viti	32. Kolarov	9. Battaglia	9. Battaglia	13. Pini
21. Belletti	18. Mura	18. Mura	19. Chevantoni	15. Tomasson	15. Tomasson	13. Pini
26. Frizzolli	1. Scarpini	1. Scarpini	12. Amekka	12. Chamoni	12. Fiori	9. Renard
2. Mensah	22. Oddo	22. Oddo	13. Silvestri	13. Silvestri	19. Costacurta	9. Gango
4. Sala	24. Conto	24. Conto	5. Savino	26. Rullo	14. Simic	23. Pienri
8. Marone	18. Zauri	18. Zauri	26. Rullo	16. Carmona	23. Amorusi	23. Pienri
8. Barone	33. Albertini	18. Kolarov	10. Giacomazzi	16. Zauri	16. Costa	17. Gemelli
16. De Franceschi	Hubner	17. Gattardi	29. Zolner	25. Zolner	25. Zolner	17. Nomenne
		18. Delgado	7. Boykov	17. Trezeguet	17. Trezeguet	17. Mancher

PERUGIA	BRESCIA	CLASSIFICA	MODENA	SIENA	GENOA
(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)	(4-4-2)
1. Tardito	1. Agazzi	36. CHIEVO	1. Antonini	1. Rossi	1. Pagliuca
14. Dall'Ora	22. Maltagliati	30. SIENA	14. Zampieri	5. Cinto	2. Zaccardo
22. Di Biagio	22. Di Biagio	29. REGGINA	14. Conte	14. Simic	14. Naldi
6. Ignofio	3. Dainelli	25. BOLOGNA	19. Falcone	23. Amorusi	14. Simic
2. Ze Mami	18. Pisanò	24. PARMA	3. Bertanini	21. Tardito	14. Simic
4. Tedesco	18. Pisanò	21. LECCE	24. Dagna	21. Tardito	14. Simic
44. Gatti	7. Bighi	20. EMPOLI	17. Pisanò	23. Dagny	14. Simic
11. Giossi	7. Bighi	19. ANCONA	29. Dagna	28. Grigori	14. Simic
15. Vizzas	7. Bighi		10. Rizzo	25. Ventola	14. Simic
10. Bertanini	7. Bighi		10. Rizzo	25. Ventola	14. Simic
12. Pardini	12. Saja		1. Turi	14. Fortin	12. Maninger
30. Hristov	3. Stankovic		72. Sacchetti	80. Bonomi	25. Dagna
30. Cely	3. Stankovic		18. Zlatovic	18. Fogli	25. Dagna
18. Geronzi	24. Del Nero		82. Antonini	11. Lazetic	34. Lovino
32. Babin	14. Correa		8. Colombo	33. Menegazzo	34. Lovino
9. Babin	19. Schopp		13. Yanagisawa	8. Argilli	35. Picchia
10. Bertanini	19. Schopp		10. Rizzo	10. Cheso	35. Picchia

IN B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B	C1A	C1B
20° TURNO	16° TURNO	16° TURNO
Ascoli-Tristano	Lucchese-Pro Patria	Stellone
Avellino	Lumezzane-Arezzo	Stellone
Cagliari-Genoa	Novara-Cesena	Damato
Catania-Bari	Padova-Prato	Ferdinando
Como-AlbinoLeffe	Pisa-Cittadella	Ferdinando
Napoli-Fiorentina	Reggina-Spezia	Ferdinando
Palermo-Messina	Rimini-Pistoia	Ferdinando
Pescara-Avellino	Spal-Pavia	Ferdinando
Piacenza-Verona	Varese-Torres	Ferdinando
Torino-Livorno		Ferdinando
Venezia-Salernitana		Ferdinando
Vicenza-Treviso		Ferdinando
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
Atalanta 35, Palermo 38, Ternana 34, Messina e Livorno 31, Piacenza 30, Torino 29, Cagliari e Ascoli 28, Catania 27, Treviso 25, Salernitana 24, Venezia, Fiorentina e Pescara 23, Napoli e AlbinoLeffe 21, Triestina e Genoa 20, Vicenza 19, Verona e Bari 18, Como 14, Avellino 10	Arezzo 36, Lumezzane 33, Cesena 24, Rastatt 25, Cosenza 21, Novara, Rimini, Spezia e Spal 20, Pisa* e Cittadella 19, Pavia e Varese 17, Reggina e Prato 15, Pisa* e Torres 11	Viterbese 31, Ancona 30, Catanzaro 29, Lanciano 25, Cosenza 22, Foggia 23, Sambenedet e Benevento 22, Chieti e Vis Pesaro 20, Fermana, Teramo e Martina* 18, Tarnio 17, Giulianova 16, Sora 14, Pordenone 7, L'Aquila 3

CALCIO FLASH

■ FRENDA L'ARSENAL. Il Chelsea raggiunge l'Arsenal in vetta alla Premiership. I blues hanno espugnato il campo del Fulham nel 17°mo turno grazie alla rete di Crespo (62') e hanno agganciato a 39 punti i gunners, fermati sull'1-1 dal Bolton. Gli uomini di Arsene Wenger sono passati in vantaggio su i Pures al 57' ma sono stati raggiunti all'83' da Pedersen. Oggi il Manchester United, attualmente a 37 punti, può conquistare il primato solitario in caso di successo sul campo del Tottenham. Nel programma del sabato spicca il 3-2 con cui l'Everton ha regolato il Leicester davanti al proprio pubblico.

■ CASO FERDINAND. Sven Goran Eriksson, ct della nazionale inglese, ha commentato la pesante squalifica inflitta a Rio Ferdinand, fermato per otto mesi per non essersi sottoposto ai test antidoping. «Finalmente il caso di Rio Ferdinand è stato affrontato e una decisione è stata presa. Rispetto la decisione ma sono dispiaciuto per lui: so che soffrirà molto per dover saltare gli Europei del 2004». A non rassegnarsi alla squalifica è il Manchester Utd, che prepara il ricorso.

Grande Apertura a Carmagnola!

In Via San Francesco di Sales, 54.

Nasce
un nuovo GS,
cresce
la convenienza.



Ecco alcuni esempi:

Trancio di Pesce Spada
al Kg

€ **15,89**
£ 30.767

Sottofiletto a Fette di Bovino
Adulto conf. risparmio al Kg

€ **9,50**
£ 18.395

Bistecche Scelte di Coscia di
Bovino Adulto conf. risparmio al Kg

€ **8,50**
£ 16.458

Trota Salmonata Viversano
al Kg

€ **1,99**
£ 3.853

Parmigiano Reggiano
al Kg

€ **9,89**
£ 19.150

Olio di Oliva Carapelli
L1

€ **2,98**
£ 5.770

Banane Chiquita
al Kg

€ **0,89**
£ 1.723

Mele Golden Viversano
al Kg

€ **0,99**
£ 1.917

Crema di Yogurt Müller
gusti assortiti g 500

€ **0,99**
£ 1.917
al Kg € 1,98

Fustone Dash
conf. 36 misurini Kg 3,960

€ **8,99**
£ 17.407
al Kg € 2,27

Ciccio Bello Pappa Sì Pappa No
Giochi Preziosi

€ **24,90**
£ 48.213

TV Color 14" Amstrad
TV 1460/1461

€ **99,00**
£ 191.001

Offerte valide nel punto vendita di Via S. Francesco di Sales, salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, senza la necessità di preavviso.

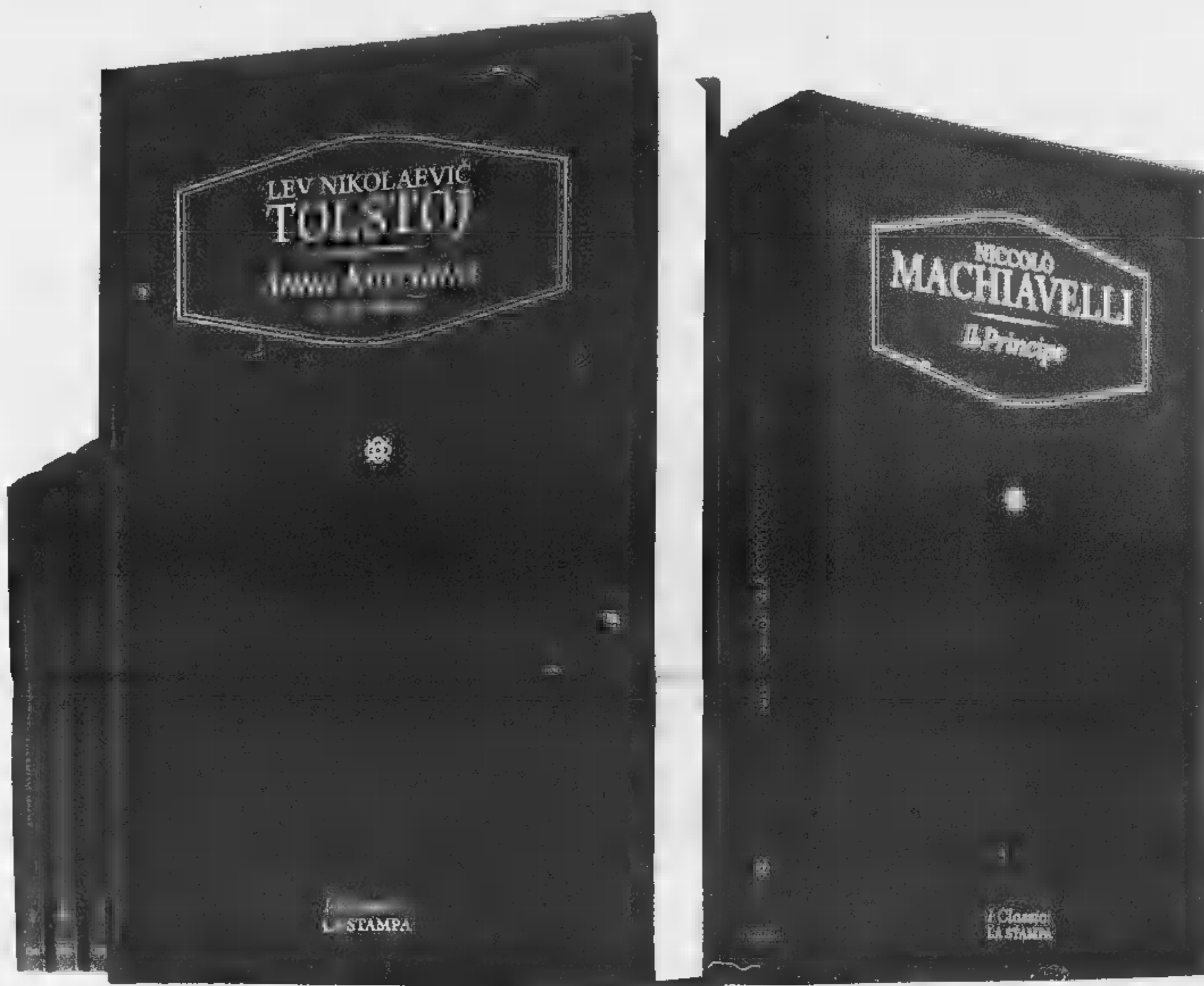


Visita il nostro sito internet
www.supermercatigs.it



Sa cosa voglio.

“Vuoi riscoprire i classici?”



La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura
di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.

Li conosciamo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso ne abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme come Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio
“Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

LA KOSTNER 29ª NELLA LIBERA DI ST. MORITZ, GHEDINA 11ª IN VAL GARDENA

Isolde, il male oscuro è la paura di volare

L'azzurra ha perso fiducia: «Dopo il grave incidente in Canada penso troppo e mi blocco». Allarme nella squadra femminile: anche la Putzer fatica a recuperare. Coppi: «I nostri tecnici le faranno tornare grandi»

Daniela Cotto

Paura di volare. Di tornare grandi, e, soprattutto, veloce: è il male oscuro di Isolde Kostner. La regina della discesa ha perduto lo scettro e combatte la battaglia più dura della sua carriera.

Isi non lotta più con il cronometro lanciandosi giù dalla pista, lotta contro i suoi fantasmi. Quelli che la inseguono dall'incidente di un anno fa a Lake Louise in Canada, su una delle piste predilette.

Ieri nella gara di St. Moritz si è piazzata solo 29ª. Incredibile per come lei, irrisolvibile: che differenza dal 2003 al 1999, quando proprio qui, il 17 dicembre, nel giorno in cui Kristian Ghedina dominò in Val Gardena, completando il trionfo del jet italiano nella disciplina più affascinante dello sci, «Isi soffrì. Stessa gara», dice Valerio Ghisardi, l'allenatore personale della campionessa. «La caduta di un anno fa, con commozione cerebrale, ha ancora effetti evidenti. In pista vuole strafare, dimostrare soprattutto a se stessa di essere quella di prima. Così sbaglia troppo, specie nelle curve». Lei cerca di reagire: «Dopo l'incidente penso troppo. Di quel giorno ricordo solo il momento in cui ho incrociato lo sciatore. Il resto, ancora oggi, è una macchia scura. Ho perso naturalezza». Ecco il problema. Pensare, irrigidirsi. E' l'effetto della paura. Ci vuole tempo, per recuperare.

Quest'anno per lei sarà una stagione di transizione. La vittoria nella discesa, è andata all'austriaca Renate Goetschi, 28 anni, davanti alle tedesche Hilde Gerg e Maria Riesch.

Non è un momento felice, quello che attraversa l'Italia delle donne. Su la Kostner lotta con le sue giustificate paure, Karen Putzer alle prese con il problema all'anca che si sta rivelando più serio del previsto. L'altostesina non sarà in

gara oggi nel SuperG a Saint Moritz. Rientrerà probabilmente il 27 e 28 dicembre a Lienz, in Austria, dove sono in programma un gigante ed uno slalom.

In soccorso delle stelle azzurre è arrivato Gaetano Coppi. Come patriarca che interviene nei problemi di famiglia quando la situazione si complica, il presidente federale ha annunciato le nuove linee guida: le due campionesse, che finora hanno svolto un programma di allenamento differenziato, rientrano in squadra. E questa stagione sarà, per entrambe, dedicata al recupero. Fisico e psicofisico. «Perché», ha detto Coppi, «la squadra è vincente. Sono ottimista per il futuro. Per Torino 2006 siamo sulla buona strada». Dopo la rottura con Heinz Peter Platter, la Putzer dunque rientra a casa. La seguirà Giuseppe Zezi, 35 anni, delle Fiamme Oro di Moena, che l'aveva già allenata dal '99 al 2002 nei periodi di pausa tra le gare. A Karen, che sta passando un momento di comprensibile depressione, è stato affiancato anche l'osteopata Riccardo Giovannetti, il quale seguirà anche Alberto Tomba.

In libera ieri hanno gareggiato anche gli uomini: sulla Saslong, in Val Gardena, ha vinto il francese Antoine Deneriaz. Alle sue spalle il Wunderteam austriaco con Michael Walchhofer secondo, seguito da Hans Knauss, Fritz Strobl e Hermann Maier. Kristian Ghedina non è riuscito a centrare la sua 5ª vittoria su questa pista: si è piazzato undicesimo, Fischbacher quindicesimo, Sulzenbacher ventesimo e Fattori ventiduesimo.

Oggi, continua lo spettacolo con gli uomini nel gigante dell'Alta Badia e la donna nel superG a Saint Moritz. Tra gli azzurri, una defezione importante: Peter Fill. Caduto ieri nella discesa ha riportato numerose contusioni e gli sono stati dati alcuni punti di sutura al labbro superiore.

Libera maschile in Val Gardena: 1. Antoine Deneriaz (Fra) 1'52"99; 2. Walchhofer (Aut) a 89 cent.; 3. Knauss (Aut) 92; 4. F. Strobl (Aut) 1'08; 5. Maier (Aut) 1'19; 6. Eberharter (Aut) 1'26; 11. Ghedina 1'79; 15. Fischbacher 2'02; 22. Fattori 2'47. Coppa: 1. Maier 510; 2. Knauss 418; 3. Walchhofer 376; 19. Rocco 140. Libera femminile a St. Moritz: 1. Renate Goetschi (Aut) 1'39"78; 2. Gerg (Ger) a 17 cent.; 3. Riesch (Ger) 19; 4. Styger (Svi) 22; 5. Mendes (Usl) 46; 17. Kleon 1'08; 20. Ceccarelli 1'09; 29. Kostner 1'62; 31. Coletti 1'69. Coppa: 1. Anja Paerson (Svi) 510; 2. Hosp (Aut) 320; 3. Goetschi 306; 10. Karbon 184.



La delusione sul volto di Isolde Kostner all'arrivo della discesa di St. Moritz: non è andata oltre il 29ª posto

TRE MIM CON LA CONDIZIONALE A CARL LEWIS: GUIDAVA IN STATO DI EBBREZZA

L'alcol tradisce il Figlio del Vento

Gianni Romagnolo

QUANDO le sue scorribande sulle piste di tutto il mondo incenerivano gli avversari lo chiamavano «Figlio del vento». Poi Carl Lewis, l'ultimo mito dell'atletica moderna, lasciò lo sport e continuò a bucare il vento più pericolosamente su una potente Maserati. Ieri è stato condannato da un tribunale di Los Angeles a tre anni di carcere con la condizionale, più 500 dollari di multa, più 20 riunioni degli alcolisti anonimi. Si era schiantato a 200 l'ora in autostrada. Ecco dall'ebbrezza della velocità? Soprattutto dall'ebbrezza, come risultò dai controlli della polizia. Alcol. Quel giovane uomo, oggi 33 anni, che aveva avuto il mondo in pugno, negli ultimi tempi ha cercato il



Carl Lewis, 4 ori olimpici

della vita nel fondo di un bicchiere. Aveva vinto nell'atletica tutto quello che poteva vincere: da Los Angeles '84 ad Atlanta '96 quattro Olimpiadi d'oro, e avrebbero potuto essere cinque perché a 18 anni era già pronto per la staffetta di Mosca '80, ma gli Usa boicottarono l'evento.

Era più bravo nei 100 metri oppure nel lungo, dove fu praticamente imbattibile? Forse la «sua» gara erano i 200, dove poteva scatenare tutta la sua potenza, ma non amò mai troppo la distanza e vi si dedicò senza passione. Non cercava i record, volava solo le vittorie. A Los Angeles '84 emulò quattro medaglie d'oro (100, 200, lungo e staffetta), l'Owens di Berlino '36, l'uomo cui il giovane Carl a 12 anni aveva stretto la mano rimanendo contagiato dal suo fascino.

Nella sua stupenda carriera sportiva, Lewis si è portato dietro un grande interrogativo: demone della chimica o fenomeno per eredità genetica? Ora un'altra domanda: perché l'alcol, dopo aver avuto tutto? Forse dopo aver recitato un grande palcoscenico, il mondo male gli è sembrato troppo piccolo.

SCI NORDICO IN AUSTRIA

Paruzzi sul podio e Cottner 6ª Oggi le rivincite

A Ramsau (Aut), 3ª posto di Gabriella Paruzzi, a pari merito con l'ucraina Shevchenko, nella 10 km a ti vinta dalla ceca Neumanova davanti all'estone Smigun. Questa volta passa in testa alla Coppa del Mondo (p. 476), 2. Shevchenko (460), 3. Paruzzi (431).

Lo svedese Mathias Fredriksson ha vinto la doppia combinata maratonas maschile (15 km tc, 15 km ti), battendo allo sprint il tedesco Bormann (10,8 decimi) e il connazionale Soedergren (11"); 8ª Piller Cottner (2"5), 11ª Cecchi (11"3). Fredriksson torna 1ª in Coppa (p. 345), 7ª Piller Cottner. Oggi 10 km ti maschile (con Zorzi) e combinata maratona donne (7,5 km tc + 7,5 km ti).

SPORT FLASH

ALEX MAIR IN CARCERE. E. Torino in carcere l'ex discobolista azzurro di sci Alex Mair: l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. L'altostesino è stato arrestato nei pressi di Bressanone: in uno scarponcino da sci aveva nascosto 100 grammi di cocaina per un valore di 75 mila euro. Mair era già agli arresti domiciliari per reati di droga.

SLITTINO: SUPER ZOEGLER. A Lake Placid (Usa), l'azzurro Armin Zoeggeler ha vinto anche la quinta prova di Coppa del Mondo, la sua terza in questa stagione: 7ª Rainer, 10ª Huber. Zoeggeler è sempre più leader di Coppa.

VOLLEY: 11ª PADOVA. Serie A (13ª giornata): ieri EdilbassoPd-Telefonica Gioia 3-1, Kerakoll Mo-Unimade Pr 3-1; oggi (ore 18) Lube Mc-Bossini Montichiari, Noicom Cn-Sisley Tv, Coprasystel Pc-Rya Pg, Adria Ta-Itas Tn, Estense Fe-Icom Lt. Serie A1 donne (10ª): ieri Scavolini Ps-Monte Schiavo Jesi 0-3; oggi alle 15,10 Despar Pg-Asystel No, alle 17,30 Foppapedretti Bg-Reggio Emilia, Chieri-Johnson Sassuolo, Modena-Icoi Forlì, Finet-Guru Ra-Minetti Vi.

SKET: SIENA IN FUGA. Serie A (13ª giornata): ieri Montepaschi Si-Oregon Cantù 101-92, Coop Ts-Snidero Udine 83-73; oggi (ore 18,15) Tris Rc-Euro Roseto, Lottomatica Rm-Skipper Bo, Breil Mi-Metis Va, Air Av-Sicilia Me, Mabo Li-Pompea Na, Teramo-Laureana B, Scavolini Ps-Benetton Tv (ore 20,30, tv su Rai Sport Sat).

TENNIS: ASSOLUTI. Conclusi i Campionati Italiani Assoluti di Arezzo. Finale maschile: Bracciali-Luzzi 6-1, 6-4; femminile: Brianti-Casoni 7-6 (7-5), 6-2.

RUGBY: 11ª GIOIELLO. Super 10 (6ª giornata), ieri Ad Ro-Skg Gran Parma 32-19, Admo B-Conad Aq 32-6, Saffio Pd-Arix Viadana 17-23, Benetton Tv-Chial Calvisano 33-27, oggi Overmach Pr-Rugby Rm (ore 15, diretta tv su Rai Sport Sat).

PALINOSTI: SERIE A1. Risultati del 6ª turno, girone A: Carpisa Posillipo-Recco 6-7, Systema Bsc-Camogli 13-10, Carisa Sv-Orem Pe 11-6, Chiavari-Igm Ortigia 29-12; girone B: Energia Ct-Festini 9-11, Alcott Na-Bissolati 6-6, Bogliasco-Ar. Na 14-10, Parentia-Banca Nuova Pa 12-15.

LA TRIS. Ieri a Pisa (galoppo), combinazione 5-3-20, quota € 1.888,72, coppia (ritirato cavallo numero 8) € 52,23.

Lascia passare.

Prezzi bloccati
fino al 24 dicembre:

Fiat Seicento da € 6.300.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.



SPAZIO A. F. A. R. I.

IMMOBILIARE VENDITA

COSTA AZZURRA

JUAN LES PINS invidiabile! Centro spiaggia a Casinò a piedi! Bellissimi appartamenti nuovi, pronti da abitare € 125.000,00 parking a cantina inclusi! Italgeti 848.842.842.

JUAN LES PINS 200 mt. mare e centro grande studio 39 mq. arredato, 10 mq. terrazza vista su parco piscina tranquilla possibilità garage euro 150.000,00 trattabile. Telefonare 00334.934.20189 - sera 00334.933.36650.

JUAN LES PINS 300 metri spiaggia appartamenti mare grande terrazza € 90.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.613.609.933.

MARINA BAIE DES ANGES direttamente sul porticciolo, lussuosi appartamenti pronti da abitare, piacevole reddito, da € 86.963,00 Italgeti 848.842.842.

MENTONE affascinante! Svedani nel locale, affittato, ottima resa garantita. Terreno, garage, cantina completa € 120.000,00. Area Casa 0182.555.627.

NIZZA Cagnes sur Mer 1 km. spiaggia casa d'epoca artistica grand standing 300 mq. dentro parco cantiniera piscina euro 540.000,00 privato. Telefonare 08.554.8778.

NIZZA mare, nuova bilocale attico, ampia terrazza, 20 mq. € 120.000,00. Occasioni! Area Casa 0182.555.627.

NIZZA zona Negresco 50 mt. mare immobiliare! Ristrutturato! bellissimo ampio bilocale di salotto, cucina, camera, grande bagno, terrazzo, posto auto € 230.000,00. Tracolla, 9° ultimo piano, cucina americana, arred. nuovi, vista mare, posto auto. € 268.000,00. Tel. 0182.555.627 - www.int-immobiliare

ESTERO

Hungaria, Mar Rosso, splendida appartamento al mare, accesso diretto spiaggia, € Area Casa 0182.555.627.

CAPANNONI

CHIUSANO E C. coniale (via del Morciani) negozio prestigioso, composto da locale espositivo, ampio retro ufficio, servizi, cantina. Tel. 011.568.2858.

CORSO MARCONI 13 stabile signorile ufficio ingresso 6 saloni 2 vani servizi. IP 011.006.2933.

GABETTI IMPRESA Borgaro capannone industriale indipendente mq. 1000, polarsingoli uffici mq. 540, impianti riscaldamento elettrico, annesso a norma. Tel. 011.538.007.

LOCALI zona industriale Morciani comoda autostazione, da mq. 500 a 2000, pronta consegna. venditori Tel. 011.505.820.

MONCALIERI Regione Carpi capannone mq. 3600 trasformabile in 100 da mq. 600 caduno più area esterna più parcheggio privato. Tel. 335.123.2742.

STRADA DROSSO capannone industriale con 5 passi carraie mq. 2400 altezza 4 - 6 metri, otto palazzine uffici mq. 500, ampio area scoperta, posto auto privato. Fiale Torino. Tel. 011.539.007.

TORINO sud km. 1,5 da autostazione, vendesceffittasi capannone artigianale di recente costruzione mq. 800 con metratura, vendita € 328.000,00. Tel. 011.340.20.

VIA PRINCE TOMMASO ma-
gazzinobiblioteca di mq. 390 occupata.
Reddito 8%. Tel. 011.340.2811.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITY

PPA urgentemente in acquisto
1 - 2 camere cucina servizio pagamento
per contanti. Benzi 011.435.91.

APRITI OFFERTI

TORINO

A.A. CARAFFITI Galileo Ferraris
vuole ristrutturare, riscaldato, bagno, se
camere, cucina due servizi. Tel.
011.593.801.

A. VUOTO corso Racconigi ingresso due
camere, cucina bagno, piano alto €
450.000. Relazione. Silmopace
011.533.434.

CHIUSANO & C. Ponte Isabella / corso
Morciani, appartamento in splendida
via d'epoca con parco, ingresso, ampio
salotto con camino, 2 camere, cucina,
doppio servizio. Tel. 011.568.2958.

VALLE D'AOSTA

REMES-SAINT-GEORGES (Valle d'Ao-
sta) affittato monolocale arredato 2 / 3
persone per periodi sia brevi sia prolun-
gati. Tel. 333.252.8434.

LOCALI CAPANNONI

BUSINESS PALACE Rivoli uffici su-
perfici da 50 a 500 mq. €
011.955.0265.

CORSO MASSIMO 25 affi-
tano palazzina uffici 1400 mq su 3 piani.
IP 011.006.2933.

PRIVATO affittare locale di prestigio uso of-
ficio o laboratorio leggero mq. 200 con
2 posti furgoni coperti €
mensuale usata. Supinigi. €
011.644.400 - 336.511.257.

RONDIEGONE presso autostrada, grande
messa affittare capannone di prossima
costruzione da 1000 a 10000 mq. Immo-
biare 011.741.0707.

STRADA affittare locale artigianale /
commerciale mq. 250 - 500 possibilità
uso ufficio. Telefonare via segret.
0121.202.673.

VIA FORLANINI 10 affittiamo ufficio open
space area attrezzata 350 mq. €
70.000,00 annui. IP 011.006.2933.

VIA VELA 38 moderno ufficio di 400 /
500 mq. piano terra, trattativa riservata.
Tel. ore ufficio 011.533.206.

VILLASTELLONE uscolo Torino Sa-
vona, affittasi capannone industriale mq.
1000 a € 300.000. M. Case Sas
011.506.3030 - 335.132.5498.

APRITI DOMANDE

TORINO

A.A. ARBIA necessita di vostri alloggi
vulvarredati per relazionatissimi, nes-
sun costo vostro carico. Romano
011.533.914.

ALLOGGI varie metrature ricerciamo per
relazionatissimi clientela: campo, croci-
ta, etc. Selez. vostre spese.
macampagna 011.501.573.

COMPRA grande e impiegata amministra-
tore ricercano alloggio a 100 mt. e can-
daria benzi. Benzi 011.435.91.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture mai valutate
contanti con valuta. Via Sant'Onofrio 32
Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBAMO urgenza auto, fuoristrada, im-
mensa valutazione, pagamento im-
mediato contanti, permuto. Corso Monca-
lieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 -
335.819.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima va-
lutazione pagamento contanti. Corso Mon-
tegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquirenti vetture e fuoristrada ogni tipo max. 1000 €. Torto-
na 9. Tel. 011.817.1642 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCIS

Finale Ligure Hotel Santomaria **
sta settimana Natalizia € 280,00 a persona.
Tel. 010.692.880.

DIANO MARINA / San Bartolomeo Hotel
Maya *** sul mare spiaggia privata e
piccola mona a scelta con buffet insala-
to - colazione buffet. www.loraresho-
tel.com - Tel. 0183.400.739 fax
0183.403.636.

DIANO MARINA villa Anzani ***
0183.497.74 tutti confort giardino par-
king spazioso tranquillo spe-
ciale Natale.

LOANO Hotel *** 019.569.663,
omnicontorno, parcheggio, vicino mare,
colazione buffet, scelta menu.

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese
reclutano. Feste ricorrenze. do 23 dicembre 2003 - 6 gennaio
pensione completa 32,00 Euro 10
36,00 Euro 11 giorni. Tel. Fax
019.616.132.

SPOTORNO Hotel Bristol 019.741.231,
strada tariffe speciali. Cena con musica
vivo. Minimo 3 giorni.

VARAZZE prestigioso Hotel Le Palme ***
tel. 010.97.242 è lieto di comunicare alla
clientela che inizia la stagione il 23 /
12 / 2003 fino al 30 / 09 / 2004, con
sempre ulteriori migliorie alla propria
struttura. Prezzi congelati stagione 2002
- 2003 fino al 31 / 12 / 2004.

MATRIMONIALI

MISSAND 52enne, giornalista, sta-
bile, incontrerebbe donna max 60enne, so-
lida, per vivere emozioni da tempo di-
menticate scopo matrimonio. Elana Monti
011.839.4771.

FEDERICA 32enne, biologa, conosce-
rebbe max 55enne, cuoco, brillante anche
diversale per costanza solido rapporto
sentimentale scopo matrimonio. Elana Monti
011.839.4771.

A. 48enne, impiegato banca,
ben posizionato, incontrerebbe max 50-
enne, spontanea per iniziare relazione
scopo matrimonio. Elana Monti
011.839.4771.

A. SIMONETTA 27enne, diplomata, bagna-
tina, cucina, bellezza nordica cerca max
45enne, sportivo, desideroso formare fa-
miglia solida, scopo matrimonio. Elana Monti
011.839.4771.

VARIE

GIOIELLERIA 011.334.632 in-
giada oro, argentea, moneta, gioielli, in
contino. Corso Peschiera, 153 Torino.

ORFICERIA GEM 011.650.2212 ac-
quista, argentea, moneta, gioielli,
orologi. Via Madonna Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.329.002 compra oro
al grammo, gioielli, gioielli, gioielli,
max valutazione. Via Trippi 85.

Specchio
LA STAMPA

Conquest of paradise

492 CONQUEST OF PARADISE: Conquest of paradise - GHOST: Unfolded melody - 840000 CAFE: Calling you - THE FULL MONTY: Hot stuff - LA VALLE DELLE BAMBULE: Mela theme - THE LAMA & LOUISE: The truth of Lucy Jordan - DIARIO DI ROBERT JONES: Sign what you want - JESUS CRISTO: SUPERSTAR: Overture - THE MISSION: The mission MISSION IMPOSSIBILE: Mission impossible CABARET: New York New - FORREST GUMP: San Francisco (che sarà la città dove la vita sarà)

Da Mission Impossible a le colonne sonore dei film più

da Thelma & Louise a Full Monty e

Una collezione di 12 DVD musicali selezionati da Specchio per ascoltare e guardare i grandi successi della musica. Ogni DVD contiene anche il video del film e la colonna sonora.

LA STAMPA 13 DICEMBRE IN EDICOLA L'8° CD
COLONNE SONORE IL 5° e 6° euro in più.

Regia di Michel Platini.

JUVENTUS ASMANTE

LA STAMPA

1983/'84: uno scudetto spettacolare sotto la guida di Michel Platini.

Mito assoluto della storia del calcio ■ della Juventus, Michel Platini è ■ campione vero, un fuoriclasse: un esempio per tutti dentro ■ fuori dal campo. L'unico calciatore al mondo capace di vincere ■ Pallone d'oro per tre anni consecutivi, sempre in bianconero. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare al grande concorso "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da lunedì 15 dicembre in edicola con La Stampa la terza uscita

"1983/'84 - Le Roi Michel ■ il suo primo scudetto".

A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

Il 4° DVD sarà in edicola venerdì 9 gennaio.

LA STAMPA

Con Juventusasmante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LoPresse

Roi Trade

In collaborazione con **SAATCHI & SAATCHI**

Gli abbonati possono rivolgersi ■ Numero Verde 800.01.1958 ■ conoscere le condizioni ■ acquisto a loro riservate.

Per un Natale



TIGER
g 500
4,90 Lire **9.488**
al kg 9,80



PANDORO AL GIANDUJA MELEGATTI
g 850

1,99 Lire **3.853**
al kg 2,34

Acquisto limitato n. 2 pezzi

SPUMANTE ASTI D.O.C.G. MARTINI
ml 750

2,99 Lire **5.789**
al litro 3,99

Acquisto limitato n. 3 pezzi

*A tutti i nostri
Soci
e Clienti
tanti auguri
di un felice
Anno 2004*

**PRALINE MAINA
GRAN NOCCIOLATO**
kg 1

2,99 Lire **5.789**
al kg

Acquisto limitato n. 2 pezzi



COTECHINO I.G.P. BERETTA
g 500

3,99 Lire **7.726**
al kg 7,98



**PRALINE ROCHER
FERRERO T30**
g 375

3,99 Lire **7.726**
al kg 10,64

Acquisto limitato n. 2 pezzi



**SIAMO APERTI
TUTTO IL MESE DI
DICEMBRE**

ZAMPONE MODENACOOP
g 900

5,29 Lire **10.243**
al kg 5,88

SCONTO SOCI 20%

4,23 Lire **8.190**
al kg 4,70



ricco di convenienza

OFFERTE VALIDE DAL 18 AL 24 DICEMBRE 2003

ipercoop

LA COOP SEI TU.
BEINASCO - CIRIÉ - CUORGNÉ - TORINO

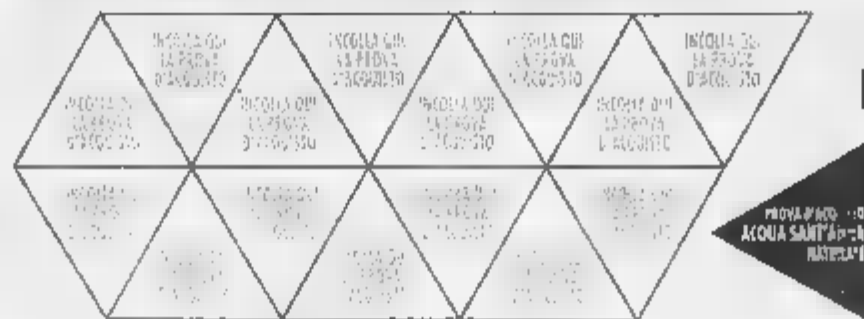
Bardonecchia

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.



CON LE NUOVE
PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. (per servizio SMS) _____

E-mail _____

Soltanto se vai a Bardonecchia per sciare? ☐ SÌ ☐ NO

Il 15 prove d'acquisto che trovi su tutta la confezione del bottiglione da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza queste tessere punti al _____ punto vendita o scarica dal sito www.santanna.it

*REGOLAMENTO: tutti i giorni, con il Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarlo - ma con lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 sciacchi 27 euro nei giorni festivi e 22 euro nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 a per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia feriali che festivi), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa il 15 prova d'acquisto ritagliando delle confezioni da 1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa degli impianti Molazet, Jettiprono, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti o non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it o colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. o Colomion S.p.A. (rilascio del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendite di prodotti/servizi, effettuata con lettera, telefono, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata); indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tutti i dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Monara, 6 - 10133 TORINO.

☐ Nego il consenso

FAST DRINK

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

1,5 Litri di Sant'Anna Acqua Minerale Naturale (bottiglione da 1,5 L) a € 0,99 (iva inclusa).

• Andate al sito www.fastdrink.it

**È OTTO
VOLTE
NATALE!**

6-24 DICEMBRE.
MERCATINO, NUOVA
E 90 NEGOZI.

LA STAMPA

PAGINA 35 DOMENICA 21 DICEMBRE 2003

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 5563903 E-MAIL: cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 5568531/252/705

8

GALLERY
TORINO LUGOZZO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Torino storici in centro

Dalla Gran Madre a piazza Statuto sui tram storici, oggi dalle alle con un normale biglietto. Potenziamento delle linee per il centro e la linea Star 1 gratuita. Fino a martedì si potrà raggiungere il Mercatino di Natale in piazza Borgo Dora con un bus navetta gratuito, con partenza da piazza Castello.

Esposizioni torinesi

«Le esposizioni torinesi, 1805-1911», ultimo volume della collana Blu edita dall'Archivio Storico della Città, sarà presentato domani, alle 17,30 nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale, da Carlo Olmo, preside della Facoltà di Architettura, presenti anche il sindaco Chiamparino e l'assessore alla Cultura Alfieri (foto).

Comune, nuova società

Con una firma dal notaio, l'assessore Bilancio e alle Partecipazioni Sociarie del Comune, Paolo Peveraro (foto), ha sottoscritto l'atto costitutivo della nuova società «Finanziaria Città di Torino S.r.l.». Amministratore unico il Segretario Generale del Comune Torino, Adolfo Repice.

I COMMERCianti SPERANO IN UN AUMENTO DELL'AFFLUSSO NEI PROSSIMI TRE GIORNI, PER RAGGIUNGERE ALMENO I LIVELLI REGISTRATI NEL 2002

Corsa finale agli acquisti ma la cassa piange ancora

La parte principale del mercato è legata a giocattoli per bambini. Reggono anche la gastronomia, il settore dei liquori e l'editoria.

Folla in centro per gli ultimi acquisti natalizi. Le prossime 72 ore saranno determinanti per valutare l'impatto economico delle spese natalizie dei torinesi. E comunque, l'obiettivo dei commercianti è raggiungere il livello dell'anno scorso, già in calo del 3-5 per cento rispetto al 2002. «Da un po' di anni abituati a un Natale che parte sempre qualche giorno in più di ritardo», dice Giuseppe De Maria, presidente provinciale dell'Ascom. Tempo addietro, la gente cominciava a pensare ai regali di Natale già a fine novembre, oggi il grosso degli acquisti avviene in coincidenza con l'ultimo week-end prima della vigilia. E' rimasto costante l'interesse per la gastronomia, fra pranzi

Natale prenotati nei ristoranti oppure l'acquisto di prodotti anche costosi (caviale o foie gras) per imbandire la tavola per riunioni di amici e familiari. Verso il «pareggio» rispetto al

2002 anche le spese dei torinesi per l'acquisto di vini e liquori, ma soltanto per i privati, le aziende hanno diminuito in modo sensibile i budget destinati a confezioni regalo.

Ma i protagonisti del Natale sono i bambini. Per loro c'è sempre un regalo infiocchettato sotto l'albero. «E' lontano il record del 2001», sostiene Paolo Dima, titolare del «Paradiso dei bambini» di via Carlo Alberto. Il 2002 ha fatto registrare una flessione, così come il 2003. E comunque, Natale è sempre il periodo più importante. Negli anni migliori arrivavano anche a portare a casa il 40 per cento del fatturato di tutto l'anno.

LO SCIOPERO NEI NEGOZI CREA DISAGI

Solita guerra di cifre
ma alle casse
era un sabato qualunque

Francesco Paci A PAGINA 38

Favro e Laugeri A PAGINA 38

LA TRAGEDIA NELL'INCHIESTA SULLA SANITA'

«Dietro al suicidio non ci sono ombre»

Stop alle polemiche sul suicidio di Maurizio Carraro, il rappresentante farmaceutico che si è tolto la vita nei giorni scorsi dopo essere stato coinvolto nell'inchiesta sugli appalti truccati di Maurizio. La Procura ha deciso di replicare alle critiche dei familiari, che venerdì alla presenza dell'avvocato Polleri avevano accusato: «L'hanno trattato come un volgare delinquente». Il procuratore capo Marcello Maddalena, l'unico autorizzato a fronteggiare l'argomentazione, «volta a trincerarsi dietro il classico «no comment». «Ho già espresso la posizione ufficiale della Procura nei giorni scorsi», spiega, «ora c'è altro che aggiungere, anche per rispetto dei familiari di Carraro».

Il pubblico ministero Paolo Toso e il Gip Sabrina Noce non

parlano, nei corridoi del Palazzo di Giustizia il suicidio del rappresentante ancora banco. «Forse l'avvocato non ha spiegato bene alla famiglia tutti i particolari della vicenda», dice un investigatore - altrimenti avrebbero capito che Carraro è stato trattato con riguardo. E' rimasto in carcere appena 9 giorni, il minimo indispensabile per concludere le indagini e gli interrogatori. Poi è stato lo stesso pm a chiedere di metterlo agli arresti domiciliari.

Sarebbe infondata anche l'accusa di aver lasciato Carraro senza le sue medicine per l'asma: «La moglie le ha messe in valigia in presenza dell'ispettore che è andato ad arrestarlo», racconta, «è tutto verbalizzato nei documenti di immatricolazione del carcere di Ivrea». [g. bal.]



Una marea di folle in Garibaldi nell'ora di punta: sta per cominciare la caccia al regalo dell'ultima ora

«Un invito per aiutare i più poveri»

Da qualche non ha più casa a Torino, nonostante sua figlia e i suoi genitori vivano qui. Si definisce una nomade, «vivo in macchina» negli alberghi, dove porta il lavoro, il successo. Che per Anna Maria Barbera è enorme in queste ultime stagioni e ieri, giornata di pausa da registrazioni, è stato il momento giusto per tornare con Sconsolata nella città dov'è nata.

Ma l'attrice non ci tanto a metterla sul ridere, così Sconsolata per un attimo si fa da parte. Allora cosa regalerebbe alla sua città? «Ho nostalgia di tempi passati, mi piacerebbe rivedere la città avvolta da un fascino ottocentesco, le carrozze che girano nelle piazze più belle, le persone che parlano il torinese, quel garbo, quella poesia».

E nel presente? «Dedicherei? «Ci ho pensato parecchio e vorrei proporre all'amministrazione cittadina di mettermi in condizioni di offrire il mio lavoro in aiuto a chi ne ha bisogno. Privatamente partecipo a iniziative benefiche, ma diverso sarebbe se fosse il Comune a organizzare i momenti, trovasse le strutture e mi indicasse dove le rigore».

Ma lei cosa vorrebbe le regalasse Torino? «Per una volta tornare a casa il 24 sera ed essere accolta con calore dalla città, ricevere un invito da un albergo elegante, da un ristorante dalla calda atmosfera. Come nelle favole, mi è accaduto in tante altre città italiane».

Su questo desidera? «Risveglio Sconsolata: «Che regalo vorrei? Un diamante, che è sempre e mai che vada me lo vendo». [t. pi.]



L'ULTIMO MATCH DEL VECCHIO PUGILE

Il senza fissa dimora
ucciso in una rissa
in largo Montebello
era noto a tutti
come «Maciste»

Lodovico Paletta A PAGINA 39

OFFERTA SPECIALE ANCHE PER ITALIANI: LEZIONI UNIVERSITARIE A 5 EURO L'ORA

Sci e cultura, il matrimonio si farà

Passa anche attraverso l'Università degli Studi la promozione delle montagne olimpiche. L'ateneo propone una settimana bianca alla scoperta della lingua e della cultura italiana, oltre che delle piste da sci della Via Lattea, agli studenti stranieri in città per l'Erasmo, ma anche a stranieri universitari che si trovano a Torino per qualsiasi ragione, dal manager giapponese al turista di passaggio. E' la «Winter Schools», di cui in questi giorni sono aperte le iscrizioni, che non costituisce il solo segnale dell'ateneo per una nuova politica di insegnamento delle lingue. Per gli italiani, e anche in questo non per i soli universitari, c'è la possibilità di imparare l'arabo, il francese, l'inglese e lo spagnolo a prezzi stracciati, rispetto alle scuole e agli insegnanti privati. Meno di 5 euro l'ora per lezioni di qualità garantita, trattandosi di docenza universitaria. Per questa chance, però, niente neve né piste olimpiche. La sede delle lezioni è Palazzo Nuovo.

La prima iniziativa, la «Winter Schools» è proposta dalla «Sezione relazioni internazionali» dell'Università (via Boglietti 9, 011-670.2955-2978): «Si tratta di trascorrere una settimana a Bardonecchia», spiega Marie Berthe Vittoz - dal 17 al 25 gennaio: la mattina si partecipa a un intensivo di lingua e cultura italiana, il pomeriggio si può pattinare sul ghiaccio o sciare sulle piste olimpiche. Intendiamo insegnare l'italiano, sempre più richiesto all'estero, ma anche far scoprire la bellezza, la gastronomia e l'arte di montagna. Insegneranno agli stranieri a gustare la polenta, ed anche a prepararla, garantendo momenti di puro divertimento».

Per gli italiani che zoppicano in inglese e francese che hanno voglia di tuffarsi nello studio della lingua e la cultura araba, o di quella spagnola, ecco i corsi organizzati dal Clufu, «Centro linguistico interfacoltà per le facoltà umanistiche». Partiranno da febbraio e i prezzi per i universitari più che appetibili: 60 € per 60 ore di lezione di arabo (appena 100 € per gli studenti), 150 € per 30 ore di corso intensivo di francese (180 € per 15 ore), 45 € per 45 ore di immersione per imparare a migliorare l'inglese, 200 € per 45 ore di insegnamento intensivo di spagnolo. Tutte le lezioni hanno prezzi ancora più stracciati per gli universitari e danno diritto a una tessera d'accesso ai laboratori audiovisivi per le esercitazioni. «I docenti», dice ancora Marie Berthe Vittoz, responsabile del Clufu - sono professori della facoltà di Lingue e letterature straniere, o collaboratori della facoltà che ne garantisce la preparazione. Al termine dei corsi si raggiunge una certificazione delle capacità acquisite secondo le classificazioni di competenza linguistica Common European Framework. Informazioni allo 011-670.3378 oppure finale 3297-3767-3796. [g. fav.]

La cantante Maya e il mago Daniel dell'agenzia D'Herin allietteranno le vostre serate di festa

Menù Speciali a prezzi con musica dal vivo € 48,00
Veghione € 110,00

COMPLETAMENTE AMPIO PARCHEGGIO

Strada Torino - Moncalieri - Tel. 011.642448 - Fax. 011.642218
E-mail: info@ladarsena.net www.ladarsena.net

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
FI-LATELLITE

150€

di... vecchio

THOMSON JVC Pioneer HITACHI
SHARP NOKIA SABA

BEINASCO - Tel. 011.3972767 (Fronte)
c.so Giulio Cesare, 187 - 20

PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA A CURA DI METEO ITALIA

Situazione Ieri il sole ha dominato per gran parte della giornata; solo in alcune zone di pianura qualche banco di nebbia ha insistito anche nel pomeriggio, mantenendo fredda l'aria. Oggi assisteremo al passaggio di una perturbazione atlantica, con piogge sparse e qualche nevicata in montagna.

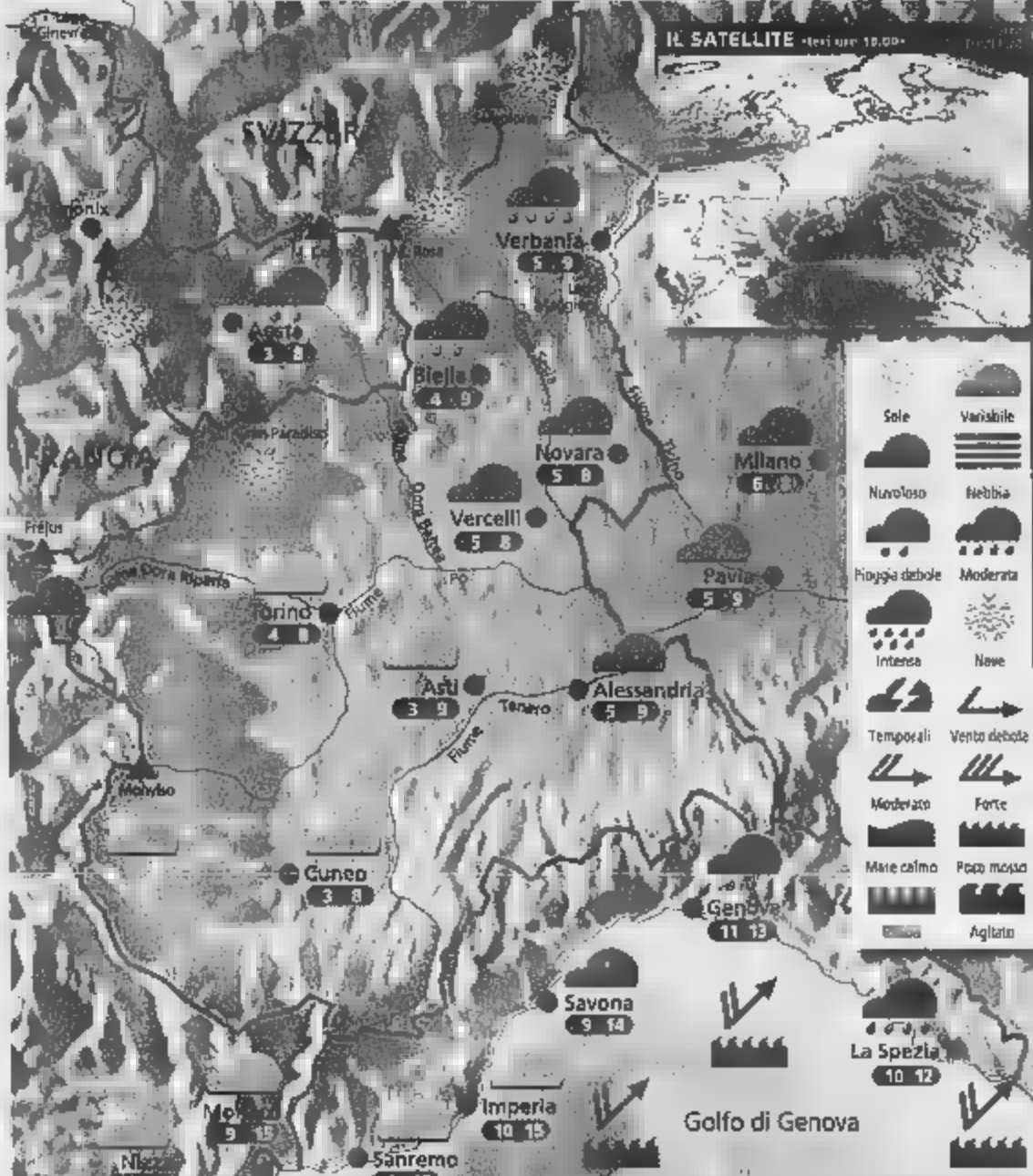
Previsioni Al mattino rapido peggioramento del tempo, con nubi piuttosto dense su gran parte del territorio; piogge sparse su Spezzino, Genovesato ed Alpi occidentali, con neve oltre i 1000-1200 metri. Precipitazioni scarse altrove. Nel pomeriggio estensione delle piogge a quasi tutte le regioni, ad eccezione della pianura piemontese e della Riviera di Ponente; quota neve in calo fino ad 800-900 metri. Temperatura in calo, specialmente verso sera. Vento moderato. Domani nevicate sui crinali di confine, altrove qualche nube al mattino, poi soleggiato.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Dopo tante settimane passate a descriverci il passaggio di perturbazioni atlantiche più o meno intense, stavolta possiamo dirvi che per gran parte dei prossimi sette giorni i corpi nuvolosi oceanici non si presenteranno più sulle nostre teste. Tuttavia dovremo fare i conti con le correnti fredde in arrivo dall'Artico, in grado di far diminuire gradualmente la temperatura, fino a farla scendere a valori prettamente invernali. E' allora quasi scontato pensare che una ciarpa ed un giaccone pesante d'obbligo durante le festività natalizie. Una volta cessate le correnti fredde, proprio fra la giornata di Natale e quella di Santo Stefano, arriverà l'alta pressione, che lentamente farà aumentare l'umidità in prossimità del suolo, dando modo alla nebbia di tor-protagonista in pianura; al contrario sui rilievi e sulla costa la temperatura aumenterà di qualche grado, permettendo ai turisti di godere di qualche giornata gradevole. Il nostro consiglio è comunque quello di seguire tutti i prossimi aggiornamenti, dato che l'irruzione fredda in arrivo rischia di scombussolare tutte le previsioni oltre i 3-4 giorni di distanza.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI
IL sorge alle ore 8 e 5 minuti; culmina alle ore 12 e 27 minuti; tramonta alle ore 16 e 50 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 5 e 42 minuti; cala alle ore 14 e 58 minuti.

www.umgazione.biz

immigrazione piscine fontane

esi

PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI		POTENZA		BARCELONA		LONDRA	
ANCONA	4-14	CATANIA	8-17	REGGIO CALABRIA	16	PARIGI	0-5	MONACO DI BAVIERA	-1-5
BARI	8-16	FIRENZE	5-11	ROMA	6-14	PARIGI	0-5	PARIGI	-1-4
BOLOGNA	5-9	PALERMO	10-16	VENEZIA	6-11	GRIVIRA	-2-4	ZURIGO	-2-5

ARCHIVIO DI METE Castello 209, tel. 011 540.382. Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

ARMERIA Castello 191, tel. 011 543.889. Mostra: disegno fotografico, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898. Orario: tutti i giorni, e domenica 13.30-19; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

DI SUPERGA E III (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: Basilica: tutti i giorni, 9.30-12.30; 14.30-19.30. Tomba: sabato e domenica 9.30-18.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14.45; sabato 8.15-13.45. M: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 gennaio 2004.

BORG E (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Capogigione - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: tutti i giorni 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO - **MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Le donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 8, tel. 011 547.440). Orario: mar, ven, sab, e dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio 2004.

CONTEMPORANEA - CASTELLO DI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vistato fino a 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via Carmine, tel. 011 562.8836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 18 novembre.

GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO DEL (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

ANTICITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemma Museo». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 15 visite guidate con un archeologo.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO - SCIENZE NATURALI (corso Fenucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: tutti i giorni 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

OM - **CINEMA ALLA MOLE** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato 11-16 e domenica ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardinetti 39 - Monte Cappelletti, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce degli grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO MACCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

SCIENZE NATURALI (via 36, tel. 011 432.0333). «Nick Edal, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA NATURALE BOSCO (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Orario: feriali 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30. Sab. dom. e festivi senza prenotazioni. da dom. del mese visite guidate ore 15 e 16.30.

DI (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

DO E (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Amadeo Guillaumin». 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., merc. e gio. 9.30-19.30; giov. e sab. 9.30-23.30.

CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario da mar. a dom. 10-19.30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16.30 visite guidate gratuite.

PALAZZO (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA» (Lingotto, via centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente» fotografie e cinema. Fino al 1/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7852). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA DELLE BELLE ARTI (Via Balzani Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». Di Fabrizio Felli. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

MERGIBILE - MONUMENTO (viale Marziale d'Italia 1, tel. 011 666.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

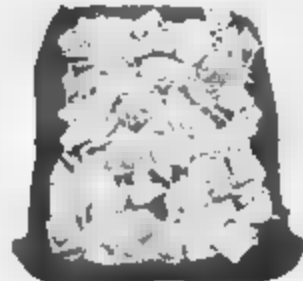
offerte valide fino a mercoledì 24 dicembre

PANORAMA

agnolotti alla piemontese

al Kg
€9.45
£18.298

quantità disponibile
pezzi



faraona intera

al Kg
€3.98
£7.706

quantità disponibile
300 pezzi



ananas gold

al Kg
€1.40
£2.711

quantità disponibile
1000 pezzi



lettore dvd

Lenoir 7703,
svcd, vcd, cd, mp3, cd, cdw, hdd, jpeg, Kodak Picture CD, Az3 decoder and S.1,
uscita video RGB Scafi, Svideo, RCA composite

€68.00
£131.666

quantità disponibile
200 pezzi



salmone scozzese

Kw Nordic
g 300
al Kg €49.67

€14.90
£28.850

quantità disponibile
pezzi



amaro

Lucano
cl 70
al l €9.64

€6.75
£13.070

quantità disponibile
1000 pezzi



x-box + controller s + gioco midtown madness 3 + gioco halo

con 2 mesi di abbonamento gratuito a xbox live

€179.00
£346.592

quantità disponibile
80 pezzi



sconti al -15% su tutti gli articoli in vetrina:

• **GIUGNO** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **LUGLIO** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **AGOSTO** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **SETTEMBRE** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **OCTOBRE** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **NOVEMBRE** -15% su tutti gli articoli in vetrina

• **DICEMBRE** -15% su tutti gli articoli in vetrina

domenica 21 dicembre APERTO orario continuato 09.00 - 20.00
orari: lunedì 22 ore 09.00 - 21.00 - martedì 23 ore 09.00 - 22.00 - mercoledì 24 ore 08.30 - 20.00

Panorama Torino strada per Seltima 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abbazia di Stura) www.e-panorama.it - da lunedì a venerdì orario continuato 9.00 - 21.00 / sabato orario continuato 09.00 - 21.30

Oggi la segreteria piemontese di An discute sul futuro di D'Ambrosio

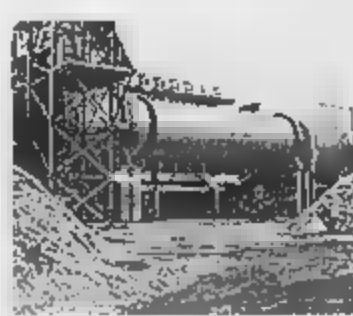
La segreteria regionale di An, presieduta dal vice ministro e segretario in Piemonte, Ugo Martinat, si riunisce oggi, dopo le 15, per discutere la vicenda D'Ambrosio e per valutare le prossime mosse elettorali del partito, sia sul fronte provinciale, sia in ambito europeo. La querelle su Antonio D'Ambrosio, 65 anni, Sanità nella giunta Ghigo da nove anni, avanti dalla fine del 2002, dopo il primo scandalo delle Molinette, cui fu coinvolto il direttore generale, Luigi Odasso, passando per la questione delle valvole cardiache difettose e, infine, per Ciriaco Ferro, la cui nomenclatura, dopo l'arresto, hanno messo a serio imbarazzo l'amministratore. Questione che verrà affrontata dalla segreteria del partito di Fini, con due possibilità: «passerà» un tecnico, oppure D'Ambrosio ancora una volta resterà al proprio posto.



L'assessore Antonio D'Ambrosio

Operaio morì cadendo da passerella in ferro Chiesto il rinvio a giudizio per l'amministratrice e suo figlio

Si concluderà con due richieste: rinvio a giudizio l'inchiesta del sostituto procuratore Francesco Traverso sulla morte dell'operaio E. Lingua, 46 anni, di Piobesi Torinese, deceduto nel dicembre dello scorso anno all'interno della ditta Sipav di Gioda e C., di Vinovo. L'uomo cadde da un'altezza di oltre dieci metri, scivolando da una passerella di ferro sospesa nel vuoto. Nei giorni scorsi il pm ha depositato gli atti e ha inviato agli indagati il rinvio a giudizio di chiusura delle indagini. L'amministratrice dell'azienda di Vinovo, Valeria Gioda (difesa dagli avvocati Anfora e Burdese), dovrà rispondere di omicidio colposo. Verrà chiesto anche il rinvio a giudizio di uno dei due figli della donna, mentre per l'altro si procederà all'archiviazione. Un altro amministratore della Sipav è già sotto processo a Moncalieri per un infortunio mortale avvenuto in azienda nel 1999.



La segreteria Sipav di Vinovo

LE PREVISIONI DELLA SANITA' REGIONALE: IMPORTANTE E' STATO IL CONTRIBUTO DELLE VACCINAZIONI

L'influenza risparmia le feste

L'assessore: il virus arriverà a metà gennaio

Grazia Longo

Pranzo di Natale e veglione di capodanno? Organizzate pure tutto tranquillamente, senza l'ansia di rimanere inchiodati a letto con la febbre alta: l'influenza arriverà prima del 15 gennaio.

Almeno così assicura l'assessore regionale alla Sanità, che peraltro ha già messo a punto un piano di prevenzione in collaborazione con le Asl, la Guardia medica, i medici di famiglia, e l'assessorato comunale ai servizi sociali.

I numeri, del resto, per ora confermano la previsione degli esperti. Al momento i casi di sindrome influenzale in Piemonte sono 1.13 per mille contro il 25 per mille che rappresenta la soglia minima dell'epi-

demia. «Fino al 15 gennaio possiamo stare tranquilli - afferma l'assessore Antonio D'Ambrosio - A concorrere allo slittamento del rischio d'infezione ha sicuramente contribuito l'elevato numero di vaccinazioni, 650 mila in tutto, che coprono il 30 per cento dei soggetti più a rischio come bambini e anziani. Quasi un record rispetto ad altre regioni».

Il direttore generale della Sanità piemontese, Mario Valpreda aggiunge: «I cittadini possono tranquillizzarsi, non solo perché l'allarme è ampiamente posticipato dopo le feste natalizie, ma anche perché abbiamo attivato una task force con i medici di base, quelli del 118, i direttori delle Asl da cui dipendono tutti gli ospedali e gli operatori dei servizi sociali del Comune».

Insomma, siamo in grado di affrontare qualsiasi emergenza. L'importante è non confondere un semplice raffreddore o una febbre legata a disturbi dell'apparato respiratorio con l'influenza. «Per questo - sottolinea l'assessore D'Ambrosio - è fondamentale fidarsi del proprio medico di famiglia e abusare né della guardia medica, né tanto meno del pronto soccorso».

Il Comune dal canto suo, provvederà a potenziare i posti letto nei dormitori per gli homeless. «Inoltre - precisa l'assessore ai servizi sociali Stefano Lepri - garantiremo il servizio di reperibilità dei nostri operatori anche durante le feste. Questo, in sostanza, è il primo passo ufficiale di una sinergia Comune-Regione sul fronte

sanitario. Già in passato abbiamo collaborato, ma d'ora in poi ciò avverrà in modo più sistematico. Costante e capillare sarà l'informazione attraverso giornali, radio e televisioni, anche il sito web della Regione. Il nostro obiettivo - ribadisce Mario Valpreda - è quello di contenere le ansie e i timori immotivati e il ricorso indiscriminato all'automedicazione e all'utilizzo ingiustificato dei servizi di pronto soccorso».

Il messaggio ai genitori e bimbi piccoli e ai parenti di anziani è e più che evidente, considerato che del 1,13 per mille di influenzati, 1,8 mille sono bambini e 10,05 over 60.

Per ulteriori chiarimenti è possibile consultare il sito regionale www.regione.piemonte.it/sanita/sanpub/intex.htm.



Buone notizie per i torinesi. Quest'anno, secondo gli esperti della Sanità, non passeranno Natale e Capodanno a letto

INAUGURAZIONE IERI, IN CORSO NOVARA 96, DELLA NUOVA SEDE DEL TOROC

Le Olimpiadi del cardinale

Poletto: «Fui nominato il giorno di Seul»

Ubaldo Giacchino

L'inno di Mameli, l'alzabandiera, il taglio del nastro, la benedizione impartita dall'arcivescovo, le firme sul murale, gli applausi, i discorsi fortunatamente brevi e senza il pondo della retorica: raramente s'è vissuta un'inaugurazione così fluida, spontanea e allegra come quella di ieri nella Casa delle Olimpiadi, in corso Novara 96. Bravi gli organizzatori dei Giochi a confezionarla stando attenti a non appesantirla, ne hanno guadagnato tutti: la cerimonia stessa, la folla di invitati, la parata autoritaria.

Tra le quali s'è distinto, per spigliatezza e immediatezza di comunicazione, il cardinale Severino Poletto, abile a mettere a proprio agio gli interlocutori e a «dare subito il titolo», come si dice in gergo, ai giornalisti ricordando ai vertici del Toroc che la vostra Olimpiade è anche la mia siccome sottoscritto ha iniziato a fare una cosa importante: stesso giorno in cui iniziavate voi. Il 15 giugno



1999, mentre a Seul ottenevate l'organizzazione del grande evento io ero nominato arcivescovo di Torino. Abbiamo cominciato a correre insieme le nostre due Olimpiadi».

In precedenza, appena entrata nella nuova casa dei Giochi, il

cardinale aveva regalato un sorriso meravigliato ad Evelina Christillin domandando: «Che cos'è mai questo tutore alla spalla?». La risposta dell'Evelina: «Eminenza, lo porto perché mi sono fratturato l'altra settimana, sciando al Sestriere, quanto



vorrei nascondere il tutore». Il consiglio di Poletto: «No, no, lo esibisca, lo mostri, è la migliore pubblicità alle Olimpiadi, a questo fatto eccezionale che m'auguro giovi alla città, la migliori».

Lo stesso augurio-intenzione che ha tessuto i discorsi di Chiamparino, Ghigo, Bresso, Castellani e Tiziana Nesi, presidente della Paralimpiadi, e del cavalier Berloni, l'inventore dell'azienda regina delle cucine componibili, uno dei grandi sponsor di Torino 2006, ha arrestato i nove piani di corso Novara. Discorsi, in sintesi: detto: che è più corretto definirli interviste volanti, che ogni oratore ha dialogato con il giornalista Rai Francesco Marino, bravo a spogliare la conversazione dal-

La nuova sede del Toroc tra via Bologna e corso Novara inaugurata dalle autorità e benedetta dal cardinal Poletto

l'ufficialità vivificandola con al battute tra gli applausi delle centinaia di invitati che affollavano il ristorante «Caffè 2006» eletto a Teatro della parola inaugurale.

La cerimonia, quando mancavano 783 giorni al fatidico 10 febbraio 2006, il Giorno delle Olimpiadi, è in un momento in cui il vento della polemica politica infuria sul Toroc e tra le istituzioni. Però, nei discorsi venuti non ha soffiato, al massimo si percepiti alcuni spifferi che Ghigo ha cercato di disperdere con l'osservazione «Naturale che ci siano contrasti così com'è naturale vengano superati, è fondamentale che dopo le discussioni si riapra insieme».

L'ultimo atto della cerimonia: le autorità davanti alla parete di cemento destinata a diventare murale e, maxipennarello in mano, l'hanno autografata. Fine dell'inaugurazione della fabbrica in cui si costruiscono le Olimpiadi. In primavera potranno entrarvi tutti i torinesi desiderosi di capire come la costruzione sta procedendo.

IL FURTO 17 ANNI FA: LA STATUA ERA IN UN GARAGE

Torna a Villastellone la Madonna rubata

Antonella Perotti

VILLASTELLONE

«Vedrete che un giorno ritroveranno la nostra Madonna». Don Giacomo Capella, sacerdote di Villastellone, lo ha ripetuto fino alla fine, anche se si è spento prima di vedere il piccolo miracolo in cui aveva fede. Ma la Madonna dell'Addolorata, una lignea del Quattrocento, protettrice del paese, è ricomparsa davvero dopo il furto di 17 anni fa. L'hanno recuperata i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Torino, dopo indagini, in un garage alla periferia Nord di Torino, dove un pregiudicato la teneva nascosta in attesa di collocarla sul mercato.

Ieri, finalmente, la Madonna è tornata a Villastellone nella chiesa parrocchiale. I vertici regionali dell'Arma l'hanno restituita alla comunità durante la Messa celebrata dal card. Severino Poletto, arcivescovo di Torino, in una chiesa gremita di fedeli. La statua dell'Addolorata, una Pietà con la Madonna che regge in grembo il corpo di Gesù deposto dalla croce,

è un'opera di grande valore artistico, ma per gli abitanti è innanzitutto un simbolo.

«A Villastellone la chiamano anche la Madonna della Salvezza, perché durante l'ultima Guerra protesse gli abitanti dai bombardamenti - racconta il sindaco Giovanni Pollone - La Resistenza voleva che gli Alleati distruggessero il deposito di munizioni tedesco nel parco dei conti Morra. Sarebbe stato un disastro. Invece il prete che doveva portare il messaggio, don Eugenio Bruno, si fermò a pregare e non passò l'informazione».

E la fede nei miracoli di questa statua, trovata per caso da un contadino mentre arava un campo, crebbe. La notte tra il 24 e il 25 giugno 1986 qualcuno furtivamente portò la chiesa dell'Addolorata a Villastellone. «Adesso è tornata, ha fatto un altro miracolo - dice commosso il parroco don Attilio Boniforte - Quando guardo la statua della Pietà vedo Gesù Bambino che per portare la salvezza. E' il più bel presepio che abbiamo. E' questa la festa del Natale».

Simonetta

ULTIMI preparativi per creare il menù di Natale e aiuto dei lettori di Saper spendere: arriva una nuova amica Alessandra di Aosta che, con il marito Andrea, è appassionata di cucina. Ai fornelli è un asso - lo diciamo noi - tutto le sembra facile e le riesce ottimamente (una dote forse ereditata dalla mamma Rosanna abilissima anche a piatti molto elaborati). Alessandra e Andrea andranno alla ricerca di nuovi ristoranti. Hanno una grande cantina di vini pregiati con grandi etichette e Andrea ama scoprire nuovi piccoli produttori di vini che forse diventeranno famosi.

STRUTTURA DEL MENÙ. Eliminare le foglie dure e la barba interna da 10 carciofi, lavarli e tagliarli in quattro. Saltarli in padella con un po' di burro, un cucchiaino d'olio, un mestolo di brodo vegetale e due spicchi d'aglio. Salare, pepare. Stendere un rotolo di pasta sfoglia, bucherellare con la forchetta, adagiare i carciofi freddi, cospargere con 50 g di pistacchi sguocciati, 100 g di parmigiano a lamelle e fiocchetti di burro. Richiudere la sfoglia dando la forma di strudel, sbattere un tuorlo con un pizzico di sale e spennellarlo

SAPER SPENDERE

Il menù di Alessandra per un pranzo speciale

sulla superficie. Cuocere in forno preriscaldato a 180° fino a che avrà assunto un colore dorato (circa 35-40 min). Servire tiepido con insalatina di soncino e melograno.

MINI DI CASTA E
Preparare i tagliolini impastando 150 g di farina di castagne con 150 g di farina bianca, tre uova e un pizzico di sale. La pasta deve diventare soda ed elastica, avvolgerla in un foglio di pellicola trasparente e lasciar riposare 15 minuti al fresco. Stenderla in sfoglie non troppo sottili da ricavarne i tagliolini. Adagiare su un panno da cucina spolverizzato di farina e conservare in un luogo fresco. Per i ragù, pulire 300 g di fegatini, tagliarli a pezzetti e saltarli in padella con olio, burro, salvia e rosmarino. Sfumare con un bicchiere di vino bianco, far evaporare. Lavare e tagliare a quadretti piccoli la fetta di zucca matura ed aggiungerla al ragù di fegatini.

Cuocere i minuti, poi salare e pepare. Cuocere i tagliolini in abbondante acqua bollente salata (con un cucchiaino d'olio, scolare al dente, saltarli 5 min in padella con il ragù e mestolino di acqua di cottura).

PETTO D'ANATRA. Alcune ore prima i cucinarli, lavare e asciugare due petti d'anatra, incidere con un coltello affilato la pelle e disporli in una pirofila spennellati d'olio, con sale, pepe, foglie di alloro e salvia sminuzzate, aglio di rosmarino e timo, qualche bacca di ginepro schiacciata. Affettare fine uno scalogno e stufarlo con foglie di alloro in due cucchiaini d'olio. Aggiungere un sedano rapa pulito e tagliato a pezzetti, coprire con tre mestoli di brodo vegetale e cuocere a fuoco lento fino a che non sarà quasi disfatto e il brodo consumato. Eliminare l'alloro, passare il composto allo schiacciapasta. Rimettere il petto in pentola

alla fuoco dolce, unire un pezzetto di burro e, se serve, qualche cucchiaino di brodo vegetale, mescolando bene. Quando sarà soffice e cremoso, togliere dal fuoco, aggiungere di sale e pepe e tenere da parte. In pentola antiaderente rosolare i petti d'anatra con l'olio e gli allori della marinata a fuoco vivo e terminare la cottura in forno caldo (circa 15 min.). Fare riposare alcuni minuti al caldo prima di affettare. Servire l'anatra con il purè leggermente spolverizzato di noce moscata.

AL
In un pentolino di ferro, preparare un caramello con 100 g di zucchero e un cucchiaino di acqua. Aggiungere 250 ml di latte caldo nel quale siano stati sciolti 100 g di farina e una bustina di vanillina. Cuocere a fuoco lento fino ad ottenere un composto cremoso. A freddo aggiungere 5 tuorli leggermente sbattuti e albumi montati a neve con un pizzico di sale. Imburrare e cospargere di zucchero di canna stampo da soufflé e versarvi il composto (non oltre la metà). Cuocere in forno preriscaldato a 180° senza mai aprire lo sportello per circa 45 min. Servire subito, nello stampo stesso, spolverizzato di zucchero a velo.

simonetta.conti@lastampa.it

FUNERALI DI PILOCANE

Domani l'addio al presidente della massoneria

Si svolgeranno domani, alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, i funerali dell'avvocato Silvio Pilocane, il presidente dei massoni di Grande Oriente di Piemonte e Valle d'Aosta morto improvvisamente giovedì sera.

Pilocane, da tre alla guida dei circa 2 mila massoni del Consiglio Circoscrizionale piemontese e valdostano, aveva scoperto pochi mesi fa di avere una grave malattia ed è deceduto mentre si stava recando a un incontro con alcuni fratelli alessandrini.

Avvocato civilista, sposato e con una figlia, Silvio Pilocane aveva 65 anni e con tutta probabilità sarebbe stato rieletto alla presidenza del Collegio dei maestri venerabili la prossima primavera. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 16 e termineranno al Tempio della Creazione del Cimitero Monumentale.

NELL'ORA PIÙ DIFFICILE FARSI CONFONDERE È PIÙ FACILE.

Anche se non di latine è un'ottima terzina di amici

Il Funerale Classico di Torino € 1.291

800.251645

GIUBILEO

24 apr su 24

FRENETICO FINA A L'ORA PRIMA AUGURI, MA QUALCHE INCONVENIENTE

La cucina ■ pranzo mantengono il primato

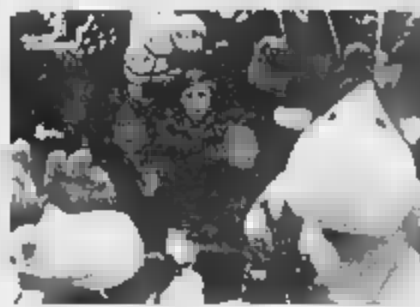
■ I torinesi ■ rinunciano alla gastronomia. Ci ■ le prenotazioni per il pranzo di Natale, ma anche molti acquisti di prodotti per cucinare a casa, con un ritorno alla tradizione legato in parte anche alle ristrettezze economiche degli ultimi mesi. Ma c'è anche una riscoperta dei «cestini», considerati ■ scelta economica e utile in alternativa a generi voluttuari.



La riscoperta dei «cestini»

Giocattoli protagonisti nelle spese per i bimbi

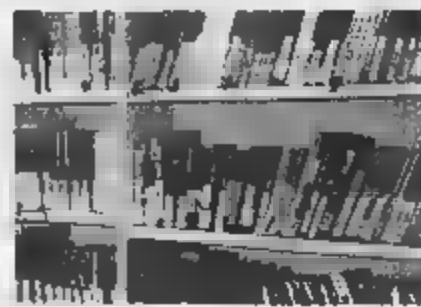
■ Nel periodo natalizio, l'incasso dei negozi specializzati può raggiungere il 40 per cento del fatturato ■. L'ultimo risultato positivo risale al 2001: dopo il calo del 2002, i commercianti ■ settore sperano ■ riuscire almeno ■ recuperare qualche punto percentuale rispetto al crollo ■ vendite della prima parte dell'anno rispetto ai 12 mesi precedenti.



Giocattoli attirano nasi di bimbi sulle vetrine

Libro con il fiocco scelto grazie alla tv

■ I dati raccolti sono contrastanti. Qualcuno registra ■ calo di vendite, altri un leggero aumento. La tivù ha influenzato il pubblico di adolescenti, che hanno scelto libri sulle «wiccan», streghe buone protagoniste di un serial del piccolo schermo. ■ risultato anche per «Il cavaliere e il professore» ■ Bruno Vespa e ■ sangue dei vinti» di Giampaolo Pansa.



Buoni risultati per i libri

AI COMMERCianti ANDREBBE BENE UN PAREGGIO, NEL 2002 IL CALO FU DEL 3-5 PER CENTO

Regali, torna il sorriso dopo la falsa partenza

Si spera nelle prossime 72 ore per eguagliare i risultati ottenuti l'anno scorso

Ai commercianti andrebbe bene anche un pareggio. Ma ci sono soltanto 72 ore per raggiungere il risultato dell'anno scorso, già in calo del 3-5 per cento rispetto al 2001. «Da un po' di anni siamo abituati a un Natale che parte sempre con qualche giorno in più di ritardo», dice Giuseppe De Maria, presidente provinciale dell'Ascom. «Tempo addizionale, la gente incominciava a pensare ai ■ Natale già a fine novembre, ■ il grosso degli acquisti avviene in coincidenza con l'ultimo week-end prima della vigilia».

Una situazione non certo ottimale, ma De Maria sostiene che «in giro c'è aria di ottimismo, nonostante le previsioni iniziali». Il presidente provinciale dell'Ascom, però, ammette che anche «il Natale di quest'anno sarà improntato a evitare sprechi e follie, ■ verrà meno comunque ■ tradizione del regalo».

L'arma segreta dei commercianti è il rapporto con i consumatori, che a Torino ha una sponda nel contenimento dei prezzi realizzato fra Ascom, organizzazioni sindacali, associazioni dei consumatori e del mondo agricolo. Ed è il primo caso in Italia, sbandiera De Maria.

La crisi economica della città e della regione hanno di certo inciso sulla capacità di ■ delle famiglie, che hanno scelto dove indirizzare le risorse. E' ■ costante l'interesse per la gastronomia, ■ pranzi di Natale prenotati nei ristoranti oppure l'acquisto di prodotti anche costosi (caviale o fide gras) per imbandire la tavola per riunioni di ■ e familiari. C'è addirittura chi spera di recuperare ■ questi giorni il ■ per cento di fatturato in meno legato ■ lavori della linea 4 della metropolitana leggera», come sostiene Franco Ferri, 50 ■, titolare di uno storico pastificio ■ corso Giulio Cesare.

Verso il «pareggio» rispetto al 2002 anche ■ spese dei torinesi per l'acquisto di vini ■ liquori, ma soltanto per i privati «Le aziende hanno diminuito in modo sensibile i budget destinati ■ confezioni regalo. Il calo di ordinativi pesa in modo decisamente negativo sul fatturato complessivo del periodo natalizio», spiega ancora De Maria.

Tra le idee-regalo più frequenti c'è sempre l'abbigliamento, ma anche in questo settore c'è stato un ridimensionamento della spesa. «I compratori ci sono, ■ si indirizza ■ soprattutto su accessori come scarpe, cravatte, maglie, camicie, cappelli. Così, l'importo dello scontrino medio si è abbassato e ci vogliono più clienti per raggiungere lo stesso risultato economico», aggiunge il presidente Ascom.

Il presidente provinciale dell'Ascom, De Maria ammette che anche quest'anno la ricerca del dono è improntata a evitare sprechi e follie, ma non viene meno il rispetto della tradizione. Resta costante l'interesse per la gastronomia e per i prodotti prelibati.

Qualcuno ha anche deciso di fare meno regali, ma di alzare la qualità. Così c'è stato un incremento (pur se modesto) degli incassi nelle oreficerie, che hanno venduto molti bijoux in acciaio e in oro. Ci ■ stati anche acquisti per oggetti di valore, ma con un'eccezione per il settore degli orologi: hanno tenuto il mercato soltanto i modelli di costo tra i 150 e i ■ euro. Premati soprattutto quelli ultrapropagandati da giornali, riviste patinate e tivù, con slogan e marchi diventati esche per la memoria dei compratori dell'ultima ■.

E sempre per la categoria dei ritardatari, un genere molto richiesto è di solito la profumeria. «E' un po' presto per tracciare bilanci - spiegano all'Ascom - In questo tipo di negozi, la gente va soprattutto negli ultimi giorni, appena prima di Natale. C'è la possibilità

di trovare occasioni di regalo varie come tipologia e come prezzo, per soddisfare le esigenze di tutte le tasche». Anche se c'è la convinzione di un recupero nelle ultime ore, i negozianti del settore lamentano la concorrenza di supermercati e centri commerciali, giudicata «insostenibile».

Ma i protagonisti del Natale sono i bambini. Per loro c'è sempre ■ regalo. «E' lontano il record del 2001, anno ■ tutto eccezionale - sostiene Paolo Demo, titolare del «Paradiso dei bambini» di via Carlo Alberto - Il 2002 ha fatto registrare una flessione, così come il 2003. E comunque, Natale è sempre il periodo più importante. Negli anni migliori ■ anche a portare a ■ 40 per cento ■ fatturato di tutto l'anno».

E' in calo l'elettronica, che a Natale fa registrare il 12 per cento

rispetto al fatturato ■ in confronto al 25 di qualche anno fa; le agenzie turistiche si limitano a parlare di «discreta richiesta», ■ le località di montagna oppure ■ capitali europee come mele privilegiate.

Il settore librario è schizofrenico: alcuni rivenditori lamentano un lieve calo, altri sono soddisfatti e contano sulle ultime 72 ore per un «pareggio» ■ addirittura un sorpasso rispetto all'anno scorso. E anche nel «regno della cultura», ■ pubblicità e la tivù lasciano il segno: tra le pubblicazioni più vendute ci sono i libri per adolescenti legati alle avventure della streghe buone «wiccan» protagoniste di un serial sul piccolo schermo, ma anche ■ ultime fatiche dei giornalisti Bruno Vespa («Il cavaliere e il professore») e Giampaolo Pansa («Il sangue dei vinti»). [cla. lau.]

LE DIVERSE FACCE DELLO SHOPPING: UNA MARATONA CHE CONSUMA LA PAZIENZA E BRILLA DI LUCI

Spicca il lusso nel rito dominato dalla sobrietà

Clamoroso il fenomeno registrato alla libreria Fnac di via Roma: venti persone assunte a tempo per reggere l'urto della clientela

reportage
Giovanna Favro

Nulla di più tradizionale, quando Natale è a un passo, della corsa all'acquisto in centro. Il rito del regalo bruciava ieri in via Roma montagne di scatole dorate e ■ sacchetti luccicanti, chilometri di nastri e naturalmente centinaia di migliaia di euro. Ressa sotto i portici a curiosare tra le vetrine in festa, e traffico neppure troppo impazzito, tenuto conto del fatto che andava in scena l'ultimo sabato di shopping prima del silenzio natalizio.

Natale «sobrio», eufemistico attributo che nasconde un calo? O grasso e traboccante come negli anni d'oro? Il segno è il fenomeno Fnac, che ha dovuto far arrivare 20 persone in più per reggere l'urto della folla, o ■ pur agghindata vetrina dietro cui occhieggia un locale pressoché vuoto? Agli sgoccioli di un ■ in calo grazie ■ caro-euro, il primo bilancio dei negozianti è a macchia di leopardo. Quello dei clienti è di sfinito per una maratona che consuma la pazienza oltre alle suole, e di eufemismo stuporoso per la rapidità ■ cui si liquefa la tredicesima mentre si salta da un negozio all'altro trascinandosi borse e sacchetti colorati.

Massimo Monopoli, dietro alle vetrine illuminate del «Porta Garibaldi», abbigliamento al 12R della via pedonale, è riflessivo. «Secondo me, la classe media sta sparando. Vanno bene le griffes, chi serve la fascia alta della popolazione. Ma noi, che ci rivolgiamo alla fascia media a bassa massacrata dall'euro, soffriamo. Vendiamo scarpe, maglie e qualche calzone, ■ cappotti e completi quasi niente. Di acquisti importanti non ■ ne parla». Entrando da Benetton, in via Garibaldi 15B, la reazione è ■: «Comprano solo t-shirt ■ 18-21 ■, i capi che costano ■ - dice Tiziana, alla ■. Non c'è dubbio, ■ un Natale in tono minore». Tutt'altra ■ in una delle più consolidate griffes subalpina, Borbone. «Navighiamo sui livelli dell'anno scorso - spiega Bianca Borbone - Il nostro must? La sacca stordita, da 110 € in tessuto ■ 583 in pelle».

Allora è vero, è come dice ■ signor Monopoli? Tira il lusso, mentre i ceti medi stanno a

INIZIATIVA DI QUESTURA E COMUNE

Attenzione ai fuochi pirotecnici

■ Per le feste ■ Natale non facciamo ■ male ■ è lo slogan ■ ■ dépliant informativo, edito dalla Nesos, che la questura ■ Torino e l'Assessorato comunale al Sistema educativo hanno realizzato per far comprendere i pericoli legati all'uso non corretto dei giochi pirotecnici. L'iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole dell'obbligo, è stata presentata dal questore ■ Poli e dall'assessore Paola Pozzi. Erano presenti anche 60 alunni della scuola media «66 Martiri» di Grugliasco che hanno assistito a una piccola lezione sulla sicurezza tenuta dagli artificieri della polizia di Stato. E' stato proiettato uno spot dal titolo «Quest'anno i boti li facciamo ■...» creato grazie alla collaborazione tra Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Raire e gli attori ■ serial «La Squadra». Il dépliant sarà distribuito domani e martedì prossimi dalle volanti dell'ufficio prevenzione generale alle scuole.

guardare? Non necessariamente. Ieri, ■ vero, ■ Olympic c'era un notevole pigia-pigia: «Abbiamo venduto i classici, ma anche piccole curiosità, come i porta-biscotti da 45 ■, che abbiamo esaurito, e i berretti con i pompon dei pescatori di Ponza da

55». Da Luisa Spagnoli parlavano di «un incremento discreto rispetto al 2002, specie sulla maglieria». «Stabile» la tendenza per la pelletteria da Moreschi, spiega Federica Sonnino.

Ma molti negozi della grande tradizione ieri non erano entusiasti.



Un esercente: «Soffre chi serve la classe media che sta scomparendo. Va meglio per chi vende le griffes»

Un fiume di persone per la corsa ai regali nell'ultimo week-end prima ■ Natale

ha ■ dicembre il clou, avendo una clientela fissa che segue le date delle collezioni, con i picchi dunque in autunno e in primavera. E i gioielli? Sergio Tarnietto, da Rocca, solo per il Natale ha piazzato davanti al negozio una guardia giurata. Parla di volumi d'affari «più che buoni, certamente in linea ■ gli anni ■rsi». I suoi più venduti, dice, «restano i brillanti. Solitari, soprattutto». Ma ecco le vetrine di Cartier. Come va? «Splendidamente» - sorride Giorgia Materazzo -. Al di là del marchio, il nostro lusso ■ bellezza, storia, contenuto. Viaggia molto bene il gioiello, e anche la borsa Cabochon da mille e 30 euro. E la crisi? I borsellini piegati dai rincari? «Chi come noi stava in Eurolandia da sempre, con l'euro non ha mutato i prezzi, che erano e restano gli stessi nei diversi paesi. Se li ritoccassimo, i nostri clienti ■ drebbero a comprarsi i nostri preziosi all'estero. E' una politica che, alla lunga, paga».

Lo sciopero non ha compromesso gli incassi

Pochi disagi per i clienti, il sindacato: punte di adesione vicine all'85 per cento

Nella battaglia delle cifre sull'adesione allo sciopero del terziario la parola spetta ai torinesi, che ieri affrontavano l'ultimo sabato di shopping prima di Natale. Il disagio per la clientela dei negozi, tenuto alla vigilia, non c'è stato. Dai grandi magazzini alle botteghe, dai centri commerciali ai supermercati, la protesta dei dipendenti ha risparmiato ai cittadini il caos seguito invece alle agitazioni nei trasporti pubblici.

Quante commesse e commessi hanno realmente incrociato le braccia? I dati, al solito, divergono. Piena partecipazione, esultano i sindacati Filcams, Fisascat, Uiltucs, e citano percentuali tra il ■ e l'85 per cento. In ballo c'è il rinnovo del contratto scaduto da 12 mesi, la battaglia contro la precarietà, l'aumento del salario in proporzione all'inflazione. Di contro, i vertici delle grandi catene, Auchan, Carrefour, Rinascente, Panorama, Le Gru, negano il successo dell'iniziativa. Ecco Anto-

nio Sarà, direttore del Gs di corso Unione Sovietica 29: «C'è uno sciopero, lo sappiamo. ■ qui da ■ l'adesione è stata al massimo del 20 per cento». Basta fare un giro per il supermercato per capire che se la protesta ha minacciato difficoltà, i responsabili della struttura si sono organizzati ■ sostituzioni. Quattro casse su ■ sono aperte, ma le altre due semplicemente non sono necessarie. La fila scorre via rapida: pagare un tubetto di dentifricio e un panettone alle 17,30 richiede circa cinque minuti d'attesa.

La stessa scena ■ ripete al Pam, al Lingotto. Nove casse, sei funzionanti, e l'impressione che smaltiscano senza problemi le persone in coda. Spesa tranquilla al DipeRDi di corso Massimo d'Azeglio, da ■ in via Mazzini. All'Ipertore di corso Bramante c'è il consueto affollamento del sabato pomeriggio: 17 postazioni, una chiusa, una in fase di pulizia, le altre 15 a pieno regime. Al banco informa-

zioni Anna M. alza ■ spalle minimizzando: «Nessuna lamentela dei clienti vuol dire nessun problema». Inutile chiedere alle cassiere, che con la scusa della concentrazione necessaria alla battitura dello scontrino, ignorano la domanda sulle colleghe contestatrici.

Dagli alimentari ai grandi magazzini, i torinesi si accorgono ■ stento della ■. Le porte scorrevoli della Rinascente di via Lagrange non fanno neppure in tempo a richiudersi: un gruppo entra a mani vuote, l'altro ■ carico di pacchetti infiocchettati. Se non fosse per il banchetto allestito davanti all'ingresso con tanto di bandiere rosse e megafoni per richiamare l'attenzione, la gente neppure saprebbe. Tanto che, in serata, i dirigenti ■ Gruppo diffondono un comunicato per ringraziare i collaboratori «di aver garantito alla clientela il tradizionale servizio natalizio».

L'Ascom non mostra sorpresa. «Immaginavamo che la par-

tecipazione sarebbe stata bassa: nessuna azienda ci aveva comunicato preoccupazioni per la giornata», il presidente Giuseppe De Maria. Secondo De Maria, la ragione sta nella scelta del periodo sbagliato. «Dopo mesi di iugra, gli acquisti sembrano crescere ■ ■ festività. Era ovvio che nessun piccolo commerciante avrebbe chiuso. Forse i dipendenti della grande distribuzione sono stati frenati nell'aderire alla protesta dal timore di perdere il posto, anche ■ nessuna azienda avrebbe agito con ritorsioni».

Diversa lettura danno i sindacati Filcams, Fisascat, Uiltucs, certi che il mancato disagio per la città non significhi l'insuccesso dell'iniziativa: «Gli scioperi nella grande distribuzione agiscono in modo differente che nell'industria. In un magazzino basta una quantità ridotta di personale per assicurare l'apertura. E, utilizzando il lavoro precario, ci vuole poco a sostituire i dipendenti». [fr. pa.]



Nelle grandi catene ■ casse sono state pressoché regolarmente in funzione

TORINO E PROVINCIA



L'omicidio avvenuto in piazza, alle 21, senza che nessuno sentisse niente. Quando lo hanno visto, era ormai tardi

Le sue giornate ormai
le trascorrevano
da un bar all'altro
chiacchierando, facendo
qualche lavoretto

Lodovico Poletto

IL DIAMONDO
LA LIBRERIA
PER CHI VIAGGIA
Via Carena, 3 - (p.zza Statuto)
10144 TORINO
Tel. 011.473.2815

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Aumenta la nuvolosità sull'Europa centrale ad opera della depressione atlantica nel suo lento movimento verso Levante. Al suo seguito polare invaderà la pianura abbassando notevolmente le temperature. Sul Piemonte cielo soleggiato ma in parte nuvoloso con possibili precipitazioni a bassa quota sulle Marittime. Nebbie e foschie pianura. Meno 3 gradi a Caselle. Ieri a Torino 7,5° di massima, -0,5° di minima e 58 per cento di umidità. Ore 15. Bello l'anno scorso con 8,1° di massima, 2,7° di minima e 70 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E NELL'AREA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria	
6	MOLTO INSALUBRE
5	INSALUBRE
4	POCO SALUBRE
3	MEDIOCRE
2	DISCRETA
1	BUONA
0	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni	
Venerdì 19/12/2003	6
Mercoledì 17/12/2003	7
Mercoledì 16/12/2003	3
Venerdì 15/12/2003	2
Domenica 14/12/2003	4
Sabato 13/12/2003	5

Provisione per oggi
Domenica 21/12/2003

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

PRIMA

Orario 7-19,30: STAZIONE Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4; Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58. Aperta 24 Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' I Verdi: andavano ripiantati Il Comune: è stato deciso dalla Soprintendenza

Spariscono venti tigli intorno alla Bela Rosin

Chi attenta agli alberi di Torino? E se «deforestazione» si tratta, come accusano gli ambientalisti, quali logiche risponde? Dopo le partite ancora aperte di corso Spezia e piazza Rivoli, destinate ad ospitare altrettanti sottopassi, la polemica si sposta a Mirafiori Sud. Più precisamente al Mausoleo della Bela Rosin, edificio di indiscutibile valore storico ambientale soggetto ad un sofisticato intervento di restauro (il termine dei lavori, per un importo complessivo di 1.702.208 euro, è previsto nel novembre 2004) che coinvolge il parco di 30 mila metri quadrati. Non è un caso che gli strali dei Verdi della circoscrizione abbiano preso di mira il Comune (proprietario dell'edificio) e la Soprintendenza regionale per i Beni Architettonici e Monumentali (che lo tutela) nel momento in cui hanno decretato l'abbattimento di una ventina di alberi.

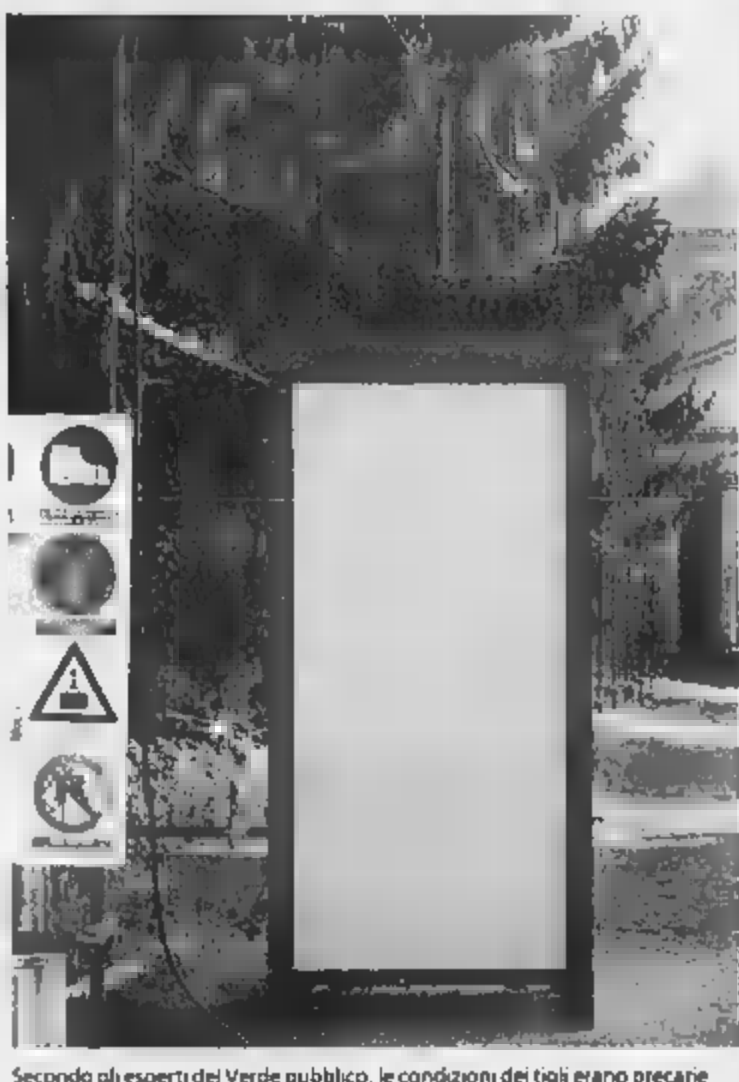
Il discorso riguarda i tigli, corona del Mausoleo e le conifere lungo il viale. «Fatto gravissimo», lamenta Alba Carlo per i Verdi, «tanto più se si considera il parere contrario espresso dal Consiglio circoscrizionale». Da qui una protesta alla quale aderiscono varie associazioni: tra le altre, Legambiente, Circolo Ecopolis.

Ad esacerbare i malumori, la motivazione puramente estetica che secondo i paladini del verde ha motivato l'ennesimo sacrificio del patrimonio arboreo torinese: il recupero della visibilità dell'edificio «a fronte di questo obiettivo, l'eliminazione dei venti esemplari», termina, è ancora più inaccettabile - protesta Eva Biginelli, Circolo Ecopolis - «Qualcuno ha pensato all'eventualità di trapiantarli? Evidentemente no».

In realtà per il Comune le cose non stanno esattamente così. «Avavamo contemplato l'idea di spostarli», replica Sergio Brero, responsabile del Settore edifici per la cultura, «non fosse stato per il precario stato di salute accertato dai tecnici del Verde pubblico. Quanto alle ragioni estetiche sulla visibilità della costruzione, quelle sono state sollevate dalla Soprintendenza. «Piaccia o meno», spiega l'assessore Fiorenzo Alfieri (Cultura), «abbiamo ottemperato ad una decisione dell'ente al quale è affidata la tutela del Mausoleo: decisione motivata da questioni di carattere architettonico e prospettico, una non solo».

Infatti l'eliminazione dei tigli andrebbe addebitata anche al pro-

gressivo scalfamento di parte dei muri ad opera delle radici. Quanto alle conifere lungo il viale, risalenti ad una trentina di anni fa ed in condizioni discutibili, sono state «terminate» nell'ottica della sistemazione complessiva del parco come è stato originariamente concepito. La spiegazione è che il recupero dell'area verde, attraverso la creazione di nuovi viali pedonali contornati da pioppi cipressini lungo tutto il muro di cinta, «non poteva prescindere dal sacrificio degli alberi piantati nel Parco Colonnati. In ogni caso, precisa il Comune, a fronte di venti esemplari abbattuti il progetto ne prevede settanta di nuovi, un buon rapporto costi-benefici. «Se tutto va bene ci vorranno altri trent'anni per recuperare il saldo ambientale», replica a stretto giro di posta la Biginelli. Ci vuol altro per placare i malumori degli ambientalisti. [ale. mon.]



Secondo gli esperti del Verde pubblico, le condizioni dei tigli erano precarie

LE SEGNALAZIONI DEI

Lampioni nuovi restano spenti

Nel febbraio scorso sono stati montati i nuovi lampioni in San Tommaso e proseguendo lungo via Arsenale. A tutt'oggi, però, sono ancora spenti e quindi assolutamente inutili. La via sarebbe buia se fosse per la luce dei negozi. Quando il Comune di Torino deciderà di non rendere spreco questo progetto?

Lettere firmate

In Barriera di Milano pulizia con il contagocce

Siamo un gruppo di residenti in Barriera di Milano e più precisamente nelle Brandizzo, Cimara, Cruto, Monterosa e Petrella: ci domandiamo se esistono ancora gli spazzini, alla luce del fatto che in questa zona vediamo uno al massimo ogni otto-nove giorni.

Seguono 50 firme

Convalidare il biglietto è un'impresa impossibile

Qualche giorno fa, trovandomi come tutte le mattine sul tram 10, schiacciata, soffocata, ostacolata nei movimenti e costretta nonostante tutto, a dover convalidare il mio biglietto mensile, che non ho poi convalidato per ovvi motivi, mentre recitavo qualche preghiera che portasse i controllori

ri in bar a prendere un buon caffè invece che sul 10 a lavorare, ho pensato ad un modo più furbo di pagare il trasporto pubblico. Perché applicare una tassa minima a tutte le famiglie nelle quali almeno una persona viaggia in tram? In questo modo il biglietto verrebbe sostituito da un apposito certificato che non deve essere ogni volta convalidato e sarebbero assicurati i proventi annuali dell'Atm senza eventuali oscillazioni. Vorrei puntualizzare che il biglietto è solo un tentativo di abbozzare la soluzione di un problema comune a molti cittadini.

Lettere firmate

Via Catania attende la riqualificazione

Vorrei sapere se e quando sono previsti i lavori di riqualificazione dell'ultimo tratto di via Catania visto il degrado in cui ormai si trova. Segnalo inoltre, la mancata rimozione delle foglie secche da parte dell'Amiat del sopracitato viale. Pulizia che avviene solo in occasione dei giorni che precedono la festività dei defunti.

Domenico Adamo

Il nome delle vie

Segnalo agli Enti preposti che in via Claviere (piazza Massaua) angolo via De Sanctis mancano le targhe riportanti il nome della suddetta via, creando notevoli disagi per chi arriva da via De Sanctis a deve venire in via Claviere.

Delfora Bertone

Via Milano, rumori e parcheggi selvaggi

Vorrei segnalare due particolari criticità riguardanti via Milano e le vie limitrofe. Il piano stradale lastricato in pietra di via Milano, a due passi dal Palazzo della Città (compreso tra via San Domenico e via Garibaldi), si presenta gravemente sconnesso, qualche tempo, poi, il peggiorare della situazione aumentata di molto la rumorosità derivante dal passaggio dei veicoli. La «vivibilità» della via peggiora con la pioggia: le buche si colmano d'acqua e al passaggio dei veicoli questi imbrattano pedoni ed edifici. 2. I marciapiedi di via Milano, via Corte d'Appello, via IV Marzo... (l'elenco potrebbe continuare...) anche per le vie senza marciapiedi, come via San Domenico vengono sempre più utilizzati, specialmente nelle ore serali e durante la fine settimana, come parcheggi. Spesso lo spazio lasciato ai pedoni è insufficiente ed è necessario scendere in strada per aggirare l'ostacolo. Sarebbe possibile risolvere i problemi e far rispettare i divieti?

Francesca Fiermonte



Degrado a Sesto

relative a zone e vie specifiche, preghiamo cortesemente i lettori di fare riferimento al nostro Servizio Clienti che risponde al numero Verde gratuito 800-017277, istituito dal 1994 per offrire un contatto diretto con l'azienda, ma soprattutto per offrire lo strumento in grado di ricevere, rispondere e risolvere in breve tempo situazioni segnalate dai cittadini torinesi, nonché accogliere suggerimenti e offrire il servizio gratuito ritiro ingombranti a domicilio.

LE RISPOSTE

Dall'Amiat

Via Bixio. Per quanto riguarda via Bixio, l'Amiat, lo scorso 5 luglio, ha già rimosso, in via del tutto straordinaria, venti tonnellate di materiale abbandonato da chi, evidentemente, ha scarsa considerazione dell'ambiente e della sua tutela. Tale via non rientra infatti nelle competenze aziendali, quindi l'azienda può intervenire solo su specifico mandato a pagamento del Comune di Torino, come d'altronde ha fatto l'ultima volta. Inoltre, per quanto riguarda il cantiere aperto, ricordiamo che il compito della ditta costruttrice ripulire la zona interessata, così come previsto dall'art. 37 del Regolamento di Gestione dei Rifiuti. La multa per l'inservanza di tale regola è di 65 ai 465 Euro.

Batterie usate. Per quanto riguarda invece la raccolta delle batterie usate, specificiamo che questa viene effettuata tramite contenitori posizionati presso i rivenditori di prodotti elettronici ed elettronici oppure presso gli ecocentri di via Salgaroglio via Willerman di corso Brescia 103. Un appello, in merito a tutte le altre segnalazioni telefoniche

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 8 alle 19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marengo, 32
10126 TORINO

LE TELEFONATE

CODE INFINITE. «Maria Grazia Sestero, con quali mezzi si reca al lavoro? Spero usufruisca dei mezzi propri e pubblici. Se non usufruisce di auto blu, le consiglieri, prima di chiudere altre strade, di pensare per qualche giorno. Più strade chiuderò, più aumenta il disagio e interminabili code e un aumento dei gas di scarico».

LINEA 4. «Sono mesi che uso i nuovi mezzi della linea 4. Vanno benissimo. Un solo difetto: la partenza, indipendentemente dal manovratore, è brusca e i passeggeri vengono sbalottati. Non sarebbe possibile dotare le vetture di un'accelerazione più graduale?».

CAOS VIARIO. «Abito sul cavallotti di corso Sommeiller. Il traffico è così intenso che è come essere sulla tangenziale con un'aggravante: le auto a velocità ridotta quando non sono ferme, cosa che provoca un inquinamento al di sopra dei limiti. E' inammissibile quello che sta accadendo per la concomitanza degli interventi sulla viabilità programmati senza un'attenta valutazione dell'impatto ambientale».

PIAZZA DERNA. «Sono uno dei tanti automobilisti di Torino che ogni giorno sono costretti,

in piazza Derna dove è stata costruita una rotonda per la linea 4, a fare delle code allucinanti e rischiare incidenti. Il semaforo non è mai funzionante creando paurosi intralci. E i vigili, non esistono».

CORSO SVIZZERA. «Ho telefonato più volte all'Amiat per far pulire i giardinietti di corso Svizzera al civico 70. Non si è mai presentato. Devo chiamare Chiamparino?».

SEMAFORI SPENTI. «Venerdì mattina i semafori di corso Sommeiller all'incrocio con corso Turati e via San Secondo erano spenti. Traffico impazzito, vicino alla paralisi e, come bastasse non c'era un vigile. Incredibile».

OPERA D'ARTE. «In piazza Vittorio è stata costruita un'opera d'arte in forma di pianta. Indubbiamente bella di notte quando è illuminata ma di giorno... Perché non mettere una bella giostra antica per i nostri bambini anche per ricordare il vecchio carnevale?».

TOLTO IL 17. «Dal 14 di dicembre, senza avvisare nessuno, hanno tolto il 17 che faceva capolinea a Grugliasco. Ora bisogna andare a piedi fino in corso Allamano per poter salire

LA «TREDICESIMA DELL'AMICIZIA» (ASSEGNO DA 400 EURO) OFFERTA DAI LETTORI DI SPECCHIO DEI TEMPI AGLI ANZIANI RIMASTI PRIVI DI PARENTI E DI AMICI

Natale, una gioia da condividere con chi è solo

un finale in crescendo la gara di solidarietà. I lettori di Specchio dei tempi per offrire a Natale la tredicesima dell'amicizia (assegno da 400 euro) agli anziani che rimasti soli al mondo. Fino a oggi, è possibile assegnarne 1902.

Ecco l'altro elenco di offerte ricevute: Building 10.000, in ricordo di Carla 3.000, in ricordo di Carla 2.000; T.A.D.F. 2.000, Luca Cravero 1.500, Mimmo e Alessandra a Sant'Antonio in ricordo di Stefano e Rossana 1.200; M.V. 1.200, in ricordo Celeste; Stefano 1.200, in ricordo di Carlo 1.000; A.N. 1.000, G.B. 1.000; Alessandro Nervi 1.000; A.B. 1.000; S.G. 1.000.

Paola e Enrico 800, in memoria dei genitori, Silvia Quario 800; Ivana ricordando Raffaele; Carlo Bologna 800; ricordando i nostri cari 785; Co.Se.F. spa Balangero 750; O e Bonfigliera d'Assi 720; G.A.G. 650; P.D. V. 600; P. V. 600; Vesper srl di Ignazio Chiavazza 517.

In memoria dei nonni Petrecca 500; G.G. 500; G.B. 500; Aldo Cucciani 500; Giorgio Belliere 500; in ricordo dei propri 500; in memoria Balbiano Emilio; Maria 500; G.D. 500; Serena per 500; in ricordo di Angela,

Giacomo e Giuliana 500; Carla e Andrea 500; in memoria Guido Villa 500; G.C. 500; in ricordo di mamma e papà, Sergio Dorato 500.

In memoria di Francesco 400; Ada Ivrea 400; in ricordo di Albina 400; Paola Vaona 400; S.G. 400; E.B. 400; Traffico spa; gli amici del bridge Rivoli 400; Giuseppe Avallè 400; ricordando Piero 400; R.M. 400; Alessandra Pignata 400; R.Q. in ricordo della mamma 400.

Idra 350; nipoti della zia na 300; Giorgia Augusta Buone Feste; nonni 300; in ricordo dei nonni, Rita Chialler 300; B.A. 300; Maria Ganora 300; D.C. 300; A.A. 300; Carlo 300; gli amici del Villaggio Monviso in memoria di Natale Villa 300; Pietro e Giuseppina 300; ricordando Marmotta 300.

Studio Sticca Calcagni 250; P.B. 250; Cosima Turca 250; E.M. 250; in ricordo di Mario Ferrero 250; Luca e Sara 250; nonna; Pietro 250; M.E. 250; Eardo 250; in memoria dei miei cari Nicoletta provara 250; Gianni e Mariella 250.

W.B. 200; Mario Peila 200; Ada; Gino 200; A.B. 200; Renzo Verona 200; L.L. 200; in memoria dei caduti e tutte le guerre 200; Franco G. Giavento 200;

M.C. 200; P.P. 200; in memoria del luciano 200; Top One srl 200; in memoria Maria Luisa Paola 200; G.O. 200; in memoria di D.C. 200; auguri 200; Mariella Franchino 200; A.B.G. 200; Alberto e Franca Carrara 200; ricordando i defunti Ferrero Pometto 200; in memoria nonna Corina e nonno Gino 200; 200; Fulvio Lavina 200; Elena Boesch 200; in memoria mamma Guido e Franca 200; in memoria dei nostri genitori Giorgia Gin 200; in memoria di Aldo Ronco 200; Giulia 200.

Farmacia delle Terme 150; Titti 150; in ricordo Maria Elena 150; P.R. 150; F.A. 150; Roberto Riva 150; B. 150; in ricordo di papà Carlo 150; Gesualdo Bonanno 150; Ludovica 150; Gianpaolo e Mariella in ricordo dei propri defunti 150; Edoardo per il bisnonno 150; in ricordo Ada e Dario Brosio 150; Damiano Garavet 150; Geboni G. 150; Maria Teresa Bijoux snc di Rig. 150;

Autore Vitagliano 150; in ricordo di Letizia 150; Norma Tamani 150; Laura Andorno 150; Giuseppe Vidotto 150.

Amici di Luciana 140; K.A. 130; in ricordo di Giovanni Accotto 130; i dipendenti della soffieria Bertolini di Candiolo in memoria Michele Carnelli 122; Amici di Ausano e memoria di Carmelo Manti 120; Paolo 120; Fulvio e Laura 120; Sai Revisione 115; Sabina Pola 103.

in ricordo dei nonni Coni e Sandro 100; Wanda 100; uno studio Carignano 100; ricordando Vittorio 100; per nonna bis G.N.T. 100; Patrizia 100; Rosa e Virgilio 100; Giovanni Mola 100; memoria del Papu 100; A.G. 100; in memoria Bruno e Lucia 100; Silvia G. Bosconero 100; G.V. 100; a ricordo della piccola Chiara 100; Roberto Chiara 100; M.C. 100; in ricordo Sabino Fornas 100; Franco e Silvia 100; V.R. da Vinovo 100; M.T. 100; G.B. 100; memoria di Giuseppe Bauria 100; Gigi Paola e Sandra 100; Eva Spisso 100; F.F. 100; C.V. 100; G.C. 100; F.L. 100; ricordando Dario 100; Renato e Mariella 100; C.F. 100; Giuseppe Fiorito 100; ricordando papà, Federica 100; Giorgio 100; tanti auguri 100; Giorgia 100;

in ricordo di Renzo 100; D.C. 100; L. 100; buone feste 100; da Ico Pino 100; da San Mauro 100; Pronzato 100; Marco e Andrea Dantoni 100; Davide e Marco in ricordo dei nonni 100; Guido Bertone 100; Elisa 100; E. memoria dei miei genitori 100; Annasio Calfo 100; P.M. 100; Annamaria e Gianni per i nonni 100; Laura Leone 100; Alessandro 2.000; in ricordo Margherita 100; in memoria di papà e suoceri 100; Graziella 100; in memoria dei coniugi Ratu 100; Mario e Luisa 100; Adriana da Ciriè 100; B.P. 100; A.M. 100; ricordo dei nostri cari 100; Angela Spina 100; Maria Teresa ed Egidio Roggero in memoria di Adriano 100; R.F.G. 100; Barbara e Francesca 100. [Continua]

Teresta 100; in memoria di Beppe 100; in ricordo dei nonni 100; F.G. 100; Olga Felisio 100; A.L.P. 100; in ricordo dei defunti 100; in ricordo di Soldino 100; Giulio Verzilli 100; L.S. 100; una preghiera per la guarigione di Alessandro; e Severino 100; in memoria di nonna Orsola 100; Arianna Marco 100; in ricordo di Caterina, Italo, Angiolina e Augusto 100; G.G. 100; Daniele 100; in memoria di Mariangelo 100; P.V. 100.

Anna e Alberto in ricordo dei nonni 100; in ricordo dei nonni 100; C.M. 100; Osvalko Barco 100; E.F. 100; Anna e Piergiorgio 100; in memoria di Goglio 100; in memoria dei nostri cari 100; Ameri Franzosi 100; Mario Mentone 100; G.N. 100; Marisa e Nicola 100; Sergio Macagno 100; auguri per Sonia, Andrea 100; in memoria di Ottensia e Caterina 100; Giorgio Diego Mossaro Mariella 100; in ricordo di papà, Rosalba 100; Olimpio Bolchini 100; Guido Manti 100; in memoria dei nonni Bonetto 100; Samul 100; V.F. 100; Nella e Nino per i loro cari 100; e Maurizio 100; in ricordo dei genitori Maria Stella Diego Adele Giuseppe e Franco 100; Antonio T. 100; Irene 100; Luisa e Luigi 100; Max 100; Silvio Blegnini 100; L.M. 100; Muccy e Luisella 100; Bel 100; in ricordo Maria Pastore V.M. 100; Suzi 100; in ricordo dei nonni 100; Adriana Paschero 100; F.F. 100; in memoria Giovanni e Lina 100;

«Validox» sbarca stamane su Raiuno

Sarà presentata oggi, alle 6,45. Unomattina, Validox, la valigia-mezzo di locomozione ideata da Donato Scarangella che donerà ad un'associazione che si occupa di non vedenti l'intero ricavato della cessione dei diritti dell'invenzione.

TRASBORDATI I 70 PASSEGGERI

Avaria sul «Catania-Torino» Il Boeing deve atterrare a Fiumicino

■ Per una lieve avaria all'impianto elettrico di riscaldamento, un Boeing 737-200 dell'Air One in servizio tra l'aeroporto Fontanarossa di Catania e Torino, è stato costretto nel primo pomeriggio di ieri ad interrompere il volo e ad atterrare a Fiumicino. Scesi regolarmente dal velivolo, servendosi delle normali scalette, i circa 70 passeggeri del volo hanno poi potuto proseguire il viaggio verso il capoluogo piemontese a bordo di un altro B737-200 dell'Air One.



L'aereo, partito da Fontanarossa (Catania), è atterrato a Fiumicino

VIABILITÀ A GIAVENO

Chiusa la strada del Ferro per il cantiere della circonvallazione

■ A Gaieno ordinanza di chiusura della strada del Ferro, per permettere l'ultimazione dei lavori della circonvallazione. L'accesso è riservato solo ai vigili del fuoco e alla protezione civile che devono raggiungere le rispettive sedi. La nuova tratta che collegherà le provinciali per Avigliana e Trana dovrebbe essere ultimata entro il mese di aprile del prossimo anno. Questo primo intervento rientra nel progetto che servirà a realizzare la circonvallazione della città.



Viabilità rivoluzionata per decongestionare il traffico a Gaieno

VIA LIBERA CON RISERVA DALLA REGIONE. IL RITOCOCCO POTREBBE FAVORIRE LA RACCOLTA DEI FONDI

Pedaggi autostradali per pagare la Torino-Lione

Sulla proposta di Pininfarina d'accordo Comune e Palazzo Cisterna

Alessandro Mondo

Aumentare i pedaggi autostradali per contribuire al finanziamento della parte italiana della Torino-Lione? «Proposta interessante, anzi detestabile, anzi auspicabile». A patto di studiarla per bene.

Regione, Provincia e Comune si schierano con il regio Pininfarina, autore di un'ipotesi che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ha già sottoposto al ministro Tremonti. Obiettivo: individuare nuove soluzioni per far fronte ai finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera, tema spinosissimo al di qua e al di là del confine. L'idea di Pininfarina, presidente della Commissione intergovernativa per la Torino-Lione, è quella di approfittare della prevista rimodulazione delle tariffe autostradali riservando una percentuale tariffaria che alimenti la parte del fondo destinato alla Torino-Lione. Quando? Dal 2004, previo atto legislativo tutto da elaborare.

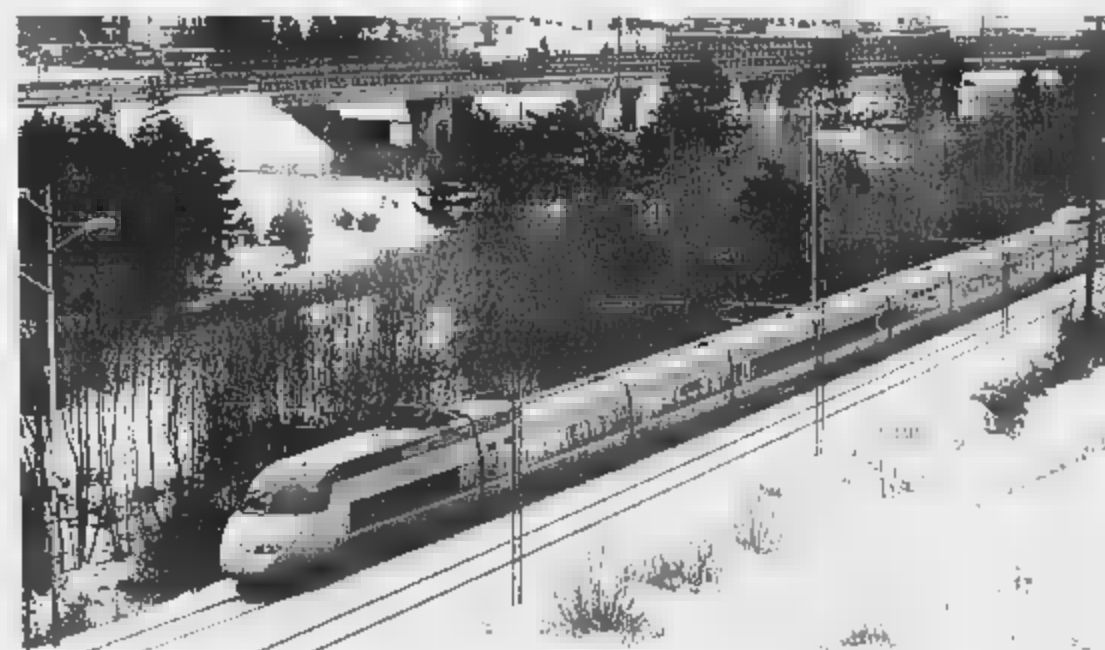
A giro di posta arriva il sostegno degli enti locali, con una serie di variazioni sul tema non trascurabili. In prima fila della Provincia, nella persona della presidente Mercedes Bresso e dell'assessore Franco Campia (Trasporti-Grandi Infrastrutture). E' una proposta sulla quale riflettere seriamente - commenta Bresso - in linea con la filosofia di curare i costi delle infrastrutture per le comunicazioni sul trasporto autostradale: trasporto caratterizzato da un forte impatto ambientale. Due gli scena-

ri delimitati dalla presidente di Palazzo Cisterna: aumentare i pedaggi sulle autostrade nazionali per finanziare i collegamenti ferroviari internazionali o riservare l'aumento di prezzo a quelle che convergono sui valichi alpini, puntando a fare cassa per la Torino-Lione. Comunque lo si interpreti, aggiunge Bresso, il ritocco dei pedaggi autostradali è già previsto in una direttiva tuttora nel cassetto della Commissione europea. Dello stesso avviso l'assessore Campia, propenso ad intervenire sul traffico (essenzialmente quello pesante) solo nei tunnel. Bianco e del Prejuso: «Mi pare un'ipotesi più semplice da formulare, anche se la materia va approfondita».

In ogni caso l'ipotesi lanciata da Pininfarina - ispirata ad un pragmatismo che affronta direttamente il nodo del problema, quello finanziario - piace a Palazzo Cisterna come a Palazzo Civico, ancora una volta sulle stesse posizioni. Favorevole l'assessore Maria Grazia Sestero (Trasporti). Favorevole il sindaco Chiamparino, che aggiunge del suo alla proposta: «Tempo fa avevo lanciato un'altra idea, sempre nella stessa direzione. In sintesi, proporre alle società che gestiscono i tunnel sui due versanti di utilizzare i loro utili per contribuire al finanziamento della Torino-Lione, ricambiandole con concessione sui pedaggi ad opera completata. Scenario impe-

gnativo, premette lo stesso Chiamparino, che presuppone la richiesta di pedaggi anche sulla futura linea ferroviaria ed un rincaro del traffico pesante».

E la Regione? Apprezza, ad alcune condizioni. Due in particolare. Come spiega l'assessore William Casoni (Trasporti), l'aumento del pedaggio andrebbe esteso a tutte le autostrade italiane, «senza penalizzare solo quelle piemontesi», per contribuire al finanziamento delle grandi opere, ferroviarie e non, di cui il Paese ha bisogno. A beneficiarne, un elenco di infrastrutture che non si chiama a causa, ad esempio, la controversa Salerno-Reggio Calabria. Il dibattito è aperto.



Sulla proposta di finanziamento della Torino-Lione è chiamato a pronunciarsi il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Provincia, l'Ulivo sceglie Saitta

E' ufficiale: correrà in coppia con Oliva (ds) per il dopo Bresso

Giuseppe Sangiorgio

Il candidato alla presidenza della Provincia per l'Ulivo è Antonio Saitta, l'attuale capogruppo della Margherita a Palazzo Lascaris. L'ha presentato ieri il segretario Ds, Rocco Larizza, in un'affollata assemblea, alla quale ha partecipato gran parte dei vertici dell'Ulivo torinese. Si conclude così il lungo dibattito interno al centro-sinistra, cominciato al meeting di Fontanafredda, quando l'onorevole Gianni Ver-

netti propose per primo la candidatura del consigliere regionale ed ex sindaco di Rivoli, alla successione della Ds, Mercedes Bresso.

Ieri la nomina. Dopo un ultimo confronto interno alla coalizione che governa Palazzo Cisterna e il Comune di Torino, allargato a Rc, all'Italia dei Valori e ai Repubblicani per l'Europa, la conferenza stampa nella sede della Quercia in corso Vinzaglio 3. Presenti numerosi deputati e senatori, i segretari dei partiti che sosterranno Saitta, il

capogruppo Ds alla Camera, Luciana Violante, il sindaco Sergio Chiamparino, il suo vice Marco Calgaro, la presidente uscente Mercedes Bresso con il vice Giuseppe Gamba e numerosi assessori.

Saitta, 53 anni, laurea in Scienze politiche, consigliere provinciale dal 1985 al 1990, sindaco di Rivoli dal '95, infine consigliere regionale nel '99, infine consigliere regionale, scorse in tandem con l'assessore Gianni Oliva, storico in quota Ds. E, con loro, in una sorta di stricciolo, si inserirà l'attuale sindaco di Settimo, Giovanni Ossola (Sdi), che - dicono i segretari del partito, Enrico Buemi e Gian Luigi Bonino - in caso di vittoria assumerà un rilevante incarico nella nuova giunta provinciale.

Nelle stesse ore c'è stato l'incontro fra Oliva e Rifondazione comunista, che, con il segretario Stefano Alberici, ha riconfermato «la piena disponibilità a costruire un confronto programmatico che consenta di battere le destre». Secondo Rc la candidatura di Saitta e

Oliva rispondono positivamente alle indicazioni generali suggerite dal partito.

Larizza, segretario della Quercia, successivamente, in conferenza stampa, ha detto: «Avevamo promesso che saremmo arrivati alle candidature prima di Natale. Ed eccoci qui con i candidati». A giudizio del coordinatore regionale Gianluigi Vernetti (affiancato dal segretario cittadino, Tommaso Panero, con vice Piero Aceto, e provinciale Pino De Michele), «con Saitta, la

Margherita ha offerto alla coalizione uno dei suoi uomini migliori».

Infine i discorsi d'investitura di Saitta e Oliva. Il primo per sottolineare un'etica politica propria del centro-sinistra da affermare come «diversità» rispetto alla destra, il secondo per ricordare che, «di fronte ad una Regione amministrata dal Polo, con arrestati, inquisiti e dimessi, la Provincia, in nove anni, si è distinta per corretta amministrazione. Senza incidenti di percorso».

VA ARCHIVIO UN 2003 RICCO DI DIFFICOLTÀ

Piccole e medie aziende, cresce la mobilità

Il presidente Rodda: serve più formazione per i disoccupati

colloquio

Marina Cassi

NON è stata una buona annata per le piccole e medie imprese che negli ultimi mesi del 2003 hanno dovuto utilizzare di più la mobilità per i propri dipendenti.

In Piemonte su 19 mila lavoratori in mobilità sei mila di aziende con meno di 15 addetti, ma dei 1.500 lavoratori addetti in mobilità a novembre la metà è di imprese piccole e medie. Nel 2002 erano state le procedure di mobilità attivate da aziende dell'Api, quest'anno sono state 34 soprattutto nel metalmeccanico, plastica, gomma, commercio, tessile. E anche la cassa integrazione è cresciuta così come sono aumentati i fallimenti e la chiusura.

La crisi è stata ammortizzata dall'apporto delle possibilità di ricorso alla cassa nell'indotto auto in base all'accordo raggiunto in Regione tra le parti sociali dopo l'avvio della vicenda Fiat. Ma adesso il presidente dell'Api, Sergio Rodda, ha un timore: «E' probabile che il provvedimento non venga rinnovato nel 2004 e questo potrebbe avere delle ovvie ricadute sull'occupazione già nei primi mesi del prossimo anno».

Rodda ha alcune proposte per fronteggiare la situazione economica che continua a non essere positiva. Dice: «Sarebbe necessario concentrare maggiori risorse sugli interventi formativi per i disoccupati e i lavoratori in cassa, integrare la formazione con un sostegno al reddito di chi è in cassa e incentivare le imprese nelle assunzioni». Il presidente dell'Api suggerisce anche di potenziare gli interventi e le risorse sui progetti innovativi tra le imprese, l'Università e gli altri enti di ricerca e di



incentivare la difesa dei marchi e di tutela delle produzioni Made in Italy.

Arrivati a fine anno, il presidente Rodda dà un giudizio negativo sull'andamento economico e guarda al 2004 senza eccessiva fiducia: «Non mi aspetto più anni sereni e prosperi, ormai tutta la vita delle piccole e medie aziende è una lotta a una conquista. C'è una crisi generale e c'è una crisi specifica dell'Italia che ha ancora capito poco quanto è cambiato il mondo». Riflette: «Come diceva Darwin sopravvivere è chi è più forte, ma chi ha le maggiori capacità di adattamen-

to e noi siamo ancora poco duttili, poco capaci di adattarci al nuovo».

Parla della Cina e ironizza: «Certo sempre tenere bassi i toni, di non parlare di pericolo giallo, ma se non ci sbrighiamo a allearci, e non solo i classici settori cinesi, in quasi tutta. Poi racconta che la Cina però è anche buona occasione, che in quel paese le industrie torinesi possono fare delle alleanze, arricchire il proprio listino di offerte».

In questi ultimi mesi si è molto enfatizzato il ruolo trainante che hanno le opere olimpi-



«Non voglio parlare di pericolo giallo, ma se non ci alleiamo finiremo sbranati in molti settori»

Il presidente dell'Api Sergio Rodda non nasconde le preoccupazioni sul futuro delle piccole e medie aziende

che e infrastrutturali per il ciclo economico della città, ma finora per le medie imprese non è cambiato nulla. Rodda sintetizza: «Le nostre aziende sono troppo piccole per partecipare alle gare. Può darsi che più avanti quando i cantieri saranno in ritardo si apra qualche spazio anche per noi».



Regali per mani preziose

Torino: Corso G. Matteotti, 12/A - Via A. Doria, 6/G - Tel. 011/546348 - E-mail: mega@mega1941.it

Marchio DaimlerChrysler

CHRYSLER VOYAGER.

DIFFICILE METTERLA A RITORNO.

800 533 223
chryslerjeep.it

DIVIDI IL PREZZO!

METÀ SUBITO E L'ALTRA METÀ FRA 2 ANNI A COSTO ZERO

32.350,00 €

16.175,00 € al ritiro - 23 canoni a costo zero - 16.175,00 € rimborsati al 24° mese.

Prezzo chiavi in mano 32.350,00 € iva. Voyager 2.0 16V LS 7 posti. Piaci e l'iva sono esenti. Contratto Leasing con anticipo del 50% anche con il ritiro del vostro usato. 23 mesi da 1.200 Euro a 50% di riacquisto residuo dopo 2 anni. TAN 0,08%. Salvo approvazione della finanziaria. Spese gestione pratica 150,00 Euro.

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, ■ - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

CHRYSLER
Jeep

DOPO DECISIONE DI FORZA ITALIA E ALLIATI DI MONCALIERI LE SCELTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



A Moncalieri il clima politico è tornato a farsi rovente

Moncalieri, polemica aspra fra maggioranza e opposizione

Il consiglio comunale? Un teatrino in mano a pochi burattinai della maggioranza. E' rottura tutti i fronti a Moncalieri tra i gruppi di opposizione, Forza Italia e Alleanza Nazionale, e l'amministrazione di centrosinistra. Il sindaco Lorenzo Bonardi, l'ultimo atto di questo braccio di ferro istituzionale che dura da settimane si è consumato nel corso dell'ultima assemblea consiliare con le dure reazioni dei capi gruppo: Beppe Osella di An, e Marco Molineri per gli scelti. Entrambi

gli schieramenti hanno deciso di non partecipare più per protesta alle discussioni in aula, fatta eccezione per le interrogazioni e le interpellanze. Motivo? «Nessun rispetto per la minoranza» per le nostre osservazioni: il consiglio precipitando in un baratro sempre più profondo, in balia di nuovi problemi e vecchie questioni ereditate dalla precedente gestione Novano, eppure la maggioranza. Il sindaco «vogliono sentire ragioni», dicono. Tra le nuove questioni l'affare «Pleadi», il centro sportivo privato acquistato all'asta dal comune e chiuso di recente per colpa di impianti «accolabrodo»; i debiti del Consorzio rifiuti ricaduti sul bilancio comunale; infine le critiche (sollevate

da An) sulle nomine dei membri del consiglio amministrativo di «MusicaTeatro», l'ente gestione del teatro Matteotti e la scuola di Musica Canonica. Tra quelle vecchie spicca soprattutto l'eredità incerta dell'operazione «Limone», complesso teatrale costruito a una pioggia di finanziamenti pubblici posto di vecchia fondazione e non ancora utilizzabile. Il sindaco Lorenzo Bonardi, respinge le accuse ma accetta di una trattativa per «superare le incomprensioni». Dice: «Le proteste dall'opposizione non le comprendo e mi amareggiano. Tuttavia farò il possibile per ricucire lo strappo, perché credo nel dialogo democratico».

NICHELINO, RAPINA. Due uomini a volto scoperto, l'altro ieri, hanno aggredito e rapinato il comune, mentre stava portando in banca gli incassi della giornata. I farmacie e uffici, circa 12 mila. I banditi, probabilmente ben informati, hanno teso la trappola al dipendente del municipio in via XXV Aprile, nei pressi dell'agenzia del Banco di Roma.

REMO CENA. 35 anni, nomade sino residente a Trinità, in provincia di Cuneo, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri per ricettazione. L'uomo è stato bloccato ad un semaforo, in mezzo al traffico, mentre alla guida di una Bmw, rubata nei giorni scorsi a Torino.

AP-UEUR. Inaugurata la sezione metropolitana di Alleanza Popolare-Udeur a Rivoli in corso Francia 221/1. Presenti il coordinatore regionale Sergio Deorsola e il segretario provinciale Angelo Carrù.

NOVALESA. Parole a marmo: il peso del tempo. Questo il titolo della personale dello scultore Fabio Viale che verrà inaugurata oggi alle 16 a Novalesa alla Cappella del Santissimo Sacramento in via Maestra e che resterà aperta sino al 6 gennaio.

ROBASSOMERO, MERCATINO. Nell'ambito del mercato di Natale, che si svolge dalle 19 alle 19, i Rangers d'Europa mettono in vendita i cestini natalizi, preparati in collaborazione con gli operai della Taurus di Grosso Canavese (che hanno offerto i panettoni). I fondi raccolti sono destinati ad alcune associazioni onlus che operano a favore dei Paesi più poveri.

CASTELROSSO, PREMIO. Oggi alle 15, presso i locali della Società Operaia Agricola di Muto Soccorso, in piazza Assunta, a Castelrosso, il presidente Bruno Capello consegnerà il «Memorial Baros» al concittadino Aldo Viano. Il riconoscimento intende l'impegno e la disponibilità profusi, in spirito di servizio, presso la Casa della Gioventù e la Casa della Fratellanza nei campi dell'assistenza scolastica e manutenzione delle opere parrocchiali.

SAN GIORIO, FRANA. Le piogge dei giorni scorsi hanno verificato di una frana da un'ex cava di roccia sopra San Giorio in località Comba Carbona. Un fronte roccioso di circa 35 metri è franato in un castagneto in una zona non abitata. Gli amministratori hanno richiesto l'intervento del settore pre-territoriale del rischio geologico dell'Arpa di Torino.

PINEROLO, TRAGEDIA. Sforzata la tragedia l'altra sera sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torino, dove, come ciclista, Claudio Ruffino, 24 anni, abitante in regione Galli a Piossasco ha oltrepassato le sbarre del casello del 30 benché fossero abbassate. Il treno ha colpito la bici ma non il giovane che è balzato su e salvato riportando alcune contusioni nella caduta.

PINEROLO, NELLE. Nell'ambito delle iniziative natalizie organizzate dal Comune e dall'Ascom, per tutto il giorno i bambini potranno salire sulla carrozza di Babbo Natale che girerà, partendo da davanti al municipio, per le vie del centro.

INIZIANO LE POLEMICHE SULLA LEGGE DEL CASCO OBBLIGATORIO IN PISTA CHE ENTRERÀ IN VIGORE NEL 2005

Sci, domenica da tutto esaurito

Neve in abbondanza, affollate le stazioni invernali

Amedeo Macagno
SES

Stanno girando a pieno gli impianti delle principali stazioni sciistiche delle vallate alpine.

Nel solo comprensorio della Via Lattea sono 56 su 64 le seggiovie e gli skilift messi in funzione dalla Sestriere Spa: 17 al Sestriere, 18 a Sauze d'Oulx, a Cesana-San Sicario e 13 a Claviere. Tutto aperto anche a Monginevro. A Bardonecchia si scia allo Jafferau e al Colomion. Le piste servite 17 impianti, al Pian del Frats: 4 skilift aperti.

Un impianto aperto anche nella piccola stazioncina di Pian Neiretto, come a Pragelato dove è però possibile praticare lo sci nordico su un anello di 20 chilometri. Sci di fondo anche a Bardonecchia, Sestriere, Pralè e Ceresole Reale dove sono in funzione anche gli impianti per lo sci da discesa come ad Ussello Pian Benot e a Palù.

Il manto nevoso, un po' in tutte le località varia dai 20 ai 120 centimetri delle piste più alte. E per oggi è attesa neve prevista nella misura dei 40-90 centimetri.

Da domani sera fino a dopo Natale il cielo dovrebbe invece essere al sole con temperature in aumento.

Intanto i cannoni sparaneve grazie alle rigide temperature notturne continuano a fabbricare neve artificiale per al meglio le piste che saranno prese d'assalto anche nei prossimi giorni da migliaia di sciatori che hanno deciso di passare le vacanze natalizie sulla

Intanto si comincia a discutere della norma che prevede il casco obbligatorio per tutti gli sciatori 14, una norma che andrà in vigore il gennaio del 2005 ed è la prima legge nazionale in materia sciistica.

Tale norma, approvata il 2 luglio scorso dalla Camera ed ora varata dal Senato in attesa di entrare in vigore fra un anno circa, obbliga solamente l'uso del casco ai più giovani sciatori, ma prevede pure una serie di regole per tutti gli sciatori del circo bianco. Tra queste: la precedenza per chi viene da destra; l'obbligo di prestare soccorso a coloro che cadono, i quali, a loro volta dovranno spositarsi a bordo pista.

Verrà sanzionata anche chi, tra coloro che praticano il fuoripista, non porta con sé l'Arva

simili apparecchi elettronici che facilitano le ricerche in caso di valanga.

E poi ci sono regole anche per i surfisti. Tra queste la possibilità che alcune piste vengano a loro chiuse, anche solo temporaneamente. La legge prevede aree specifiche per gli slittini o come devono funzionare i cosiddetti snow-park per la pratica dello snow-board.

Obblighi sono previsti anche per i gestori degli impianti i quali dovranno garantire le condizioni di sicurezza delle piste ma anche stipulare un'assicurazione per i danni agli utenti. Insomma non è per tutti.

E mentre c'è chi urla già all'incostituzionalità di alcuni della nuova legge, c'è invece chi si frega le mani per l'aumento delle vendite dei caschi.



Neve ottima e piste affollate nelle stazioni invernali della Valle di Susa

LA RICHIESTA DEGLI ABITANTI DELLE PERIFERIE

«Comitati di quartiere anche a Venaria Reale»

VENARIA REALE

Nella città della Reggia è venuto il momento di istituire ufficialmente i comitati di quartiere. Lo pretendono i rappresentanti del Comitato Unico per l'Altezzano. I comitati Puccini e Incontraiochi che nei giorni scorsi hanno preso carta e penna e scritto una lunga lettera al sindaco Giuseppe Catania. «Da anni», spiega Raffaele Longo, il coordinatore di Altezzano, «sosteniamo la necessità che siano riconosciuti i quartieri in questa città che conta quasi 40 mila abitanti. E' indispensabile per coinvolgere di più i residenti nella vita pubblica, per contare di più a tutti i livelli e sentirci meno abbandonati a noi stessi. Abbiamo ricevuto solo promesse e alla fine, ha mai fatto nulla. I rappresentanti dei tre comitati (nella città di Venaria i comitati spontanei formati nelle varie zone) ne sono ben 72) si scagliano contro il sindaco Giuseppe Catania perché quest'ultimo aveva promesso nel suo programma elettorale

la formazione dei quattro quartieri: Altezzano e Rigola, Gallo Pralle, Salvo D'Acquisto e Centro Storico. «Noi non vogliamo essere confusi con quelle che a Torino sono le Circoscrizioni», spiega ancora Longo. «Il quartiere è un'altra realtà, è come un piccolo paese con tutti i suoi problemi. Per questo siamo convinti che in ogni quartiere dovrebbe essere attivo un centro civico dove gli abitanti del rione possano incontrarsi e socializzare».

Getta acqua sul fuoco il sindaco Giuseppe Catania. «La proposta di istituire i comitati di quartiere credo sia di dirittura di arrivo», ammette. «Non capisco tutta questa agitazione dei residenti proprio adesso». Abitanti che nello storico borgo di Altezzano (noto come prima Gescal e oggi rinominato Fiordaliso) hanno iniziato una raccolta di firme perché temono che l'amministrazione voglia dividerli dalla zona Rigola. «Assolutamente no», taglia corto Catania. «Nessuno ha mai pensato questo».

[g. gla.]

LA LISTA DI BOLLERO HA PRESENTATO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO, MA NON CI SARANNO ELEZIONI ANTICIPATE

A Rivarolo in arrivo il commissario

Dovrà sorvegliare il passaggio di poteri tra i due sindaci

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Arriva il commissario prefettizio, a distanza di tre giorni dalla sentenza che ha sventato l'esito delle urne del 26 maggio scorso. E' stato nominato, per la gestione provvisoria del Comune, Antonio Bellomo, direttore amministrativo contabile della Prefettura. Governerà per un periodo di tre settimane, il tempo necessario per notificare ai consiglieri comunali, al sindaco uscente Carlo Bollero e a quello entrante Fabrizio Bertot, il passaggio di consegne.

Finisce, dopo neppure sette mesi, il governo di «Vivi Rivarolo» in parte ispirato alla vecchia Dc, quello che è riportato a palazzo Lomellini, sede del Municipio, l'ex primo cittadino Domenico Rostagno (presidente del consiglio comunale) ma soprattutto Carlo Bollero, centrista, moderato oltre che per ispirazione politica anche caratterialmente. Ieri, avuta la notizia, il sindaco uscente si è reso ininterpellabile: ha preso visione del fax con il quale la Prefettura comunicava la nomina di Bellomo, ha staccato il cellulare, mentre dal telefono di casa risponde-

REALIZZATA DALLA PROVINCIA

E' realtà la variante di Traversella

TRAVERSELLA. La lunga attesa è finita. Ieri Traversella ha la nuova G. un nastro d'asfalto lungo 10 metri a valle del paese sulla provinciale 64, realizzata in otto mesi dalla Provincia per 10 milioni di euro. Non è un'opera di poco conto: l'arteria, infatti, consente di eliminare il traffico dal centro del paese e porta dritto alla strada per punta Palù, la più grande e frequentata scintilla. Ma la circunvalazione non è l'unica novità positiva per l'alta Valchiusella. Il «l'infatti» alle battute finali la realizzazione del nuovo ponte collegherà Traversella frazione Inverso di Vico: un'opera da 1 milione 132 mila euro finanziata Regione, Provincia e Comunità montana, con il contributo dei Comuni di Traversella, Vico, Trausella e Ruggio, oltre che con la sottoscrizione di cento privati cittadini. Mancano l'asfaltatura, alcune finiture e il collaudo statico: salvo imprevisti, la struttura sarà ultimata in primavera.

no che «non c'è, è in Comune». Che Bollero non accogliesse con entusiasmo l'annuncio era ovvio, i suoi legali (studio Chivino e Videtta) hanno già presentato ricorso al Consiglio di Stato, anche questo caso unico, c'è già chi parla di elezioni anticipate «Rivarolo di nuovo al voto? E' impossibile», spiegano dalla Prefettura. «C'è la sentenza di un tribunale che ha dato ragione a chi aveva presentato il ricorso».

Quello che brucia giunta uscente sono le 16 preferenze a favore di «Vivi Rivarolo», che il tar non ha considerato nel ricalcolo delle 69 schede annullate dalla sezione 4. E a quel punto - spiega l'assessore Domenico Bena - noi siamo a più otto rispetto alla lista di Bertot. Qualcuno mi deve spiegare se questa è democrazia, se è possibile ignorare così i voti degli elettori e se per governare una città sia necessario scontrarsi a colpi

di carte bollate. Non servono sfoghi e amarezze. Stefania Chivino, uno dei legali di Bollero afferma: «I nostri clienti non ci hanno dato mandato di presentare un ricorso al TAR. E quest'interpretazione molti l'hanno giudicata una leggerezza. Costata cara».

La partita è stata giocata sul filo del voto, è bastato l'esito delle urne, è stato necessario il parere del tribunale per dare un sindaco alla città. L'esponente di An non fa commenti, è limitata ad una battuta: «Parlerò solo quando mi verrà notificato il passaggio di consegne. C'è imbarazzo, la città è sconvolta da quanto accaduto, mentre il gruppo di «Riparolium», la lista della carta bollata, hanno già battezzato gli avversari politici, dovrà organizzare per preparare la squadra di governo. Un compito tutt'altro che facile: tra coloro che avevano ottenuto il maggior numero di preferenze c'è chi non ha mai smasticato politica e si affaccia per la prima volta alla prova dell'amministrazione di un Comune. Dopo le abbuffate delle festività natalizie si comincerà a fare sul serio e il banco di prova sarà spietato, anche luce degli ultimi fatti».

INTANTO COLLEGNO APPROVA IL BILANCIO ED ELIMINA LA TASSA SUI PASSI CARRAI

Uno sportello del catasto a Rivoli

Imposte ridotte ai negozi penalizzati dai cantieri della viabilità

Patrizio Romano

Stop ai viaggi verso il catasto per i cittadini di Rivoli. Dal 2004, infatti, il Comune apre uno sportello dove sarà possibile fare visite e certificazioni catastali, senza dover prendere l'auto o bus per andare fino a Torino.

L'Agenzia del Territorio avrà dei dipendenti che saranno la pratica direttamente qui - spiega l'assessore Giuseppe Morena. Un miglioramento a cui stiamo lavorando da sei anni, tutto per prepararci a gestire il patrimonio immobiliare, come prevede il decreto del '98. E l'altra sera, in consiglio comunale, è stato votato e approvato il protocollo d'intesa e la

maggiori di questo passaggio sono stati creati dal distacco di funzionari del catasto al Comune. «Noi abbiamo messo a disposizione due dipendenti e tre collaboratori per smaltire le pratiche», afferma Morena. «Il catasto invece ha comandato qui un suo funzionario. Lo sportello sarà aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12. E' tutto pronto per iniziare», spiega il sindaco Nino Boeti. «E sarà una bella comodità per i nostri cittadini».

Intanto, per i rivolesi, arrivano altre novità positive. Il bilancio di previsione del 2004, appena approvato, prevede una riduzione del 50% delle tasse per quei negozi che sono stati penalizzati dai cantieri per la viabilità. «Diverse strade, per alcuni mesi, sono state chiuse», ammette Morena. «Non era giusto chiedere il pagamento totale delle imposte. E non basta. «Stiamo per externalizzare la

raccolta delle multe dei vigili», precisa Boeti. «Così, invece di compilare documenti e riscuotere denaro, tre civici cittadini potranno svolgere attività di prevenzione e controllo sul territorio».

Intanto, anche Collegno ha varato il suo bilancio 2004. «E' stati i primi a farlo», dice fiero Umberto D'Ottavio - Gallardo. «Nonostante la finanziaria, gli stessi costi degli anni scorsi del 2003». Anzi, la giunta è riuscita a eliminare la tassa sui passi carrai. «Tutto questo grazie agli introiti degli uffici di urbanizzazione dei nuovi insediamenti abitativi», afferma D'Ottavio - e dei due centri commerciali appena inaugurati. Non solo. «Abbiamo prospettato investimenti importanti, per realizzare la circunvalazione cittadina e il ponte sulla Dora», conclude il sindaco - tutto per 10 milioni di euro».

ARRESTATO A VENARIA

Il portafoglio del corriere degli spacciatori

VENARIA. Arrestato un postino a Venaria, era il corriere di una banda di spacciatori agglomerata dalla Squadra Mobile torinese. Si tratta di Giuseppe Butera, nato a Castronovi, in Sicilia, 48 anni fa ed ora residente a Venaria.

L'azione (l'Arpa Celeres) rientra nella dodicesima fase dell'operazione «Polizia denominata «Vivi libera», iniziata il 26 novembre scorso per contrastare la prostituzione, lo spaccio, il furto, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il gruppo, quattro persone più un albanese, aveva messo su tra anni fa un discreto giro di stupefacenti, soprattutto il postino Butera era, anche nel suo esecutore lavoro, l'addetto alla consegna della droga ai vari clienti. Soprattutto, gli investigatori hanno individuato il target in commercianti e liberi professionisti della zona di Venaria e Torino.

Insieme a Giuseppe Butera finiti in manette Alessandro Vullo, classe 1969, Andrea D'Alcamo, classe 1946, e Saverio Grignani, 26 anni, il più giovane della banda.

DROGA NELLO STOMACO

Finisce in cella per una radiografia dopo incidente

Quando si dice la sfortuna. L'altra notte, in corso Massimo d'Azeglio un immigrato di origini nigeriane è stato travolto da un'auto mentre tentava di attraversare la strada. Un'ambulanza lo ha soccorso e portato in ospedale. Sembrava grave, aveva preso una gran botta al capo e perso conoscenza. E allora lo hanno sedato e sottoposto ad un controllo generale.

Niente di grave si è scoperto: si sarebbe potuto riprendere e tornare a casa nel giro di 24 ore o poco più. Ma, per scrupolo, l'equipe medica di turno ha effettuato anche una radiografia allo stomaco e ha scoperto 18 ovuli di sostanza stupefacente. Ieri sera, quando il giovane nigeriano si è svegliato dal coma farmacologico, gli stessi vigili urbani che erano intervenuti per l'incidente, lo hanno arrestato. Appena sarà meglio passerà direttamente da una stanza di ospedale ad una cella nel carcere delle Vallette.

PRESO CON I COMPLI

Bloccato a Caselle con 2 mila euro

E' stato bloccato all'aeroporto di Caselle mentre stava per imbarcarsi diretto in Lagos: in borsa oltre 2 mila euro in contanti. Soldi che, sospettano gli investigatori del commissariato Centro, siano frutto dello spaccio di stupefacenti. In carcere è finito Malcom Akpokoide, un nigeriano di anni, che viveva in un appartamento di via Cecchi 70. Nel corso di una perquisizione dell'appartamento i poliziotti hanno trovato 51 ovuli di cocaina e sono scattati le manette anche per i due connazionali del fermato che dormivano in quell'appartamento.

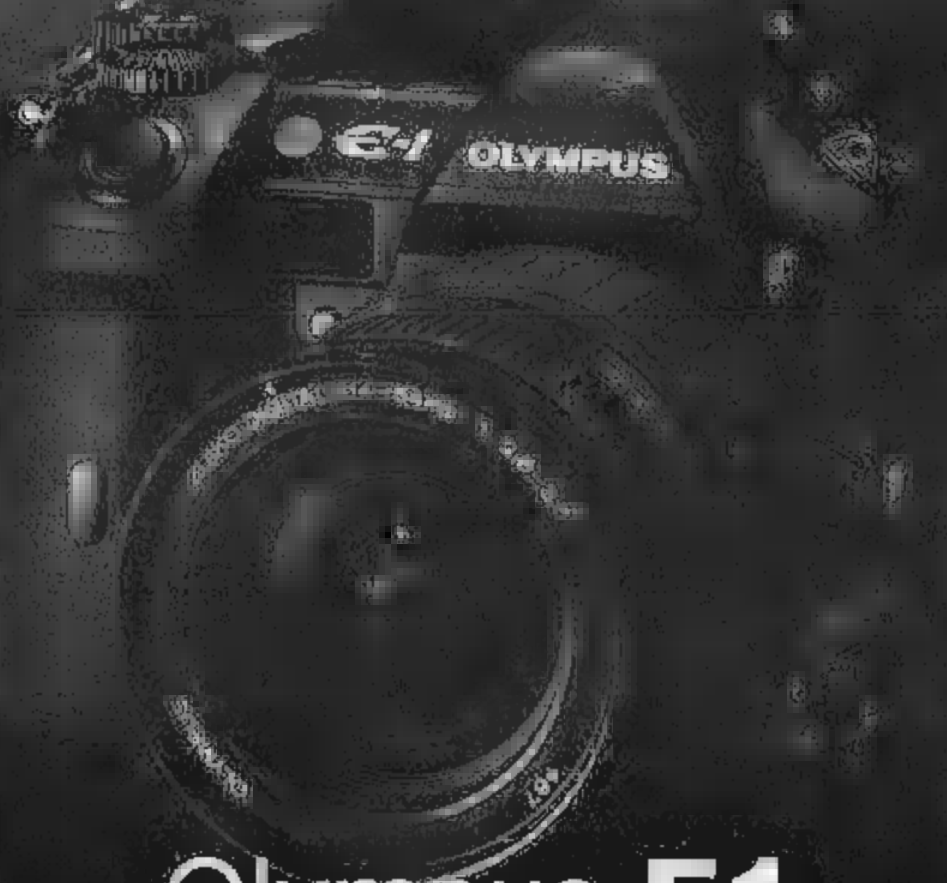
L'indagine su Akpokoide è partita pochi giorni fa quando il titolare di un'agenzia di viaggio di via Giolitti aveva segnato alla polizia un tentativo di acquisto di un biglietto aereo, pagato con una carta di credito clonata. Di qui gli accertamenti e il fermo dell'uomo al momento dell'imbarco.

GRUGLIASCO

In coma giovane che sbanda con la moto

GRUGLIASCO. E' in coma per politrauma all'ospedale di Rivoli Edoardo Arinelli, 32 anni di Grugliasco. Il giovane, in compagnia della sua fidanzata M.F. di Pianezza, sabato sera, verso la mezzanotte, si è schiantato in una moto, una Yamaha R1, postosi arrivati a carabinieri della compagnia di Rivoli e l'ambulanza del 118. Le condizioni del giovane sono apparse subito disperate ed è stato trasportato d'urgenza al nosocomio rivolese. Mentre la donna ha riportato solo lievi ferite. Dalla dinamica ricostruita dai militari sembra che il giovane, nell'attraversare corso Susa nell'incrocio con viale Di Nanni, abbia preso in pieno la rotunda nel centro strada, perdendo così il controllo del mezzo. La moto, come impazzita, ha piroettato e poi ha strisciato per terra per circa 70 metri, fermandosi solo contro il cordolo del marciapiede.

Per gli amanti del particolare.
Europhoto **cult** della fotografia digitale.



Olympus E1

reflex digitale professionale

Kit: E1 con Zuiko digital 14-54 F2.8-3.5

La Olympus E1 è una reflex digitale compatta con un corpo (il peso senza ottica è di 660 grammi). Il CCD da 5 megapixel consente di raggiungere tra i 100 a 3.200 ISO. Per quanto concerne le ottiche, il sistema E1 nasce con all'attivo 5 obiettivi tutti basati su lenti Zuiko Digital: si tratta di un 50mm F2 macro (equivalente a 100mm nel formato 35), di uno zoom 14-54 mm (600mm) di uno zoom 14-54 mm F2.8-3.5 (28-120mm), di uno zoom 200 mm F2.8-3.5 (400-800mm).

€ 2.699,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Fotocamere compatte analogiche

Olympus Camedia E000
5,1 Megapixel
Zoom 4X - 27-110 mm
€ 859,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia E500
5 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm
€ 549,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C750
4 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 649,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia E700
3,34 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C100
1 Megapixel
Zoom 4X - 35-105 mm
€ 199,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C360
3,2 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 309,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C150
1 Megapixel
Zoom 2,5X digitale
€ 139,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 300 digital
1 Megapixel
Zoom 2,8X - 38-100 mm
€ 199,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 400 digital
4 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Edizione speciale Ferrari Mju 400 digital
4 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 699,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU 170
35 mm completamente automatica con obiettivo zoom 38-170 mm



€ 299,00

Olympus MJU 100
35 mm completamente automatica con obiettivo zoom 38-140 mm



€ 239,00

Olympus MJU 115
35mm estremamente compatta e leggera, ma dotata di un ottimo obiettivo 38-115 mm



€ 209,00

Olympus MJU 100 Wide
35mm con obiettivo zoom 38-115 mm, 1/4,8-11,3, autofocus avanzato Multi-Wide con 11 punti di lettura



€ 259,00

Olympus MJU V
35mm con obiettivo zoom 38-105 mm, 1/5,6-11,3, autofocus avanzato Multi-Wide con 11 punti di lettura



€ 259,00

Olympus MJU 100
completamente automatica con obiettivo zoom 38-80 mm F4.5-6,9, 6 modalità flash



€ 209,00

Olympus MJU 2
35 mm Completamente automatica con obiettivo 35 mm F2.8, 6 modalità flash, Accurato sistema autofocus multiplo



€ 209,00

europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTICA ASTRONOMIA COMPUTER

sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Siracusa, 190 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 98

Corso Stati Uniti, 16 G - Tel. 011 19717460



Siano gli usi ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio o 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti prodotti segnalati dalla Europhoto.



OLYMPUS

GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PRANZO DI NATALE: CASA

C'è lo zampone in tavola anche per Santa Klaus

TIJANA PLATZER

L'albero quest'anno ha posto nuovo da cui chiamare a raccolta la famiglia. Anziché essere allestito nell'immenso salone, guarda la piazza come da tradizione, è stato deciso avrebbe avuto sistemazione migliore nella sala video, po' più intima, un po' più vissuta e rifugio perfetto per Babbo Natale. Peraltro omone fortunato da queste parti, ogni notte del 25 lui sa di poter contare su cenetta con i fiocchi lasciata apposta in cucina, tavola apparecchiata a festa con tanto di lenticchie e zampone per il povero Santa Klaus che ha bisogno di rifocillarsi fra un viaggio e l'altro.

L'idea tranquillizza molto Violetta, ha 3 anni e l'affettuoso signore portatore di meraviglie rappresenta ancora un sogno irrinunciabile, tanto che il fratello Camillo, che ne ha già 13, ragionevolmente la favola ha ormai deciso di superarla, scrive comunque la lettera e Violetta sul

praggiungere notturno del Babbo. Un Natale in famiglia è un Natale in fondo secondo i piaceri e i costumi tradizionali quello di Nespolo, colorato da abitudini consuete cariche di intensità. Si sarebbe portati a pensare ogni genere di eventi straordinari ogni volta diversi a casa di un artista, invece Ugo Nespolo intanto cerca di evitare troppi pranzi, eccetto quelli con la famiglia ristretta, segue i suoi figli nei desideri natalizi, spedisce la lettera a Babbo Natale confezionata ogni cura da Violetta e prepara i canti da al pianoforte la della Vigilia.

E l'alberello? «Quello è opera di mia moglie Giusi, quest'anno l'ha addobbato solo con Babbi Natale, è lei l'artefice delle decorazioni a tema, ogni festa ed è bravissima» dice il maestro, invece nel suo studio di via Susa ha un simpatico alberello trasparente di gomma, decisamente più design e meno tradizione.

Niente a che vedere con quello di casa, dove signora Giusi ogni anno dispone le decorazioni acquistate durante i numerosi viaggi all'estero e quelle che davvero fanno parte della tradizione di famiglia. Così ad accogliere l'ingresso c'è un Babbo Natale di latta tedesca, mentre sparsi qua e là ci sono i presepi comprati a Napoli. Come potrebbe essere altrimenti: la signora è di origini napoletane e non le da buona partenopea la passione per l'arte del presepe. «Non possono mancare le palle con la neve e il carillon di ogni misura» dice Nespolo, che comunque il suo segno sul Natale lo pone, perché li ha realizzati lui un piatto-sculatura di ceramica con un presepe, «certo immaginato a modo mio», con rilievo in zecchino, e un altro piatto sempre a tema in argento.

Ma per chi è appassionato di colonne sonore a casa Nespolo c'è un'usanza davvero grandiosa: che il Natale sia alle porte lo si intuisce mettendo in funzione il juke box e scegliendo le prime selezioni partono le note dei pezzi più famosi con le voci originali. Anzi Quaranta-Cinquanta: tasto



La famiglia Nespolo: Ugo, con la moglie Giusi e i figli Violetta e Camillo

Menù
Paté di foie gras
Plin
Stinco con lenticchie e verdure
Fruita fresca e secca a volontà
Panettone
Vini rossi piemontesi



numero 1, ecco a voi Bing Crosby. E' Natale. E sarà un crescendo di emozioni, evocate non null'altro riesce a fare se non la musica, quando la sera della Vigilia papà Ugo al piano, mamma Giusi e Violetta e Camillo canteranno White Christmas.

In inglese, in francese, in tedesco, si sono preparati questi giorni perché davanti ai nonni non si fa brutta figura. Che succederà quella sera? «Un pranzo davvero in famiglia, mia mamma, i genitori di mia moglie, una cena secondo la consuetudine, lenticchie piuttosto che agnoli, panettone dolce assoluto. Poi ce ne arriviamo talmente tanti di dolci che la scelta è ardua, ma per me, che non sono proprio un goloso, il panettone resta l'unico simbolo della tavola a cui non rinunciare».

Una passione della gola che fra amici e conoscenti deve essere risaputa, perché fra i tanti regali arrivati in studio e a casa è recapitato un panettone di dieci chili e coltello super. So. Dopo la cena cosa succederà? «Quasi sempre si va a messa di mezzanotte, preceduta dall'apertura a casa dei regali». Una pausa, ma poi segue la puntualizzazione per chi figli non ha: «Solo

derà quella sera? «Un pranzo davvero in famiglia, mia mamma, i genitori di mia moglie, una cena secondo la consuetudine, lenticchie piuttosto che agnoli, panettone dolce assoluto. Poi ce ne arriviamo talmente tanti di dolci che la scelta è ardua, ma per me, che non sono proprio un goloso, il panettone resta l'unico simbolo della tavola a cui non rinunciare».



La famiglia Nespolo: Ugo, con la moglie Giusi e i figli Violetta e Camillo

Menù
Paté di foie gras
Plin
Stinco con lenticchie e verdure
Fruita fresca e secca a volontà
Panettone
Vini rossi piemontesi



numero 1, ecco a voi Bing Crosby. E' Natale. E sarà un crescendo di emozioni, evocate non null'altro riesce a fare se non la musica, quando la sera della Vigilia papà Ugo al piano, mamma Giusi e Violetta e Camillo canteranno White Christmas.

In inglese, in francese, in tedesco, si sono preparati questi giorni perché davanti ai nonni non si fa brutta figura. Che succederà quella sera? «Un pranzo davvero in famiglia, mia mamma, i genitori di mia moglie, una cena secondo la consuetudine, lenticchie piuttosto che agnoli, panettone dolce assoluto. Poi ce ne arriviamo talmente tanti di dolci che la scelta è ardua, ma per me, che non sono proprio un goloso, il panettone resta l'unico simbolo della tavola a cui non rinunciare».

Una passione della gola che fra amici e conoscenti deve essere risaputa, perché fra i tanti regali arrivati in studio e a casa è recapitato un panettone di dieci chili e coltello super. So. Dopo la cena cosa succederà? «Quasi sempre si va a messa di mezzanotte, preceduta dall'apertura a casa dei regali». Una pausa, ma poi segue la puntualizzazione per chi figli non ha: «Solo

derà quella sera? «Un pranzo davvero in famiglia, mia mamma, i genitori di mia moglie, una cena secondo la consuetudine, lenticchie piuttosto che agnoli, panettone dolce assoluto. Poi ce ne arriviamo talmente tanti di dolci che la scelta è ardua, ma per me, che non sono proprio un goloso, il panettone resta l'unico simbolo della tavola a cui non rinunciare».

LA SABBIA NEGLI OCCHI

Prosegue la mostra «Sono nato con la sabbia negli occhi: uomini e paesaggi tra Sahara e Sahel», con fotografie di Kimo Tible negli spazi espositivi Tucano «Il mondo di Kimo» in piazza Solferino 16/A. Grafico, motivato e grande viaggiatore, Tible, nel corso degli anni ha attraversato l'Africa Sahariana con tutti i mezzi, in bicicletta e a dorso di dromedario, portando sempre con sé la macchina fotografica, con la quale ha fissato immagini indimenticabili di bellezza, trenta delle quali esposte fino al 31 gennaio.



ALPI IN GUERRA E CINEMA

Nell'ambito della rassegna «Alpi in guerra», allestita al Museo diffuso della Resistenza in corso Valdocco 4/a, fino al prossimo 13 gennaio viene proiettato, alle ore 16, il «Mostra patria sulle montagne» il nuovo documentario sulla Resistenza in Val Susa e Val Sangone realizzato da Pier Milanesi e Monica Affatato. Dal 13 al 19 gennaio sarà riproposto «Quelli della montagna» di Aldo Vergano. Dal 20 al 26 gennaio «Pian stelle» di Giorgio Ferroni. La mostra «Alpi in guerra» è aperta dalle 10 alle 18 (da martedì a domenica). Info 011 4351433. (Nella foto un gruppo di partigiani).



figure & fatti BRUNO QUARANTA

Piumadoro e i suoi amici

Ci si può augurare così buon Natale, delibando sotto l'albero Gozzano, oltre - non scalfiamo l'atmosfera «santa» - quella rima per bimbi inespugnabili dalla memoria: «E' nato il sovrano Bambino. / La notte, che già fu sì buia, / risplende d'un astro divino». Venticinque fiabe (e novelline) per il venticinque dicembre. Da «La cavallina del negromante» alla «Lepre d'argento», da «Il Re Porcaro» a «eccoli - il dono di Natale», l'innocente capacità di sognare che genera cavalli a dondolo, sfarinando gli adulti scetticismi. E' una strenna dell'editore Sellerio, a cura di Gioia Sebastiani, un sés nel piccolo mondo fatato del Bel Guido, seguito di mille e una creatura «sentimentale», sia la golosa o la camerista o la crestaia o la cocotte. «Tra le faville / il crepitio dei ceppi / sorgono...». Destinate a «Il Corrierino dei Piccoli» e a «Adolescenza», queste prose sono la testimonianza di un'amizia belle

epoque, liberty e crepuscolare, nata sui banchi liceali del Cavour. Fra Gozzano e Eugenio Colmo, al secolo Golia, sue le illustrazioni (in numero - potrebbe essere diversamente? - di venticinque) che raccontano Piumadoro e Piombolino, Nevina e Fiordapile, il mugugno e lo spaccalegna. Potrà Golia (tra i suoi allievi Giorgetto Giugiaro), arginare la tentazione di disegnare Gozzano? Una nuvola di capelli, il naso vasto, lo sguardo goffamente enigmatico. Una caricatura che il poeta delle buone cose non esiterà a ricambiare, in lettere: «...una cosa che ricorda Don Chisciotte, Dante, Fra Girolamo Savonarola, Pinocchio, la mummia di Ramses III, il mio amico Golia: una cosa spaventosa...». (A proposito di Natale, e di regali, beninteso d'antan, era la bicicletta il balocco vagheggiato dall'adolescente Gozzano, non una tutte...». Destinate a «Il Corrierino dei Piccoli» e a «Adolescenza», queste prose sono la testimonianza di un'amizia belle

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Il Natale

«Il Natale: la nascita divina quale riflesso del rinnovamento interiore». A. Ageacac, Association Gnostica de Estudios de Antropologia y Ciencia. Sala comunale, Cimbabus 6, domani, ore 21

INCONTRI Letture

«Letture di Natale» organizzate dalla 3ª Circoscrizione e curate dall'Associazione FuoriLogo. «Natali guerra, Natali di pace»: le canzoni che si cantavano al fronte durante la 1ª e la 2ª Guerra Mondiale, alternate con le ninna-nanne pacifiste di Trilussa e brani sui Natali di guerra di ieri e di oggi. Centro d'incontro Ctt Turin-San Paolo, corso Ferrucci 65D, ore 11

Lunedì cultura

Ritrovo per la visita al presepe artistico di Ciriè. Rientro previsto alle ore 18.30. Iscrizioni alla segreteria del Teatro Cardinal Massala, via Cardinal Massala 104. Stazione Madonna Campagna, Lucente angelo Borgaro, domani, 14.30, tel. 011.257.881.

VARIE Donne in campo

Mercatino prodotti agricoli ed artigianali delle imprenditrici piemontesi aderenti alla Cia (Confederazione italiana agricoltori). Piazza Carlo Alberto, ore 9-19, tel. 011.53.44.15

Presepi dal mondo

Trecento presepi da tutto il mondo, della collezione di Albino Avetta. Dal 23 al 26 dicembre; orari: 10-12 e 15-18. Biblioteca civica di Cossano Canavese, tel. 0125.779703



Europe

Finale nazionale del concorso internazionale «Miss Europe Top Girl». Le 40 finaliste provenienti da tutta Italia, si contendono la partecipazione alla finale che si svolgerà a Praga. Segue presentazione di un calendario i cui proventi vengono devoluti in beneficenza. Spazio Svolta, via VII 97, ore 21,30

Intercultura

S'inaugura «ViaDellaBasilica» cantiere interculturale. Iniziativa Acti Teatri Indipendenti e Comune di Torino, The Gate, Degs. Via Basilica 3, ore 21

Balletto ballerina

In occasione del balletto «Omaggio a Tchaikowsky» incontro con Aurora Marsotto, critico, danza e autrice libri per bambini. Nell'occasione sarà presentato il suo ultimo volume «Da grande farò ballerina» edito da Piemme. Teatro Nuovo, corso Massimo D'Azeglio 17, 15.30

Quartetto Cetra

Presentazione del libro e del cd «Il mondo del Quartetto Cetra» (Elena Morea Editore) e del volume di Luigi Di Cesare, Davide Grezzo e Claudio Calzoni «I tre tempi della profezia» (Ippogrifo). Associazione Piemontese, via Vanchiglia 6, domani, ore 21,15

Inaugurazione

Viene presentata «amariavittoria 18-Big Mix», la collettiva di 18 giovani artisti che costituirà il nuovo allestimento degli uffici a dicembre 2004. L'operazione fa parte del progetto Farsi Spazio-giovani artisti per luoghi non comuni, che quest'anno coinvolge, al 31 dicembre, con la mostra Gioia Dolore, sei ospedali di Torino a provincia, portando opere d'arte nelle sale d'attesa e negli atri. A cura di Guido Curto. Via Maria Vittoria 78, domani, ore 11

DICEMBRE

Fra bancarelle e panettoni si rinnova il rito del presepe

GOLOSITA'. Il panettone confezionato secondo tradizione piemontese è un dolce semplice a lievitazione naturale, non eccessivamente zuccherato, con poco burro, uvetta, canditi e senza conservanti. Viene ricoperto da una croccante glassa alle mandorle: una ricetta tramandata da generazioni. I VILLAGGI NATALE. Organizzati dalle Ascom canavesane, fanno tappa quest'oggi a Lanzo. In piazza Gallenga (dalle 10 alle

ferma in via Nizza e via Genova. La via si anima con spettacoli di strada ed esibizioni di giocolieri.

LETTURE MUSICHE. Oggi alle 16, al Centro d'incontro Ctt Turin-San Paolo, Ferrucci 65D, «Natali di guerra, Natali di pace»: le canzoni che si cantavano al fronte, a Natale, durante la 1ª e la 2ª Guerra Mondiale, alternate con le ninna-nanne pacifiste di Trilussa e altri brani. Natali guerra di ieri e di oggi.

AL. Oggi, al Borgo medievale del Valentino, 16 e ore 17, Alfa Teatro presenta «Audi e glorie...poesia del Natale»: attori recitano, leggono poesie e brevi racconti ispirati al Natale, momenti di danza accompagnano il pubblico da una postazione all'altra.

NATALE ALLA 5. Alla Polisportiva Lombardi, via Scialoja 8/bis A, ore 16, «I misteri di Boscomago», festa con giochi. **LA STRADA DEI PRESEPI.** All'Auditorium Orpheus, corso Govone 16, stasera alle 21, Teatro delle Forme di Carignano presenta «La strada dei presepi», musica a parole.

Essenze e velluti nel salotto della città liberty

Essenze e distillati naturali dall'India, Birmania, Indonesia, ma anche tessuti e oggetti d'arredo che evocano atmosfere esotiche. La «Maison du parfum» di via Beaumont 20/d presenta in questi giorni il «Natale orientale», trionfo di batik thailandesi, di danzatori birmani, cuscini in raso, seta e velluto, coperte in fil-oro e tappeti Bukara, per questo curioso concept shop salottiero d'ispirazione parigina, metri quadri, quindici metri di vetrina nel cuore liberty di Torino. Con un'appendice, in via Principi d'Acqua 59 d.

«La Maison», specializzata in profumi e cosmetici d'élite privilegia di poche profumerie selezionate tutta Italia, tutto è in vendita, arredi inclusi, a sposare il concetto tipico delle home gallery che popolano in tutta Europa. In città sono appena agli esordi. (e. d. s.)

A CURA DI ELENA DEL SANTO

CLASSICA **Meditazione**

Meditazione in musica ■ l'organista Paola Dipietromaria. Ingresso libero.
■ Chiesa della Misericordia, via Barbaroux 41, ore 10,30, tel. 011.53.77.84

In-canto Armonico

Concerto natalizio. Ingresso libero.
■ Chiesa SS. Sudario, ■ Piave 14, ore 21

Orchestra Unire

Orchestra Unire diretta da Vittorio Cochi. Un breve siparietto dedicato al Natale, in piemontese, avrà come interprete Francesco Portonero, che presenta lo spettacolo.
■ Liceo Alfieri, corso Dante 80, ore 15



LA CENTRALE NUCLEARE DI CHERNOBYL

A Rivalta

Concerto dell'associazione Iniziativa Musicale a favore dei bambini di Chernobyl.
■ Rivalta, Chiesa Santi Pietro e Andrea, via Regina Margherita, ore 21

Guerra ■ pace

«Natali di guerra, Natali ■ pace», soprano Anna Marchesano, pianista Massimiliano Brizio. Barbara Braconi, voce recitante.
■ Centro Incontro, ■ Ferrucci 65d, ore 16, tel. 011.54.66.72

I love Torino

«I love Torino», serie di concerti promossa dall'Associazione commercianti di piazza Vittorio, chiude con musica sacra per il Natale dai fondi musicali della Cappella Regia di Torino.
■ Chiesa della SS. Annunziata, via Po 45, ore 16,30

All'ospedale

Concerto di Natale con l'attrice Vilma Gabri, il soprano Maria Mischioscia e i pianisti Gerardo Bocchino e Raffaella Portolese.
■ Ospedale Molinette, Chiesa, ■ Bramante 88, domani, ore 16,30

VARIE «Io Danzo»

Il Corpo-Coordinamento Danza Piemonte porta in piazza coreografi e danzatori per un tributo al solstizio d'inverno su un sottofondo di musiche diffuse da Radio Flash e dalle percussioni di musicisti dal vivo e in collegamento radio.
■ Piazza Castello e dintorni, ore 16-18,30

MUSICA DOVE

HITFORSIX. Jazz a cappella stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalerio 13 bis): dalle ■, gli Hitforsix. Nella formazione, selezionata per partecipare alla trasmissione di Raitre «Cinquante» con Pippo Baudò: Barbara Borra, Barbara Raimondi, Rosalba Miccoli, Alberto Brughieri, Massimo Lupotri, Samuel Di Blasi,

Simone Santini. **OGGI.** Due gruppi protagonisti della domenica sera musicale al «Why Not» (via Regio 13): suonano i Madhatter e i Violavento. Musica grunge dalle ore 21. Jam session di jazz stasera al «Controsenso», via Valperga Caluso 15: s'inizia alle 22. Il Latin Sound del Gruppo America caratterizza la domenica pomeriggio del



JANIS JOPLIN

«Voom Voom» (via Ventimiglia 152). La musica comincia alle 17. Due concerti gospel stasera alle porte di Torino: il Free Voices Choir alle 21 nella chiesa di San Claudio a Castiglione Torinese, il Gospel White Soul Choir alle 21 nella chiesa parrocchiale di Cavagnolo (via Veneto). **DOMANI.** I successi di Janis Joplin domani sera

al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalerio 13 bis, ore 22) dai Cheap Thrills, alla «Cooperativa Solaris» (corso Casale 413, ore 20) aperitivo jazz con Kamen Lamongelli e Guido Scategni. Canti natalizi all'Auditorium dell'Educatore della Provvidenza in corso Generala Govone 16: alle 21 concerto del Blue Note Vocal Group.

PER NOTTE

**Le incisioni dei maestri
Icône sacre da viaggio**

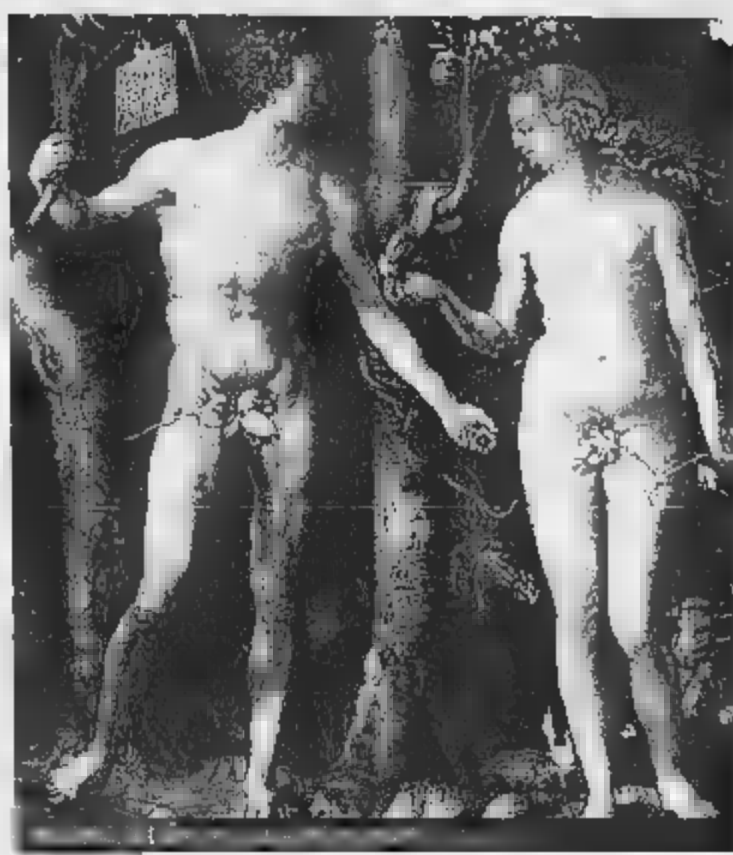
ANGELO MISTRANGELO

Incisioni, icône, disegni, calendari per fine anno. A «L'Arte Antica», in via Volta 9, è possibile ammirare le «Incisioni di grandi maestri dal XV al XX secolo» selezionate da Silve- ■ Salomon (sino al 24 gennaio 2004, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.5625834). La mostra si apre ■ il rarissimo foglio di grafica «Adamo ed Eva» eseguito da Albrecht Dürer nel 1504 e prosegue con il tondo «Gesù incoronato di spine» di Lucas van Leyden, con l'acquaforte «Il paesaggio alpino» di Pieter Bruegel il Vecchio e «La veduta di Omval» di Rembrandt, «L'adorazione dei Magi» di Giambattista Tiepolo ■ la dolcissima litografia «L'enfant au biscuit» di Pierre Auguste Renoir. E tra gli autori del Novecento si ricordano l'acquaforte di Georges Rouault, la litografia «Gli amanti» di Carlo Carrà e la silografia «Torino di notte» di Felice Casorati. Da Elena Salamon, in via Porta Palatina 13, proseguono sino al 31 gennaio 2004 la rassegna di «stampe originali dall'Ottocento ad oggi», che propone, in particolare, la litografia «La Danse» del 1938 di Henry Matisse (orario: 10,30-19,30, tel. 011.4360365).

A Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, ■ Maria Vittoria 12, si è inaugurata la

mostra «Il viaggio delle icône», composta da trecento opere in metallo e smalti del XVIII secolo (sino al 20 gennaio 2004, orario: 9-18,30, sabato 9-12). Organizzata dall'Associazione «Teatro delle Forme» di Carignano, in collaborazione con l'Associazione «Terrae Novae», l'esposizione è caratterizzata da icône sacre ■ viaggio provenienti dall'Europa orientale.

La Galleria Fogliato, in via Mazzini 9, espone 181 «Espressioni grafiche ■ artisti dell'800 ■ del 900» (sino al 21 dicembre, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.887733). La sequenza degli acquarelli, matite, tempere ■ carboncini, sottolinea l'impegno di artisti come Ugo Malvano, presentato in catalogo da Pino Mantovani, ricordato con una bella serie di disegni (da «Aprile a Rosero» a «Al Valentino») ■ «Campagna a Pecetto», e poi Carlo Bossoli ■ Nicola Arduino, i «Fichi neri» di Mario Calandri e «Figure» di Sandro Cherchi, il «Ponte sul Tevere a Roma» di Beppe Lavrero, i «Cavalli» di Massimo Quaglini e «Oggetti» di Roberto Pasteris ■ Mario Reviglio- ■ Carlo Terzolo, Venanzio Zolla, Alberto Pasini. L'«Arteincornice», in via Vanchiglia 11/C, ospita sino al 10 gennaio 2004 la personale di Luca Alinari (orario: 9,30-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011.885071). ■ I suoi ultimi lavori sono realizzati



su carte speciali, che gli permettono di mettere in evidenza una rappresentazione essenziale, fiabesca, lirica che gli ha consentito di ■ invitato alla Biennale di Venezia e alla Tour Fromage ad Aosta. Allo Spazio Arte Vergnano, in via Vittorio Emanuele 32 a Chieri, si possono vedere i dipinti di Guido Appendino eseguiti con colori vivaci che esprimono tutto un mondo di piacevoli sensazioni,

di pesci volanti, elefantini, chiesette sulla collina chierese, alberelli. Viene anche presentato il calendario dell'artista e quello dell'Arte Vergnano ■ tavole dedicate ai pittori Martinengo, Luisolo, Benedicenti, Capello, Garelli, Alberti, Oberholzer, Ognianoff, Piro, Solaf- ■ Caffaro Rore (sino al 17 gennaio 2004, orario: mercoledì, giovedì e venerdì 17,30-19,30, sabato 16-20, tel. 011.9472367).

OLTRE IL GIARDINO

**Strenne fiorite
per pollici verdi
senza invidia**

Strenne fiorite in bilico tra tenerezza e meraviglia, questo Natale. Senza troppa invidia per chi può permettersi il massimo, dato ■ i pollici verdi sanno accontentarsi di una talea o qualche seme. E congratulazioni a quella signora di precollina che ■ sostituire l'abete con un sontuoso paio di agrifogli lavorati come bonsai ad altezza d'uomo, proposti dai vivai Erba ■ a lampioni veneziani ritagliati nel ligustro ■ imponenti ■ pali da gondola. Per chi voglia prenderla più bassa con allegria, i nuovi pini natalizi sagomati nel bosso vivo.

Da Sgaravatti, gli inconfondibili vasi azzurro ■ di Impruneta firmati da Francesco Del Re, le lampade danesi che brillano nelle notti di neve, i sabot francesi in neoprene ■ permeabile delle tute sub. Oppure, per l'amica mollata dalla colf, la coppia di servitori ■ fil di ferro - lui con i baffi, lei in grembiule - che sorreggono un vasetto di auguri. Alla Goccia, ■ miraggio salgariano ■ stampe dominate da leoni o da palme, kenzie ■ cymas di ogni tipo, per consolare chi rinuncerà ai viaggi ■ di Capodanno. A «Il Giardino», bancali da lavoro per un verde d'alta scuola tra mille proposte natalizie imbottite a trapuntate, per regalare ■ ogni ■ un calore di chalet. Da Mandala, centri tavola in armonia con tappezzerie ■ vasellame come quelli creati per le «Tavole dai re» ■ Palazzo Reale, oppure abeti fioriti di ortensie ■ peonia fucsia, porpora ■ rosa.

■ ■ propone Dufour tra alberetti con la punta inclinata, ghirlande di frutta caramellata, lampade e ■ soi federati di rose o orchidee? Ai due estremi, segnaposto scanditi da ciclamini di bosco in bicchiere e vasiscultura importanti come quello in resina nera, aperto a obli suoi fianchi, che inquadra un intreccio di foglie di agave riprodotte in lattice con spettacolosa maestria. info@infinita.it

Di MODOLO MILANO

ROCCA CALDERONI

in collaborazione con ROCCA-CALDERONI
Piazza Lagrange - Torino - Tel. 011.5629260

Di Modolo uffici e Showroom: Via Dürini 9, Milano Tel. 02.7631.7054
Flagship Boutique: 635 Madison Avenue, New York

IL PERSONAGGIO

PAVANELLO

Nel cuore della «Silicon Valley», la patria degli effetti speciali dove nascono i migliori film d'animazione, si parla anche italiano. Tra i cinque nostri connazionali che lavorano nelle principali di produzione cinematografiche di San Francisco c'è anche il torinese Andrea Maiolo.

Trentaduenne, negli Stati Uniti dal 1997, oggi lavora per la «Industrial Light & Magic» di George Lucas dove trasforma il reale in virtuale: «Sono un Creature Technical Director - racconta - ma in realtà non direttore proprio di niente. Il mio compito è trasformare il modellino del personaggio in una marionetta virtuale che possa essere controllata dagli animatori». In questo periodo sta mettendo la sua tecnica al servizio di un probabile blockbuster «Van Helsing» di Stephen Sommers, il regista de «La Mummia», con Hugh Jackman e Kate Beckinsale, film in cui si mischiano horror, fantasy, azione e avventura. «Passato, ha lavorato a pellicole che hanno fatto il giro del mondo come «Final Fantasy», «Star Wars: L'attacco dei cloni», «Man of Steel» e «Hulk». «Quando ero a Torino il mio sogno era quello di lavorare nel cinema e prima di partire ho collaborato anche con la Lanterna Magica per la realizzazione della Freccia Azzurra. Difficile spiegare l'effetto che mi ha fatto vedere per la prima volta il mio nome nei titoli coda».

Andrea è cresciuto nel quartiere Lingotto dove ancora abitano i genitori, che hanno un laboratorio per chiavi, e il fratello di tre anni più piccolo. Un oceano lo separa da casa ma la sua città resta nel cuore: «Le persone con cui ho i legami più forti e duraturi sono tutte a Torino e, anche se ci teniamo in contatto, ogni tanto ricordo con nostalgia i tempi passati con loro. Di Torino manca il



A PER LA LANTERNA MAGICA & MAGIC DI GEORGE LUCAS

Un uomo speciale

Per una delle principali case cinematografiche americane Andrea Maiolo trasforma modellini reali in creature virtuali

sensò di familiarità e tutte le volte che torno mi sembra di visitare un vecchio amico o parente. Mi piace saperne orientare in ogni angolo della città e anche vedere strade ed edifici cambiare, evolversi. Ed ogni tanto sono gli stessi amici che salgono sull'aereo per andare a trovarlo.

Prima del grande salto studiava scienze della formazione («ero un pessimo studente»), e

passava le notti davanti al computer per una società torinese «dove facevo più o meno quello che faccio alla «Industrial Light & Magic» di George Lucas: «Ogni tanto lo vedo in giro e un paio di volte abbiamo anche scambiato qualche parola sul tempo...», comunque la sua sensazione è che sia una persona alla mano ma riservata, senza comportamenti da superstar.

In Italia non c'è un grande mercato per gli effetti speciali nel cinema e il loro utilizzo è rivolto prevalentemente al mondo della pubblicità, «dove manca però una corretta educazione artistica» e perciò è difficile che nasca in Italia un digital studio di grandi dimensioni: «Forse, se ci fossero le condizioni professionali adatte, ritornerei, ma dopo un po' che viaggi diventerei cosmopolita».

immagini la tua città ideale come un mix di posti e culture che hai conosciuto. Ad esempio, vorrei il calore e la disponibilità degli italiani con l'efficienza delle strutture pubbliche americane. I film ricchi di effetti speciali vanno soprattutto alla conquista del pubblico più giovane e tanti sono i ragazzi appassionati di «digital effects»: «Chi vuole raggiungere alti livelli professionali in questo campo deve lavorare duro - consiglia Andrea - perché il mercato di questo settore è sempre più competitivo. Comunque, le ottime capacità artistiche di base che si possono acquisire a scuola. Poi servono passione, dedizione, semplicità, umiltà, un po' di pratica per imparare i trucchi del mestiere e la capacità di apprezzare e accettare le critiche e il lavoro degli altri. E, ovviamente, imparare l'inglese».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Non sono per gli acquisti e consigli sul Natale

Leggo con interesse le lettere che pubblica sulla rubrica, di persone che soffrono di solitudine, di angosce, di problemi seri e non. Vorrei fare qualche riflessione con le persone che soffrono. Se ci lasciamo andare a reazioni di scontro, piagnucoli e cose simili, facciamo del male solo a noi stessi. In una situazione in cui ci sentiamo perdenti, rimettiamo a posto, in ABC il valore, le cose che contano. Al top di questa lista occorre rimettere noi stessi. Quando ci sentiamo il morale basso, i tacchi, quando l'umore è «nerofumo di Londra», quando basta poco per farci inalberare ed essere scorbutici, penso sia giunto il momento di fare uno stop e di riflettere sui valori in gioco: probabilmente ci sono persi nella nebbia. Abbiamo perso la fiducia nelle persone, soprattutto in noi stessi. Vediamo il mondo sotto un'ottica cinica che non ci consente di vedere realmente come stanno le cose. E' il momento in cui occorre estrapolarci dai nostri problemi per poterli vedere meglio da fuori ed in modo asettico, e quindi poter prendere le contromisure per sanare il sanabile. L'autodiagnosi può, anzi deve, essere fatta da noi stessi! Francesco 48



In questa rubrica trovo spesso una specie di colloquio tra lettori, che tende ad autocelebrare le proprie virtù. Le proprie buone azioni-intenzioni, il paragone degli «altri» freddi, calcolatori, povericisti, che siano diversi da chi scrive addosso. «IO farò, IO non farò, ma come sono bravo/a IO». Mette un po' di tristezza tutto ciò, come le pagine dedicate ai regali che «bisogna fare», lunghi elenchi di cose brutte e inutili che faranno girare l'economia di chi le inventa e di chi le vende, ma che regalare o trovarsi in casa e diventa un atto di coraggio... Così come i menù proposti dai grandi gourmet o da qualche personaggio presenzialista... Il tutto poi per pochi centesimi del nostro amato euro! Non ci stupiamo troppo per i vari scioperi selvaggi, ormai la rabbia e il malanismo della gente comune sembra ingovernabile, e non chiediamoci cosa la fomenta, basta leggere i giornali e vedere le rubriche costume e società dei telegiornali. Dopo avere fatto la spesa. Auguri. GF

Sotto questo cielo

Ciao Stefania, penso che questo cielo che scintilla sopra di noi, sia testimone del fatto che in questa città ci sia molta gente che oltre ad incontrarsi e leggersi in questa rubrica, sia totalmente diversa. Questa è la nostra forza, cioè il dobbiamo credere, e da cui prendere spunto per andare avanti... C'è molta voglia di incontrarsi, raccontarsi e essere testimoni di... altri e nostra, di confrontarsi e perché stringersi, abbracciarsi: essere gli uni uguali agli altri e questo diamine è Natale... Tutti portiamo un Natale nel cuore, di quando eravamo piccoli o di quando eravamo innamorati, e vorremmo che fosse così anche quest'anno e per tutti penso che non sarà, ma quando la mezzanotte farà la sua comparsa il suono di campane, ovunque, mo, chi solo, chi ammalato, chi 30.000 euro, tredicesima e chi solo euro, alzeremo lo sguardo al nostro cielo, perché è da lì che da sempre ci si aspetta che arrivi qualcosa che ci possa cambiare questa vita, e magari... arriverà... potremmo sentire ognuna delle nostre voci

augurarsi Felice Natale... sì, noi tutti ci saremo. Buon Natale e Buona Vita a tutti. Mauro lettram7@libero.it

Intervallo

Con tutte le tonnellate di silenzio di cui già normalmente ho bisogno, ora azzarderei un intervallo. E con un intervallo anche l'inverosimile pellicola globale dell'euforia cronizzata. Il cast familiare voglia quindi perdonarmi, ma per ora il film della bontà si ferma qui. Sulla mia sceneggiatura chiederò l'intercessione del santo business per qualche giorno. Solo per qualche giorno, solo per arrivare puntuale appena sarà concluso il festival cinematografico dell'affetto in playback. E dico questo perché il mio set ha molte pretese. Per esempio: se la regia evitasse di suggerirmi anche quando devo essere felice, sarebbe già gran. Poi, diciamo, ho mai avuto troppa simpatia per le soap opera, ma forse posso

davvero comprendere chi invece è entrato nella parte di questo benedetto panettone. E ogni caso, intervallo. Vedo ancora troppi cellulari accesi su tavoli spenti. Luca Bersi

Questa è la festa

Area di Natale. Bambole, ninoli, fantocci di zucchero, fiocchi di neve misti a pioggia, questa è la festa. Mauro 49

Al voglia a dire che è un giorno come un altro. Si fioccano da giorni riflessioni pre-natalizie, in prosa e in versi. E consigli, ma mica su apparecchiare una tavola più gamba di quella di Maria Scicolone (leggevo giusto stamattina, il parrucchiere... Accipicchia, qui urge riflessione sulle riflessioni!

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO 5451; 33/57520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL FILM PIÙ SAPORITO NATALE



AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - NUOVO VALENTINO

ADRENALINA PURA PER IL TUO NATALE



AMBROSIO - DUE GIARDINI - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - STUDIO RITZ - NUOVO VALENTINO

UN SINGLE È SOLTANTO UN QUALCUNO CHE STA ASPETTANDO UN ALTRO QUALCUNO



AMBROSIO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
NUOVO VALENTINO

DAI REALIZZATORI DI
QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE,
IL DIAMANTE DI ARDRETT JONES
E NOTTING HILL

LA NUOVA COMEDIA ROMANTICA



IDEAL

ROMANO

5 NOMINATION AL
GOLDEN GLOBE

MIGLIOR COMEDIA
MIGLIOR REGIA
MIGLIOR ATTRICE
MIGLIOR ATTORE
MIGLIOR SCENEGGIATURA



Il nuovo film di Sofia Coppola
www.mhase.it

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

CALCIO PRIMAVERA: BIANCONERI IN VETTA AL GIRO DI BOA DEL CAMPIONATO

La Juve batte il Modena ed è campione d'inverno

Aurelio Benigno

Si è concluso il girone d'andata del campionato Primavera e la Juventus si è aggiudicata il piccolo titolo d'inverno. I bianconeri hanno infatti superato 2-0 il Modena scavalcando in classifica Parma, sconfitto in casa dall'Atalanta. I ragazzi di Chiarenza hanno così conquistato la vetta pur avendo una partita in meno, che recupereranno il 10 gennaio a Vinovo contro il Como. Dietro la Juve (26 punti), inseguono Atalanta (25), Parma (24), Genoa (21), Torino (17), Modena e Reggiana (15), Piacenza (13), Monza (8), AlbinoLeffe (6) e Sassari-Torres (4). Ieri ha riposato il Torino, che è a soli 3 punti dalla zona qualificazione (le prime 4 classificate andranno alla fase finale).

C'era anche Roberto Bettiga, vicepresidente della Juventus, ieri a Vinovo, per vedere i giovani bianconeri e in particolare il suo ultimo figliolo Alessandro sulla panchina della Juve, convocato per la prima volta con la Primavera pur essendo dell'87 e dunque ancora Allievo Nazionale. Il giovane Bettiga non è entrato in campo, ma per lui era già importante essere stato preso in considerazione da Chiarenza.

Contro il Modena, la Juve si era affidata in attacco a Chiumiento e Benjamin, che hanno ripagato la fiducia realizzando un gol a testa. Alla fine del primo tempo, lo svizzero Chiumiento ha realizzato su perfetto lancio di Fiesi con un tocco di esterno destro che ha superato il portiere del Modena e uscita. A fine ripresa, lo stesso Chiumiento ha servito in area Benjamin, che ha controllato e

segnato un morbido destro.

Se la Juve pare in buona salute, il Toro di Giacomo Ferri è invece lontano dalla vetta anche per i molti infortuni di quest'anno. Il tecnico granata ha spesso dovuto rinunciare persino a 8 titolari insieme, attingendo spesso dalla Berretti o addirittura dagli Allievi. A ranghi completi, però, il Toro è sembrato in grado di competere contro chiunque: nelle ultime quattro partite, infatti, i granata hanno conquistato due pareggi esterni - con Piacenza e Samp - dopo essere andati in vantaggio - e due vittorie interne, contro Reggia-

na AlbinoLeffe. Mancano solo tre punti alla zona qualificazione, ma i ragazzi di Giacomo Ferri hanno la possibilità, nel girone di ritorno, di risalire la corrente.

Intanto ieri era in programma il primo dei tre derby della Mole: questo weekend tra Juve e Toro: nel campionato Berretti si sono imposti largamente i bianconeri con un eloquente 5-0 ai pari età granata. Oggi le possibili rivincite: stamane (ore 10,30) si gioca Juve-Toro Allievi al Nizza Millefonti (strada Castello Mirafiori), nel pomeriggio (ore 15) ci sarà Toro-Juve Giovanissimi Nazionali al campo Agnelli.



Onwachi Benjamin ieri ha segnato il secondo gol bianconero contro il Modena

DILETTANTI: I ROSSOBLU' ESPUGNANO NOVARA, IL CANAVESE VA A VOGHERA. IN C2 L'IVREA RICEVE L'OLBIA

Orbassano, torna il sorriso: blitz in casa dello Sparta

Paolo Accossato

L'Orbassano torna a sorridere e a Novara si fa il migliore regalo di Natale. Dopo oltre un mese, i rossoblù il feeling con la vittoria, espugnano il campo dello Sparta (1-0) e concludono l'anno solare con un soddisfacente bottino di 24 punti in 16 partite. Dopo un periodo di chiaroscuri, concretizzati in una striscia di quattro pareggi e una sconfitta, l'undici di Scia riprende dunque il cammino vittorioso interrotto a Cuneo lo scorso 9 novembre.

Indicativo che, delle 6 vittorie, ben 4 siano arrivate in trasferta, dove le avversarie generalmente non si arrovano in difesa e lasciano più spazi per l'attacco. E' ora auspicabile un cambio di marcia anche tra le amiche, dove Santoro e compagni incontrano maggiori difficoltà.

Contro lo Sparta Novara, il match si è risolto dopo soli 4' grazie al giovane Chiazolino, pescato abilmente in area da Pasteris. Il forte diagonale sul palo opposto ha sancito il blitz dell'Orbassano, anche se lo Sparta ha poi provato ripetutamente a recuperare. Per gli ospiti, tuttavia, non ci sono stati molti problemi se non i calci piazzati. Alla fine, però, nel primo minuto di recupero è stato proprio l'Orbassano a sfiorare il raddoppio, quando Santoro ha colpito la traversa.

Oggi (14,30) è invece la volta di Ivrea e Canavese. Nel campionato di C2, gli eporediesi hanno ripreso il feeling con il successo: vengono da tre vittorie consecutive, contro Sassuolo, Belluno e Pro Vercelli. Gli arancioni hanno sfruttato un calendario non impossibile, regolando quelle che all'inizio della stagione potevano considerarsi rivali dirette per la salvezza.

L'Ivrea ha 23 punti e il campionato di tutta tranquillità a centro classifica, come l'Orbassano. Al Pistoia, l'impegno odierno è tuttavia da non sottovalutare poiché arriva l'Olbia, che naviga nella zona centrale della graduatoria con buona tradizione. All'Ivrea mancheranno due pedine importanti come Zucco e Castagna, entrambi squalificati.

Campionato Nazionale Dilettanti il Canavese visita invece al Voghera, impegnato nell'inseguimento al Borgomanero in vetta alla classifica. Per l'undici di Milano il momento è positivo, dopo le due vittorie consecutive in dicembre. Un altro successo significherebbe sfiorare le zone alte: i rossoblù devono prestare particolare attenzione al bomber Rastelli (10) in campionato e puntano sulla vena Vailati, considerato che Pisasse ultimamente è apparso un po' spento.

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Eccellenza. Gir. 11. Giaveno Coazze-Settimo (v. Taravellera); Rivoli-Lascaris (v. P.zza d'Armi). **Promozione.** Gir. 8. Borgaro-Real Canavese (v. S. Cristiana); Caselle-Saumaurese (v. alle Fabbriche); Gassino-Alpignano (v. Regione Fiore); Mathi-S. Christophe (v. Selva); Pro Settimo-Favria (v. Cascina Nuova); Quincinetto Tavagnasco-La Chivasso (v. Geri); Castellamonte-Olympic (v. Chiasso Inferiore). **Gir. 9.** Sassa Val Susa-Cavour (v. Granaglia, Almese); Luserna-Dualbivassala (v. Airoli); Pancalieri-Pro Dronero (v. Circonvallazione); Rivale-Airaschese (v. Piosasco). **Gir. 10.** Gleissar Trfarello-Salepovera (v. Torricelli); Lucanto-Felizzano (v. Lombardis); Santena-Cambiano (v. Tetti Agostino).

VOLLEY, CONTRO SASSUOLO

Chieri cerca il botto di fine anno

Nelle ultime due stagioni la Pallavolo Chieri ha chiuso l'anno solare con vittoria e con il primo posto in classifica. Nel 2001 in serie B1 prima delle festività natalizie le biancoblù piegarono a Piosasco la Prototipo per 3-0, l'anno scorso in A2 con lo stesso punteggio si imposero a Santeramo. Le collinari, vincendo con il Johnson Matthey Sassuolo (Pala Taroni) 17,30, potrebbero chiudere 2003 da favola. Cominciato con il successo a «Villa Brea» contro Firenze e proseguito sempre in vetta. In 32 gare ufficiali, Chieri ha vinto 27 volte e perso 5: cifre che sottolineano l'ottimo lavoro svolto da Carlo Parisi.

Fanalino di coda con cinque punti e una vittoria all'attivo, Sassuolo è sulla carta un ostacolo facile: contro le cosiddette «piccole», Chieri ha finora concesso solo due set (la Reggio Emilia e Pesaro). Conquistando i tre punti le subaltine festeggerebbero anche questa volta Capodanno guardando tutte le avversarie dall'alto. Le altre due «coquinelle» in vetta, Bergamo e Novara, hanno due impegni opposti: facile quello orobico, che ospitano Reggio Emilia, duro quello dell'Asystel, che gioca a Perugia la rivincita dell'ultima finale scudetto. A guidare l'attacco contro le emiliane ancora una volta Antonina Zetova, miglior marcatrice della Fimdomestic Cup 1977 punti; in campo dal primo minuto anche Marinova, Scott, Vincenzi, Turlea, Soucy, Borri e Leto come primo cambio. Probabile spazio anche a chi ha giocato meno, come Siciliano, Perona e Gloria.

Nel Sassuolo da tenere d'occhio l'iridata di Berlino 2002 Valentina Borrelli e la statunitense Erin Aldrich, pallavolista per caso dopo che nel 2000 a Sydney aveva rappresentato gli Usa nel salto in alto.

Posticipo undicesima giornata B2 maschile girone A: Erbagoglio Elmege Asti-Toro Valsusa Condove (ore 18).

CHIERI-SASSUOLO. Oggi in serie A1 donne (10ª giornata) si gioca Chieri-Johnson Matthey Sassuolo (ore 17,30 al Pala Taroni).

MEMORIAL BOSCO. Carlo Bosco è stato personaggio speciale per l'ippica. Gentleman, proprietario, driver, appassionato, anche commerciante, rappresentava l'espressione più piena dell'uomo dei cavalli. L'ippodromo di Torino oggi lo ricorda con una corsa a lui intitolata, la Finale del Palio dei Proprietari per i gentlemen di Piemonte e Liguria. 2.620 metri da seguire soprattutto Cerreto As con Massimo Gariglio, oltre a Cimina di Cacci (Luigi Claudio Colombini) e Van Basten Jet (Elena Castagnoli). L'ippodromo apre alle 10,30, corsa dalle 15,05, è possibile seguire diretta tv Lecce-Juve a Toro-Livorno. I favoriti: I. Elegia, Electra Domar, Elois Classic. II. Dazebaoz, Demonio, Disastro Domar. III. Echommar, Elbavi, Einstein. IV. Becan Lb, Bolgheri, Aluse Sport. V. Al Volo, Cartesio, Carecavi. VI. Cerreto As, Cimina di Cacci, Van Basten Jet. VII. Acrobat, Aedo Edipi, Bristol Rosso. VIII. Conte Bar, Columbus Caf, Chiotoss. IX. Defense, Danubio del Pino, Dantesca Font.

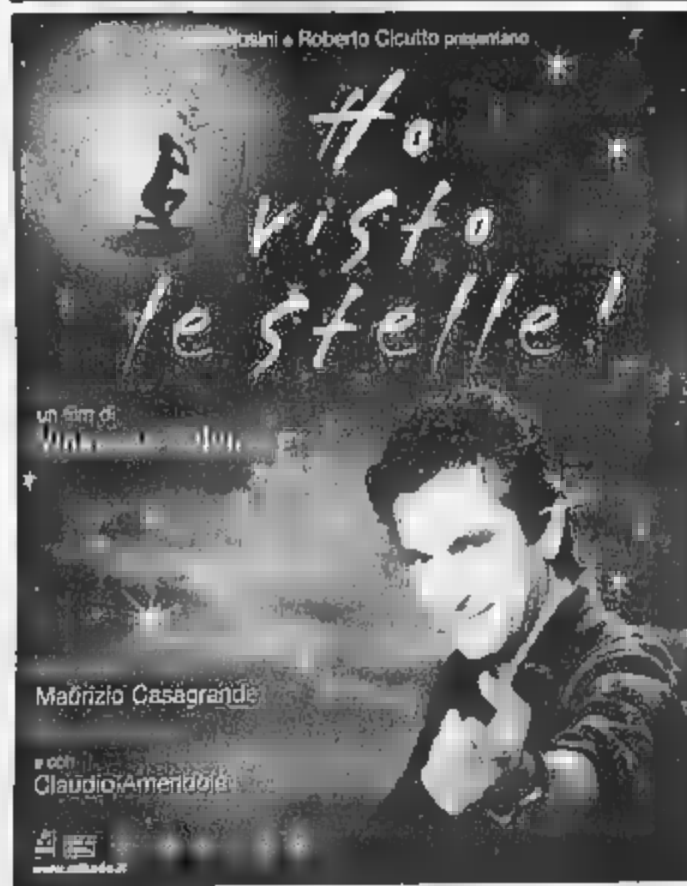
RISULTATI. Calcio femminile. Serie A (12ª giornata): Torino-Fiammamonza 2-2 (in classifica, granata penultima a quota 6). Sci. In due slalom donne sulla pista Prarial di Monginevro, Eleonora Teglia (Sestriere) è giunta 12ª e 14ª. Camilla Borsotti (Bardonecchia) ha vinto invece due slalom Fis Cittadini disputatisi a Bormio.

GAME DIVERTE. Basket. Serie D: Kappadue To-Omega At (ore 18,30 v. Carcano). Ciclocross. Oggi a Pieve (Cumiana) 1ª Memorial Don Antonio Martino, prova unica di Campionato Piemontese per tutte le categorie Fci: ritrovo alle 12 nel C.S. Pieve, 1ª via alle 14. Tiro con l'arco. Stamane (ore 9,30) Torneo Juvenilia, 1ª interregionale indoor 18 mt al centro Cascina Marchesa (v. Vercelli 141). Podismo. Alla Pellerina, Maratona di Natale 21,097 km (ore 9,30). Appio Claudio: a Settimo Vittone, Corsa del Panettone, 2,3 km in salita (ore 15,30, p.zza Statuti). Tennis tavolo. Serie A1 (ultimo turno): TT To-Lazio (ore 10, v. Tempia). Serie A2: Corona Ferrea Monza-TT To.

CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE
QUALE MIGLIOR FILMADUA - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DORIA - ELISEO - PATHÉ LINGOTTO

Credo che un sogno così non ritorni mai più...



TOCCANTE, RICCO DI HUMOUR. ABILMENTE RECITATO. PREMIO FIPRESCI

NAZIONALI

«... uno dei film più amati del Festival di Cannes 2003.»

(Screen International)

PREMIO OSCAR 2004

In corsa per il Miglior Film Straniero

Kitchen Stories Racconti di Cucina

LadyFilm

Una favola sull'amicizia

un film di Bent Hamer

UNA COMMEDIA AL FEMMINILE

CENTRALE

“Un film bello, intelligente, delicato.
Attrici bravissime. Perfetto.”

(Lietta Tornabuoni)

“Lieve, profondo, sfaccettato come le sue
magnifiche protagoniste. È una piccola meraviglia.”

(F. Ferzetti - Il Messaggero)

DA QUANDO
OTAR
E' PARTITO...

NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

PER LE FESTE REGALATEVI UN DIVERTENTISSIMO NATALE IN INDIA

AI CINEMA ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
LUX - MEDUSA CINEMA - PATHÉ LINGOTTO

ELISEO - IDEAL - MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

on uno sconosciuto.
o Bosch Car Service.

BOSCH
Service

Car Service



Automotive

Nelle province di Asti - Cuneo - ~~Evola~~ - Torino - Vercelli - Valle d'Aosta i Bosch Car Service sono:

S.E.A. di Negro Guido & C. s.n.c.
C.so Alessandria, 168/A - tel. 476612
Asti

SPECIAL DIESEL s.n.c.
Via del Lavoro, 28/30/32 - tel. 0141 476477
Asti

SCARPIELLO MARIO
Viale Italia, 123 - tel. 0141 935414

di Bianco Pierluigi
Don Sonaglia, 4 - tel. 0141 889214
Motta di Costigliole (AT)

ELETTRODIESEL 2000 di Bodda G. & C. s.n.c.
Strada Forcellini Miroglio - tel. 0173
Alba (CN)

TECHODIESEL di Scandone Amerigo
Via Don Minzoni, 7 - tel.
Borgo San Dalmazzo (CN)

PRATO LORCO
Via Cuneo Roata Raffo, 48 - tel. 0171 946744
Busca (CN)

P. & D. di Danilo e Giuliano Diego s.n.c.
Via Maestri del Lavoro, 1/b - tel. 412581
Cuneo (Madonna dell'Olimo)

ELECTRON DIESEL s.n.c. di Girardo L. & Golè D.
Via Valle Po, 18 - tel. 0171 412417
Cuneo (Madonna dell'Olimo)

Michelangelo
Via G. Marconi, 98 - tel. 742284
Merone (CN)

MIGLIORE s.n.c.
Via Torino, 24 - tel. 0174 43972
Mondovì (CN)

NOVA S.M.C. di Ferri
Via Cuneo, 76/B - tel. 0174 40268
Mondovì (CN)

ELETTRAUTO SORASIO s.n.c. Sorasio M. & C.
Via Mantia, 12 - tel. 0172 93596
Moretta (CN)

CADO.CAR s.n.c. di Piasco Domenico & C.
Strada del Barraggio, 4 - tel. 0172 84384
Racconigi (CN)

ARDUSSO Rip. Pompe Iniett.
Via Savigliano, 36/A - tel. 0175 43388
Saluzzo (CN)

E.L.P. 2000 sas di Codispoti Ivano & C.
C.so Einaudi, 7 - tel. 0175 42736
Saluzzo (CN)

TARASCO s.r.l.
Via Trieste, - tel. 015 20492
Bielva

PERETTO CLAUDIO di Peretto V. & R. s.n.c.
Via P.G. Frassati, 183 - tel. 015 61673
Pollone

CONFORTI LEOCARO & C. s.n.c.
S.S. Lago Viverone, 19 - tel. 0125 57421
Burolo di Ivrea (TO)

MAURO s.n.c.
Via Nazionale, 67 - tel. 9441744
Cembiano (TO)

LEAUTO di Locci Loris
Via Torino, A/B - tel. 0125 611390
Carema (TO)

NUOVA s.n.c. Florio e C.
Strada Torino, 91 - tel. 011
Chivasso (TO)

S. Maurizio s.n.c.
Cirié (TO)

STARTER 91 s.n.c. di F.lli Brao & Vicenti
Via Busano, 54 - tel. 0124
Favina Canavese (TO)

F.lli SCARABOSIO SNC di Scarabosio L. & C.
Strada Casella, 53 - tel. 011 998080
Leini (TO)

VIP SERVICE s.r.s.
Via Pastrengo, 122/1 - tel. 8822307
Moncalieri (TO)

ELETTRAUTO MORENO s.n.c. di Moreno e Buntiva
Via Saluzzo, 122 - tel. 0121 70236
Pinerolo (TO)

DANDRES ERCOLE
Via Garibaldi, 13 - tel. 0165 236735
Aosta

DELL'ORTO s.n.c. di Geuna & Colmo
Montegrappa, - tel. 0121 322131
Pinerolo (TO)

CIRCOSTA s.n.c. di Circosta F. & C.
Strada Antica di Francia, 49 - tel. 011 939214
Sant'Ambrogio di Susa (TO)

O.M.S.R. di FAZY GIUSEPPE
Corso Inghilterra, - tel. 0122 622396
Susa (TO)

AUTO IMPERO s.r.l.
Via Onorato Vigiani, 187 - tel. 011 3178653
Torino

NOVARA s.n.c. di Novara E. & F.
C.so Novara, 10 - tel. 011
Torino

FARNASSO & C. s.n.c.
Via Bardonecchia, 75 - tel. 011 3352418
Torino

G.T. di TOGNON & C. s.n.c.
Strada del Drosso, 205 - tel. 011 3970202
Torino

OFF. MECC. VACCARI s.n.c. di Lattanzio R. & C.
C.so Novara, 49 - tel. 011 2482813
Torino

DUINO s.n.c.
Via Duino, 160 - tel. 011 611502
Torino

SAINO BRUNO di Saino Bruno & C. s.n.c.
Str. S. Mauro, 235 - tel. 011 2733369
Torino

S.I.E.D. s.n.c.
Via Reiss Romoli, 243/8 - tel. 011 2207719
Torino

VOLPE s.n.c. di CAVALLARO G. & C.
Via Inverio, 48/B - tel. 011 728572
Torino

Corso Grossello, 194 - tel. 011
Torino

PAPURELLO F.lli & C. s.n.c.
Via delle Fabbriche, 10 - tel. 011
Canavese (TO)

DI MAURO s.n.c. di Pascarella P. e Turturro G.
Via Aleramo, 9 - tel. 011 2292026
(TO)

ELETTRAUTO s.n.c.
S.Statale, 31 bis - tel. 0161 801477
Trino Vercellese (VC)

AUTORIPARAZIONI di Montino P. & Del Negro R. s.n.c.
Via Paggi, 60 - tel. 0161 210434
Vercelli

FRANCESCO GIUSEPPE & C. s.n.c.
Via Kufra, 47 - tel. 0161 212408
Vercelli



L'iniziativa è promossa da
BOSCH CONCESSIONARIO



www.boschcarservice.it

SEDE: CUNEO: Via Valle Po, 153 - Tel. 0171 412377 - Fax 0171 412822

FILIALI: ASTI: Corso Luigi Einaudi, 120/122/124 - Tel. 0141 531364 - Fax 0141 437172

TORINO: San Maurizio Canavese - Via Torino, 4 - Fraz. Ceretta - Tel. 011 9279537 - Fax 011

BOSCH

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Serata cortesia e scambiamoci gli auguri.
BEVERLY HILLS - Santhò - Il salotto del liscio 0161.935243 - 987103. Oggi ore 15 e 21 Orchestra Grazia Band. Ore 19 cena ballo compreso ore 21 solo ballo dame omaggio. Domenica 28 Onari la voce del cuore. Veglione Capodanno. Ballo a buffet tutta la notte con grande orchestra spettacolo posti limitati. Posti limitati. Pulman da Torino int. 347.718503.
84 - ore 15,30 e 21 by Teorima & Chassy.
84 - C. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560. E in alto prevenduto Veglione Capodanno.
DANCING MITHO - ore 19 orchestra Giordani. Pirelli Torinese - Per prenotazioni. Tel. 011.9857892.
DU PARC - Giardini 011.5215275 - h 15,15 e 21,15 Puntaband. Prenotazioni per un'incredibile Capodanno. Gamebox gioco a premi.
15 - Roki Veruska.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 10-12 Colapant - 15.30-21.
LE ROI - 15,15 e 21 Noi sempre. Tel. 011.294.600.
PATTO - Prenotazione veglione Capodanno 31/12 musica università. Tel. 011.6614841.
TANGO SALA DANZE - Grande pomergio - ore 15-18,30. Pren. Capodanno.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 11 - Erotic show. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. **FOGLIATO** - Da Albino a cartelle. Omaggio a U. Malvano. - I Fratelli Tracov. Or. 10-12,30 / 15,30-19,30.
ROCCATRE - Disegni e acquarelli.
LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
R. - Luca Alinari. - Via Bonafous 7. Colombotto Rosso. Spazzapan. Tabusso.
BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele 11. Oregno.
CARLINA - Percorsi per i torinesi. Fel. Cosorali, A. Boelli, M. Calandri.
GALLERIA TESORIERA - C. Francia TO - T. 011.7792147. Pittura dell'800. Bossoli, Deliaani, Fati, Follini, Gheduzzi, Maggi, Reycead, ecc. Fino al 31/12/2003.
NARCISO - Arte dell'Oceania.

COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

TRAPPOLA PER TOPI
AGATHA CHRISTIE
COMICO INTERATTIVO
Lo spettacolo per le età dai 5 ai 90 anni.
21/12 ore 15 - 23,24,25/12 ore 21 - 28/12 ore 16 e 21
27/12 ore 21 - 28/12 ore 15 - 30/12 ore 21 - 31/12 ore 20,45 con brindisi

Presentando questo tagliando all'Erba o al spendi solo € 11 a biglietto per "Trappola" o "Forbici" (escluso 31/12)

TEATRO GIOIELLO 011.5805768
TEATRO 011.5615447

UNA BRILLANTE COMMEDIA CHE VI SPIEGHERÀ COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO

AL CUORE SI COMANDA
LA PROIEZIONE SARÀ PRESENTATA IN CORTOMETRAGGIO "WHITE" A VINCITORE DEL PREMIO PICCOLO GRANDE CINEMA AL CAPITAL CINEMA INTERNATIONAL SHORT FILM FESTIVAL 2003
ALFIERI IN ESCLUSIVA

OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIORE REGIA E MIGLIORE FOTOGRAFIA
"Un capolavoro" - Nicole Kidman è bravissima" - La Repubblica
"Un'opera rivoluzionaria" - Von Trier è ormai il re del cinema europeo" - Corriere della Sera

DOGVILLE
E KIDMAN
ALFIERI - FRATELLI MARX

AMBROSIO - ELISEO - MEDUSA THE LINGOTTO - ROMANO

MATRIMONI
Mike
JULIA ROBERTS
Mona Lisa Smile
KIRSTEN DUNST JULIA STILES MAGGIE GYLLENHAAL

IN ESCLUSIVA CON IL FILM LE PRIME IMMAGINI DI "HARRY POTTER IL PRIGIONIERO DI AZKABAN"

BRENDAN FRASER JENNA EIFMAN STEVE MARTIN
LOONEY TUNES BACK IN ACTION
www.looneytunes.it
IDEAL - MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOSI - ROMANO WARNER VILLAGE

FINALMENTE SUI SCHERMI IL THRILLER PIÙ

PIÙ INTRIGANTE DI "BASIC INSTINCT" PIÙ COINVOLGENTE DI "SEVEN"
IN THE CUT
DI JANE CAMPION
MASSIMO - MEDUSA MULTICINEMA - REPOSI PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE (BEINASCIO)

LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE

EMPIRE E NAZIONALE (h. 15,45)
"...originalità, fantasia, simpatia, qualcosa di caloroso che ci appartiene" (M. Porro - Corriere della Sera)

un film di Enzo d'Alò
OPERA
www.apopomoz.com www.mikado.it

MASSIMO

CANDIDATO AL OSCAR 2004
EUROPEAN FILM AWARDS - Miglior Film Straniero

"Paradossale allegria e analisi intelligente, un fuoco d'artificio di humour." (Anne Bigardi - La Repubblica)
"Un film intelligente, commovente, divertente, ben recitato." (Licia Tornabuoni - La Stampa)
"Le invasioni barbariche sprizza intelligenza e dà una massiccia dose di buonumore" (Tullio Kovich - Il Corriere della Sera)

FESTIVAL DI CANNES 2003
MIGLIORE ATTRICE - MIGLIORE SCENEGGIATURA
La palma dell'emozione
LE INVASIONI BARBARICHE
IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO... CONTINUA

ROMANO h. 22,30
LEONE D'ARGENTO
FIDUCIA SPECIALI LA REGIA
PRIMO DEL PUBBLICO - TORINO FILM FESTIVAL
LA REGIA DEL PUBBLICO

SCEGLI IL CINEMA
Zatoichi
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PROPOSTE CULTURALI

TELESTAR 13,30 Tg 9 Telegiornale; 20,00 Tg 9 Telegiornale; 1,30 Tg 9 Telegiornale.
TELECOMPOLE 13,30 Viaggiando; 19,30 Obiettivo agricoltura; 20,30 Scaccapensieri; 22,30 Tg 4 Settegiorni; 23,30 Tg 4 Settegiorni; 24,00 Autocassoni.
TELECITY 19,00 Tg 7, Notiziario; 19,30 Tg 7, Notiziario; 20,00 Superboy; 21,30 Film.
VIDEOGRUPPO 20,00 Le auto della settimana; 21,00 Stelina; 22,00 Primo piano; 23,00 Autocassoni.
PRIMA ANTENNA 20,15 Autocassoni; 21,00 Piemonte in vista; 22,30 Agrisapi; 23,00 Prima Antenna news.
QUARTA RETE TV 18,00 Fox Kids; 19,30 Antenna 13; 22,50 Coming soon; 23,00 Penthouse; 24,00 Le auto della settimana.
TELETIME 10,30 Remy; 14,30 Marlequin; 20,30 Boccia di banana; 22,30 Chi è il pugno che uccide; 23,00 Film.
QUINTA RETE 20,30 Detective estremo; 21,30 Tenente Ghara 4; 22,30 Speciale consule del Piemonte; 23,45 Autocassoni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV 20,05 Copertina; 20,30 Charlie Brown; Cartone animato; 20,45 Barba e capelli; 23,30 Made in Italy; 24,00 Itinerari d'autore.
RETE CANAVESE 19,30 Noie; 20,30 Fuori gioco; 22,30 Noie; 23,00 Le auto della settimana.
SESTA RETE 21,00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22,00 Disco Italia; 24,00 Notiziario; 0,05 Classifica Italiana (R); 2,00 Disco Italia.
G.R.P. 14,00 Novastadio; 20,30 Novastadio sera.
RETE 7 20,45 Affari quotidiani; 21,20 Sotto... casa; 22,20 Tg 7; 22,30 Speciale edilizia sicura; 22,45 Affari quotidiani; 23,15 Tg 7 Viaggi.
INTV 13,00 Programmi di Telepace; 19,00 Speciale; 19,30 Tg; 20,30 Programmi di Telepace; 22,45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA 14,00 Cartoni animati; 15,00 Film; 17,30 Marcorvaldo (R); 20,00 Canone animato; 21,45 Il grande Tg; 22,30 Novena di Natale.
TAI 9 15,00 Puntata vista; 15,45 Tg Bambini; 16,00 La buona notizia; 16,15 Viaggio al termine della terra; 16,30 Puzzle; 17,30 Marcorvaldo (R); 20,45 Il grande Tg; 22,30 Novena di Natale.
19,30 Italia da scoprire. Doc.; 20,05 Pal Labor. Cartone animato; 20,30 La principessa Zelfia; Cartone animato; 21,00 Tg 4 sera con noi; 0,15 Autocassoni; 1,30 Autocassoni.
VIDEONORD 20,30 Film; 22,20 Telegiornale - Mete - Oroscopo; 23,00 Auto oggi; 1,00 Film.
OTORITV 20,00 Autocassoni (Novara); 20,15 Motori tv; 20,30 Autocassoni; 23,00 Sport Extreme.
Eventuali errori e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMA A LUCI ROSSE

MARCO PUGLISCI con...
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel. 011.521.2385
Festini ap. no stop calle 10,35-10,45. Festini ap. 14,30 al 24
HOLLYWOOD via F.lli Rossini Tel. 011.559.374
10,35 al 22,30 Festini ap. 14,30 al 22,30
METROPOL via P. Lombardi 6 Tel. 011.450.5470 Festini ap. 10,35 al 22,30 Festini ap. 14,30 al 22,30
BRODA RUE via S. Dorato 40 Tel. 011.487.795 Ap. 15 al 22,30
STEEZIA via Riva 170 Tel. 011.696.3617 Ap. 15 al 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cavour 85 Tel. 011.749.2907 Ap. 15 al 22

CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE

Miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista Russel Crowe

THE GLADIATOR
www.buenavista.it

DAL 19/12/2003 AL 18/2/2004, A CHI PRESENTERÀ IN LIBRERIA UN BIGLIETTO IDENTIFICABILE DI QUESTO FILM, SARÀ APPLICATO UN SCONTI DEL 15% SULL'ACQUISTO DEL LIBRO DI PIERRE D'ORIAN "AL CONFINI DEL MAR" EDITO DA LONGANESI. QUESTA VALUTA INCONTRO IN TUTTE LE LIBRERIE CHE SONO INCONTRO AL

ARLECCHINO - FIAMMA - MASSAUA MEDUSA - OLIMPIA - PATHE LINGOTTO

CANDIDATO A 5 GOLDEN GLOBE FRA CUI MIGLIOR FILM

MYSTIC RIVER
UN FILM DI CLINT EASTWOOD
PENN ROBBINS BACON FISHBURNE MARCHA HARTEN LINNEY
www.warnerbros.it www.mysticriver.it
NAZIONALE

Toccate il cielo con un'acqua.



Entrate al volo nel "Club S. Bernardo".

[illegible]

www.carthorndale.it



Concludiamo meglio
potremo definire
di Odo S. Bernarda
un mondo ricco
ed esclusivo
in misura per se

DOPO LA DECISIONE DI FORZA ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE DI DESERTARE LE SUE SCELTE IL CONSIGLIO COMUNALE



A Moncalieri il clima politico è tornato a farsi rovente

Moncalieri, polemica aspra fra maggioranza e opposizione

Il consiglio comunale? Un «cassero» in «cassero» pochi burattinai della maggioranza. E' rottura tutti i fronti a Moncalieri tra i gruppi di opposizione, Forza Italia e Alleanza Nazionale, e l'amministrazione di centro sinistra del sindaco Lorenzo Bonardi. L'ultimo «cassero» è questo braccio di ferro istituzionale che dura da settimane e che è consumato nel corso dell'ultima assemblea consiliare con le dure reazioni dei capi gruppo. Beppe Osella di An, e Marco Molineri per gli azzurri. Entrambi

gli schieramenti hanno deciso di non partecipare più per protesta a discussioni in aula, fatta eccezione per le interrogazioni e le interpellanze. Motivo? «Nessun rispetto per la democrazia» e per le nostre osservazioni: il comune sta precipitando in un baratro sempre più profondo, in balia di nuovi problemi e vecchie questioni ereditate dalla precedente gestione Novano, eppure la maggioranza e il sindaco non vogliono sentire ragioni, dicono. Tra le nuove questioni l'affare «Pleadi», il centro sportivo privato acquistato all'asta dal comune e chiuso «recante per colpa» impianti «colabrodo»; i debiti del Consorzio rifiuti ricaduti sul bilancio comunale; infine le critiche (sollevate

da An) sulle nomine dei membri del consiglio di amministrazione di «MusicaTeatro», l'ente di gestione del teatro Matteotti e la scuola di Musica Canonica. Tra quelle vecchie spicca soprattutto l'inedita incerta dell'operazione «Limone», complesso teatrale costruito con una pioggia di finanziamenti pubblici al posto di una vecchia fonderia e non «utilizzabile». Il sindaco Lorenzo Bonardi, respinge le accuse ma accetta di aprire una trattativa per «superare le incomprensioni». Dice: «Le proteste dall'opposizione le comprendo e mi amareggiano. Tuttavia farò il possibile per ricucire il strappo, perché credo nel dialogo democratico».

PROVINCIA FLASH

CASTAGNETO, VANDALI. Alcuni vandali la scorsa notte a Castagneto Po si sono divertiti lanciando bottiglie e birra contro il portone del 1600 della chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo e i vetri rotti sono stati trovati sparsi davanti all'ingresso. Il diacono della parrocchia, Francesco Cantino, ha denunciato il fatto ai carabinieri.

MERCATINO. Nell'ambito del mercatino di Natale, che si svolge ogni dalle 8.30 alle 19, i Rangers d'Europa mettono in vendita i «cestini natalizi», preparati in collaborazione con gli operai della Taurus. Il Grosso Canavese (che hanno offerto i panettoni). I fondi raccolti saranno destinati ad alcune associazioni onlus che operano a favore dei Paesi più poveri.

CASTELROSSO, PREMIO. Oggi alle 15, presso i locali della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso, piazza Assunta 15 a Castelrosso, il presidente Bruno Capello consegnerà il «Memorial Baros» al concittadino Aldo Viano. Il riconoscimento intende onorare l'impegno e la disponibilità profusi, in spirito di servizio, presso la Casa della Gioventù e la Casa della Fratellanza nei campi dell'assistenza scolastica e manutenzione delle opere parrocchiali.

BORGONE. Il Natale amaro per due automobilisti che ieri viaggiavano sull'A32 oltre 40 chilometri dal limite dei 130: la polizia di Susa gli ha ritirato la patente che verrà sospesa dal Prefetto, perdono dieci punti a devono pagare una multa di 343,35 Euro. Si tratta di Piero M., 60 anni, di Torino che viaggiava su una Saab Turbo e di V.A., 27 anni, di S.Giljio che viaggiava verso Avigliana alla guida di una Ford Mondeo. Altri quattro automobilisti, fermati dalla polizia di Susa a Borgone che invece viaggiavano 150 chilometri orari pagheranno una multa di 137 euro e perderanno due punti.

GIORIO. Le piogge dei giorni scorsi hanno causato il verificarsi di una frana da un'ex cava di roccia sopra San Giorio in località Comba Carbone. Un fronte roccioso di metri è franato su un castagneto: una zona non abitata. Gli amministratori hanno richiesto l'intervento del settore prevenzione territoriale del rischio geologico dell'Arpa di Torino.

PINEROLO. Sforata la tragedia l'altra sera sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torino, dove, come ciclista, Claudio Ruffino, 24 anni, abitante a regione Galli a Piossasco ha oltrepassato le sbarre del casello del banchetto e si è abbassato il treno ha colpito la bici ma non il giovane che con un balzo si è salvato riportando alcune contusioni nella caduta.

CAVOUR. I carabinieri hanno arrestato Gabriele Barbero, 18 anni, abitante a via 4 novembre a Villafranca, sorpreso con una amico a bordo di una Fiat Uno rubata, denunciata a piede libero un che era sull'auto.

PINEROLO. Nell'ambito delle iniziative natalizie organizzate dal Comune e dall'Ascom, per tutto il giorno i bambini potranno salire sulla carrozza di Babbo Natale che girerà, partendo da davanti al municipio, per le vie del centro.

INIZIANO LE POLEMICHE SULLA LEGGE DEL CASCO OBBLIGATORIO IN PISTA CHE ENTRERÀ IN VIGORE NEL 2005

Sci, domenica da tutto esaurito Neve in abbondanza, affollate le stazioni invernali

Amedeo Macagno

Stanno girando a pieno ritmo gli impianti delle principali stazioni sciistiche delle vallate alpine.

Nel solo comprensorio della Via Latten 56 e 64 le seggiovie e gli skilift messi in funzione dalla Sestriere Spa: 17 al Sestriere, 18 a Sauze d'Oulx, 8 a Cesana-San Sicario, 13 a Claviere. Tutto aperto anche a Monginevro. A Bardonecchia si scia allo Jafferau e al Colomieu su 4 skilift aperti.

Un impianto aperto anche nella piccola stazioncina di Pian Neiretto, a Pragelato dove è però possibile praticare lo sci nordico su un anello di 20 chilometri. Sci di fondo anche a Bardonecchia, Sestriere, Prali e Carezola Reale dove sono in funzione anche gli impianti per lo sci da discesa come ad esempio Pian Benot e Palis.

Il manto nevoso, poi, in tutte le località varia dai 20 ai 120 centimetri delle piste più alte. E per la nuova neve prevista nella misura dei 40-90 centimetri.

Da domani sera fino a dopo il Natale il cielo dovrebbe invece tornare al sereno con temperature in aumento.

Intanto i canoni sparano: grazie alle rigide temperature notturne continuano a fabbricare neve artificiale per conservare al meglio le piste che saranno prese d'assalto anche nei prossimi giorni da migliaia di sciatori che hanno deciso di passare le vacanze natalizie sulle neve.

Intanto si discute della norma che prevede il casco obbligatorio per tutti gli under 14, duna che entrerà in vigore dal gennaio del 2005 ed è la prima legge nazionale in materia sciistica.

Tale norma, approvata il 2 luglio scorso dalla Camera ed ora varata dal Senato in un anno, non obbliga solamente l'uso del casco ai più giovani sciatori, ma prevede pure una serie di regole per tutti gli amanti del circo bianco. Tra queste: la precedenza per chi viene da destra o l'obbligo di prestare soccorso a coloro che cadono, i quali, a loro volta dovranno spostarsi a bordo pista.

Verrà sanzionato anche chi, tra coloro che praticano il fuoripista, non porta con sé l'Arva e

simili apparecchi elettronici che facilitano le ricerche in caso di valanga.

E poi ci sono regole anche per i surfisti. Tra queste la possibilità che alcune piste vengano a loro chiuse, solo temporaneamente. La legge prevede anche aree specifiche per gli slittini e come funzionare i cosiddetti snow-park per la pratica dello snow-board.

Obblighi sono previsti anche per i gestori degli impianti i quali dovranno garantire le condizioni di sicurezza delle piste ma anche stipulare un'assicurazione per i danni agli utenti. Insomma ce n'è per tutti.

mentre c'è chi urla già all'incompetenza di alcuni comitati della nuova legge, c'è invece chi si frega le mani per l'aumento delle vendite dei caschi.



Neve ottima e piste affollate nelle stazioni invernali della Valle di Susa

LA RICHIESTA DEGLI ABITANTI DELLE PERIFERIE

«Comitati di quartiere anche a Venaria Reale»

VENARIA REALE

Nella città della Reggia è venuto il momento di istituire ufficialmente i comitati di quartiere. Lo pretendono i rappresentanti del Comitato Unico per l'Altezzano, dei Comitati Puccini e Incontriamoci che da giorni scorsi hanno preso carta e penna e scritto una lunga lettera al sindaco Giuseppe Catania. «Da anni - dice Raffaele Longo, coordinatore di Altezzano - sosteniamo la necessità che siano riconosciuti i quartieri in questa città che conta quasi 40 mila abitanti. E' indispensabile per coinvolgere di più i residenti nella vita pubblica, per contare di più a tutti i livelli e sentirci meno abbandonati a noi stessi. Abbiamo ricevuto solo promesse e, alla fine, nessuno ha mai fatto nulla». I rappresentanti dei tre comitati (nella città di Venaria di comitati spontanei formati nelle varie zone) ne sono ben 72 si scagliano contro il sindaco Giuseppe Catania perché quest'ultimo aveva promesso nel suo programma elettorale

la formazione dei quattro quartieri: Altezzano e Rigola, Gallo Pralle, Salvo D'Acquisto e Centro Storico. «Noi non vogliamo essere confusi con quelle che a Torino sono le Circoscrizioni - spiega ancora Longo - il quartiere è un'altra realtà, è come un piccolo paese con tutti i suoi problemi. Per questo siamo convinti che in ogni quartiere dovrebbe essere attivo un centro civico dove gli abitanti del rione possano incontrarsi e socializzare».

Getta acqua sul fuoco il sindaco Giuseppe Catania. «La proposta di istituire i comitati di quartiere credo sia in dirittura di arrivo - ammette - Non capisco tutta questa agitazione dei residenti proprio adesso. Abitanti che nello storico borgo di Altezzano (conosciuto prima come Gescal e oggi rinominato Fiordaliso) hanno iniziato una raccolta di firme perché temono che l'amministrazione voglia dividerli dalla zona Rigola. Assolutamente no - taglia corto Catania - Nessuno ha mai pensato questo».

LA LISTA DI BOLLERO HA PRESENTATO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO, MA NON CI SARANNO ELEZIONI ANTICIPATE

A Rivarolo in arrivo il commissario

Dovrà sorvegliare il passaggio di poteri tra i due sindaci

Giampiero Maggio

AVANZO

Arriva il commissario prefettizio, a distanza di tre giorni dalla sentenza del tar che ha sovvertito l'esito delle urne del maggio scorso. E' stato nominato, per la gestione provvisoria del Comune, Antonio Bellomo, direttore amministrativo contabile della Prefettura. Governerà per un periodo di tre settimane, il tempo necessario per notificare ai consiglieri comunali, al sindaco uscente Carlo Bollero e a quello entrante Fabrizio Bertot, il passaggio di consegne.

Finisce, dopo neppure sette mesi, il governo di «Vivi Rivarolo» in parte ispirato alla vecchia Dc, quello che aveva riportato a palazzo Lomellini, sede del Municipio, l'ex primo cittadino Domenico Rostagno (presidente del consiglio comunale) ma soprattutto Carlo Bollero, centrista, moderato oltre che per ispirazione politica anche caratterialmente. Ieri, avuta la notizia, il sindaco uscente si è reso irreperibile: ha preso visione del fax con il quale la Prefettura comunicava la nomina di Bellomo, ha staccato il cellulare, mentre dal telefono di casa risponde-

REALIZZATA DALLA PROVINCIA

E' realtà la variante di Traversella

TRAVERSELLA. La lunga attesa è finita. Da ieri Traversella ha la nuova circoscrizione, un'opera d'asfalto lungo 380 metri a valle del centro della provinciale 64, realizzata in otto mesi dalla Provincia per un costo di 10 mila euro. E' un'opera di poco conto: l'arteria, infatti, consente di eliminare il traffico del centro del paese e porta diritto alla frazione di Palla, la più grande e frequentata stazione sciistica canavese. Ma la circoscrizione non è l'unica novità positiva per l'alta Valchiusella. E' infatti arrivata alla barba finale la realizzazione del nuovo ponte che collegherà la frazione di Vico, un'opera da 1 milione 132 mila euro finanziata da Regione, Provincia e Comuni montani, con il contributo dei Comuni di Traversella, Vico, Trausella e Ruigio, oltre che con la sottoscrizione di cento privati cittadini. Mancano l'asfaltatura, alcune finiture e il collaudo statico: salvo imprevisti, la struttura sarà ultimata in primavera.

che c'è, è in Comune. Che Bollero non accogliesse l'entusiasmo l'annuncio era ovvio, i suoi legali (studio Chivino e Videtta hanno già presentato ricorso al Consiglio di Stato, anche questo un caso unico, e c'è già chi parla di elezioni anticipate «Rivarolo di nuovo al voto? E' impossibile - spiegano dalla Prefettura - c'è la sentenza di un tribunale che ha dato ragione a chi aveva presentato il ricorso».

Quello che brucia alla giunta uscente sono le 15 preferenze a favore di «Vivi Rivarolo», che il tar non ha considerato nel ricontrollo delle 69 schede annullate dalla sezione 4 «E a quel punto - spiega l'assessore Domenico Bena - noi saremmo a più otto rispetto alla lista di Bertot. Qualcuno mi deve spiegare se questa è democrazia, se è possibile ignorare così i voti degli elettori e per governare una città sia necessario scontrarsi a colpi

di carte bollate». Non sfoghi e amarezze. Stefania Chivino, uno dei legali di Bollero afferma: «I nostri clienti ci hanno dato mandato di presentare un contro ricorso al ricorso di Bertot». E quest'interpretazione molti l'hanno giudicata come una leggerezza. Costata cara.

La partita è stata giocata sul filo del voto, non è bastato l'esito delle urne, è stato necessario il parere del tribunale per dare un sindaco alla frazione di An. L'opponente di An fa commenti, si limita ad una battuta: «Parlerò solo quando mi verrà notificato il passaggio di consegne». C'è imbarazzo, la città è stordita da quanto accaduto, mentre il gruppo di «Riparolium», la lista della carta bollata come l'hanno già battezzata gli avversari politici, dovrà organizzare per preparare la squadra di governo. Un compito tutt'altro che facile tra coloro che avevano ottenuto il maggior numero di preferenze e chi non ha «smasticato» politica e si affaccia per la prima volta alla prova dell'amministrazione di un Comune. Dopo l'abbuffata delle festività natalizie si comincerà a fare sul serio e il banco di prova sarà spietato, anche, luce degli ultimi fatti.

INTANTO COLLEGNO APPROVA IL BILANCIO ED ELIMINA LA TASSA SUI PASSI CARRAI

Uno sportello del catasto a Rivoli

Imposte ridotte ai negozi penalizzati dai cantieri della viabilità

Patrizia Romano

Stop ai viaggi verso il catasto per i cittadini di Rivoli. Dal 2004, infatti, il Comune apre uno sportello dove sarà possibile fare visite e certificazioni catastali, senza dover prendere l'auto o il bus per andare fino a Torino.

L'Agenzia del Territorio avrà dei dipendenti che cureranno la pratica direttamente qui - spiega l'assessore Giuseppe Morera - un miglioramento a cui siamo lavorando da sei anni, tutto per preparare a gestire il patrimonio immobiliare, prevede il decreto del '98. L'altra sera, il consiglio comunale, è stato votato e approvato il protocollo d'intesa e la convenzione.

Poi, quando ci sarà il passaggio di tutte le competenze - continua l'assessore - faremo anche la determinazione delle catastali. I problemi

maggiori di questo passaggio sono stati creati dal distacco di funzionari del Comune. «Noi abbiamo messo a disposizione due dipendenti e tre collaboratori per smaltire le pratiche - afferma Morera - il catasto invece ha comanda-to qui un suo funzionario». Lo sportello sarà aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12. E' tutto pronto per iniziare - spiega il sindaco Nino Boeti - E sarà una bella comodità per i nostri cittadini».

Intanto, per i rivolesi, arrivano altre novità positive. Il bilancio di previsione del 2004, appena approvato, prevede una riduzione del 50% delle tasse per quei negozi che sono stati penalizzati dai cantieri per la viabilità. «Diverse strade, per alcuni mesi, sono state chiuse - ammette Morera - Non era giusto chiedere il pagamento totale delle imposte. E non basta. «Stiamo per externalizzare la

ricossione delle multe dei vigili - precisa Boeti - Così, invece di compilare documenti e riscuotere denaro, tre civici cittadini potranno svolgere attività di prevenzione e controllo sul territorio».

Intanto, anche Collegno ha varato il suo bilancio 2004. «Siamo stati i primi a farlo - dice l'ex sindaco Umberto D'Ottavio - Garantendo, nonostante la finanziaria, gli stessi servizi agli stessi costi del 2003». Anzi, la giunta è riuscita a eliminare la tassa sui passi carrai. «Tutto questo grazie agli introiti degli oneri di urbanizzazione dei nuovi insediamenti abitativi - afferma D'Ottavio - e dei due centri commerciali appena inaugurati. Non solo. Abbiamo prospettato investimenti importanti, per realizzare la circoscrizione cittadina e il ponte sulla Dora - conclude il sindaco - tutto per milioni di euro».

IN VALLE DI SUSÀ

Plastica e bottiglie di acqua minerale

SUSA. La paura di aver comprato dell'acqua minerale avvelenata da qualche acquabombola è arrivata in valle di Susa. L'altra sera due persone si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale di Susa lamentando nausea e dolori di stomaco dopo aver bevuto dell'acqua minerale naturale. Le bottiglie acquistate in un supermercato in media valle. In particolare A.V., 40 anni di Villarfochiardo affermava che l'acqua aveva uno strano odore. Dopo un controllo dei medici del pronto soccorso le due donne sono state rimandate a casa. Sono intervenuti i carabinieri coordinati dal comandante Andrea Fabi che hanno accertato che le bottiglie non presentavano alcun foro: erano integre. Forse però non era solo suggestione. Proprio ieri infatti una nota marca di acqua minerale ha ritirato dai supermercati della valle di Susa alcune forniture di acqua che presentava alterazioni del gusto. La deriverebbe dal fatto che i contenitori di plastica dell'acqua sarebbero stati lasciati per un eccesso di tempo esposti al sole.

AVIGLIANA

Nube nera e puzza per l'incendio in discarica

AVIGLIANA. L'improvviso incendio dell'area ecologica di via Benetti, ad Avigliana ha creato una nube nera e acre che ha invaso parte della periferia, ma senza creare conseguenze per i residenti. Nel primo pomeriggio di ieri, il custode di visto sollevarsi da un cumulo di rifiuti un filo di fumo. L'addetto ha avuto appena il tempo di avvicinarsi che una fiammata ha avvolto il grosso contenitore. Le fiamme si sono poi estese all'area dove è ammassato il cartone, creando delle lunghe lingue di fuoco. Con i mezzi di fortuna il custode ha cercato di spegnere l'incendio, senza riuscire nell'intento. I vigili del fuoco della città sono riusciti a circoscrivere le fiamme evitando che si estendessero alle case della zona. Secondo i primi accertamenti, il focolaio sarebbe stato provocato da un utente della discarica che incautamente avrebbe versato nel raccoglitore della discarica con residui di cizconi apparentemente spenti.

AVIGLIANA

I vigili del fuoco salvano cagnolino finito nella Dora

AVIGLIANA. I vigili del fuoco hanno salvato un cagnolino finito nelle acque della Dora e che aveva trovato rifugio al centro del fiume sul basamento di un pilone di ponte. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che hanno visto la bestiola galleggiare alla ricerca di soccorso. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Avigliana e il nucleo Saf di Torino, tutta la zona è stata piantonata dai carabinieri e polizia municipale per permettere le operazioni di salvataggio. I pompieri si sono calati dal Ponte Dora con le imbracature, hanno raggiunto il cagnolino che nonostante fosse bagnato e infreddolito non voleva farsi prendere. Prima lo hanno riscaldato con della carne in scatola, poi dopo oltre un'ora sono riusciti a recuperarlo e a portarlo in salvo. L'animale è poi stato consegnato in custodia al servizio veterinario e portato al canile. Rosta in attesa del padrone. Secondo i soccorritori il cagnolino sarebbe finito in acqua a monte del ponte scivolando da una scarpa.

GRUGLIASCO

In carcere giovane che ruba la moto

GRUGLIASCO. E' in carcere per politrauma all'ospedale Rivoli Edoardo Arinelli, 32 anni di Grugliasco. Il giovane, in compagnia della sua fidanzata M.F. di Pianeza, sabato sera, verso la mezzanotte, si è schiantato in moto, una Yamaha R1. Sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Rivoli e l'ambulanza del 118. Le condizioni del giovane sono apparse subito disperate ed è stato trasportato d'urgenza al nosocomio rivolese. Mentre la donna ha riportato solo lievi ferite. Dalla dinamica ricostruita dai militari sembra che il giovane, nell'attraversare corso Susa all'incrocio viale Di Nanni, ha preso a pieno la rotonda nel centro strada, perdendo così il controllo del mezzo. La moto, come impazzita, ha piroettato e poi ha strisciato per terra per circa 70 metri, fermandosi solo contro il cordolo del marciapiede.



Per ottenerne, dalla gamma Olympus
il megaphoto **CULT** della fotografia digitale

Olympus
Camedia E300
5,1 Megapixel
Zoom 4X - 27-110 mm
€ 859,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia E300
5 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm
€ 859,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia E750
4 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 649,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia E740
3,34 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 499,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia C450
1 Megapixel
Zoom 4X - 35-105 mm
€ 449,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia C350
3,2 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 299,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Camedia C150
2 Megapixel
Zoom 2,5X digitale
€ 139,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Mju 300 digital
1 Megapixel
Zoom 2,8X - 36-100 mm
€ 399,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus
Mju 400 digital
1 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 499,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus Edizione speciale Ferrari
Mju 400 digital
1 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 699,00
6 MESI
SENZA INTERESSI

Olympus E1

reflex digitale professionale

Kit: E1 con Zuiko digital 14-54 mm 1:2,8-3,5

la nuova E-1... con una reflex... con un
in lega d... è un... di
il sensore... è un... di
sensibilità... tra... a... concerne le
il sistema... nasce... tutti... su
di 0mm F2 macro (equivalente a 100 mm nel
(600 mm) di uno zoom 14-54 mm

€ 2.699,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Fotocamere compatte analogiche

Olympus
MJU 170
35 mm completamente
automatica
- 170 -



€ 299,00

Olympus
MJU 140
35 mm completamente
automatica con obiettivo
zoom 38-140 mm



€ 239,00

Olympus
MJU 115
estremamente
compatta e leggera, ma è
dotata di un ottimo
obiettivo 38-115 mm



€ 189,00

Olympus
MJU 100 WIDE
35mm con obiettivo
zoom 28-100mm
f/4,6-11,9, lenti in vetro (ED)
a bassa dispersione



€ 259,00

Olympus
MJU V
35mm con obiettivo
zoom 28-100mm
f/5,6-11,3. Autofocus
avanzato Multi-Wide
con 11 punti di lettura



€ 259,00

Olympus
MJU
35mm completamente
automatica Zoom 2x
mm F4,5-8,9
5 modalità flash



€ 159,00

Olympus
MJU
35 mm Completamente
automatica
Obiettivo 35 mm
8 modalità flash
Accurato sistema
autofocus multiplo



€ 149,00

europphoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Siracusa, 156 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 98

Corso Stati Uniti, 16 B - Tel. 011 19717460



Siamo gli unici ad offrire compresi nel
prezzo 2 anni di assicurazione
furto incendio e 5 anni di
garanzia oltre quella della casa
produttrice per tutti prodotti segnalati
dalle bandierine.



OLYMPUS

INSIGNITO DAL PRESIDENTE CIAMPI

A Bozzello l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce

■ Eugenio Bozzello, sindaco di Castellamonte, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dal presidente della Repubblica, Ciampi. Per il senatore, che ha già superato i 70 anni, si tratta dell'ennesimo riconoscimento per la sua attività politica oltre che amministrativa. «Una passione per me la politica - ha sempre ammesso il sindaco di Castellamonte - che afflitta di 70 anni continua ugualmente a trasmettermi la voglia di non smettere». Una passione che lo ha spinto alla conquista di palazzo Antonelli, sede del municipio di Castellamonte e di una poltrona, quella di sindaco, sulla quale era già stato seduto durante gli anni '80. È stato, quello, forse il periodo più brillante della sua carriera politica, tanto da venire eletto in quegli anni senatore. Ancora oggi Bozzello ricorda con piacere le sue amicizie strette con Bettino Craxi e Francesco Cossiga.



Il sindaco Eugenio Bozzello

MUSICA, CENONI E TOMBOLA

Manifestazioni a Frassineto per Natale e Capodanno

■ Il Gruppo Alpini e la Pro Loco di Frassineto hanno messo in cantiere una serie di iniziative per le vacanze di Natale e Capodanno. Si comincia il 24 con una fiaccolata, alle 23.30, per le vie del paese, seguita dalla Messa celebrata da monsignor Fiorenzo Rastello; quindi, in piazza Galtruccio, nel padiglione riscaldato, panettone, caldaroste e vino. Sabato 27, cena dei coscritti del 1885 e serata di disco music con la Discoteca mobile energia. Domenica 28, serata del bolito e concerto gospel. Mercoledì 31, gran veglione di fine anno con cenone (50 euro) e la discoteca «Bandiera Gialla». Il 1° gennaio 2004 chiusura dei festeggiamenti con la tradizionale tombola. Informazioni e prenotazioni ai numeri 0124/862.710 (ore ufficio) e 0124/801.034 (festivi e ore serali).



La Quinzina, simbolo di Frassineto

IN BREVE

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Rocchietta (Ivrea, corso Massimo d'Azeglio 24), Querio (Rueglio, piazza Municipio 1), Negri (Locana, via Roma 7), Lerda (Rivarolo, via Ivrea 5), San Solutore (Romano, viale Marconi 66), Comunale (Montanaro, via Cesare Battisti 26).

■ **IVREA, SCS.** I problemi della Società Canavesana Servizi arrivano in Consiglio regionale. Costantino Giordano (Margherita), con una interrogazione, chiede alla giunta una verifica sullo stato di indebitamento dell'azienda. «Dobbiamo anche registrare - dice Giordano - le continue lamentele degli utenti, per i prezzi troppo elevati rispetto alle condizioni di mercato del settore».

■ **IVREA, FIM-CISL.** Donato Spinazzola, segretario della Fim Cisl di Ivrea e Canavese, è entrato a far parte della segreteria regionale dello stesso sindacato. Subentra (insieme al torinese Antonio Marchina) a Giancarlo Zanoletti, che ha da poco assunto un incarico presso la Fim nazionale.

■ **MONTANARO, PROTESTE.** Si fanno sempre più accese, a Montanaro, le proteste contro la decisione di realizzare una discarica per le ceneri inertizzate, cioè i residui dell'inceneritore. Nei giorni scorsi in paese sono comparsi manifesti listati a lutto, sottoscritti da vari comitati ambientalisti e dal circolo di Legambiente di Caluso. Montanaro e Foglizzo. «Svegliamoci - dicono i promotori dell'iniziativa - o sarà la morte del paese».

■ **SETTIMO TORIATO.** Il palazzo che ospitava il Municipio verrà destinato a salone plurisala. All'interno troveranno posto la biblioteca, una palestra, il centro giovani e quello per gli anziani. Non solo: sarà anche utilizzato per eventuali rassegne legate all'esposizione dei prodotti tipici e diventerà la sede del Consorzio per la tutela del "salame di patata".

■ **SPARONE, SPETTACOLO.** Questa sera, alle 21, nel salone polifunzionale del Comune spettacolo natalizio preparato dai ragazzi della scuola elementare di Sparone. A conclusione esibizione della Compagnia di canto corale polifonico di Sparone.

■ **PONT CANAVESE, ORATORIO.** Questa sera, nel salone dell'oratorio parrocchiale «Gino Pistoni» di Pont Canavese, spettacolo di Natale con protagonisti i ragazzi che frequentano l'oratorio e gli animatori. In programma: recite, sketch, canti. L'appuntamento è per le ore 21.

LA LISTA DI BOLLERO HA PRESENTATO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO, MA NON CI SARANNO ELEZIONI ANTICIPATE

A Rivarolo arriva il commissario

Dovrà gestire la transizione tra i due sindaci

Giampiero Maggio

RIVAROLO

Arriva il commissario prefettizio, a distanza di tre giorni dalla sentenza del tar che ha sovvertito l'esito delle urne del 26 maggio scorso. È stato nominato, per la gestione provvisoria del Comune, Antonio Bellomo, direttore amministrativo contabile della Prefettura. Governerà per un periodo di tre settimane, il tempo necessario per notificare ai consiglieri comunali, al sindaco uscente Carlo Bollero e a quello entrante Fabrizio Bertot, il passaggio di consegne.

Finisce, dopo neppure sette mesi, il governo di «Vivi Rivarolo» in parte ispirato alla vecchia Dc, quello che aveva riportato a palazzo Lomellini, sede del Municipio, l'ex primo cittadino Domenico Rostagno (presidente del consiglio comunale) ma soprattutto Carlo Bollero, centrista, moderato oltre che per ispirazione politica anche caratterialmente. Ieri, avuta la notizia, il sindaco uscente si è reso irripetibile: ha preso il telefono del fax con il quale la Prefettura comunicava la nomina di Bellomo, ha staccato il cellulare, mentre dal telefono di casa rispondono che c'è, è in Comune. Che Bollero non accogliesse con entusiasmo l'annuncio era ovvio, i suoi legali (studio Chivino e Videtta) hanno già presentato ricorso al Consiglio di Stato, anche questo un caso unico, e c'è chi parla di elezioni anticipate. «Rivarolo di nuovo al voto? È impossibile - spiegano dalla Prefettura - c'è la sentenza di un tribunale che ha dato ragione a chi aveva presentato il ricorso».

Quello che brucia alla giunta uscente sono le 15 preferenze a favore di «Vivi Rivarolo», che il tar non ha considerato nel ricontrollo delle 69 schede annullate dalla sezione 4. «E a quel punto - spiega

l'assessore Domenico Bena - noi saremmo a più otto rispetto alla lista di Bertot. Qualcuno mi deve spiegare se questa è democrazia, se è possibile ignorare così i voti degli elettori e se per governare una città sia necessario scontrarsi a colpi di carte bollate. Non servono sfoghi e amarezze. Stefania Chivino, una dei legali di Bollero afferma: «I nostri clienti non ci hanno dato mandato di presentare un contro ricorso al ricorso di Bertot. E quest'interpretazione molti l'hanno giudicata come una leggerezza. Costata cara».

La partita è stata giocata sul filo del voto, non è bastato l'esito delle urne, è stato necessario il parere del tribunale per dare un sindaco alla città. L'esponente di An non fa commenti, si limita ad una battuta: «Parlerò solo quando mi verrà notificato il passaggio di consegne». C'è imbarazzo, la città è stordita da quanto accaduto, mentre il gruppo di «Riparolium», la lista della carta bollata come l'han-

no già battezzata gli avversari politici, dovrà organizzarsi per preparare la squadra di governo. Un compito tutt'altro che facile: tra coloro che avevano ottenuto il maggior numero di preferenze c'è chi non ha mai «masticato» politica e si affaccia per la prima volta alla prova dell'amministrazione di un Comune. Dopo le abbuffate delle festività natalizie si comincerà a fare sul serio e il banco di prova sarà spietato, anche alla luce degli ultimi fatti.

no giudicata come una leggerezza. Costata cara. La partita è stata giocata sul filo del voto, non è bastato l'esito delle urne, è stato necessario il parere del tribunale per dare un sindaco alla città. L'esponente di An non fa commenti, si limita ad una battuta: «Parlerò solo quando mi verrà notificato il passaggio di consegne». C'è imbarazzo, la città è stordita da quanto accaduto, mentre il gruppo di «Riparolium», la lista della carta bollata come l'han-

no giudicata come una leggerezza. Costata cara. La partita è stata giocata sul filo del voto, non è bastato l'esito delle urne, è stato necessario il parere del tribunale per dare un sindaco alla città. L'esponente di An non fa commenti, si limita ad una battuta: «Parlerò solo quando mi verrà notificato il passaggio di consegne». C'è imbarazzo, la città è stordita da quanto accaduto, mentre il gruppo di «Riparolium», la lista della carta bollata come l'han-



Fabrizio Bertot



Carlo Bollero

IVREA

Restano i dubbi sul futuro della Getronics

IVREA. Continuano le preoccupazioni tra i lavoratori di Getronics. I recenti incontri fra i sindacati e i vertici dell'azienda, infatti, non hanno dissipato i dubbi sulle prospettive del gruppo: le parti torneranno a riunirsi a gennaio, ma il clima si fa sempre più teso soprattutto nella sede di Ivrea. «La direzione - dicono le Rsu - si era impegnata a presentare progetti specifici per la salvaguardia dell'occupazione, ma ad oggi non c'è ancora alcuna proposta. Anzi, ci sono segnali poco incoraggianti quali i ritardi negli stipendi». Novità, invece, per quanto riguarda la cassa integrazione: è stato stabilito un limite massimo individuale di 8 mesi, e i lavoratori che partecipano ai programmi di formazione riceveranno un rimborso di 600 euro.

E' ALLE BATTUTE FINALI ANCHE IL PONTE DI COLLEGAMENTO CON LA FRAZIONE INVERSO DI VICO

E' realtà la variante di Traversella

Realizzata dalla Provincia in soli otto mesi e inaugurata ieri

Mauro Revello

TRIVERSELLA

La lunga attesa è finita. Da ieri Traversella ha la nuova circoscrizione, un nastro d'asfalto lungo 380 metri a valle del paese sulla provinciale 64, realizzata in otto mesi dalla Provincia per un costo di 600 mila euro. Non è un'opera di poco conto: l'arteria, infatti, consenta di eliminare il traffico dal centro del paese e porta dritto alla strada per punta Palit, la più grande e frequentata stazione sciistica canavesana (che proprio ieri ha riaperto gli impianti, per informazioni telefonare allo 0125.749126).

Un gradito regalo di Natale, quindi, per i circa 400 abitanti del paese e per le migliaia di persone che fre-



L'inaugurazione della variante

quentano, in estate come in inverno, le montagne di quella zona. Ma la circoscrizione non è l'unica novità positiva per l'alta Valchiusella. E' infatti arrivata alle battute

finali la realizzazione del nuovo ponte che collegherà Traversella alla frazione Inverso di Vico: un'opera da 1 milione 132 mila euro finanziata da Regione, Provincia e Comuni di Traversella, Vico, Trausella e Rueglio, oltre che con la sottoscrizione di cento privati cittadini. Mancano l'asfaltatura, alcune finiture e il collaudo statico: salvo imprevisti, la struttura sarà ultimata in primavera.

Ieri mattina è stata inaugurata la circoscrizione, subito dopo è stato effettuato un sopralluogo nel cantiere del nuovo ponte. A tagliare il nastro c'era Alessandra Brusco: suo papà, l'imprenditore Domenico Brusco, era stato un accanito promotore di questa stra-

da, ma era deceduto quando i lavori erano appena iniziati. La soddisfazione degli amministratori locali, ieri, era palese: «È un'opera fondamentale per lo sviluppo e il rilancio dell'alta valle - dicono i sindaci della zona - e consente a Traversella di non restare più isolata in caso di calamità, come era successo in passato quando la frana di Combardara bloccò la provinciale 64».

Gli amministratori di Regione e Provincia non hanno voluto mancare all'appuntamento. Interventi come questi - dice l'assessore regionale alla montagna, Roberto Vaglio - sono indispensabili per rilanciare la montagna, evitare che le nostre vallate si spopolino. Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla viabilità, definisce «qualificante» le nuove opere: «Traversella potrà recuperare il proprio centro storico. Ora c'è la possibilità di costruire e valorizzare un territorio turistico, ma che possa essere soprattutto abitato in tutti i mesi dell'anno».

NOVE INDAGATI

Furto a Burolo Sgominata la banda

IVREA

Tre mesi e mezzo di indagini in mezzo nord Italia per trovare una traccia del mega furto che nell'agosto scorso fu compiuto ai danni del Carrefour di Burolo. Gli agenti del commissariato di Ivrea, coordinati dalla dirigente Paola Capozzi, dopo un lavoro certosino che ha coinvolto altre due Procure oltre a quella di Ivrea, sono riusciti a recuperare parte della merce rubata (si trattava di telefoni, elettrodomestici, impianti stereo ed altro per un valore complessivo di circa 50 mila euro) e a scovare una banda di presunti ricattatori.

Nove persone, due di origine marocchina, sette bulgare, sono state indagate per ricettazione. Si tratta di Amri Mourad 25 anni e Belaid Hacheimi, 26 anni, di Torino; di una coppia di Rozzano, il milanese, Dimitre Markov e Vania Markova, di 39 e 37 anni, di Mihaylov Biser, 32 anni, Vasil Chakarov, 35, Angel Kachorin, 27, Svernov Craxim, 33 e Yovcheva Gargana, 23, tutti di Milano. In casa della coppia di Rozzano, i poliziotti hanno trovato un uomo di nazionalità bulgara sul quale pendeva un'ordinanza di custodia in carcere emessa dalla Procura di Milano: si chiama Nikolov Georgi Dimitrov, 23 anni, è stato arrestato.

Gli agenti del commissariato sono arrivati alla banda di ricattatori dopo aver seguito le tracce lasciate dai telefonini che erano stati rubati l'8 agosto scorso dal reparto Hi fi dell'ipermercato. I ladri (secondo i poliziotti da 4 a 6) in quell'occasione si erano calati dal tetto utilizzando un lucernario, con una scala si erano introdotti nel centro e avevano fatto razzia di ogni cosa. (lpp. mag.)

DOVE & QUANDO

I CORI. La corale parrocchiale di Romano si esibisce alle 16 in chiesa; al concerto partecipano anche la corale di San Martino e il gruppo d'archi Gilgamesh: in programma brani spirituali, di musica classica e i canti dei bimbi dell'asilo; i ragazzi del catechismo, invece, presentano i presepi da loro realizzati. Alle 17, nella cappella dell'Istituto "Cagliero" di Ivrea, il coro La Rupe diretto da Edi Mussatti presenta un'antologia di brani sacri, tra cui la "Missa Regina pacis" (accompagnamento all'organo di Daniele Sajeval). La chiesa parrocchiale di Rosone fa da teatro, alle 21, al concerto natalizio della locale Cantoria: a fine serata, panettone, cioccolata e vin brulé. Alle 15 i bambini delle elementari di Feletto propongono i "Canti sotto l'albero" in piazza Martiri, mentre alle 21, in chiesa, c'è il Concerto di Natale di Filarmónica e Cantoria parrocchiale. Nella chiesa di Orio, invece, domani alle 20.45 è di scena il Coro Polifonico di Lanzo, diretto da Arcangelo Popolani, con il concerto "Seguendo la stella - canti della tradizione natalizia da tutto il mondo": eventuali offerte andranno alla Fondazione scambi culturali per i giovani rumeni (Fundatia Schimburi Culturala Pentru Tinerii din Romania), che sostiene iniziative a favore dei minori bisognosi della Romania.

MERCATINO. Nella piazza centrale di Alpette, dalle 10.30 alle 19, ha luogo il "Mercatino delle stelle", con bancarelle di artigianato regionale e stand eno-gastronomici. Per l'occasione saranno visitabili gratuitamente la cupola dell'osservatorio astronomico e la mostra fotografica permanente dei corpi celesti, la sede dell'ecomuseo del rame e gli affreschi attribuiti a Gaudenzio Ferrari nella chiesa parrocchiale.

IN PASSERELLA. Domani alle 20.30, in sala Santa Marta a Ivrea, ha luogo la serata finale del primo concorso di "talento artistico" aperto a grandi e piccoli, i cui partecipanti si potranno esprimere nelle categorie del canto, della danza, della recitazione e della sfilata di moda. Organizza la coreografa Angela Howell.

CACCIA AL TESORO. In piazza Martiri, a Cuorgnè, si svolge il mercato di Natale, e alle 15 la caccia al tesoro "Dove si è nascosto Babbo Natale?"; nel corso della giornata si esibiscono giocolieri e trampolieri. Alle 16 il Percorso del Gusto, a cura dei commercianti; alle 21, nella chiesa della Trinità, il musical "Il sogno di Giuseppe".

SACRA RAPPRESENTAZIONE. Ultima replica, alle 21 nella parrocchiale di Mazze, per il dramma liturgico di Yvan Aoudouard "La Pastorale dei Santoni di Provenza": drammaturgia e traduzione di Rita Viglietti, con materiali tratti dal romanzo "Il serpente di stelle" di Jean Giono. In scena attori

delle compagnie Lo Zodiaco di Caluso, Tnt di Rivara, La Cia del Russet di Oglianico, guidati dal regista Tommaso Massimo Rotella.

VERSO NATALE. Festa con Babbo Natale è il titolo di un pomeriggio di giochi e intrattenimenti organizzato, tra le 16 e le 18, dalla cooperativa Andirivieni nella ludoteca "Marachella" di via IV Novembre a Rivarolo. In centro a Caluso, oggi, trenino per i bambini, musica in ogni angolo della città e i Babbo Natale distribuiscono dolcetti, panettone e cioccolata calda, mentre in piazza Ubertini c'è l'albero di Natale, addobbato dai ragazzi del posto.

RECITAL. Nuovo appuntamento della rassegna "Natale a Colletterto Castelnovo", alle 21.15 nel salone plurisala del paese della Valle Sacra: il Liceo musicale di Rivarolo propone "Joyful, joyful: la magia del Natale". Gli alunni della scuola materna "Verulfo" di San Benigno propongono, alle 15.30 al teatro dell'Istituto Salesiano, lo spettacolo "Natale senza confini, ovvero piccolo miracolo in girotondo per educare a rispettare gli altri".

UGANDA. La dottoressa Maresa Perenchio, primario di neuropsichiatria a Ivrea, di ritorno da un periodo di volontariato tra i bambini rifugiati nel Lacor Hospital a Gulu, nel Nord Uganda, presenta la sua esperienza domani, lunedì, alle 21 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea.

BANDA. Nel salone di Ca' Mescarin a Montanaro, alle 21, concerto della banda musicale del paese. **LA FIERA.** Dalle 8 alle 18, in piazza Massoglio a Rivarolo, si svolge la Fiera di Natale, mentre in corso Torino, dalle 14 alle 19, l'Associazione Ginestrè propone l'iniziativa "Aspettando Babbo Natale", con degustazione di cioccolata calda.

AMNESTY. In occasione delle "Giornate Amnesty 2003", oggi pomeriggio a Rivarolo i volontari dell'associazione distribuiscono le candele augurali, per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei diritti umani violati.

ANIMALI. La Lega Italiana Difesa Animali, insieme alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane, allestisce in Santa Marta a Ivrea, dalle 8 alle 19, uno stand per la vendita di gadget in sostegno della associazione; inoltre si potrà visitare la mostra di cartoline e fotografie scattate ai cani del canile municipale dallo studio "Fotografare" di Ivrea.

A TAVAGNASCO. Festa dell'amministrazione, organizzata dal Comune di Tavagnasco con le associazioni musicali locali. Nella palestra di località Verney, alle 17, concerti dei cori Rio Fontano e Mimosa e della filarmónica Vittoria. Nel corso della festa vengono premiati alcuni personaggi del luogo.

A CURA DI Mauro Saroglia

COMITATO TUTELA CREDITORI O.P. COMPUTERS

In data 18-12-03 si è costituito, in Ivrea, un Comitato Spontaneo per tutelare le aziende coinvolte nel fallimento O.P. COMPUTERS alle quali è stata chiesta la restituzione di somme ricevute a fronte di fatture regolarmente emesse.

Tutte le aziende interessate possono rivolgersi ai seguenti nominativi:

- Angelo Spiller • Amministratore Delegato Ivreagrafica Srl • 335 7099000 • info@ivreagrafica.com
- Felentzer Alberto • Segretario CNA • 0125 252644 • afelelntzer@cna-to.it
- Gori Franco • Presidente CNA Canavese • 0125 637557 • gori@epone.it
- Enrico Valsecchi • Amministratore Delegato Giglio Tos Srl • 0125 251712 • info@tipografiaigiotos.it
- Renzo Roggini • Presidente Pro.Co.El
- Durisotti Ignazio • V.P.M. • 0125 538278
- Trabaneli Ferruccio • Presidente Artica Scarl Ivrea • 0125 477370 • articacontabilita@libero.it
- Celliera Giovanni • Amministratore Albergo Ristorante Monferrato Snc • 0125 641012 • monferrato@iol.it

E' gradito l'invio di una e-mail con le seguenti indicazioni:

- Ragione sociale
- N° dipendenti
- Somma richiesta a restituzione
- Credito ancora a vantato



Per gli amanti del particolare.
Europhoto **cult** della fotografia digitale

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

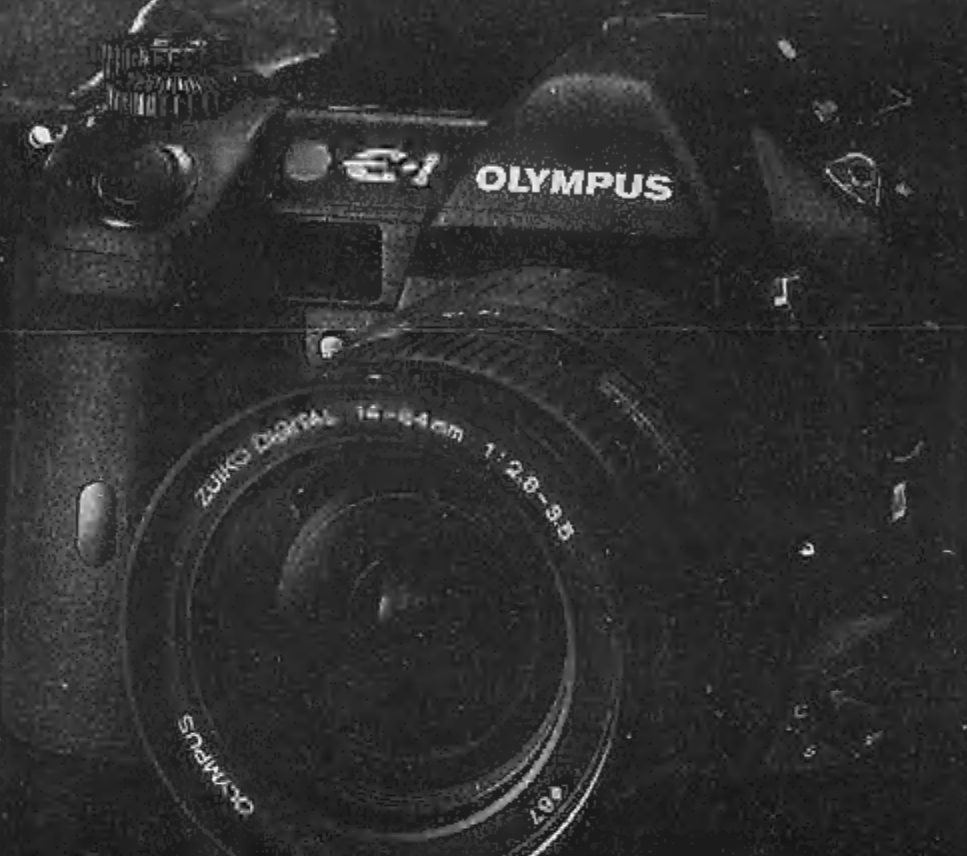
Olympus Camedia 5060
5,1 Megapixel
Zoom 4X - 27-110 mm
€ 859,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia 5000
5 Megapixel
Zoom 3X - 38-114 mm
€ 549,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C750
4 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 649,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C740
3,34 Megapixel
Zoom 10X - 38-380 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C450
4 Megapixel
Zoom 4X - 35-105 mm
€ 449,00
6 MESI SENZA INTERESSI



Olympus E1

reflex digitale professionale

Kit: E1 con Zuiko digital 14-54/F 2,8-3,5

La nuova E1 si presenta come una reflex molto compatta con un corpo in lega di magnesio piuttosto leggero (il peso senza ottica è di 690 grammi). Il sensore impiegato è un CCD da 5 megapixel consente di raggiungere una sensibilità compresa tra i 100 a 3.200 ISO. Per quanto concerne le ottiche, il sistema E1 nasce con all'attivo 5 obiettivi tutti basati su lenti Zuiko Digital: si tratta di un 50mm F2 macro (equivalente a 100 mm nel formato 35 mm), di un 300 mm F2,8 (600 mm), di uno zoom 14-54 mm F2,8-3,5 (28-108 mm), 50-200 mm F2,8-3,5 (100-400 mm).

€ 2.699,00

10 MESI SENZA INTERESSI

Fotocamere compatte analogiche

Olympus Camedia C350
3,2 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 299,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Camedia C150
2 Megapixel
Zoom 2,5X digitale
€ 139,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 300 digital
3 Megapixel
Zoom 2,8X - 38-100 mm
€ 399,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Mju 400 digital
4 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 499,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus Edizione speciale Ferrari Mju 400 digital
4 Megapixel
Zoom 3X - 35-105 mm
€ 699,00
6 MESI SENZA INTERESSI

Olympus MJU 170
35 mm completamente automatica con obiettivo zoom 38-170 mm
€ 299,00

Olympus MJU 140
35 mm completamente automatica con obiettivo zoom 38-140 mm
€ 239,00

Olympus MJU 115
35mm estremamente compatta e leggera, ma è dotata di un ottimo obiettivo 38-115 mm
€ 189,00

Olympus MJU 100 WIDE
35mm con obiettivo zoom 28-100mm f/4,8-11,3, lenti in vetro (ED) a bassa dispersione
€ 259,00

Olympus MJU V
35mm con obiettivo zoom 38-105 mm f/5,6-11,3, Autofocus avanzato Multi-Wide con 11 punti di lettura
€ 259,00

Olympus MJU 80
35mm completamente automatica Zoom 2x 38-80 mm F4,5-8,9 6 modalità flash
€ 159,00

Olympus MJU 2
35 mm Completamente automatica Obiettivo 35 mm F2,8 6 modalità flash Accurato sistema autofocus multiplo
€ 119,00

europhoto

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Siracusa, 196 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56
Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 98
Corso Stati Uniti, 16 G - Tel. 011 19717460

6 mesi
a tasso zero

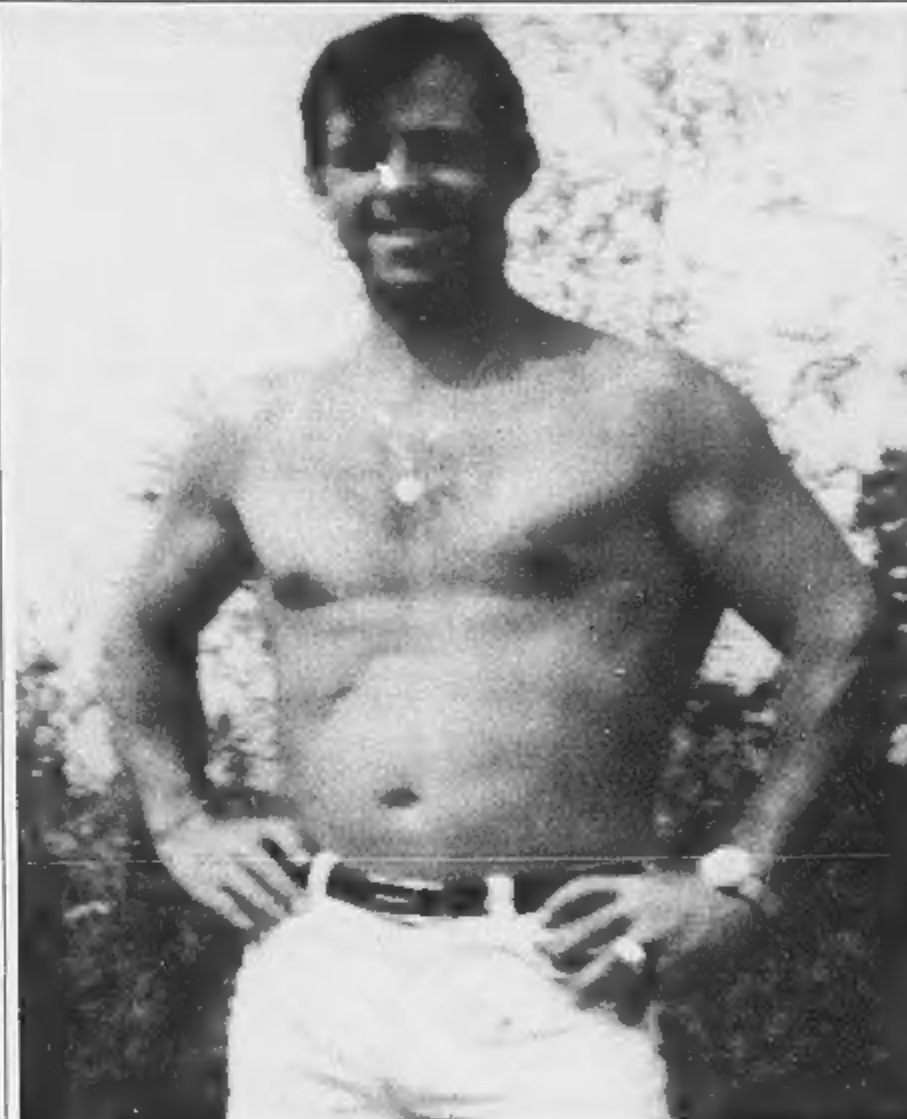
OLYMPUS

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio o 5 anni di garanzia oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati dalle bandierine.

Spese di finanziamento vedere regolamento interno

LE INDAGINI SUL BARBONE MASSACRATO A CALCI E PUGNI IN LARGO MONTEBELLO



A sinistra
Francesco Lai
negli anni della
gioventù, quando
faceva il pugile.
Proprio pochi giorni
fa aveva lasciato
questa foto al suo
amico calzolaio.
«Mi fa piacere se la
tieni tu - aveva detto -
appendila lì»

L'omicidio avvenuto
in piazza, alle 21, senza
che nessuno sentisse
niente. Quando lo hanno
visto, era ormai tardi

Le sue giornate ormai
le trascorrevano
da un bar all'altro
chiacchierando, facendo
qualche lavoretto

L'ultimo, disperato round di «Maciste»

La polizia: probabilmente ucciso in una rissa fra clochard

la storia

Lodovico Poletto

Lo chiamavano «Maciste». Venti o trenta anni fa aveva fatto anche il pugile: muscoli tonici, viso squadrato, ciuffo ribelle sugli occhi. «Ero un duro», diceva lui. Storie vecchie, quasi incredibili, a pensarle oggi mentre si trascina da un bar all'altro, senza una casa vera, una famiglia, qualche amico. Francesco Lai, «Maciste», 56 anni, lo hanno ammazzato l'altra sera in largo Montebello, a calci e a pugni. Un'aggressione forse tra ubriachi, forse perché aveva provocato qualcuno: un pusher che lavora nei giardinetti della piazza, oppure un balordo. Il suo cadavere è finito accanto al marciapiede, tra il bar della piazza e il negozio di un calzolaio: i suoi rifugi, i posti dove lo potevi trovare ogni giorno.

Morire così, senza che nessuno abbia visto nulla di importante, una sera alle 21, in uno slargo a due passi dalla Mole Antonelliana, in una piazza su cui s'affacciano palazzi dove vivono centinaia di persone, può sembrare incredibile. Eppure, dicono i poliziotti della Squadra Mobile, è andata proprio in questo modo. Se c'è stata una discussione nessuno l'ha sentita. Le botte che hanno provocato la morte sono state ricostruite dal medico legale che ha visto il cadavere: setto nasale fratturato e mandibola

a pezzi: le tracce di un pestaggio, senza dubbio. Le tracce dei calci che l'hanno colpito mentre era già a terra, forse privo di sensi, forse rantolante. E poi c'è un ematoma sulla nuca. E' il segno di una bastonatura oppure della caduta? Chissà. Soltanto l'autopsia potrà chiarire anche questi particolari.

Certo, se ci fosse un testimone tutto sarebbe diverso. Invece, l'altra sera, è andata com'è andata. Il barista era nel retro del suo locale: aveva la serranda abbassata, stava facendo le pulizie. «Quando sono uscito neanche mi sono accorto del cadavere». Il suo quasi-vicino di negozio, il calzolaio, Pietro Agnani, stava lavorando alla macchina che frena e lima le suole di cuoio delle scarpe. «E con il rumore che fa questo macchinario - dice - non ho proprio sentito niente di ciò che capitava lì fuori...». Soltanto una donna che vive lì in piazza ha intuito qualche rumore. E voci di gente che scappava: «Non ho capito che cosa dicevano, ma erano stranieri. Parlavano forte, con un accento strano». Li ha visti? «No. Quando mi sono affacciata erano già andati via. E in strada c'era soltanto il cadavere di Maciste...».

Adesso Pietro Agnani, il calzolaio, s'arrovella per questa storia così assurda, così folle. Aggressore a parte, è lui l'ultimo ad averlo visto in vita. «Alle 17,30 era qui che parlava con me. Gli ho chiesto di portare al bar il vassoio con le tazzine del caffè e in cambio gli ho dato i



Francesco Lai, detto «Maciste»

«Ero un duro», diceva orgoglioso raccontando dei suoi esordi da pugile. Aveva anche un'attività poi con la morte della moglie è arrivata la disperazione, la solitudine, il degrado

soldi per comperarsi le sigarette. Mi ha detto che avrebbe dovuto andare via presto, che lo aspettavano in un dormitorio. L'ho rivisto alle 20. Aveva già la camicia aperta, aveva già esagerato con i bicchieri di frizzantino». L'hanno aggredito ed ucciso poco dopo. Dieci minuti, non di più.

Il dirigente della Squadra Mobile, Sergio Molino, e il capo della Squadra omicidi, Marco Basile, sono sempre più convinti dell'aggressione casuale, della rissa tra disperati. Insomma: non ci sarebbe niente che possa far pensare ad un agguato. E poi: chi potrebbe avercelo avuta? Lui? Con un uomo che in tasca, l'altra sera, aveva 40 euro, i soldi che si era guadagnato con qualche lavoretto saltuario, con le piccole carità che gli faceva la gente che vive qui, in questa zona. Chi poteva voler vedere morto uno che una casa non ce l'aveva più. Che dormiva in piazza e, quando trovava posto, nei dormitori pubblici?

Lia Varesio, fondatrice e anima della «Bartolomeo & C.», di cui ricorda benissimo: «Lo avevamo accolto anche noi per un certo periodo. Poi se n'era andato». Qualche giorno fa era passato nella sede dell'associazione, a Porta Nuova, a ritirare il pacco con generi di prima necessità. Se n'era andato, senza dire niente, senza dare spiegazioni. Come un fantasma aveva ripreso a vagare per la città, ad andare a pranzo alla mensa dei poveri di via Cottolengo, ad andare a bussare alla porta delle

associazioni che aiutano i più deboli. Con i fratelli e le sorelle, cinque in tutto, non aveva più rapporti da tempo. Uno di loro, Salvatore, lo aveva rivisto l'ultima volta quattro mesi fa: erano i giorni del gran caldo di agosto. «Maciste», allora, aveva appena presentato domanda per partecipare ai cantieri di lavoro. Sperava di esser chiamato: gli avrebbe consentito di avere un reddito, seppur minimo. «Ne aveva parlato anche a me. Gli avevo detto di presentarsi al più presto in municipio, lui aveva altre cose per la testa» ricorda Pietro Agnani. Tre giorni fa si era presentato da lui con un quadretto dalla cornice verde: era la sua foto, da giovane, quando faceva il boxeur. «Tienila tu - mi aveva detto - mi fa piacere. Mettila là con le altre, appesa al muro».

Ora, di «Maciste» resta soltanto quell'istantanea, un po' sbiadita, ma che racconta di un uomo forte e pieno di vita. Racconta di quando era sposato, di quando aveva una piccola attività. «Poi la moglie è morta, l'attività l'ha chiusa ed è iniziato il declino» ricordano nel quartiere. Nella sua vita c'è ancora stato spazio per un'altra donna, un altro lavoro, e per un piccolo problema con la giustizia. Poi è giunta la disperazione. Oggi «Maciste» era l'ombra di se stesso: solo, sempre più spesso stordito dal vino. Di un tempo gli era rimasto soltanto il portamento, con i muscoli tesi e i modi talvolta da duro. Ma tutto in modo sempre più sbiadito.

IN BREVE



I commercianti puntano sugli ultimi acquisti di Natale

Regali natalizi, ottimismo

Ai commercianti andrebbe bene anche un pareggio. Ma ci sono soltanto 72 ore per raggiungere il risultato dei consumi dell'anno scorso, già in calo del 3-5 per cento rispetto al 2001. «Da un po' di anni siamo abituati a un Natale che parte sempre con qualche giorno di ritardo» dice Giuseppe De Maria, presidente provinciale dell'Ascom. L'arma segreta dei commercianti è «il rapporto con i consumatori», che nel capoluogo piemontese ha trovato una sponda nel «contenimento dei prezzi realizzato da Ascom in collaborazione con organizzazioni sindacali, associazioni dei consumatori e del mondo agricolo. Ed è il primo caso in Italia», sbandiera De Maria.

La nuova sede del Toroc

E' stata inaugurata ieri, in corso Novara 96, la nuova sede del Toroc, la casa delle Olimpiadi invernali 2006. Il cardinale Severino Poletto, ha ricordato che: «Questa Olimpiade è anche la mia siccome il 19 giugno 1999, mentre a Seul ottenevate l'organizzazione dell'evento io ero nominato arcivescovo di Torino. Abbiamo cominciato a correre insieme le nostre due Olimpiadi». La cerimonia, quando mancano 783 giorni al fatidico 10 febbraio 2006, il Giorno delle Olimpiadi, è in un momento in cui il vento della polemica politica infuria sul Toroc e tra le istituzioni. In primavera potranno entrarvi tutti i torinesi desiderosi di capire come la costruzione sta procedendo.

Aereo in avaria

Per una lieve avaria all'impianto elettrico di riscaldamento, un Boeing 737-200 dell'Air One in servizio tra Catania e Torino, è stato costretto nel primo pomeriggio di ieri ad interrompere il volo e ad atterrare a Fiumicino. Riconfermato il problema tecnico, verificatosi quando l'aereo aveva già lasciato l'aeroporto di Catania, il comandante del volo AP2861 ha deciso l'atterraggio al Leonardo da Vinci per le riparazioni. Scesi dal velivolo servendosi delle normali scale, i 70 passeggeri hanno poi potuto proseguire il viaggio su un altro Boeing 737-200 dell'Air One.



Un Air One

Pedaggi più cari per pagare la Torino-Lione

Aumentare i pedaggi autostradali per contribuire al finanziamento della parte italiana della Torino-Lione? Regione, Provincia e Comune si sono schierati con Sergio Pininfarina, autore di un'ipotesi che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ha già sottoposto al ministro Tremonti. In questo modo verrebbe individuata una nuova soluzione per fare fronte ai finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera, un tema spinosissimo al di qua e al di là del confine.

Morto il presidente dei massoni

Si svolgeranno domani, alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, i funerali dell'avvocato Silvio Pilocane, il presidente dei massoni del Grande Oriente d'Italia di Piemonte e Valle d'Aosta morto improvvisamente giovedì sera. Pilocane, da tre anni alla guida dei circa 2 mila massoni del Consiglio Circo-scrizionale piemontese e valdostano, aveva scoperto pochi mesi fa di avere una grave malattia ed è deceduto mentre si stava recando a un incontro con alcuni «fratelli» alessandrini. Avvocato civilista, sposato e con una figlia, Silvio Pilocane aveva 59 anni e con tutta probabilità sarebbe stato rieletto alla presidenza del Collegio dei maestri venerabili la prossima primavera.

Saitta alla Provincia

Il candidato alla presidenza della Provincia per l'Ulivo è Antonio Saitta, l'attuale capogruppo della Margherita a Palazzo Lascaris. L'ha presentato ieri il segretario Ds, Rocco Larizza, in un'affollata assemblea, alla quale ha partecipato gran parte dei vertici dell'Ulivo torinese. Ieri la nomination che conclude il lungo dibattito interno al centro-sinistra, incominciato al meeting di Fontanafredda, quando l'onorevole Gianni Verneti propose per primo la candidatura del consigliere regionale ed ex sindaco di Rivoli, alla successione della Ds, Mercedes Bresso.



Antonio Saitta

Un lettore ci scrive:
«Il 21 novembre ho smarrito il portafoglio in una via del centro. Quasi un mese dopo (avevo già rifatto tutti i documenti) la polizia ferroviaria di Porta Nuova mi comunica che è stato ritrovato, mi riconsegna i documenti dicendomi che il portafoglio stesso è quanto, tra tessere e tesserini, era rimasto poteva ritirarlo al «deposito bagagli» di Porta Nuova. Ed ecco la sorpresa per riaverlo devo pagare ottanta euro, cifra che corrisponde al numero dei giorni in cui il portafoglio è stato trattenuto al deposito moltiplicato per una tassa giornaliera di tre euro. Il ritrovamento infatti era avvenuto il 22 novembre, il giorno dopo lo smarrimento.

«Ma perché mi è stato comunicato solo un mese più tardi e perché devo pagare una simile cifra (molto alta per me che sono studente) per un deposito che, tra l'altro, non ho mai richiesto oltre ad avere speso tempo e denaro per rifare documenti che, in realtà, erano già stati ritrovati?

«Ho manifestato il mio stupore e i poliziotti mi hanno detto che la colpa era mia perché, perso il portafoglio do-

Specchio dei tempi

«Il mio portafoglio smarrito è rimasto quasi un mese al deposito bagagli e devo pagare 80 euro per riaverlo!» - «Perché far ritornare clandestino chi lavora?» - «Alberi in divieto di sosta» - «Ripresa tv»

al deposito bagagli. Ma questa giustificazione mi pare assurda. Non l'ho perso nei pressi della stazione e non ho mai sentito che si debba andare al deposito bagagli per ritrovare i propri documenti. Qualcuno sa darmi una spiegazione?».

Segue la firma

Il segretario cittadino del Sdi ci scrive:
«Mi ha molto colpito il caso dell'operaio albanese che, dopo dodici anni di lavoro, rischia di dover fare le valigie ed andarsene dall'Italia. Per esperienza, di avvocato oltre che di politico, devo confermare che purtroppo sono molti i casi analoghi.

«Tutti scaturiscono da un errore di valutazione della Pubblica Amministrazione nell'interpretare la Legge Bossi-Fini,

«Lo scopo di questa infatti è di regolarizzare coloro che lavorano, ancorché clandestini, e non di far tornare clandestini coloro che lavorano, rimpatriandoli quindi forzatamente. Infatti, con un abuso che ora un collegio di avvocati intende valutare in tutti i suoi aspetti, la polizia valuta a sua totale e insindacabile discrezionalità il passato dei soggetti malcapitati e, al minimo appiglio, non concede il permesso di soggiorno, anche quando tutta la procedura di regolarizzazione è stata rispettata.

«E il rimpatrio poi avviene quasi sempre in modo occulto, di notte, alla chetichella ed escludendo l'avvocato di fiducia, quasi si fosse nella caserma di Via Asti come in altri tempi, in palese violazione della nostra Costituzione e delle Convenzioni internazionali sotto-

«E' una vera e propria "zona di assenza del diritto, e di violenza istituzionale" che fa probabilmente capo alla (presunta?) ispirazione dettata dal Governo attuale, al quale i rimpatri forzati sono offerti dai rappresentanti locali come gli scalpi degli indiani ai generali americani. Come sempre poi la crudeltà che vi si esprime cozza anche contro il buonsenso e l'interesse generale: i lavoratori cacciati sono proprio come dimostra la scelta dei loro datori di lavoro tra gli immigrati più validi e più utili.

«E quindi il rimpatrio forzato, oltre che fonte di grande spreco di risorse per aerei ecc. (meglio destinabili per la benzina alle gazzelle o per la paga degli agenti) è anche un pugno nello stomaco della produzione italiana».

Un lettore ci scrive:
«Su Specchio dei tempi una lettrice invalida di via Porpora scrive che da cinque anni aspetta di vedere, almeno una volta, un vigile che la aiuti, visto che ogni settimana qualcuno usufruisce, senza averne titolo, del parcheggio a Lei riservato.

«Ho un consiglio: metta un bell'albero di Natale sul marciapiede di casa sua. L'intervento verrà immediato, come dimostrano le multe comminate ai commercianti di Corso Vittorio che hanno addobbato un albero sulla porta dei loro negozi».

Claudio Vota

Un lettore ci scrive:
«Per scoraggiare l'accesso alla Ztl del centro città gli ingressi verranno sorvegliati con telecamere che riprenderanno le targhe. Io abito fuori Torino, sono portatore di handicap viaggio con auto munita di cartellino per disabili, che è sul parabrezza come mi devo comportare? Devo mettere il permesso sulla targa? Oppure telefonare ai vigili urbani ogni volta che vengo in centro per evitare che dopo qualche mese mi arrivi la multa a casa?».

Segue la firma

L'ALLARME RINVIATO A DOPO IL 15 GENNAIO

L'influenza cede il passo alle feste di fine anno

Franzo di Natale e veglione di capodanno? Organizzate pure tutto tranquillamente, senza l'ansia di rimanere inchiodati a letto con la febbre alta: l'influenza non arriverà prima del 15 gennaio. Lo assicura l'assessorato regionale alla Sanità, che peraltro ha già messo a punto un piano di prevenzione in collaborazione con le Asl, la Guardia medica, i medici di famiglia, e l'assessorato comunale ai servizi sociali.

I numeri per ora confermano la previsione degli esperti. Al momento i casi di sindrome influenzale in Piemonte sono 11,13 per mille contro il 25 per mille che rappresenta la soglia minima dell'epidemia. «Fino al 15 gennaio possiamo stare tranquilli - afferma l'assessore Antonio D'Ambrosio - A concorrere allo slittamento del rischio d'infezione ha sicuramente contribuito l'elevato numero di vac-

coprono il 60 per cento dei soggetti più a rischio».

Il direttore generale della Sanità piemontese, Mario Valpreda aggiunge: «Siamo in grado di affrontare qualsiasi emergenza». L'importante è non confondere con l'influenza. Il Comune dal canto suo, provvederà a potenziare i posti letto nei dormitori per gli homeless. «Inoltre - precisa l'assessore ai servizi sociali Stefano Lepri - garantiremo un servizio di reperibilità dei nostri operatori anche durante le feste. Questo, in sostanza, è il primo passo ufficiale di una sinergia Comune-Regione sul fronte sanitario. Già in passato abbiamo collaborato, ma d'ora in poi ciò avverrà in modo più sistematico». Il nostro obiettivo - ribadisce Valpreda - è contenere le ansie e i timori immotivati e il ricorso indiscriminato all'automedicazione e all'utilizzo dei servizi di

NOTIZIE dalle AZIENDE

Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio di enotera nel trattamento della pelle secca.

A differenza di quanto comunemente si crede, nella pelle secca il problema principale non è rappresentato dalla carenza di acqua, bensì dalla componente grassa della pelle. Per questa semplice ma basilare ragione la pelle secca non può essere trattata con creme idratanti, che agiscono esclusivamente nel promuovere un maggior apporto idrico alla pelle.

In caso di pelle secca occorre, invece, intervenire a livello del fenomeno di alterazione del patrimonio lipidico della cute, che, nello specifico, significa perdita del contenuto fisiologico di acidi grassi essenziali nella membrana cellulare della pelle.

Infatti, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) sono componenti fondamentali delle membrane cellulari e la loro presenza, oltre ad essere fondamentale per il buon funzionamento delle cellule, è legata a un equilibrio critico in quanto queste preziosissime sostanze possono essere assunte unicamente con la dieta.

Nella pelle secca, gli acidi grassi essenziali, per cause fisiche e chimiche oppure genetiche (pelle secca atopica), subiscono delle alterazioni: le membrane cellulari perdono la loro conformazione naturale, determinando una sofferenza cellulare. In sostanza, la pelle secca è caratterizzata da una riduzione significativa del tenore lipidico a livello epidermico. Ciò determina due conseguenze: lo strato corneo diventa irregolare (ispessimento) e soggetto a desquamazioni, mentre lo strato epidermico, a causa delle cellule strutturalmente e metabolicamente sofferenti, presenta un rinnovamento alterato, un ridotto effetto di protezione nei confronti degli agenti esterni e una maggiore reattività alle stimolazioni esterne.

La pelle secca si presenta ruvida, screpolata, spesso arrossata, con perdita di elasticità che esalta il reticolo cutaneo (rugosità) e soggetta a desquamazione.

Plurima dr. Theiss, a base di olio di enotera, è la cosmesi specifica per il trattamento delle pelli secche, molto asche e secche atopiche. I preziosi acidi grassi essenziali (acido linoleico e gamma-linolenico) di cui è ricco l'olio di enotera aiutano, infatti, la pelle a ripristinare la sua funzione di barriera naturale, assicurando un intenso apporto di sostanze grasse e idratanti.

La linea Plurima dr. Theiss è composta da 4 prodotti:

- Crema viso olio di enotera
- Pomata intensiva olio di enotera
- Balsamo cutaneo olio di enotera
- Olio doccia olio di enotera

Benz, Maybach e smart, con area dedicata all'Express Service). Con questa prossima realizzazione Mercedes-Benz Milano, presenta da oltre 40 anni nel capoluogo lombardo, rinnovare il legame con una città dove la cura del cliente, l'elevata qualità nei servizi, la soddisfazione puntuale di specifiche esigenze costituiscono espressione di eccellenza di ogni attività e strategia.

Da Armonie Naturali è già Natale

Nella boutique Perler - Kalémata Armonie Naturali, i negozi interamente dedicati ai prodotti Perler e Kalémata per la bellezza del viso e del corpo, è già Natale. Da Armonie Naturali è possibile trovare l'intera collezione di idee regalo Perler 2003, splendide confezioni di Natale che racchiudono la dolcezza di Mille, la freschezza dei Fiori, la golosità delle Frutti.

E per un regalo davvero esclusivo, La Stella della Fortuna, la novità per la festa della linea di eau de toilette Une fleur, una collezione Perler, disponibile anche nella versione bagno profumato.

Oggi sono 20 le boutique Armonie Naturali aperte in Italia, da Milano a Genova, da Venezia a Bologna, Firenze, Forte dei Marmi, affiancate da due negozi a Parigi e una boutique di New York, a Manhattan.

A Torino Armonie Naturali è in Via Roma 20 e nei Centri Commerciali La Gru e Auchan Corso Romanin.

Per informazioni:
Ufficio Stampa Kalémata
011.9978435
comunicazione@kalemata.it

Aboca: un anno a Impatto 0 con le agende 2004 di Aboca Museum

Aboca S.p.A., italiana leader nel mercato dei prodotti naturali per la salute e il benessere, dedica da sempre molta attenzione alle problematiche

di tipo ambientale legate alla produzione e alla distribuzione dei suoi prodotti.

Ne sono conferma i sistemi di produzione agricola biologica, l'uso di materiali di imballaggio riciclabili e biodegradabili - come carta ed ecochips - e l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:95.

Oggi Aboca ha deciso di fare un ulteriore passo nel suo impegno nei confronti del rispetto dell'ambiente, dando vita ad una collaborazione con Lilegala (www.lilegala.it) per mettere a Impatto 0 le agende 2004 di Aboca Museum. Questa iniziativa, ideata da Lilegala, permette di valutare e compensare la quantità di emissioni carboniche, responsabile dell'effetto serra, emesse dai processi produttivi moderni e dalle nostre azioni quotidiane, attraverso la creazione e la protezione di nuove boschive in crescita.

Aboca trasmetterà, a tutte le persone che acquisteranno l'agenda, l'importanza crescente che sta assumendo la problematica ambientale e di far capire la necessità di un impegno quotidiano e cosciente da parte di tutti di rinviare a conservare il nostro ambiente, fonte originaria della nostra vita.

Le agende a Impatto 0 di Aboca Museum sono in vendita nell'E-store del sito www.abocamuseum.it al prezzo di 9,00 euro.

Associazione O.M.A. Organizzazione Mostre Antiquariato

Dopo il grande successo di quest'estate torna a L'Aquila la grande mostra mercato di antiquariato "Aquilantiqua" organizzata dall'Associazione Culturale O.M.A. (Organizzazione Mostre Antiquariato). La manifestazione ospitata nello splendido scenario della Basilica di Collemaggio di L'Aquila verrà inaugurata il prossimo 29 dicembre per protrarsi fino al 6 gennaio 2004. "Aquilantiqua" rappresenta ormai da tre anni un appuntamento irrinunciabile per gli esperti e gli appassionati del mondo dell'antiquariato grazie alla straordinaria varietà delle sue gallerie antiquarie proposte da esponenti tra i più illustri del settore. La mostra promossa dalla presidente dell'O.M.A. Maria Teresa Rotondi è l'evento più seguito nell'ambito dell'antiquariato della Regione Abruzzo. Per il pubblico italiano e non solo, sarà l'straordinaria occasione di ammirare lo spettacolo oggettistica in oro, argento e porcellana. Non mancheranno anche questa volta gli splendidi dipinti su tela esposti dal siciliano Giulio Torta di epoche comprese tra il '500 e il '700 cui si aggiun-

geranno i preziosi oggetti in ceramica trapanese pronti a stimolare lo sguardo dello spettatore più attento il senso del culto e la superstizione. Ma ceramica, dipinti su tela e stoffe arricchiranno la fasciosa suggestione della mostra. Confermata anche la presenza del belga Jean-Marie Hul con dipinti su tela e oggettistica. Con le sue venticinque gallerie "Aquilantiqua" si pone l'obiettivo di superare le 5000 presenze registrate nella prima edizione dell'agosto 2000. L'intento è quello di diffondere valori e valori raccolti nell'eleganza e nel fascino di pezzi di storia e di nostra storia.

Rainbow Six 3: ... l'ultima speranza per la salvezza del pianeta

Inspirato all'omonimo romanzo dello scrittore americano Tom Clancy arriva Ubisoft® il primo videogioco di azioni antiterroristiche con comandi vocali. Ding Chavez, Dieter Weber, Eddie Price e Louise Lohelle. I quattro i quattro campioni sportivi che gareggeranno alla prossima Olimpiade, ma mai del Team Rainbow, una squadra speciale antiterrorismo protagonista di Rainbow Six 3, l'ultimo titolo lanciato da Ubisoft®, uno dei principali publisher di videogiochi nel mondo.

Dalla Svizzera alle Antille Olandesi, dal Canada al Venezuela, il gioco nei panni del comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rainbow portarsi a termine 14 missioni per difendere il mondo da una vera e propria minaccia terroristica.

Grazie all'elevata definizione grafica, la scansagliatura spassosamente modale tridimensionale a 30 anni utilizzate da varie squadre antiterrorismo il giocatore verrà catapultato in un'azione di puro realismo. Patecherà 1. Clancy il famoso scrittore americano di fantapolitica ha infatti supervisionato la realizzazione del videogioco.

Nel mondo Rainbow Six 3 l'adrenalina aumenterà grazie alla possibilità di giocare partite insieme o contro avversari in carriera ed essere sparsi in tutto il mondo, attraverso il servizio multiplayer Xbox Live. Ma non solo. La completa dotazione nella versione completa del videogioco o in Xbox Live, permetterà di ordinare vocali e comunicare con i propri compagni.

Il titolo, inoltre, riproduce fedelmente azioni, attacchi e reazioni esplosive "umane" come ad esempio il libero arbitrio nella decisione di uccidere o salvare un nemico.

Cane e gatto

vanno d'amore e d'accordo!

Nell'ambito delle controversie civili la Camera di Conciliazione mette d'accordo proprio loro!

Persino i conflitti più aspri si possono ora risolvere in forma pacifica. Nelle controversie tra imprese, o tra imprese e consumatori, la conciliazione della Camera di Commercio consente di risparmiare tempo e denaro, assicurando un accordo soddisfacente, grazie alla consulenza di professionisti preparati e competenti.

Normalmente le controversie tra imprese e tra imprese e consumatori si scontrano con i tempi lunghi e i costi esagerati dei tribunali, che spesso fanno desistere le parti dalla ricerca di soluzioni.

Il servizio di conciliazione, invece, è mirato alla ricerca di compromessi ragionevoli per entrambe le parti in causa, al fine di raggiungere una soluzione in tempi brevi, di ridurre i costi e di preservare i rapporti tra i soggetti in contenzioso. Questo è un aspetto particolarmente interessante, sia quando il litigio si svolge tra due imprese in concorrenza, consentendo loro di conservare i rapporti commerciali, sia quando coinvolge l'impresa e il consumatore, salvaguardando anche in questo caso il rapporto e preservando l'immagine dell'azienda.

In particolare il servizio di conciliazione si avvale dell'intervento di un terzo imparziale ed indipendente, che aiuta le parti a trovare una soluzione soddisfacente, talvolta creativa. Se questa incontra la volontà di entrambe le parti, si arriva alla firma di un accordo che ha la stessa efficacia di un contratto, mentre in caso contrario queste possono abbandonare il procedimento in qualsiasi momento.

Per scoprire tutti i vantaggi della conciliazione, potrete rivolgervi alla Camera di Commercio di Genova, di via Garibaldi al 6, oppure visitare il sito all'indirizzo:

www.lig.camcom.it/cclaa_ge.

In entrambi i casi potrete contare sulle massime riservatezza.

Diesse arredamenti, arredi su misura a 360°

Diesse arredamenti, azienda romagnola leader nell'arredo su misura, ad un anno dall'insediamento dell'arredo alberghiero e nei suoi mercati di riferimento continua la sua crescita: crea un ufficio commerciale in Puglia e Basilicata, amplia la sua sede legale ed amministrativa di Villa Selva di Forlì (4200 mq.) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro marzo 2004, della divisione Modelli e Stampi. Diesse Arredamenti nasce nel 1989 come realtà artigianale e nel 2000 è già Industria. Nel settembre 2002 diviene S.p.A. ed entra a far parte del Gruppo Ferrati, leader nelle imbarcazioni di lusso Made in Italy ed uno dei maggiori gruppi navali mondiali. Da oltre dieci anni Diesse produce gli arredi nautici per le imbarcazioni del Gruppo, un settore complesso e particolare, in costante tensione all'eccellenza e alla ricerca della perfezione: arredi completi su misura per eleganti e complesse imbarcazioni che ne valorizzano al massimo gli spazi; design ricercato, forme ergonomiche, materiali finissimi e finiture impeccabili. Diesse ha raggiunto una competenza tale nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado di risolvere qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblici esercizi (negozi, bar ecc.), farmacie, alberghi. Ciò che ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre è stata la capacità di coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli e delle forme con l'innovazione tecnologica e l'organizzazione industriale.

Il reparto produttivo, dotato del macchinari più innovativi e tecnologicamente avanzati, è affiancato da un team di progettisti e tecnici che seguono ogni fase della lavorazione, in grado di offrire un servizio "chiavi in mano" e garantire al cliente un ambiente rifinito, funzionale e già dotato di impianti tecnologici. Punti di forza sono i servizi, la qualità e la tempestività nella consegna dei lavori. Al passo con i tempi anche nella distribuzione Diesse ha sperimentato e messo a punto negli anni la realizzazione di arredi ecologici belli, pratici e sani. Tecnici qualificati, esperienza e la più moderna tecnologia fanno di Diesse una struttura all'avanguardia, in grado di produrre qualsiasi tipo di arredo, mantenendo lo stesso standard qualitativo richiesto per la realizzazione dei più prestigiosi componenti nautici.

Manlio Galletti
Diesse Arredamenti S.p.A.
Via F.lli Lumbrera 8
47100 Forlì (FC)
Tel. 0543.782758
Fax 0543.788307
www.diessearredamenti.it

Mercedes-Benz Center Milano

Una città ideale - Un'esclusiva casa dell'Automobile

Mercedes-Benz Center Milano: la nuova struttura moderna e funzionale, simbolo dei valori Mercedes, sorgerà in via Gallarate nelle immediate vicinanze della nuova Fiera e costituirà il nuovo punto di riferimento dell'interazione globale tra Mercedes-Benz Milano e la sua clientela.

Perfetto esempio del Meirpolitenkonzept, il nuovo concetto di Mercedes-Benz diretto realizzato in alcune importanti città europee, il Mercedes-Benz Center non poteva mancare a Milano, per sviluppare e approfondire lo speciale rapporto che lega Mercedes-Benz al pubblico milanese, facendo vivere una totale esperienza di marca e fornendo risposte adeguate ad ogni esigenza relativa alla mobilità.

Questo importante compito sarà affidato al dott. Stefan L. Randak, Delegato di Mercedes-Benz Milano S.p.A. che, nel corso della presentazione del progetto della nuova sede - che si estenderà su un'area di 60.000 mq per un investimento totale di 84 milioni di Euro, apertura prevista alla fine del 2004 - ha dichiarato: "La decisione di realizzare la nuova costruzione si fin da ora una forte motivazione per i nostri collaboratori. Il nuovo edificio per noi significa un vantaggio sulla concorrenza ed è un highlight assoluto per i nostri clienti di Milano".

L'intera struttura, un complesso di edifici progettato dal centro di architettura DalmierChrysler di Stoccarda, è stata creata immaginando un piccolo centro urbano a misura d'uomo. L'architettura e la disposizione degli edifici richiama il modello rinascimentale di città ideale, caratterizzato dalla concezione simmetrica e razionale degli spazi per rispondere con armonia ed equilibrio alle varie esigenze.

Mercedes-Benz Center interpreta questi concetti in chiave moderna: la vita al suo interno, infatti, ruota intorno al centro del complesso ovvero la piazza principale, che presenta una grande copertura in vetro ed è circondata da fabbricati diversamente caratterizzati secondo le loro destinazioni funzionali. Il nuovo, grande centro dell'automobile Mercedes-Benz si articolerà per aree di vendita (spazi espositivi vetture Mercedes-Benz nuove e usate, lo smart Center con struttura dedicate e un Centro Maybach, con esposizione esemplare di Maybach e Mercedes-Benz SLR McLaren), Servizi (Brand Gallery per ospitare esposizioni permanenti ed itineranti sul mondo Mercedes-Benz, una Center Hall per eventi e manifestazioni, Accessory-shop esposizione della Collezione abbigliamento ed accessori Mercedes-Benz, Catering con bar bistrò lounge/sala d'attesa, Parcheggio) e Strutture d'assistenza (Officina e Magazzino Mercedes-



Vi

Gratis

Per la tua voglia di VideoChiaro VideoNatale è ricco di Video La promozione

*La promozione si e non include i servizi **A partire dal secondo

I SERVIZI UMDS DELLA COPERTURA DI ESSERE UTILIZZATO

M C